Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 28 dicembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8308 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE 28 DIC. 1973

QUASI IMMEDIATE LE RIPERCUSSIONI AI DRASTICI AUMENTI DA PARTE DEI PAESI PRODUTTORI

LA BENZINA COSTERÀ PIÙ CARA SI DISCUTE SUL NUOVO PREZZO

Il governo orientato a contenere il rincaro entro le 30 lire al litro per la «super» - Anche il gasolio e l'olio combustibile subiranno un rialzo - Un incontro fra De Mita e i rappresentanti dei petrolieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

A più o meno breve scadenza (già in gennaio secondo alcune voci, in febbraio-marzo secondo altre) ci sarà un nuovo aumento del prezzo della benzina e degli altri prodotti petroliferi. Circa l'entità del nuovo inasprimento, le ipotesi sono ancora contraddittorie. C'è chi parla addirittura di 70-80 lire al litro in più per la «super», di 5 lire per l'olio combustibile, di 25 lire per il gasolio da autotrazione e riscaldamento. Secondo altre fonti l'aumento potrebbe non superare, mediamente, le 30 lire, ma con incidenza più o meno pari su tutti i derivati del petrolio.

In questa ridda di ipotesi e di voci una sola cosa appare certa: le vere vittime della «guerra del petrolio» saranno gli automobilisti e le industrie italiane, in misura più o meno eguale a quella degli altri paesi europei, ma in condizioni più onerose per la persistente grave situazione congiunturale. C'è anche da osservare subito che evidentemente i potentati arabi del petrolio devono aver studiato a lungo e in tutti i particolari la loro strategia. I paesi produttori di quello che appare sempre più appropriato definire «oro nero», si stanno rivelando maestri nella «politica del bastone della carota».

L'annuncio dato ieri nel Kuwait, al termine della riunione dei nove paesi arabi, di eliminare le restrizioni petrolifere, è servito ad addolcire la pillola, e cioè ad attenuare la gravità della decisione presa a Teheran di raddoppiare il prezzo del greggio. Se è opportuno valutare con molta cautela la parziale revisione dell'embargo per i «paesi amici» della causa araba, sia per i molti condizionamenti cui la decisione è stata legata, sia perché non sono da escludere nuovi «dietrofront» in relazione agli sviluppi del difficile negoziato di Ginevra, ben certa e irrevocabile appare la decisione di far pagare quasi il doppio ogni barile di greggio.

Inoltre c'è anche da valutare con chiarezza che la maggiore disponibilità di prodotto può agevolare notevolmente paesi ricchi come il Giappone, ma non paesi, come l'Italia, che si trovano in condizioni deficitarie tali da non potersi comunque permettere di importare gli stessi quantitativi dello scorso anno con i nuovi prezzi di vendita. In altre parole la maggiore quantità di petrolio che uscirà dai rubinetti arabi non eviterà agli italiani le domeniche austere o il razionamento o i termosifoni quasi freddi o il pericolo di stasi delle aziende con gravissimi riflessi sull'occupazione, proprio perché la già dissestata bilancia commerciale non potrebbe accollarsi un onere aggiuntivo di 1500-2000 miliardi annui per importare ai nuovi prezzi tutto il petrolio necessario a soddisfare la domanda interna.

Il problema, come si vede, è soprattutto di prezzo. Il petrolio c'è, le compagnie multinazionali, che giocano un ruolo di primo piano nel mercato italiano, appaiono, però, irremovibili nella loro richiesta: o si paga di più, compensando i maggiori costi all'origine, oppure gli impianti di distribuzione in Italia prima o poi resteranno all'asciutto. E intanto in ambienti vicini alla unione petrolifera, che raggruppa le grandi «multinazionali», sono state già fatte circolare le prime voci di massicci aumenti di prezzo a breve scadenza. Prima che i ventilati massicci inasprimenti alimentassero fenomeni di psicosi, favorendo una corsa all'accaparramento, che renderebbe ancora più precaria la situazione, il ministro dell'industria De Mita ha interrotto le vacanze di fine d'anno e ha iniziato, già nel pomeriggio di oggi, una serie di consultazioni con i rappresentanti delle compagnie petrolifere. Sulla prima riunione svoltasi oggi (altre sono in programma per domani e dopodomani) sono trapelate alcune indiscrezioni.

Le compagnie petrolifere come si è accennato hanno formulato richieste di aumento varianti dalle 50 alle 70 lire per quanto riguarda la benzina super. Alcuni rappresentanti petroliferi hanno portato tale richiesta ad 80-100 lire, sostenendo che con un tale aumento verrebbero ad essere coperti i maggiori costi che si rifletteranno a breve scadenza, sul mercato, a seguito della decisione di aumento dei paesi produttori. In relazione alla elaborazione del piano di razionamento in corso da parte degli esperti ministeriali, è stata anche prospettata la seguente ipotesi: benzina razionata a 250-280 lire al litro (con 20 o 25 litri alla settimana a secondo la cilindrata) e benzina «libera» a un prezzo che potrebbe variare tra le 350 e le 400 lire al litro.

Da parte ministeriale è stato fatto presente che riportando l'entità dell'aumento deciso dai paesi produttori sul costo dei prodotti petroliferi in Italia, secondo i dati disponibili presso gli uffici tecnici del CIP, in realtà si dovrebbero avere aumenti dei prezzi nella misura di 28 lire al litro per la benzina, di 39 lire al litro per il gasolio, e di 17 lire per l'olio combustibile e questo soltanto quando la decisione dei paesi produttori di aumentare il prezzo della materia prima si rifletterà sul mercato italiano e cioé secondo gli esperti delle amministrazioni competenti, fra febbraio e marzo prossimi.

Va sottolineato, a tale proposito, che sul costo di una tonnellata di benzina, costo pari a 270 mila lire attualmente il costo della materia prima è pari a 38 mila lire, ivi compresi i noli. Va anche rilevato che tali valutazioni partono dal presupposto, che deve essere considerato tutt'altro che acquisito, in base al quale ai nuovi aumenti dei prezzi finali dei prodotti petroliferi non farebbe seguito un parallelo adeguamento dei carichi fiscali (su 270 mila lire del costo di una tonnellata di benzina, 155 mila lire sono rappre-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

GLI ONERI su ogni litro

Più che curioso è doveroso rilevare le varie incidenze che gravano sul costo di ogni litro di benzina e di gasolio. Tenuto conto dei prezzi attuali su ogni 200 lire di benzina «super» i gravami sono così ripartiti: 62,55 lire per il costo del greggio e per la percentuale ai venditori, lire 116,02 per l'imposta di fabbricazione, 21,43 per l'Iva. Per la benzina normale a lire 190 il litro, la suddivisione è la seguente: 55,98 lire; 113,66 e 20,36 lire. Per il gasolio da autotrazione, le 113 lire il litro si ripartiscono: 50,69; 50,20 e 12,11 lire.

AUTOBLINDO A CIAMPINO

Telefoto Ansa

Roma — Reparti speciali dei carabinieri controllano con un'autoblindo un ingresso dell'aeroporto di Ciampino. I militari sono dotati di fucili automatici e di vario armamento pesante. Lo stato d'allarme si è intanto esteso ad altre tre basi aeree

ORMAI E' GIA' IN ATTO UNA NUOVA IMPENNATA

Difficile al governo controllare i prezzi

Rumor ha affermato che l'aumento del petrolio mette a dura prova le nostre difese economiche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Con il rientro nella capitale dei ministri finanziari può considerarsi già chiusa stasera la breve pausa natalizia nell'attività di governo. Colombo, Giolitti e La Malfa hanno in programma, già per domani, la prima di una serie di riunioni, previste da tempo, per stabilire tempi e metodi per la realizzazione dei nuovi indirizzi di politica economica decisi dal vertice della maggioranza. In quell'occasione i rappresentanti dei partiti della coalizione governativa espressero la necessità di elaborare un piano globale per il 1974. L'attuazione sarà verificata a scadenze trimestrali dal Cipe in speciali sessioni presiedute dal presidente del consiglio; sarà anche istituita una commissione per la programmazione della spesa pubblica per investimenti, col compito di accertare periodicamente il rispetto del vincolo posto alla spesa corrente e l'adempimento effettivo e tempestivo di questi impegni.

Nella prima decade di gennaio, sulla base del lavoro preparatorio svolto dai ministri finanziari, si riunirà il Consiglio dei ministri. Il governo inizierà così, con il nuovo anno, a rendere tecnicamente operative, le scelte che saranno previste dal piano annuale voluto dal vertice della maggioranza. Nel programma dell'attività di governo per il '74, sono previste, come si ricorderà, alcune priorità: trasporti pubblici, edilizia scolastica, ospedaliera, abitativa,

R. R.

Continua in 2.a pagina

SI ALLARGANO LE MISURE DI SICUREZZA PER PREVENIRE ATTENTATI

In stato di emergenza tre basi dell'aeronautica

All'erta negli aeroporti militari di Latina, Pomezia e Pratica di Mare Sarebbe già in Italia il «commando» arabo - Allo studio nuovi controlli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Nuova «impennata» dell'allarme aeroportuale: lo stato di emergenza è stato esteso ad altri aeroporti, ed esattamente a quello di Latina, a quello di Pomezia e a quello di Pratica di Mare. Si tratta di basi militari. Costituiscono l'ossatura del sistema di difesa aerea centromeridionale, e assolvono a funzioni di rilevante impegno nell'ambito dei compiti militari affidati dalla Nato all'Italia. Da stamattina a Latina, Pratica di Mare e Pomezia sono in atto misure di sicurezza eccezionali, ancora più vistose di quelle già in corso da tre giorni all'aeroporto di Ciampino.

Sui motivi che hanno consigliato il nostro governo a estendere lo stato d'allarme anche agli aeroporti militari non si è appreso molto, almeno sul piano ufficiale. Le autorità militari, e le fonti politiche, mantengono uno stretto riserbo sugli ultimi sviluppi della situazione, dopo quel poco che si è potuto apprendere, ieri, circa i collegamenti dell'iniziativa con le notizie segrete provenienti, sia dal Belgio, dove il locale servizio di controspionaggio ha accertato che unucommando» arabo dotato di un missile antiaereo si appresterebbe a compiere un attentato in Italia, sia da Parigi, dove alcuni giorni fa è stata scoperta un'organizzazione di terroristi turchi e arabi.

Il fatto che la cintura di sicurezza sia stata allargata tanto costituisce comunque la conferma più diretta che lo stato d'emergenza lungi dall'essere cessato, si è anzi aggravato e ha richiesto l'impiego di nuove forze e lo studio di nuovi sistemi preventivi. C'è da pensare che, oltre a quelle già gravissime giunte nei giorni scorsi al nostro governo da parte dei servizi di sicurezza di altri paesi, altre segnalazioni, non meno allarmistiche, siano giunte nelle ultimissime ore, tali da consigliare di estendere la vigilanza anche alle basi militari.

Sembra tuttavia arduo ipotizzare che qualcuno stia tentando di sferrare un attacco contro gli aeroporti militari. E' stata ventilata l'ipotesi che in realtà gli aeroporti militari sono stati messi in allarme in vista dell'eventuale funzione che potrebbero svolgere nel caso in cui, per un attentato, divenisse inagibile qualcuno degli scali aerei civili di Roma; e soprattutto dei compiti che potrebbero essere affidati, in ogni momento, al personale militare di servizio in queste basi aeree. Ma c'è da considerare che in nessuno dei tre aeroporti suddetti potrebbero atterrare grandi aerei di linea. Essi non potrebbero quindi, in alcun caso essere utilizzati come scali civili per i jet provenienti dall'estero.

In base a queste considerazioni alcuni esperti rilevano che gli apprestamenti difensivi allestiti sono di natura tale da far pensare che essi si pongano, in effetti, lo scopo di proteggere direttamente le attrezzature e gli aerei militari. Nel corso della notte nelle tre basi aeree sono affluiti reparti dei carabinieri dei battaglioni mobili che hanno predisposto parecchie mitragliatrici pesanti tutto intorno agli aeroporti; tiratori scelti dotati di fucili speciali sono appostati in vari punti strategici dai quali dominano le piste e gli obiettivi più importanti degli aeroporti, e sono pronti a far fuoco in ogni momento.

Si sa che è stato anche predisposto un collegamento continuo diretto fra le torri di controllo di tutti e cinque gli aeroporti in stato d'allarme. In serata il ministro dell'interno ha precisato che non esiste correlazione tra lo stato d'allarme adottato e la scoperta del «commando» terroristico di Parigi. Il comunicato non aggiunge altro. Esso tuttavia costituisce anche una conferma che il governo italiano è in possesso di notizie circostanziate e precise circa un tentativo di attentato.

Il ministero si preoccupa, infatti, soltanto di precisare che la fonte non è quella parigina. In realtà si sa per certo che il nostro controspionaggio è stato informato, all'alba del giorno 25 che un commando arabo avrebbe tentato un'azione spettacolare all'aeroporto di Ciampino. L'attentato — questo precisava la fonte — sarebbe stato compiuto proprio nei giorni delle festività. Si presume che la fonte delle informazioni sia il ser-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

ANKARA VUOLE CHIARIMENTI

Mistero sulla missione dei terroristi turchi

Parigi, 27

Le autorità turche hanno invitato la Francia a comunicar loro l'identità, vera o falsa, dei terroristi turchi arrestati una settimana fa dalle autorità francesi, i quali si sono dichiarati «attivisti del fronte popolare di liberazione della Turchia». Le autorità turche hanno anche chiesto le fotografie di queste persone.

Nulla permette ancora di affermare con certezza che fra gli obiettivi segreti del «commando» turco-palestinese, figurasse un attacco (attentato o dirottamento d'aereo) contro lo aeroporto romano di Ciampino. Il «black out» fatto attorno alla vicenda dai servizi di controspionaggio francese (la «D.S.T.») resta infatti totale. Benché siano trascorsi cinque giorni tra le retate compiuta dagli uomini della «D.S.T.» e l'applicazione dello stato d'allarme, in atto da Natale, all'aeroporto di Ciampino, in certi ambienti parigini si persiste tuttavia nel vedere una relazione di causa ed effetto fra i due avvenimenti: le competenti autorità italiane, si dice, sarebbero corse ai ripari non appena avvertite da quelle francesi.

Avvertite di che? Il quesito suscita nella maggior parte dei casi risposte assai evasive. Si riconosce generalmente di essere nel campo delle ipotesi e ciò si spiega tanto più in quanto non sembra che i documenti, i famosi «piani d'attacco» sequestrati dalla «D.S.T.» nella villa recassero una qualsiasi indicazione relativa agli obiettivi da prendere di mira.

Si continua ad ignorare, nel contempo, a quale organizzazione vada attribuita l'iniziativa dell'installazione a Villiers-sur-Marne della «base» smantellata dopo circa sei mesi d'esistenza. L'ipotesi più accettata è che sia stata presa dall'E.L.P.T. (esercito di liberazione popolare turco), appendice dell'organizzazione della gioventù rivoluzionaria turca, e che i «duri» della resistenza palestinese siano intervenuti in un secondo tempo. Comunque sia, i rappresentanti dell'organizzazione di liberazione della Palestina (O. L.P.) a Parigi affermano che si ha a che fare con un «commando» turco e che il palestinese e i due algerini arrestati prima dei loro dieci complici turchi non hanno nulla a che vedere con l'O.L.P.

Di certo vi è che i primi componenti del gruppo erano arrivati a Villiers-sur-Marne, ai primi di luglio, e che gli altri li avevano raggiunti pochi alla volta. La villa che serviva da «base» è una dimora vecchiotta e tranquilla, circondata da un piccolo parco cintato da un alto muro che la isola del vicinato, sita alla periferia della località, ma a meno di duecento metri dalla caserma dei gendarmi.

I turchi non avevano l'aria di nascondersi, affermano gli abitanti delle case vicine. «Andavano e venivano» aggiungono «ed eravamo convinti che si trattasse di studenti e studentesse (c'erano due ragazze, come si sa) in vacanza». Gli stessi vicini precisano che i componenti del gruppo erano educati, poco rumorosi e molto sportivi: «Giocavano tutti i giorni a pallone nel parco».

E' parimenti certo che i tre arabi arrestati prima dei dieci turchi avevano da poco «rifornito la base di esplosivi, armi e munizioni, e che il successo dell'operazione condotta dalla «D.S.T.» è stato favorito da informazioni pervenute al controspionaggio francese da analoghi servizi di altri paesi europei in cui i palestinesi sono particolarmente attivi.

Gli arrestati hanno detto di «avere lavorato in collegamento con il Fronte popolare per la liberazione della Palestina», ma Ezzeddinne Kalak, rappresentante dell'O.L.P. a Parigi, ha dichiarato che la sua organizzazione è estranea.

(Ansa - Afp)

PROSPETTIVE TUTT'ALTRO CHE ROSEE ALLA CONFERENZA DI PACE DI GINEVRA

M.O.: la sosta diplomatica scatena reciproche minacce

«Se l'attuale fase dei colloqui fallisce non torneremo ai negoziati» ha detto Fahmy Ammonimento di identico tenore da parte di Elazar - Scambi di colpi lungo il Canale

Il Cairo, 27

Mentre i negoziati a Ginevra tra i rappresentanti militari egiziani e israeliani segnano il passo (dopo la riunione di ieri il gruppo di lavoro si ritroverà domani mattina) tra prospettive tutt'altro che rosee e in una pesante atmosfera di freddezza, i più autorevoli politici delle due parti lanciano minacciosi avvertimenti di una sempre più possibile ripresa dei combattimenti. D'altra parte notizie di scaramucce, anche di una certa gravità, giungono costantemente dalla zona del fronte sul Canale.

Il primo a ripercorrere la strada degli ammonimenti è stato il ministro degli esteri egiziano nel corso di una intervista concessa al giornale libanese «Al Anwar». Ismail Fahmy ha avvertito che l'Egitto abbandonerà i colloqui di pace se gli israeliani non si ritireranno dalla riva occidentale del Canale di Suez. «La ripresa dei colloqui di pace sotto gli auspici delle Nazioni Unite, a Ginevra, è condizionata dalla realizzazione del disimpegno militare e quindi dal ritiro degli israeliani sulle posizioni di tregua del 22 ottobre, sulla riva occidentale del Canale di Suez» ha sostenuto Fahmy. Quando gli è stato chiesto cosa accadrebbe se i generali egiziani ed israeliani non riuscissero a raggiungere un accordo su questi due punti alla conferenza di pace di Ginevra, il ministro ha risposto: «Non ritorneremo ai negoziati politici».

Il ministro egiziano ha ammesso che sia gli Stati Uniti sia l'Unione Sovietica, paesi organizzatori e promotori della conferenza di pace, non hanno offerto garanzie preventive sul ritiro di Israele da tutti i territori occupati nella guerra del 1967. «La presenza di osservatori americani e sovietici nella forza di emergenza delle Nazioni Unite, che sovrintende alla tregua in Medio Oriente, indica che le superpotenze sono interessate alla pace in Medio Oriente», ha concluso Fahmy. Quando gli è stato chiesto cosa potrebbe fare l'Egitto qualora Israele si rifiutasse di lasciare i territori arabi occupati Fahmy ha risposto: «Ritornerò a combattere. I nostri fronti in Egitto e in Siria sono pronti a riprendere le ostilità e la nostra capacità militare non sarà colpita da una diplomazia che risulti improduttiva».

Di identico tenore le affermazioni da parte israeliana. Il capo di stato maggiore, tenente generale David Elazar, ha ammonito che un eventuale stallo dei colloqui di pace potrebbe rinfocolare i combattimenti lungo il Canale di Suez. Secondo la radio israeliana, Elazar avrebbe detto ieri alle truppe israeliane, distaccate sulla sponda occidentale del canale, che il blocco dei negoziati di Ginevra, per la separazione delle forze con l'Egitto, «potrebbe far scoccare la scintilla della ripresa bellica». Elazar, inoltre, si è detto convinto che non vi sia possibilità di accordo per il disimpegno delle forze prima della metà di gennaio o addirittura l'inizio di febbraio.

L'incertezza che regna in campo diplomatico crea tensione anche sui fronti. La scorsa notte un soldato israeliano è rimasto ucciso sul fronte del Canale di Suez in uno scambio a fuoco con armi di piccolo calibro. Lo ha riferito il comando militare israeliano, precisando che la sparatoria si è verificata a Nord Est del lago Timsah, nel settore centrale del Canale, fra le truppe israeliane e quelle egiziane. Sarebbe il nono soldato israeliano rimasto ucciso sul fronte dopo la tregua del 24 ottobre scorso, mentre altri 20 sono rimasti feriti. Il fronte siriano è invece, rimasto tranquillo.

Ma gli scontri avvenuti in questi ultimi giorni sarebbero infinitamente più importanti di quanto rivelano i comunicati militari. Un giornale israeliano precisa che «martedì scorso, per esempio, gli egiziani hanno sparato più di mille proiettili contro le forze israeliane sulla riva occidentale del Canale», usando pezzi di artiglieria, mortai e carri armati. Da parte loro, gli israeliani hanno distrutto ieri un carro armato egiziano e ne hanno messo altri due fuori combattimento qualche giorno fa.

Altri corrispondenti militari israeliani scrivono che «la terza armata egiziana accerchiata sulla riva orientale del Canale di Suez non manca, a quanto sembra, di acqua, grazie alla scoperta di un pozzo.

(Condensato Ap - Ansa - Afp)

«Dighe» sul Canale

Tel Aviv, 27

Otto ponti sono stati gettati sul Canale di Suez, ha affermato oggi il commentatore militare della radio israeliana. Quattro di questi, tre costruiti dall'Egitto e uno da Israele, bloccano completamente il Canale. Per poter passare tranquillamente il Canale con carri armati e altri mezzi pesanti i due eserciti sono andati molto per le spicce: hanno in pratica riempito il Canale, creando una vera e propria diga, sulla quale hanno fatto passare la strada.

Il commentatore ha precisato che quando Egitto e Israele troveranno l'accordo, sorgerà il problema di sbloccare il Canale di Suez. E probabilmente ci vorrà parecchio tempo prima che la via d'acqua possa venir sgomberata del tutto dalle immense quantità di pietre, di terra, di sabbia. Sulle dighe così costruite gli egiziani hanno costruito alcune strade che permettono un transito ininterrotto di veicoli e soldati.

Da parte loro gli israeliani hanno costruito tre ponti, durante la guerra del «kippur» e ne hanno aggiunto un altro in seguito. Quest'ultimo, costituito e sostenuto da piloni prefabbricati di cemento, sostiene anch'esso una strada.

(Ansa)

La situazione

Il prezzo della benzina e degli altri prodotti petroliferi aumenterà nuovamente a più o meno breve scadenza. La decisione dei paesi arabi produttori di raddoppiare il costo del greggio ha indotto le grandi compagnie petrolifere a riversare sui consumatori il maggiore onere. La stessa attenuazione delle restrizioni petrolifere decisa dai potentati arabi del petrolio conferma che il problema non è più di difficoltà di approvvigionamento, ma di prezzo. D'altronde la già dissestata bilancia commerciale italiana non consente un ulteriore appesantimento valutario in misura pari ai 1500-2000 miliardi annui per importare, ai nuovi prezzi, tutto il greggio necessario. I nuovi provvedimenti non elimineranno agli italiani i disagi dell'austerità e del razionamento; inevitabile, come si è detto, appare anche l'aumento del prezzo.

Il problema è quello di determinare la misura. I rappresentanti delle grandi compagnie petrolifere in un incontro avuto, ieri, con De Mita hanno chiesto mediamente aumenti pari alle 70-80 lire al litro in più per la «super» e di 25 lire per il gasolio da riscaldamento e da autotrazione. Il ministro dell'industria ha contestato queste valutazioni illustrando dati del comitato interministeriale prezzi secondo i quali l'aumento potrebbe essere mediamente e non superiore alle 30 lire al litro ed entrare in vigore non prima della fine di febbraio o di marzo prossimi. Si è trattato, comunque, di un primo scambio di idee che sarà sviluppato oggi.

Con il rientro a Roma dei ministri finanziari si può considerare già chiusa ieri la breve pausa natalizia nell'attività governativa. Giolitti, Colombo e La Malfa, terranno oggi la prima delle programmate riunioni per la messa a punto del piano economico per il 1974 che dovrà tradursi in concrete misure operative le scelte di carattere generale a sostegno dell'economia della nazione fatte nel vertice quadripartito svoltosi a palazzo Chigi l'11 dicembre.

CRESCE IL TIMORE DEI SABOTAGGI

Anche in Grecia scatta l'allarme

Il 24 gennaio sotto processo i due fedain che aprirono il fuoco allo scalo di Atene

Atene, 27

Rigorose misure di sicurezza sono in atto negli aeroporti greci e in particolare in quello internazionale di Atene, in vista del processo a carico dei due arabi che, nell'agosto scorso, uccisero alla aerostazione di Atene quattro persone ferendone 55. Il processo inizierà il 24 gennaio. Fra le misure adottate allo aeroporto di Atene figura la perquisizione accurata dei passeggeri in arrivo ed in partenza. Il numero degli agenti addetti alla vigilanza dell'aeroporto è stato notevolmente rinforzato e durante la notte entrano in funzione dei reparti specializzati contro la pirateria contro gli aerei.

Come si ricorderà il 17 dicembre scorso un gruppo di commando arabi avevano sequestrato un aereo della Lufthansa dopo aver ucciso 32 persone all'aeroporto di Fiumicino, avevano costretto il pilota dell'aereo tedesco ad atterrare ad Atene e avevano chiesto la liberazione dei due arabi detenuti nella capitale greca in cambio degli ostaggi che erano a bordo dell'aereo. Le autorità greche si erano rifiutate di piegarsi alla richiesta ma avevano promesso di dar prova di clemenza durante il processo che sarà fatto ai due terroristi. *(Ap - Ansa)*

UNA COMMISSIONE DELL'OLP IN «PIENA AZIONE» NEL KUWAIT

Arafat vuol «conoscere» i terroristi di Fiumicino

Kuwait, 27

I cinque terroristi autori della strage di Fiumicino saranno interrogati da una speciale commissione della guerriglia palestinese. Il capo dell'ufficio del Kuwait dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP), Ali Yassin, ha precisato che della commissione speciale fanno parte quattro membri delegati a tale scopo dal leader dell'OLP Yasser Arafat e che gli interrogatori inizieranno sabato.

La commissione si è già messa in contatto col ministro dell'interno e della difesa del Kuwait, Saad Abdullah e con il suo vice Abdullatif Thuweini, i quali l'hanno informata dei risultati finora acquisiti con gli interrogatori da parte delle autorità del Kuwait. Abdullah aveva ricevuto un messaggio verbale da Arafat nel quale si esprimeva «la profonda preoccupazione per i risultati degli interrogatori e l'ansietà perché venissero rivelati i nomi e la organizzazione alla quale i cinque terroristi appartengono». Costoro, come è noto, si sono rifiutati di rivelare i loro nomi e di indicare a quale gruppo di guerriglia appartengano.

Secondo fonti bene informate del Kuwait, i cinque terroristi sarebbero stati istigati da un paese arabo, di cui non viene fatto il nome, a compiere la sanguinosa operazione all'aeroporto romano. Dopo che i cinque terroristi si arresero alle autorità del Kuwait, consegnando i dodici ostaggi, intervenne un tacito accordo fra il governo del Kuwait e l'OLP per la estradizione dei terroristi, perché fossero processati da un tribunale speciale. Ali Yassin ha detto che non è stata ancora fissata alcuna data per l'estradizione. *(Ap)*

CGIL, CISL E UIL METTONO A PUNTO IL CALENDARIO DI IMPEGNI

TRE RIUNIONI INTERREGIONALI PREVISTE NEL SETTORE SINDACALE

Si terranno contemporaneamente, il 4 gennaio, a Milano per il Nord a Roma per il Centro Italia e a Napoli per il Sud - Vertenze in atto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

La federazione Cgil, Cisl e Uil, superata la breve pausa natalizia, sta mettendo a punto il fitto calendario di impegni sindacali per i prossimi giorni. Il primo del 1974 dovrebbe essere costituito da tre riunioni interregionali, indette stamane dalla stessa federazione per il 4 gennaio, nel quadro delle iniziative e del confronto con i poteri pubblici centrali e regionali, in vista cioè dei prossimi incontri che i sindacati avranno in gennaio, con il governo. Le tre riunioni si terranno contemporaneamente a Milano per le regioni del Nord, a Roma per le regioni del Centro Italia, e a Napoli per il Meridione.

Agli incontri del 4 gennaio saranno anche presenti alcune categorie dei trasporti e dell'agricoltura, direttamente interessate ad un confronto con il governo che, proprio sul tema dei trasporti, è previsto dopo l'incontro con le regioni, e la cui necessità è stata ribadita, nei giorni scorsi, da un documento approvato dal consiglio nazionale della Federazione italiana dei sindacati trasporti aderenti alla Cgil, mentre, per l'agricoltura, è imminente la scadenza del patto nazionale (31 dicembre), che riguarda i braccianti. A brevissima scadenza tornerà anche alla ribalta la nutrita serie di vertenze sindacali rimasta in sospeso prima delle festività a cominciare dal settore ospedaliero.

Dopo la «adesione di massima» raggiunta il 21 dicembre scorso al termine di una serie di incontri durati oltre dieci ore, le parti interessate al rinnovo del contratto nazionale di lavoro del personale ospedaliero sono in attesa della convocazione ministeriale per portare avanti il dibattito sulla vertenza. La CIMO, Confederazione dei medici ospedalieri, ha disdetto una serie di scioperi già programmati, ma attende, per la prossima riunione, che sia sciolta la pregiudiziale sul contratto unico o separato e che vengano indicate tutte le spese e le fasce di stipendio del nuovo contratto. Altrimenti inizierà una nuova e più incisiva serie di proteste.

Gli aiuti ed assistenti dell'ANAAO, che hanno lasciato l'ultima riunione insoddisfatti, non tanto per i motivi contrattuali, quanto per le posizioni pregiudiziali mantenute da alcune organizzazioni mediche, aspettano il prossimo incontro: se vi sarà l'accordo, saranno i primi a firmare. I primari ospedalieri dell'ANPO, che per grandi linee si sono schierati con la CIMO, vogliono solamente che il nuovo contratto «salvi le rispettive autonomie» dei medici e dei paramedici.

Infine la FLO, la Federazione dei lavoratori ospedalieri, pur avendo siglato l'adesione di massima, mantiene il suo punto basilare nelle trattative; il contratto dovrà essere unico e globale per tutto il personale sanitario. C'è anche da dire che una lettera aperta inviata dal presidente della FNOOMM, on. Ferruccio De Lorenzo, al sottosegretario on. Foschi è oggetto di una nota dell'ANAAO, l'associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri. Nella lettera viene avanzata l'ipotesi di un «condizionamento strumentale tra alcuni obiettivi politici del contratto e l'iter della legge per la sistemazione in ruolo dei medici ospedalieri».

L'ANAAO giudica «non nuova» questa ipotesi, rilevando, nel comunicato, che essa rappresenta «un tentativo ricorrente che viene da tempo portato avanti da alcune frange integraliste dei sindacati dei lavoratori ospedalieri spesso incoraggiate dalla aperta connivenza della FIARO». Infine il comunicato sottolinea che nessun contratto sarà firmato se alla parte normativa non si affiancherà un soddisfacente corrispettivo economico e che «messuna manovra che ritardi l'iter della legge di sanatoria sarà comunque tollerata».

Un bilancio della situazione scolastica e sindacale è stato compiuto dall'esecutivo nazionale del sindacato nazionale autonomo scuola elementare (SNASE) riunitosi a Roma. Si tratta di un «bilancio negativo per molti versi preoccupante», ha dichiarato il segretario generale dello SNASE, prof. Giovanni Dolce, al termine dei lavori dell'esecutivo.

Niente di nuovo. Così, in sintesi, può essere definita la situazione della scuola mentre si conclude il primo trimestre, niente di nuovo per quanto riguarda ordinamenti e funzionalità della scuola — ha detto Dolce — e con una differenza non trascurabile in ordine all'atteggiamento del suo personale, che, dopo i sussulti ricorrenti degli anni scorsi e in particolare dell'ultimo, caduta verticalmente ogni tensione, è ripiombato nel letargo della passiva attesa dei provvedimenti delegati sullo stato giuridico. Questo è l'aspetto più preoccupante della situazione: un governo che misteriosamente sta predisponendo una serie di decreti che potrebbero, almeno in parte, rivoluzionare la scuola, socializzandola, e una categoria largamente disimpegnata, soprattutto per effetto dei trionfalismi che hanno caratterizzato nello scorso maggio la conclusione della vertenza della scuola.

G. R.

«DISCHI» VOLANTI su Piemonte e Romagna

Torino, 27

Decine di persone hanno seguito nel tardo pomeriggio la traiettoria, nel cielo della bassa Valle di Susa, di un luminoso oggetto volante proveniente da Nord-Ovest. L'oggetto — secondo le descrizioni — aveva la forma allungata di un sigaro, era di colore arancione e procedeva a discreta velocità in direzione di Torino, a una quota apparentemente non troppo elevata. A un tratto l'oggetto ha rallentato fin quasi a fermarsi; quindi è scomparso improvvisamente.

Un «oggetto volante sconosciuto» è stato avvistato la scorsa notte verso le 23 nel cielo di Cattolica (Forlì) da varie persone. L'oggetto, che era visibile anche da San Marino, emanava una luce intensissima ed aveva una forma prismatica. Coloro che l'hanno osservato hanno detto che, nella parte inferiore, la luce era di diversi colori e che l'oggetto ruotava su se stesso come una trottola. Dopo qualche minuto la velocità di rotazione è aumentata sicché la sua forma è diventata quasi ovale, circondata da un alone bianchissimo.

(Ansa)

TRAFFICO DIFFICILE E TAMPONAMENTI

Fitta coltre di nebbia su Lombardia e Veneto

Passi alpini chiusi - Notevolmente ridotta la visibilità nel Bolognese - Gli aeroporti

Milano, 27

Nebbia e foschia hanno reso notevolmente difficoltoso il traffico nelle strade della Lombardia per tutta la giornata. In alcuni punti della Milano-Bergamo e della Autostrada dei Laghi la visibilità è pressocché ridotta a zero. Sull'autostrada Milano-Bergamo il traffico è stato interrotto quest'oggi causa una serie di tamponamenti a catena che hanno impedito la circolazione automobilistica. Il bilancio complessivo su questa autostrada è di un morto, 5 feriti gravi e 27 feriti lievi. In complesso sono rimaste coinvolte, nei due sensi di marcia, circa quaranta autovetture.

Un'altra serie di tamponamenti si è verificata sull'autostrada Milano-Torino, nel tratto iniziale di Milano-Novara. La circolazione non è stata tuttavia interrotta. Banchi di nebbia si segnalano inoltre sulla Milano-Lainate, sulla tangenziale Est e sulla tangenziale Ovest.

Causa neve sono stati chiusi al traffico i Passi dello Stelvio, dello Spluga e del Gavia. Sui passi del Tonale e del Foscagno il traffico è invece consentito con l'uso di catene.

Una fitta nebbia è calata stamani sulla provincia di Venezia, riducendo la visibilità a pochi metri. L'aeroporto internazionale «Marco Polo» è chiuso al traffico dalle 6, e solo dopo le 13 sono decollati alcuni aerei. I voli diretti a Venezia sono stati trasferiti all'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari (Gorizia).

I servizi di collegamento lagunare tra il centro storico e le isole dell'estuario sono stati sospesi per la nebbia fino alle 13 ed ora sono ripresi normalmente. Anche il traffico commerciale del porto ha subito notevoli ritardi e solo nelle prime ore del pomeriggio le 11 navi ferme all'imboccatura del porto di S. Nicolò sono potute entrare nel bacino S. Marco. Tra queste l'«Ausonia» della «Adriatica» con 180 passeggeri a bordo, proveniente da Trieste, in crociera nel Mediterraneo, mentre è attesa per le prossime ore la «Enotria», diretta in Medio Oriente. Una sola nave ha lasciato lo scalo veneziano.

Lungo le strade della provincia non ci sono stati incidenti, anche se la visibilità è stata particolarmente ridotta. La polizia stradale ed i carabinieri controllano gli incroci di maggior traffico e le uscite autostradali.

Una nebbia fittissima si è levata oggi pomeriggio sull'Emilia-Romagna, ad eccezione delle zone appenniniche. La visibilità, in costante diminuzione, alle ore 17 era di circa 30 metri nei tratti autostradali Bologna-Milano e Bologna-Ferrara-Padova. Visibilità molto scarsa anche a Bologna, dopo una mattinata di splendido sole.

A BARI I FUNERALI dell'on. Cassandro

Bari, 27

Si sono svolti oggi i funerali del vicesegretario del PLI, Manlio Livio Cassandro, morto ieri al Policlinico di Bari per le ferite subite in un incidente stradale accaduto sull'autostrada Bari-Napoli.

L'on. Cassandro, forse per un malore o per un colpo di sonno, era uscito fuori strada — a quattro chilometri dal casello di Bari, città dove risiedeva — mentre era alla guida della sua «Alfetta». Soccorso da una pattuglia della polizia stradale, il vicesegretario del PLI era stato trasportato al Policlinico.

UN «COLPO» DA 100 MILIONI COMPIUTO NEGLI UFFICI DELL'A.T.M.

CINQUE BANDITI ASSALTANO LA «MUNICIPALIZZATA» DI MILANO

Due dipendenti sono stati feriti con i calci delle pistole: uno è finito all'ospedale Altre rapine a Torino, a Napoli, a Catania e in una gioielleria vicino a Bari

Milano, 27

Una rapina è stata compiuta stamane alle 9 negli uffici amministrativi dell'Azienda Trasporti Municipali (ATM) di Milano, in via Messina. Cinque banditi hanno rubato 100 milioni di lire e sono fuggiti a bordo di una «Fiat 1100», dopo aver ferito due addetti.

Quattro banditi sono scesi dall'automobile, mentre il quinto è rimasto al volante. Uno di loro, appena varcato il cancello dell'atrio della sede dell'ATM, ha aggredito l'operaio Fulvio Canzi, di 45 anni, colpendolo con il calcio di una pistola. Gli altri tre, armati di mitra e pistole e mascherati con passamontagna, sono poi entrati nei locali degli uffici amministrativi ed hanno preso il denaro che doveva servire per gli stipendi dei dipendenti, in tutto 100 milioni di lire. Uno dei banditi ha anche sparato una raffica di mitra in aria a scopo intimidatorio.

I malviventi sono quindi giunti nell'atrio e, dopo aver colpito con il calcio dell'arma un altro dipendente dell'ATM, Antonio Zurolo di 34 anni, hanno sparato una raffica di mitra in aria. Ad attenderli nell'atrio era il quarto complice.

A Torino, 10 milioni di lire sono stati rubati nell'agenzia di Rivoli «Monte dei Paschi», poco prima della chiusura, da tre rapinatori mascherati ed armati di pistola.

A Napoli, due banditi armati e mascherati hanno compiuto stamani, poco dopo le ore 9.30 una rapina nella agenzia numero 3 della Banca di Calabria, in via Benedetto Croce. Dopo aver ingiunto al direttore dell'agenzia e agli altri funzionari di alzare le mani, i rapinatori si sono impossessati di circa otto milioni di lire che erano nei vari cassetti e di altri tre presi ad alcuni clienti che dovevano fare versamenti. I due banditi, che hanno parlato con marcato accento calabrese, sono poi fuggiti raggiungendo in strada una «Austin» a bordo della quale li attendeva un complice.

Gli investigatori non escludono che la rapina possa essere stata compiuta da elementi della stessa banda che lunedì scorso fecero irruzione nell'agenzia numero 2 del Banco di Napoli, in via Duomo, impossessandosi di 50 milioni di lire, e fuggirono poi, a bordo di una «Giulia», verso il porto.

A Catania, tre banditi armati e mascherati hanno fatto una rapina nell'agenzia n. 14 della Cassa di Risparmio, al viale Vittorio Veneto. Un quarto malvivente era ad attendere nella strada su una moto. I tre, entrati nella banca, con il viso coperto da passamontagna e armati di due pistole ed un fucile a canne mozze, hanno ingiunto ai dieci impiegati di alzare le mani, quindi uno dei malviventi, armato di fucile, ha tenuto sotto mira i presenti, mentre i complici raccoglievano dalla cassa banconote per 5 milioni.

Ad Andria (Bari) tre persone con il volto coperto da passamontagna e armate — una con fucile a canne mozze e le altre due con pistole — hanno compiuto nel tardo pomeriggio una rapina in una gioielleria nel centro, impossessandosi di oggetti preziosi per un valore di circa quattro milioni e contanti per 300 mila lire. All'arrivo dei malfattori, nel negozio si trovavano il titolare, Pasquale Moscatelli di 62 anni, la moglie, un amico e un cliente. Dopo aver costretto questi ultimi a sdraiarsi per terra, mentre due malfattori tenevano a bada Moscatelli e la moglie, il terzo rapinatore si è spostato dietro il bancone di vendita dove si trovava la cassaforte aperta.

Telefoto Ansa

Milano — Fulvio Canzi ferito al capo col calcio di un'arma durante la rapina, all'ospedale

Un'opera inestimabile

Telefoto Ansa

Venezia — La pala del Tiepolo, trafugata a Mirano e ritrovata la scorsa notte, fotografata nella stazione dei carabinieri di Mestre. Da sinistra: il parroco della chiesa di Mirano mons. Marcello Conte e il soprintendente alle belle arti prof. Valcanover, osservano il dipinto

HANNO SUONATO A DISTESA IN SEGNO DI GIUBILO LE CAMPANE DI MIRANO

Per la «pala» del Tiepolo non si è pagato alcun riscatto

E' stato accertato che l'opera è in buone condizioni - Sarà riconsegnata alla chiesa che la custodiva, previe le necessarie misure di sicurezza

Venezia, 27

La «pala» del Tiepolo, recuperata ieri sera dai carabinieri in un casolare tra Zelarino ed Olmo di Maerne, nella terraferma veneziana, è in buone condizioni: lo ha accertato stamane il sovrintendente alle Gallerie ed alle opere d'arte del Veneto, prof. Francesco Valcanover. Per il recupero dell'opera non è stato pagato alcun riscatto.

Il dipinto del Tiepolo, alto 270 centimetri e largo 180, era stato rubato — come è noto — la notte tra il 21 ed il 22 dicembre scorso nel Duomo arcipretale di S. Michele Arcangelo di Mirano, dove si trovava (sin dal 1800) sopra un altare dedicato a S. Antonio. Il Tiepolo dipinse la «pala» tra il 1754 e il 1760 — nel periodo ritenuto della sua maturità — nella villa di Zianigo, una frazione di Mirano, dove l'artista visse prima di partire per la Spagna.

Per impossessarsi della tela i ladri avevano fatto «saltare» le serrature di due porte della chiesa, e quindi l'avevano staccata da una cornice. Secondo la ricostruzione del furto fatta dai carabinieri, la «pala» era stata poi caricata a bordo di un furgone. La scomparsa del dipinto era stata notata da mons. Conte che si era recato nel tempio per celebrare la prima Messa. Da sabato mattina, tutta la provincia di Venezia e quella limitrofe di Treviso, Padova e Udine, erano state controllate dai carabinieri che stavano cercando il furgone su cui era stata portata via l'opera.

I controlli sono stati intensificati il giorno di Natale, quando al comando della compagnia di Mestre, dove il cap. Digati dirigeva le operazioni, sono giunte numerose segnalazioni relative agli spostamenti compiuti, appunto, da un furgone di colore grigio nella zona di Maerne. Ieri sera, i militari hanno compiuto una vasta battuta in tutto il territorio compreso tra Olmo di Maerne e Zelarino, dove si trovano numerose case coloniche abbandonate. Nel corso della perquisizione, in un casolare risabitato posto davanti ad una vecchia cartiera, i carabinieri hanno trovato in una mangiatoia avvolta con carta da pacchi, la «pala» del Tiepolo.

Il dipinto è stato portato a Mestre, mentre in tutta la zona si sono appostati militari in borghese. Si riteneva che i ladri si sarebbero fatti vivi, ma così non è stato. Il fatto che la tela fosse stata nascosta a soli dieci chilometri dal luogo del furto aveva indotto, infatti, gli investigatori a ritenere che i malviventi attendessero la attenuazione dei controlli fatti nella zona dai carabinieri, per poi trasferire la tela altrove. Attualmente sono ricercate due persone, viste a Mirano la sera precedente il furto: si tratterebbe di pregiudicati della provincia di Venezia.

La «pala» è stata temporaneamente affidata al sovrintendente Valcanover; verrà riconsegnata al parroco della chiesa arcipretale di Mirano solo dopo che saranno state predisposte, nel tempio, le necessarie misure di sicurezza. In segno di giubilo tutte le campane di Mirano hanno suonato a distesa.

Si è appreso, frattanto, che il prefetto di Venezia, Giovenco, nell'ambito delle misure da attuare per evitare furti di opere d'arte, ha chiesto che vengano stanziati i fondi necessari a dotare di sistemi d'allarme e antifurto gli edifici religiosi che custodiscono opere di valore. La maggior parte delle parrocchie, infatti, non sono in condizioni di provvedere con i propri fondi, e lo stesso parroco della chiesa di Mirano ha dichiarato, all'indomani del furto del Tiepolo, di non avere potuto installare un adeguato impianto di sicurezza a causa del suo elevato costo.

(Ansa)

Ripensamento a Montecitorio

NON AUMENTERA' la diaria dei deputati

Roma, 27

Non se ne farà nulla, almeno per ora, dell'aumento dell'indennità di soggiorno per i parlamentari di cui si è discusso, nei giorni scorsi, nei due rami del Parlamento. Già il Senato aveva deciso di soprassedere evitando un aumento che sarebbe stato una prova di scarsa coerenza proprio nel momento in cui il governo e Parlamento chiedono austerità e sacrifici ai cittadini. Oggi è venuta in merito al decisione dell'altro ramo del Parlamento.

La presidenza della Camera ha, infatti, diffuso un comunicato in cui si afferma che, constatato che qualche gruppo parlamentare non ha approvato il voto espresso dal proprio rappresentante in merito all'aumento delle indennità parlamentari, di cui si è discusso nell'ultima riunione dell'ufficio di presidenza, il presidente della Camera ha ritenuto opportuno sospendere la decisione adottata in proposito dallo stesso ufficio di presidenza.

L'ufficio di presidenza è convocato per giovedì 10 gennaio per rivedere la questione. La riunione non può effettuarsi prima a causa di una indisposizione del presidente Pertini. Come si ricorderà la decisione presa dall'ufficio di presidenza della Camera qualche giorno prima della chiusura circa lo aumento dell'indennità ai deputati, non aveva trovato l'approvazione da parte dei gruppi parlamentari repubblicano e comunista, nonostante che in seno all'ufficio di presidenza, i rappresentanti dei vari gruppi avessero espresso opinione favorevole.

(R. R.)

APPENA GIUNTO ALL'AEROPORTO DI ATENE

IMPEDITO A CARIGLIA L'INGRESSO IN GRECIA

Scopo del viaggio doveva essere uno scambio di idee con esponenti dell'economia ellenica

Roma, 27

Il presidente dei deputati socialdemocratici, on. Cariglia, è partito oggi per Atene, insieme ad alcuni parlamentari europei, con un aereo di linea dell'Alitalia. Il viaggio in Grecia dell'on. Cariglia e dei deputati europei aveva per scopo una presa di contatto per uno scambio di idee con esponenti del mondo economico e culturale ellenico.

Senonché, all'arrivo all'aeroporto di Atene l'on. Cariglia e gli altri membri del gruppo non sono stati autorizzati dalle autorità di polizia ad entrare in Grecia. Essi ripartiranno quindi nelle prossime ore per Roma.

(Ansa)

INIZIATO IL PROCESSO per il sequestro Palumbo

Catania, 27

E' cominciato stamane, in corte d'assise, il processo per il sequestro del dott. Gesualdo Palumbo, nel quale sono imputati Carmelo Tiezzi di 31 anni, Paolo Maggiore di 35, Antonino Maccarrone di 28, Salvatore Bonanno di 28, Giuseppe Rizzo di 34, Carmelo Calanducci di 40, Felice Garibaldi di 48, e Carmelo Ferraro di 60; i primi sei, di sequestro di persona ed estorsione, gli altri due di estorsione.

I fatti avvennero lo scorso anno quando, il 15 giugno 1972, il dott. Gesualdo Palumbo, un ricco agricoltore catanese, venne sequestrato in contrada «Rappisi» di Francofonte (Siracusa) e fu liberato 33 giorni dopo, a Catania. La famiglia pagò un riscatto di 107 milioni di lire.

Assente alla prima udienza il principale imputato, Carmelo Tiezzi, che non ha voluto lasciare il carcere di Spoleto dove è attualmente rinchiuso. Il dott. Gesualdo Palumbo, lo agricoltore sequestrato, non si è costituito parte civile. I difensori degli imputati hanno presentato una serie di richieste per ottenere il rinvio del processo. Il pubblico ministero si è opposto, e la Corte ha respinto le richieste della difesa.

BENZINA PIÙ CARA

Dalla prima pagina

sentate attualmente dall'imposta di fabbricazione e 30 milalire dall'IVA). Allo stato dei fatti appare comunque, alquanto difficile una riduzione della incidenza fiscale che ridimensioni il maggior costo. Lo stesso ministro Preti, in un articolo su un quotidiano, ha escluso questa eventualità. Il maggiore costo, quindi, sarà tutto addosato sulle spalle dei consumatori.

Alcuni rappresentanti delle compagnie petrolifere nell'incontro con De Mita hanno proposto di caricare i nuovi aumenti del greggio esclusivamente sul prezzo finale della benzina che, pertanto, stando alle loro richieste «dovrebbe salire a 280 lire»; altri hanno, invece, chiesto un'eguale distribuzione dei maggiori costi su tutto l'arco della produzione petrolifera il che dovrebbe comportare un aumento medio di circa 30 lire al litro (26-28 lire per kg) dei prodotti petroliferi. Ma il governo è contrario ad un notevole aumento del prezzo dell'olio combustibile che graverebbe sull'industria e quindi, su tutti i prezzi. Sembra che nell'incontro odierno De Mita abbia contestato alcune valutazioni «non proporzionali ed esagerate» formulate dalle compagnie petrolifere. Si è trattato, quindi, di un primo «round». I colloqui proseguiranno domani. Poi il ministro riferirà a Rumor, che dovrà esaminare il problema in una apposita riunione del consiglio dei ministri.

— —

PREZZI

economica e popolare, il settore elettronucleare, il settore agricolo alimentare. Nell'ambito di tali azioni programmatiche dovranno essere soddisfatte prioritariamente le esigenze del Mezzogiorno.

E' prevista anche la riforma sanitaria, che porterebbe positivi effetti sociali ed economici: miglioramento dei servizi ed eliminazione degli sprechi. Dovrebbe anche essere portata avanti la lotta contro l'inflazione, resa sempre attuale dal problema dei prezzi, i quali però non potranno essere fermati con un meccanico prolungamento della fase iniziale di blocco. Obiettivo fondamentale della politica economica del governo resta, però, quello di contenere l'aumento dei prezzi, almeno in quel limite segnato dall'aumento nei paesi comunitari, al fine di non pregiudicare la competitività delle nostre esportazioni.

E' un obiettivo che appare sempre più difficilmente realizzabile, poiché molti dati statistici aggiornati, dimostrano che è in atto una nuova impennata del carovita. Ciò è dovuto sia alla minore attenzione che il governo ha riservato nelle ultime settimane al problema dei prezzi, a causa degli impegni crescenti in campo energetico, sia alle conseguenze che la stessa crisi energetica ha determinato sul mercato interno. Non si può, infatti, disconoscere che l'aumento del prezzo del greggio e quindi, maggiori costi, posti a carico dell'industria, sia per l'olio combustibile, sia per il carburante per il trasporto, si ripercuotono sul prezzo finale del prodotto.

E' una spirale che non si può spezzare tenendo semplicemente bloccati i listini di vendita o ignorando i problemi dei venditori e dei produttori. La difficoltà in cui si trova il governo proprio per questi motivi è riconosciuta dallo stesso Rumor in una lettera inviata ad un quotidiano economico, che per fare un bilancio del 1973 e delle prospettive del 1974, pubblicherà, a fine anno, una serie di articoli firmati dai ministri Moro, Rumor, Toros, Lupis, Gava, Bucalossi e Corona.

Dopo aver osservato che «si stanno verificando alcune condizioni esterne a noi e tuttavia esiziali per un'economia come la nostra, che è soprattutto economia di trasformazione», Rumor sostiene che lo aumento sui mercati internazionali del petrolio porrà a dura prova le nostre capacità. «Da parte mia — conclude il presidente del consiglio — posso assicurare che il governo sarà disponibile ad ogni suggerimento, ad ogni proposta, ad ogni critica, per valutarli e tenerne in debito conto in un'azione che ha per obiettivo di segnare, al di là e nonostante le gravi difficoltà, ancora un passo avanti del nostro paese sulla via di un libero sviluppo non solo economico e sociale, ma umano e civile».

R. R.

Emergenza

vizio segreto belga, o quello israeliano.

A Ciampino, intanto, la stretta del controllo si è fatta più serrata, e sono state ancora rinforzate le misure militari. I mezzi corazzati (quattro autoblinde) continuano a tenere le loro posizioni lungo le piste e agli ingressi. Gli appostamenti di mitragliatrici pesanti sono stati modificati: nel corso della notte sono stati portati più vicino rispetto alle piste, ed è stata rinforzata la difesa delle mitragliatrici con sacchetti di sabbia. Nessuno entra o esce senza essere perquisito. Quanto durerà ancora lo stato d'emergenza? Difficile dare una risposta precisa, dato il riserbo in materia. Ma si presume che durerà ancora a lungo, forse oltre un mese.

Tornando alle notizie pervenute al nostro controspionaggio sembra che esse in pratica siano basate sul pericolo di un attentato missilistico. Si sa infatti che dal Belgio il governo italiano è stato informato che un commando arabo in possesso di un missile antiaereo di fabbricazione russa sarebbe diretto verso l'Italia. Per quanto non sia stato comunicato ufficialmente nulla in proposito, corre voce che il controspionaggio avrebbe accertato che il commando ha già attraversato il confine e si trova, dunque, in territorio italiano, pronto a colpire. Questo risvolto giustifica appieno, perciò, lo stato d'emergenza adottato. Che del resto non si limita agli aeroporti, ma è esteso a tutte le forze di polizia.

E' in questo clima di emergenza che il ministro Taviani ha presieduto, stamattina, la prima riunione degli ispettori generali di polizia a cui è stata affidata la riorganizzazione dei servizi di sicurezza negli aeroporti e nei porti. E nella frontiera terrestre. C'erano il capo della polizia prefetto Zanda-Loy, il direttore generale per la protezione civile, prefetto Renato, l'ispettore generale Ferruccio Allitto Bonanno, responsabile per la sicurezza aeroportuale del Centro e nel Nord, l'ispettore Pasquale Colombo, responsabile per l'Italia meridionale e insulare, lo ispettore Macera, responsabile per gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino, l'ispettore Mario Denozza, responsabile per gli aeroporti milanesi di Linate e della Malpensa.

E' stato deciso di costituire speciali corpi antisabotaggio composti da elementi della polizia, dei carabinieri, della guardia di finanza. E' stato già stabilito un intenso programma di lavoro che prevede una serie di scambi di vedute con i dirigenti degli scali aerei: la ristrutturazione dei servizi di sicurezza riguarderà tutti i livelli delle attività aeroportuali: arrivi e partenze, smistamento bagagli, assistenza al volo e assistenza a terra, sale transito, aerostazioni, aree di parcheggio. Si è parlato molto del problema delle armi in dotazione alle squadre antisabotaggio.

G. R.

ALTRE DUE BOMBE nella notte a Londra

Londra, 27

Una bomba è scoppiata la scorsa notte in pieno centro di Londra, davanti all'ingresso di un «pub», causando lievi danni e nessuna vittima.

Un'altra bomba è esplosa poco prima di mezzanotte nella sala di una stazione della metropolitana a Chelsea.

UN'ALTRA GIORNATA DI SANGUE HA FUNESTATO LE STRADE DELLA PENISOLA

PADRE, MADRE E LA LORO BAMBINA MUOIONO IN UN INCIDENTE PRESSO ENNA

Tre morti e tre feriti nel Parmense - Perdono la vita in uno scontro due emigrati

Enna, 27

Una famiglia è stata distrutta in una sciagura stradale in località «Ponte Canoli», nei pressi di Catenanuova. Nel terribile incidente hanno perduto la vita Antonio Conti di 34 anni, originario di Siracusa e residente a Palermo, dove svolgeva le mansioni di segretario presso la Corte dei conti, la moglie Rosa Maddalena Trigilia di 33 anni e la figlioletta Francesca di 7 anni.

I Conti viaggiavano su una «124» e rientravano a Palermo da Siracusa, dove avevano trascorso il Natale. L'autovettura, secondo una prima sommaria ricostruzione, ha iniziato la manovra per superare un camion. Il Conti, che era al volante, si è accorto che veniva in senso opposto un autocarro; probabilmente si è stretto sulla destra ed è stato agganciato dal camion che stava sorpassando: pochi attimi dopo è sopraggiunto l'autocarro che ha investito in pieno la vettura. Il Conti e la figlioletta sono morti sul colpo, mentre la moglie, rimasta gravemente ferita, è stata trasportata all'ospedale «Vittorio Emanuele» di Catania. Qui la donna è deceduta malgrado le cure prestatele.

Anche gli autisti dei due camion sono rimasti feriti. In gravi condizioni versa Vittorio Marletta di 34 anni di Catania, il quale ha riportato un trauma cranico e varie ferite agli arti. L'altro autista, Rosario Conte di 28 anni, di Villafrati, ha riportato la sospetta lesione del rene destro ed escoriazioni in diverse parti del corpo. I conducenti dei due automezzi sono stati ricoverati all'ospedale di Enna.

Tre morti e tre feriti si sono avuti in un incidente accaduto nelle prime ore del pomeriggio di oggi nei pressi di Basilica Soiano, in provincia di Parma. Nell'incidente hanno perso la vita il muratore Novello Spaggiari di 55 anni, che era alla guida di una «NSU», sua madre Maria Brindani di 76 anni e Barbara Panigazzi di 4 anni, nipote dello Spaggiari. La moglie dello Spaggiari, Maria Ruozi di 49 anni, ha riportato gravi lesioni per le quali è stata ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Parma con prognosi riservata.

L'auto dello Spaggiari percorreva la provinciale che da Monticelli Terme (Parma) porta a Reggio Emilia, ed era diretta verso Basilicagoiano. Cinquecento metri prima del paese la vettura si è scontrata con una «Fulvia» proveniente in senso contrario, sulla quale era Renato Fantini di 24 anni, abitante a Parma. Dopo l'urto, che è stato violento, la «Fulvia» è finita sopra una «500» che sopraggiungeva in quel momento e alla cui guida era Anna Maria Giudice di 25 anni. Questa e il Fantini sono stati trasportati all'ospedale. All'uomo i medici hanno riscontrato lesioni guaribili in 120 giorni.

Due giovani emigrati, Vincenzo Santaniello di 23 anni, di Sant'Eustacchio (Salerno), e Vincenzo Russo di 24 anni, di Grottolelle (Avellino), sono morti in un incidente avvenuto sull'autostrada Napoli - Roma nei pressi di Mignano Montelungo (Caserta). I due giovani viaggiavano verso Napoli a bordo di una Fiat «124» che è stata investita da una autocisterna che veniva in senso opposto. L'autocisterna, guidata da Giuseppe Balzano, di 38 anni, di Torre Annunziata, prima di schiantarsi contro la «124» aveva tamponato due volte una Fiat «130» e quindi, sbadando, aveva abbattuto il «guard-rail» e superato la siepe spartitraffico. I due giovani sono morti sul colpo, mentre Balzano è rimasto illeso.

A bordo della Fiat «130» viaggiavano Giovanni Maglione di 25 anni, ed il fratello Saverio, di 20 anni, di Torre del Greco, Antonio Loffredo, di 36 anni, Carmela Picccolo Capparola e i figli di quest'ultima, Maria Rosaria, di 14 anni, Cira di sette, e Luigi, di due anni. Gli occupanti della «130», rimasti feriti nell'incidente, sono stati portati nell'ospedale civile di Caserta dove i sanitari li hanno giudicati guaribili in dieci giorni, Saverio Maglione guarirà invece in 30 giorni.

Santaniello e Russo provenivano da Zurigo ed erano diretti nei rispettivi paesi di origine dove avrebbero dovuto trascorrere con i familiari le feste di fine d'anno.

(Ansa - Italia)

Telefoto Upi

Vienna — Shah Mohammed Reza, imperatore dell'Iran (a sin.) all'arrivo all'aeroporto viennese, ricevuto dal Presidente Jonas (a destra). La visita, che durerà quattro giorni, sarà impiegata dall'imperatore per un check-up medico e per colloqui sulla situazione petrolifera

Le confessioni

Altro che essere o non essere! Cogito ergo sum. Il problema è: fare o non fare?

Intorno a me sono ben più numerose le cose che si chiede di fare di quelle che si fanno, le cose che non si fanno di quelle che si son fatte, è si trascurano addirittura quelle che si potrebbero fare, per aver più tempo di non fare quelle che si chiede.

Ah, dev'essere proprio vero che la maggior parte della gente si agita molto per far restare tutto fermo.

Quindi: fare o non fare?

* * *

Dire che le persone agiate nan hanno niente da fare, è davvero offendere con un luogo comune il luogo comune che nega l'esistenza di chi non fa mai niente, perché far niente è impossibile. Chi non ha niente da fare, fa sempre qualcosa, ha perlomeno delle iniziative. Tanto da far credere che, se non ci fossero delle persone agiate che hanno tempo per le iniziative, il «time» sarebbe «money» e basta. Brutta parola inglese, che fra l'altro da noi ha una fonetica ambigua, dal doppio significato.

* * *

La maggior parte della gente dice di andare verso sinistra, perché evidentemente si trova dalla parte opposta. Procede tanto lentamente e guardinga, però, che probabilmente non le basterà tutta la vita per arrivare a metà strada. Va così piano perché sa che, giunta a metà strada, il semaforo scatterà dal verde al rosso e, o dovrà correre dall'altra parte, o tornare indietro, o pagare la contravvenzione.

* * *

Fra Natale e l'Epifania, si presentano alla mia porta i «Tre re», a cantare la filastrocca di Gesù «che nasce fra tanta povertà». Tutto contento, gli dò dei soldarelli.

Quest'anno, i «Tre re» erano due. Che sia per lo scetticismo che oggi i ragazzi provano nei confronti di ogni dichiarazione di povertà?

I poveri, qui da noi, danno fastidio: invece di aiutarli, la gente li disprezza. Però se uno, pur avendo bisogno, se la cava da sé, non chiede aiuto a nessuno, dà ancora più fastidio. Guai inoltre se, a forza di cavarsela, riesce a arrivare alla soglia di quelli che non hanno mai avuto bisogno: nessuno lo lascia entrare. A meno che non bussi. O venga a cantare i «Tre re». Magari solo.

* * *

Ho riscoperto il freddo, il freddo che non conoscevo più. E con esso gli odori del riscaldamento, con cui avevo cercato di blandirlo durante i già tanti inverni trascorsi della mia vita.

Ricordo l'odore del carbon fossile dello sparherd di cucina, quando il focolaio era ancora al centro della famiglia, non usavano gli orari differenziati fra padri e figli per il pranzo e per la cena, non si ruminava in silenzio con gli occhi fissi sul video.

Ricordo l'odore del carbone cocke nelle stufe a fuoco continuo, quando il tepore arrivava già ai bordi del letto, ma non ancora sotto le coperte, ad ammorbidire le lenzuola, come due lastre di marmo.

Ricordo l'odore del gas liquido, specie sul finire della bombola, un odore dolciastro che faceva morire i canarini e mi procurava un vago mal di testa.

Ricordo il nessun odore dei caloriferi, il loro odore relegato in cantina, fino a poco tempo fa, nel cubicolo dello impianto centralizzato.

Ora il freddo non è ancora proprio freddo, ma il riscaldamento ha di nuovo un odore, un odore che mi piace poco: di suk mediorientale, di fritto e di bruciato.

* * *

Sono nervoso, irrequieto, vado su e giù per le stanze, guardo spesso fuori, vorrei sapere ogni minuto che ora fa. Dal balcone, vedo a occidente cumuli di nubi, come cavalloni, a oriente un cielo grigio, e da sud arriva un vento forte, che batte proprio contro le mie finestre. Guardo giù per vedere se c'è un corteo di bandiere, ma non ne scorgo traccia. Vedo solo della gente silenziosa, che va avanti e indietro, a piedi o in bicicletta, dei ragazzi che corrono sui pattini a rotelle, con le mani dietro la schiena, apparentemente senza direzione. Che stia per succedere qualcosa?

A casa mia, le donne camminano tutte sugli zoccoli del dott. Sch., per rimettere a posto le piante dei piedi rovinate dalle scarpe, e dallo stare troppo in piedi. Chissà perché, il dott. Sch. non ha pensato a correggere anche le malformazioni delle dattilografe, che stanno troppo sedute.

A casa mia, al toc toc degli zoccoli si unisce lo sciup sciup delle ciabatte del nonno, il clop clop della goccia che cade a intervalli in un tegamino, il tong del frigo quando attacca e stacca, il glong-glong-sciaaaa del lavabiancheria, quando strizza e scarica.

Fuori è un silenzio minaccioso, colmo di magia, tutto un quadro alla Rousseau: è domenica ed è proibita la circolazione delle automobili. Confesso che questi rumori casalinghi, che prima non sentivo, non li posso proprio sopportare; meglio la guerra.

* * *

L'ultima, riguardante l'estetica, è che l'estetica è una scienza superata, una teorica fuori uso. Non è necessario stabilire se un libro è bello o brutto, ma se funziona o no, se è interessante o non lo è. L'estetica era proprio una Croce (Benedetto) per tutti. Ora l'opera d'arte la si fa esaminare dal perito, per vedere se ha le rotelle a posto, dal sociologo, per vedere se è in grado di soddisfare le esigenze collettive, e dal politico, per vedere se è utile ai fini elettorali.

Confesso che il nuovo corso estetico, come scrittore, mi va molto bene, mentre come lettore molto meno. Io sono ancora (infelice me) simile a una di quelle donnette che, uscendo dal cinematografo, dicono: Era tanto bello! Ho pianto tutto il tempo.

Stelio Mattioni

(Italia)

Roma — Maria Rosaria Omaggio, ex presentatrice della rubrica televisiva «Prossimamente», è l'attuale presentatrice di «Canzonissima anteprima», in onda in TV sul programma nazionale. Durante una pausa delle prove la graziosissima Maria Rosaria ha posato per una serie di foto un po' insolite, come questa che la vede «incorniciata» come un quadro d'autore

ACUTO E ORIGINALE SAGGIO DI UN EMINENTE STUDIOSO TEDESCO DI STORIA DELL'ARTE

Una Watergate di Federico il Grande per copiare i capolavori del Palladio

Era ancora principe ereditario quando inviò nel Veneto un architetto di corte con il compito preciso di riprodurne le opere principali - Fedelmente «ricalcato» il progetto originale di Palazzo Valmarana

La grande mostra palladiana di Vicenza, visitata anche da migliaia di studiosi di tutto il mondo, ha suggerito a un eminente cultore tedesco di storia dell'arte (e autorevole critico del «Die Welt»), il prof. Friedrich Mielke dell'università di Berlino un acuto e originale saggio sull'influenza determinante esercitata dalle opere dell'eccelso architetto italiano alla corte di Prussia; influenza che, direttamente, si manifestò due secoli dopo la scomparsa del geniale vicentino. Fu Federico II che prese l'iniziativa. Nel corso di un brindisi tenuto alla fine di un banchetto natalizio, disse a un certo punto: «Diciamo pure pane al pane: i nostri palazzi di Berlino e di Sanssouci sono copie, spesso grottesche, di edifici non certo esemplari che ricordano alcuni famosi di Parigi, di Amsterdam, di Vienna. Evidentemente — aggiunse con un sorriso sarcastico — gli stemmi delle grandi potenze hanno bisogno di essere sostituiti, in quanto non esprimono, nemmeno approssimativamente, la realtà che rappresentano. Tanto per incominciare, il simbolo dell'Austria dovrebbe essere un Giove tonante, sia pure in gonnella (Maria Teresa); quello dell'Inghilterra, un Mercurio in divisa di capitano dei pirati; della Francia, una seducente Venere. Per quanto riguarda la nostra patria, la Prussia, l'emblema giusto sarebbe una scimmia che si sforza di imitare le altre tre potenze, ma senza mai riuscirci». Più oltre, aggiunse: «Però non bisogna disperare. Siamo giovane pieno di buona volontà e di fermi, concreti, propositi. Qualche cosa siamo riusciti a fare, a gettare le basi di una potenza militare, e anche a progettare un effettivo abbellimento della nostra capitale e di Sanssouci».

Da tempo Federico II era un ammiratore sviscerato del Palladio. Della sua arte gli aveva parlato a lungo un amico (anche di bagordi) che aveva avuto la fortuna di trascorrere due anni in Italia, quasi sempre a Venezia, a Padova, a Vicenza e nella valle del Brenta, ospite di aristocratici che vantavano palazzi costruiti in città, e ville in campagna, secondo meticolosi progetti elaborati dal celebre architetto.

Si trattava evidentemente di un giovane colto che di arte se ne intendeva molto. Ecco, alcuni appunti che egli scrisse per il futuro re (Federico era ancora principe ereditario): «Benché egli abbia lasciato mirabili esempi di architettura religiosa nelle tre chiese veneziane di San Giorgio Maggiore, di San Francesco della Vigna e del Redentore, dove i bianchi piani che compongono le severe stupende facciate si mutano prodigiosamente, per effetto di luce, in piani colorati; benché nell'architettura laica abbia realizzato quei capolavori che sono il mirabile Palazzo Chiericati e Villa Foscari o della Malcontenta; benché il suo genio, classico per naturale quasi congenita inclinazione, oltre che per cultura, rimanga quasi sublime in qualsiasi genere architettonico, pure i suoi risultati più alti sono le stupende ville che abbelliscono specialmente la valle del Brenta, alcune delle quali, le giovanili, appaiono legate, qua e là, allo stile del Sanmicheli, ma un merito eccelso del Palladio è questo: per la prima volta, nella storia dell'architettura, un artista si mostra estremamente sensibile al rapporto con l'ambiente; fin dalle sue prime ville, ciò appare evidente, anche se la natura e il paesaggio sono elementi utilizzati per esaltare la bellezza delle forme realizzate dall'ingegno umano. Io sono rimasto due ore buone in muta ammirazione davanti alla famosa Villa Capra, detta anche "Rotonda"; e ancora più a lungo mi sono soffermato a Vicenza davanti al meraviglioso Palazzo Valmarana. Avrei voluto essere un disegnatore, anche modesto, per rendere, sia pure rozzamente, il fascino che esercita la facciata. Nella Villa Barbaro a Masèr ho ammirato anche i bellissimi stucchi, opera di Alessandro Vittoria, l'artista trentino che il Vasari giudicò uno dei maggiori scultori ritrattisti del Cinquecento».

Fu probabilmente dopo la lettura di questi entusiastici appunti che nel 1736 Federico II incaricò un noto architetto di corte, il barone Georg Venzeslaus von Knobelsdorf, di compiere un viaggio di studio in Italia, principalmente per stabilire se e in qual misura le principali opere del Palladio potessero essere «degnamente ospitate sulle rive della Spree e particolarmente a Sanssouci. Knobelsdorf eseguì scrupolosamente la missione affidatagli dal futuro sovrano. Non solo si limitò ad «analizzare» uno per uno tutti i capolavori, ma di molti eseguì fedelissimi schizzi, uno dei quali è, si può dire, perfetto: la facciata del Palazzo Valmarana; è molto probabile che fosse riuscito a servirsi anche dello schizzo originale dello stesso Palladio.

Appena salito al trono, il futuro grande re incaricò lo stesso von Knobelsdorf di ricostruire fedelmente alcune delle più famose opere dello eccelso artista vicentino, prima nella capitale, poi nella sua residenza preferita nei pressi di Potsdam. Uno dei primi edifici fu il nuovo Municipio, nella posizione migliore dell'Alter Markt (Mercato Vecchio); spesso Federico II vi si recava in carrozza da Sanssouci non solo per ammirarne la stupenda facciata, ma anche per gustare certi «piatti italiani, deliziosamente appetitosi, che si servivano in un lussuoso ristorante», aperto al pianterreno da un certo Emil Winkler. Nella stessa piazza vennero poco dopo eretti altri edifici copie perfette di famosi palazzi palladiani, tra cui il Giulio Capra e il Porto Barbaro.

Ben presto fu iniziata la «ricostruzione» del castello di Sanssouci. Superfluo far notare che gli architetti di corte facevano del loro meglio «per ambientare degnamente i singoli edifici», e lo facevano con maggior libertà, quando procedevano alla costruzione di palazzi e ville non legati al complesso strutturale della residenza reale. Infatti, vi si notano in alcuni edifici chiare influenze barocche tipicamente settecentesche. Von Knobelsdorf morì ancora giovane, e Federico II chiamò a sostituirlo un altro architetto di larga fama, Johann Gottfried Büring, che, tra l'altro, si servì di un progetto del Palladio per costruire un palazzo a Potsdam.

Lo stesso Büring e il suo successore Heinrich Ludwig Manger dovettero tener conto, nell'attuare altri progetti, di quanto segue: 1) il piano nobile dei palazzi palladiani sono splendidamente luminosi, ma poco comodi in un paese dove il freddo domina da cinque a sei mesi l'anno; 2) d'altra parte, il mezzanino è troppo basso per una illuminazione sufficiente dall'esterno; 3) le strade di Vicenza sono, rispetto a quelle di Potsdam e anche di Berlino vecchia, molto strette, mentre, per incominciare, l'Alter Markt e le strade che vi fanno capo sono molto, molto, spaziose. Per tutte queste ragioni, e per altre, si dovette a malincuore fare «qualche concessione» che però non mutò l'essenziale, come anche oggi si può constatare.

C'è da aggiungere che il successore di Federico il Grande — il mediocre Federico Guglielmo II — volendo farsi costruire un castello destinato a residenza particolare (per i suoi amori extraconiugali) in tutta prossimità di Potsdam, ricorse a un esponente del barocco palladianismo inglese.

Nei decenni seguenti, si costruì poco e male, finché, salito al trono Federico Guglielmo IV, vennero mobilitati vari architetti, soprattutto italiani, e si diede la preferenza a copie fedeli di famosi edifici romani (Madama, Medici, Villa Pamphili). Più tardi tornò di moda il Palladio, anche a Berlino: infatti, le facciate dei palazzi della Luisenplatz, ai lati della Porta di Brandeburgo, sono chiari rifacimenti di capolavori palladiani.

Il settimanale letterario-culturale del «Die Welt» contiene un altro saggio di particolare interesse, ma di cui, per esigenze di spazio, ci occupiamo per sommi capi, e che è dovuto a Toni Kienlechner, la quale sull'arte italiana sa vita, morte e miracoli. La rivelazione più interessante è la seguente: il titolo originario dei famosi esametri che il soggiorno in Italia ispirò Goethe non era «Elegie Romane», ma «Erotica Romana». Come è noto, «i mirabili giorni» trascorsi nella via del Corso (n. 18,) di fronte al palazzo Rondanini, esercitarono sul futuro principe dei poeti tedeschi una influenza determinante. Recentemente, l'abitazione è diventata un piccolo museo.

A proposito delle «Elegie Romane», non molti sanno che alcune furono tradotte in italiano da Luigi Pirandello, già studente di germanistica a Bonn. Penso valga la pena di conoscere la stupenda versione della prima elegia (che fa parte del volume pubblicato nel 1896 dal Giusti di Livorno. Eccola: «Ditemi o pietre! Parlatemi eccelsi palagi! / Date una voce, o vie! Né tu ti scuoti, o genio? / Sì, qui un'anima ha tutto, fra queste divine tue mura, / eterna Roma! Tace sol per me tutto ancora. / Oh, chi sa bisbigliarmi a quale finestra la Bella / che l'ardor mio ristori, scorger io debba un giorno? / Né so per quali vie farò sacrificio poi sempre / a lei, da lei movendo, del prezioso tempo? / Tutt'or chiese e palagi, rovine contempio e colonne, / qual chi prudente voglia trar del viaggio un frutto. / Pur sarò breve; poi solo, poi unico tempio / d'Amore il tempio, l'iniziato accolga. / In vero, o Roma, un mondo tu sei; ma pur senza senz'amore / non saria il mondo mondo, e nemmeno Roma, Roma.

Di una copia, un poco sgualcita di quel libro, Pirandello volle farmi omaggio a Verona il 7 gennaio 1925, in occasione della rappresentazione di uno dei suoi capolavori teatrali al «Nuovo», ma con la seguente battuta: «Lo tenga per lei. Si tratta di un peccato di gioventù».

Taulero Zulberti

Telefoto Upi

Cincinnati — La piccola Nancy Maruska, figlia del direttore dello zoo di questa città, còccola nella sua casa un orsetto polare di appena sei settimane. Il grazioso cucciolo rimarrà tra le accoglienti mura domestiche finché sarà in grado di diventare un'attrazione dello zoo

Mostre d'arte

La Biennale dei giovani

Nelle sale del Centro culturale Stella Mattutina a Gorizia è aperta la Biennale dei giovani che, giunta alla sesta edizione, costituisce tuttora la unica manifestazione della Regione, riservata agli artisti sotto i trenta anni, a carattere eminentemente culturale. Il suo scopo infatti è quello di offrire un aspetto indicativo delle tendenze e degli orientamenti giovanili, mettendo a confronto le varie espressioni e incoraggiando un dialogo costruttivo.

Questa volta sono esposte trentotto opere di trentuno pittori: il panorama è qualificante ed è da intendersi come un documento apprezzabile di ciò che vanno facendo i giovani delle quattro province. Non ci sono grosse novità e d'altro canto in un tempo, come il nostro, diffidente di ogni mito e nello stesso tempo invitante alla ricerca sperimentale, non è facile che l'espressione originale si faccia largo agevolmente fra i linguaggi esoterici e le trovate. Tuttavia, poiché proprio tra i giovani si avverte una maggiore esigenza di autenticità, è lecito incoraggiarli a ricostruire la personalità dell'uomo ed il suo ambiente, non escludendo i riconoscimenti quando essi valgono a richiamare l'attenzione su espressioni qualitativamente attendibili.

Varie sono le tendenze qui rappresentate, ma tutte inserite in una dimensione di attualità, senza nostalgie e senza rabbie innovatrici. Il compito della giuria, presieduta da Dino Predonzani, non è stato facile, e però l'assegnazione del Premio Stella Mattutina, offerto dall'Assessorato alla cultura della Regione, si è rivelato assennato perché in Giovanni Pacor di Staranzano si son volute indicare quelle doti di temperamento e di coerenza che sempre contano in un artista. La sua pittura è scattante e priva di remore intellettualistiche, tutta innervata da un segno istintivo che delinea forme fantastiche in cui il colore esplode liberamente. Giunto sulla soglia dei trent'anni Pacor certamente ha raggiunto la maturità espressiva ed il riconoscimento di Gorizia giustamente lo raccomanda all'attenzione della critica e del pubblico.

Altrettanto meritevoli di considerazione sono Luciano Gironcoli, Paolo Paolini, Eletta Doveri Baldini, Paolo del Fre, Paolo Rossetti e Pier Paolo Bisleri. Rappresentano tutte e quattro le province della Regione e riconfermano le proprie posizioni già collaudate in altre rassegne. Gironcoli, approdato ad una impostazione razionale del tema spazio-colore, sottintende sì suo demitizzare la realtà senza rinunciare al culto della forma ripulita di ogni scoria; Eletta Doveri Baldini fa brillare la materia nell'impalpabile resa del tramonto carsico; Paolini traduce nelle sue incisellature geometriche un discorso metafisico o pregno di simboli; Del Fre ripropone la figura umana in uno spazio rarefatto e Rossetti trova negli schemi offerti dalla tecnologia le vibrazioni di un pensiero non scevro di inquietudini, mentre sullo stesso piano Paolo Bisleri chiarisce il suo gusto per il connubio tra realtà e fantasia.

Arrigo Buttazzoni, Giulio Cadussio e Giuseppe Onesti optano invece per una pittura d'istinto ma non ignara dei testi del neofiguralismo o dell'informale più evoluto, mentre Goia costruisce l'immagine con la limpidezza di un colore funzionale.

Poco servirebbe al lettore un'analisi necessariamente breve di tutte le opere. Ma è giusto proporre alla sua attenzione alcuni tra i giovani più interessanti, del resto già affermati, come Cassetti, Rodriguez, Trevisan, Valvassori, Boemo, Pausig, Valvassori, Alzetta. Ai quali vanno aggiunti Kovic, la Marini, la Tauceri, Venchi, Bois, Bruschina, Dot, Gasparini, Minen, Morandini, Morsut, Tosolini e Valdes, che completano degnamente il quadro di questa rassegna giovanile.

CELIBERTI

Si è aperta a Gorizia, con una personale di Giorgio Celiberti, una nuova galleria d'arte, «La Bottega», diretta da due insegnanti dell'Istituto d'arte, Agostino Piazza e Franch Marinotto, che sono pure attivi sul piano artistico operativo, e che intendono così contribuire alla chiarificazione dei valori e a stimolare un dialogo in un campo spesso caratterizzato dall'isolamento di chi comunque cerca il contatto con il pubblico. Il programma della galleria sarà serio e meditato e darà spazio alle opere che possono aprire un discorso culturale.

Celiberti, che per la prima volta si presenta a Gorizia con una importante personale, conferma di trovarsi a suo agio nella nuova fase della sua intensa attività, già avvertita nella mostra allestita nella scorsa primavera a Trieste. Inserito nella realtà senza complessi, e alimentando sempre il suo bisogno di scoprirsi, di esprimersi senza mai sottacere alcuno dei suoi momenti privati, l'artista friulano è passato dalle «serre» che lo resero noto negli anni cinquanta, attraverso molteplici esperienze, alle evocazioni di stati d'animo e situazioni umane, fino al ciclo di Terezin ed ai temi delle farfalle, approdando infine all'attuale fase contraddistinta dal recupero di elementi naturalistici. In questo scavare nella tela-intonaco, per ritrovarvi il senso della materia, non sono estranei i «visages» di Fautrier e la pittura informale in genere, e non si può escludere nemmeno che il segno di un Dubuffet abbia avuto la sua parte nel determinare la scelta dell'artista. Ma, poichè conosciamo la incontestabile bravura di Celiberti nel dominare lo strumento espressivo, nel renderlo docile alle proprie intenzioni, è certo che egli si è affidato ancora una volta al proprio istinto, nella memoria di taluni tratti stilistici del passato, per corrispondere all'esigenza di trasmettere una emozione urgente, in cui non si può non avvertire il senso di un mondo in decomposizione. Questo attenuarsi o spegnersi del colore è sintomatico: l'artista, più che interiorizzare le apparenze sensibili, tende ad osservare un mondo in decadenza, per dire con una materia ruvida, in cui ogni accento cromatico si affievolisce, il proprio accorato senso delle cose. Naturalmente Celiberti non dimentica, in certe vibrazioni della sostanza grezza, nella felicità del segno, quel suo naturale gusto del fare, quella gioia del comunicare che lo hanno sempre qualificato come un artista estroverso. Tutto sommato, dunque, in questa nuova fase del suo lavoro l'artista avverte le angosce e gli interrogativi del nostro tempo e se ne rende interprete.

F. M.

La rassegna dei libri

La mente dell'uomo

Nigel Calder: *La mente dell'uomo* (Garzanti, Milano, pagg. 315, L. 5000).

Che l'uomo sia un animale è fin troppo chiaro: è assioma e non richiede dimostrazione (eppure quanto spesso ce ne dimentichiamo; ed è allora che diventiamo superbi e trattiamo le cose della natura con prepotente spavalderia e i nostri simili con la tracotanza di chi crede di non dover morire mai). C'è solo una cosa, in fondo, che ci differenzia qualitativamente da un opossum o da uno zebù: il fatto che il nostro cervello, a differenza del loro, è in grado di pensare se stesso. Eh già: noi non solo pensiamo: sappiamo anche di pensare (non lo disse forse il buon vecchio Cartesio, cogito ergo sum?). Questa, si potrebbe dire, è appunto la fregatura. Questioni di punti di vista: potrebbe trattarsi anche, malgrado tutto, di un autentico privilegio.

Fatto sta che il cervello umano è quanto di più progredito perfezionato ed efficiente sia stata in grado di produrre Mamma Natura in milioni di anni di evoluzione. Se ne può avere un'idea, molto semplicemente, contando i gesti che uno compie quando guida la macchina: muove sincronicamente piedi e mani, ciascuno per proprio conto ma ben coordinato col resto; guarda davanti, guarda ai lati, guarda dietro, occhieggia i cartelli, prevede i semafori e magari anche fuma, parla con la moglie, sgrida i bambini e insulta l'automobilastro che non gli ha dato la precedenza. E tutto viene da lì, da quell'ammasso di cellule, abbastanza disgustoso, che ci portiamo appresso dietro la fronte e che non è neppure in grado di sentir dolore.

Proprio così: il cervello, origine di ogni nostro bene e di ogni nostro male, non prova dolore; ed è grazie a questa sua prerogativa che è possibile operare pazienti svegli, raccogliendo così miniere di informazioni preziosissime sul funzionamento di questa straordinaria macchina viva ancora tanto misteriosa per i suoi stessi proprietari.

Un libro sul cervello si legge sempre con entusiasmo. C'entra la famosa ansia di capire che da sempre l'uomo si porta appresso come una sublime condanna. E si spera ogni volta di trovare finalmente la risposta a tutte le domande, pur sapendo che non è così e guai se fosse perché passando la curiosità passerebbe probabilmente anche la voglia di continuare a tirare avanti.

Un ottimo libro sul cervello è «La mente dell'uomo» di Nigel Calder. L'autore è un giornalista scientifico che ha raccolto in volume i risultati di alcuni anni di indagini nei più importanti centri di studio sul cervello in tutto il mondo. Ha parlato con celebri ricercatori, ne ha ascoltato le teorie, ha assistito ai loro esperimenti; quello che ha appreso lo racconta adesso a noi ed è come una favola moderna che solo per caso non incomincia così: c'era una volta una piccola cellula che si chiamava neurone; non le piaceva stare sola e così allungava le sue sottilissime, numerosissime braccia verso le sue sorelle che a loro volta facevano lo stesso... Vi sono alcuni miliardi di neuroni nel nostro cervello e ognuno è collegato a migliaia di altri: grazie a questa fitta, inestricabile rete di collegamenti, noi vediamo e udiamo, vagliamo le informazioni con cui l'ambiente esterno incessantemente ci bombarda, proviamo odio e amore, desiderio e paura. In breve, tutta la nostra vita, ad ogni livello, dipende da essi: un sistema meravigliosamente complicato, che ancora la scienza non è riuscita a spiegare del tutto. E tuttavia, in particolar modo negli ultimi vent'anni, si sono fatti enormi passi avanti: per esempio nella localizzazione delle singole attività cerebrali e nella dimostrazione dell'intimo collegamento tra mente e soma. Il giorno in cui avremo scoperto a fondo il funzionamento del cervello, diventeremo infinitamente più potenti nel dominio di noi stessi, perché è già dimostrato, ad esempio, che è possibile agire consciamente su attività fino a ieri considerate indipendenti dal controllo della volontà, come la respirazione e le pulsazioni cardiache.

Non fa meraviglia che generazioni di scienziati abbiano speso e spendano tuttora l'intera vita nello studio del cervello umano: non esiste, forse, oggetto di studio altrettanto ricco di possibilità e di fascino.

○

In premura, mentre le strenne incalzano, diamo un'occhiata agli ultimi libri Bietti, ormai da troppo tempo impolverati sullo scrittoio. Immeritatamente, perché si tratta di cose interessanti e anche insolite, come nel caso di tre titoli della Collana «Caleidoscopio», che hanno in comune l'argomento «sanitario». «Diario di un chirurgo» è infatti opera di Giò Caprotti, che, tra le tante attività, svolge anche quella di medico. Il «Diario» è la sua prima prova letteraria vera e propria: una prova ben riuscita, perché vi si ritrae, dall'interno, la vita di un Pronto Soccorso, questo luogo che sempre incute soggezione e timore sia in chi vi entra (se è in sé) sia in chi è costretto a rimanerne fuori. (Pagg. 178, lire 3000).

«Sotto le stelle un medico» è di Aldo Pocobelli. Laureato anche lui in medicina e chirurgia, è il classico self-made-man del bisturi: da medico condotto a medico sanatoriale, da pediatra ad aiuto primario a libero docente di puericultura. Egli deve possedere dunque una certa esperienza della morte: eppure il messaggio del suo libro è che la morte più terribile non è quella del corpo, ma dello spirito: e chi vuole, in questo senso, sopravvivere, non deve dimenticarsi di essere soprattutto un uomo tra gli uomini. (Pagg. 192, lire 3000).

Infine «Prognosi riservata», di Pierre Rouanet, unico non medico di questa triade. Tuttavia il suo romanzo tratta proprio di un affascinante caso chirurgico: la «ricostruzione» di una giovane donna orribilmente infortunata — e sfigurata — a causa di un incidente stradale. Il libro è senz'altro assai notevole ed emotivamente ricco, tanto più che la protagonista è medico a sua volta e perciò vive l'avventura infelice che è capitata «proprio a lei» in una duplice dimensione che se acuisce le sue sofferenze, potenzia le sue capacità di immedesimazione negli altri e perciò le sue attitudini terapeutiche. (Pagg. 211, lire 3000).

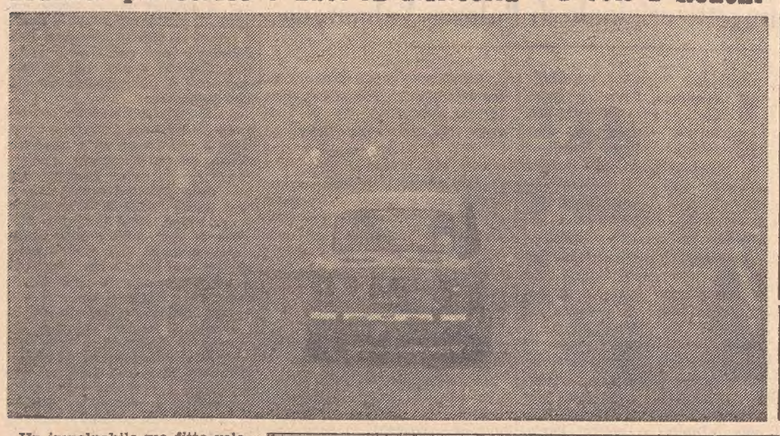
C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IMPROVVISO E FITTO VELARIO DI NEBBIA

LA CITTÀ NELL'OVATTA

Buio nelle strade già nelle prime ore del pomeriggio Traffico pericoloso e navi in difficoltà - I voli a Ronchi



Un impalpabile ma fitto velo di nebbia si è formato ieri sulla città, provocando alcuni disagi soprattutto nel movimento portuale e nel traffico veicolare. Le prime avvisaglie della nebbia sono state avvertite nella tarda mattinata in città facendosi via via più fitta ed estendendosi nel pomeriggio sull'altipiano. Già alle quattro del pomeriggio la città era piombata nella notte creando, con il formarsi della nebbia, nelle vie del centro un'atmosfera tipicamente londinese. Ovviamente la scarsa visibilità ha provocato intralci al traffico che si è svolto con estrema lentezza in alcune zone, mentre in altre risultava addirittura sconsigliabile muoversi con la vettura. Durante la notte, specialmente nella zona costiera da Muggia a Duino, la nebbia si è rifatta fitta fitta e, se pure a banchi, ha costituito un autentico intralcio alla circolazione veicolare.

Anche la città durante la notte è stata avvolta dal grigio velario e l'illuminazione, ridotta a cagione delle restrizioni sulle disponibilità energetiche, è risultata ulteriormente diminuita. La penombra delle vie del centro pressoché deserto ha accolto ovattati gli echi dei rari motori e delle singole voci notturne. La temperatura si è mantenuta mite, ma l'umidità dell'aria, che nella giornata ha toccato un indice piuttosto alto e cioè il 97 per cento ha reso più cruda l'atmosfera.

Naturalmente anche il traffico portuale è stato bloccato dalla fittissima coltre calata su tutto il golfo verso le 13; due grosse navi cisterna non hanno nemmeno potuto attraccare al pontile dell'oleodotto. Secondo quanto rilevato dai piloti della Capitaneria di porto, la visibilità ha raggiunto a malapena in alcuni punti ed in certi momenti i 100 metri. Malgrado ciò, con l'aiuto dei rimorchiatori, il mercantile «Corriere dell'Est», arrivato nel primo pomeriggio, ha potuto raggiungere l'ormeggio al molo settimo. Anche una piccola petroliera, la «Tellaro», grazie al moderno impianto radar ed all'aiuto dei rimorchiatori, ha potuto lasciare il porto diretta a Ravenna. Causa la nebbia è giunto a Venezia con notevole ritardo la motonave «Ausonia» della società Adriatica, che aveva lasciato il nostro porto, con 180 passeggeri, per una crociera nel Mediterraneo.

I collegamenti aerei hanno risentito della nebbia. Infatti lo scalo di Ronchi, dopo che l'attività aveva potuto svolgersi regolarmente nella mattinata, quando sono atterrati all'aeroporto anche due aerei che avrebbero dovuto scendere a Venezia, di primo pomeriggio è partito regolarmente il volo per Roma ed è atterrato un «Caravelle» dell'Alitalia pure diretto a Venezia. Il «DC 9» per Milano è partito con qualche ritardo essendo lo scalo di Linate inagibile ed i velivoli sono stati dirottati alla Malpensa.

Sulla pista di Ronchi anche se non perfetta, la visibilità è stata buona per tutta la giornata. Soltanto l'aereo da Roma non è giunto ieri sera.

Le previsioni indicano una pressione stazionaria tuttavia non è escluso che oggi l'avvento del sole riesca a togliere dalla città e dalla regione il grigio impalpabile velario.

NEI LAVORI A ROZZOL E A SAN GIOVANNI

LA RETE DEL METANO INGROSSA LE CONDOTTE

Si prepara anche la speciale derivazione per il costruendo ospedale di Cattinara

In relazione agli interventi che l'Acegat sta effettuando per l'integrazione del gas di distribuzione in alcuni settori della città, va sottolineato che il provvedimento tecnico per l'integrazione del gas alla zona di Rozzol prevede anzitutto la costruzione di una conduttura del diametro di 300 millimetri, in acciaio, dello spessore di 5,9 mm, che dalla stazione di decompressione di San Giuseppe della Chiusa, con un percorso di 2 520 metri, andrà ad alimentare una nuova stazione da costruirsi sulla via Marchesetti. Con la installazione della nuova condotta vengono a rendersi necessarie alcune limitate modifiche all'impianto esistente a San Giuseppe della Chiusa.

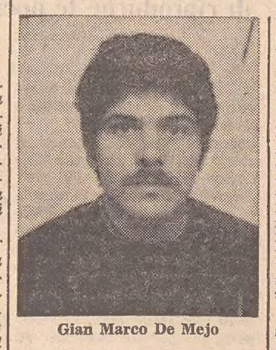
Va rilevato inoltre che, in previsione di un'eventuale futura alimentazione con il gas naturale del costruendo ospedale di Cattinara nonché delle abitazioni di quella zona, si è previsto all'altezza dell'attraversamento della strada di Cattinara una derivazione del diametro di 150 millimetri.

Il provvedimento tecnico per l'integrazione del gas alla zona di San Giovanni richiede ancora la costruzione di una conduttura di 300 millimetri di diametro, delle stesse caratteristiche di quella per l'integrazione del gas alla zona di Rozzol, che dalla via Marchesetti giunge con un percorso di quasi tre chilometri al viale del Cacciatore, dove sarà costruita un'ulteriore cabina di decompressione, dalla quale il gas verrà immesso nelle condutture principali di rete della zona della Rotonda del Boschetto: questi lavori per larga parte sono già stati ultimati.

Dopo la messa in funzione dell'impianto definitivo, lo stesso verrà tarato e si procederà alla equilibratura con l'esistente impianto della condotta da 350 millimetri di diametro, ovvero con l'esistente «feeder» in pressione che collega la stazione di decompressione di San Giuseppe della Chiusa alla centrale del Broletto.

INCIDENTE NEL TARVISIANO PRESSO IL RIFUGIO BRUNNER

L'elicottero in aiuto dell'alpinista ferito



Gian Marco De Mejo

Tre giovani triestini sono stati coinvolti in un incidente in alta montagna nel Tarvisiano, mentre stavano compiendo una escursione e si trovavano in una località compresa tra il rifugio Corsi e il rifugio Brunner. Il gruppo era composto da Gian Marco De Mejo di 24 anni, da Umberto Javozzo e Janko Furlan, entrambi di 21 anni. Si accingevano ad attraversare un canalone, quando il De Mejo scivolava sul terreno ghiacciato e perdeva l'equilibrio finendo, dopo un volo di 40 metri, nel canalone sottostante. Mentre il Furlan cercava di prestare soccorso al ferito, lo Javazzo e sceso a Cave del Predil dando lo allarme.

Da Tarvisio sono partite le squadre di soccorso alpino della Pubblica Sicurezza e della Finanza, che verso le 14 hanno raggiunto il punto della disgrazia. Alcuni componenti le squadre si sono calati nel precipizio ed hanno recuperato il ferito. Nel frattempo era intervenuto anche un elicottero dalla base di Casarsa che ha trasportato il giovane all'ospedale di Udine, dove il De Mejo è stato subito sottoposto alle cure. A notte egli si è ripreso ed è stato dichiarato fuori pericolo.

Scoppia la gomma ferito uno scooterista

A causa della foratura di un pneumatico due giovani sono caduti con la motoretta, ed uno ha riportato fratture piuttosto gravi. L'incidente è avvenuto ieri notte, verso le 0,15 in via dell'Istria e ne ha fatto le spese l'operaio Giorgio Poschino di 26 anni, domiciliato in piazzale Giarizzole 1.

Egli si trovava sistemato sul sellino posteriore di uno scooter, targato TS 38887 e guidato da Fabio Poropat, di 17 anni, abitante in via Smareglia 17. Mentre il Poropat è rimasto pressoché indenne, il Poschino ha riportato la frattura malleolare della gamba destra, e contusioni al rachide lombo-sacrale e al bacino.

FINALMENTE IN UNA ADEGUATA SEDE L'IMPORTANTE SERVIZIO

Uscirà dal sotterraneo il centro di emodialisi

Per i nefropatici l'intero primo piano nell'edificio di via Stuparich con un arricchimento di impianti - Le prospettive dei trapianti

Anno nuovo, sede nuova per il servizio emodialisi all'ospedale maggiore. Dai sotterranei, dove si trova attualmente sistemato in condizioni precarie e insostenibili, il servizio si trasferirà fra poco al primo piano del palazzo di via Stuparich 1, mentre al secondo piano troveranno ospitalità gli ambulatori delle cliniche stomatologica e oculistica. E', questa, una decisione che si attendeva da tempo e che indubbiamente servirà a migliorare il servizio di emodialisi, quanto mai prezioso non soltanto per i pazienti triestini ma pure dell'intera regione e di altre zone del territorio nazionale. Le tre sale di degenza, le quattro di dialisi e quella di controllo troveranno accoglimento praticamente su tutto il piano, su una estensione cioè di 700 metri quadrati, che complessivamente comprenderanno venticinque ambienti.

Il servizio di emodialisi del Maggiore dispone attualmente di otto reni artificiali e conta al suo attivo diecimila dialisi dal febbraio '69, quando si era avuta la precaria sistemazione nell'anello di scorrimento; altri quattro posti dialisi sono previsti entro il primo semestre dell'anno prossimo. Queste preziose apparecchiature per la depurazione del sangue esistono, oltre che a Trieste, pure a Udine e Pordenone; è stato anche aperto un centro satellite a Maniago, mentre Gorizia dispone di due reni soltanto, in quanto vi viene espliata un'attività ridotta. Inoltre, secondo un piano organico in via di attuazione, pure Palmanova sta per essere interessata a questo speciale servizio. Da rilevare che nella nostra città confluiscono casi particolari da tutto il Friuli - Venezia Giulia, scelti secondo un criterio di speciale impegno sanitario.

A seguito anche delle pressioni esercitate sulle colonne del «Piccolo» (al quale si erano rivolti i diretti interessati un paio d'anni fa) è stato creato a Trieste un centro sociale per la lotta contro le nefropatie, costituito e diretto sia dai medici sia dagli stessi pazienti; tra l'altro, questo centro ha il grande, indiscutibile merito di aver promosso in sede regionale la legge speciale che tutela i nefropatici, e di aver fatto introdurre validi mezzi di carattere profilattico. Finora, pertanto, si è potuta concretare una profilassi speciale, si è creato l'archivio che riguarda i nefropatici più gravi ed è stata fondata la scuola internazionale di nefrologia che non si limita a istruire le infermiere ma indica i rapporti che devono intercorrere fra il medico, l'infermiera e il paziente, pure sotto l'aspetto più propriamente psicologico.

Purtroppo si è dovuto constatare che nel nostro territorio la nefropatia viene ad assumere un aspetto dominante; in molti ipertesi, infatti, può esistere una lesione renale precedente o secondaria all'ipertensione stessa. Ecco, allora, che la lotta contro le nefropatie si basa su tre indirizzi ben precisi: profilassi e terapia conservativa; emodialisi extracorporea (applicazione di rene artificiale); trapianto.

Come funzionerà il nuovo servizio di cui finalmente può disporre l'ospedale maggiore? Anzitutto si potrà accertare con assoluta chiarezza la necessità o meno della dialisi per i vari pazienti; e ciò potrà essere stabilito grazie ad una spedalità diurna con un periodo di degenza minimo di dodici ore. Ecco un esempio: il malato entra al mattino, viene sottoposto ad anamnesi e quindi si stabiliscono gli esami da farsi, che vengono immediatamente eseguiti; nel pomeriggio, sulla scorta dei risultati di questi esami, si formula la diagnosi: se sussiste la necessità di una terapia intensiva, allora si procede al ricovero; altrimenti il malato viene dimesso per essere sottoposto a trattamento ambulatoriale. E in questo caso, particolare importanza riveste la terapia dietetica che prevede, da parte del dietista, l'insegnamento per la confezione di particolari pietanze: in altri termini, a «quel» malato si insegna a mangiare.

E' noto altresì che l'unico modo per uscire dalla dialisi è il trapianto: il centro sociale triestino si è messo in contatto con l'Eurostransplant, al quale fanno capo la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Germania e la Gran Bretagna, inserendosi pertanto nell'organizzazione internazionale. Finora la sezione di Trieste ha avuto 24 trapianti, di cui 10 provenienti direttamente dal centro. E' evidente comunque che se si crea a Trieste un centro di trapianto, esso dovrebbe funzionare anche in relazione ai paesi più vicini a noi: vi è infatti l'assoluta necessità — per la compatibilità dell'organo da trapiantare — che il centro possa servirsi di una popolazione che va dai 3 ai 5 milioni di abitanti. Ne scaturirebbe una collaborazione di carattere internazionale, della quale Trieste diverrebbe promotrice.

Verso il traguardo la gara della bontà

Sta per giungere al traguardo la gara di solidarietà a favore delle famiglie delle vittime italiane della strage di Fiumicino. L'angoscia è piombata improvvisa nelle case del finanziere Zara e dell'assistente al volo Ippoliti, vittime innocenti di un crimine inaudito. Per recare una testimonianza di umana vicinanza, simbolicamente intesa nella commossa partecipazione a un lutto tanto ingiusto quanto doloroso, ecco il fervore di quanti concorrono all'iniziativa nobilissima. La sottoscrizione si concluderà il 31 dicembre e coloro che desiderano parteciparvi devono affrettarsi a comunicarlo ai nostri uffici.

Le offerte di ieri:

da Rita e Virgilio Pietrobon lire 3000, Bruna 2000, famiglia Fantoni 5000, famiglia Romeo Padovan 3000, N.N. 10.000, Mario Cisek 2000, Giovanni e Maria Semeraro 10.000, Anita e Nella Giorgieri 1000, T.A.C. 2000.

Totale lire 38.000; totale precedente 1.555.500; totale complessivo lire 1.593.500.

La Detroit oggi alla Giunta regionale

L'assessore regionale all'industria Romano ha ricevuto ieri mattina a Trieste una delegazione composta dal presidente della Provincia di Gorizia Chientaroli e dai sindacalisti Dri, Manià, Marchesan e Papais. All'assessore è stata esposta la situazione alla Detroit, all'inizio della vertenza fino agli ultimi episodi, ed è stato chiesto che del problema venga investito anche l'Ente Regione nei modi più opportuni e comunque tali da portare al più presto ad una felice soluzione.

Romano e l'assessore ai trasporti Cocianni, pure presente all'incontro, hanno assicurato che il problema «Detroit» verrà posto all'o.d.g. della Giunta regionale che terrà seduta nella mattinata di oggi.

E' stato denunciato in stato di arresto alla Pretura Claudio Lomintelli, di 31 anni, domiciliato all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Il Lomintelli, presentatosi nell'atrio della Questura con un sacco sulle spalle e in evidente stato di ubriachezza, aveva reagito in malo modo agli agenti che l'avevano avvicinato. Ora dovrà rispondere di oltraggio e ubriachezza.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Maree — OGGI: alta alle 10.40 con 31 cm sopra il l.m.; bassa alle 17.25 con 52 cm sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.05 con 7 cm e alle 17.50 con 45 cm sotto il l.m.; alta alle 11.10 con 24 cm sopra il l.m.

SALVATO UN UOMO INFERMO IN CASA

MOBILITATI I SOCCORSI DAI LAMENTI DEL CANE

Un cane, sia pure non direttamente, ha salvato il proprio padrone, proprio alla vigilia del suo ottantacinquesimo compleanno. Costui è il pensionato Arcesio Spadaro, che abita nella villa di via Parenzan 14, con la sola compagnia del suo animale.

Ogni mattina il signor Spadaro, uscendo di casa, era solito affidare il cane ad una vicina, la pensionata Santina Ferluga ved. Svizzero, di 74 anni, domiciliata al numero 12 della stessa via Parenzan. Ieri, invece, l'uomo non s'è fatto vedere, e la Ferluga, impensierita, verso le 9.30 si è recata alla villa. Il cancello era chiuso e chiuse erano tutte le imposte delle finestre. La signora ha chiamato, ha tirato dei sassi contro la finestra della stanza da letto dello Spadaro, ma ha avuto soltanto la risposta del cane, che guaiva.

Rendendosi conto che al vecchio pensionato doveva essere successo qualche cosa, la Ferluga ha telefonato al «113» e poco dopo erano sul posto il maresciallo Aldo Ciani, l'appuntato Ivano Zonch e la guardia Nunzio Malaguti del Pronto intervento della Squadra mobile. Costoro, a loro volta, hanno fatto intervenire i vigili del fuoco, che sono giunti con il capo-squadra Toscan, i quali sono penetrati nella casa attraverso una finestra. Hanno trovato lo Spadaro che giaceva disteso sul pavimento, ai piedi del letto. Accanto a lui il cane stava ancora abbaiando lamentosamente. L'uomo era inerte e respirava affannosamente.

Il maresciallo Ciani ha telefonato subito alla CRI, ma purtroppo, in quel momento non era disponibile alcuna autolettiga. Il caposquadra Toscan ha sollecitato allora quella dei vigili del fuoco, con la quale lo Spadaro è stato trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato d'urgenza nella clinica medica. Frattanto il cane è stato affidato alla signora Ferluga.

Anche le monetine nel bottino dei ladri

Bottino per un valore di circa 100 mila lire hanno fatto i ladri che l'altra notte erano penetrati, attraverso la finestrella del gabinetto di decenza, che si apre ad un metro e mezzo dalla strada, nella trattoria «Alle pignatte» di via Pietraferrata 24, a S. Sabba.

Dopo aver rovistato nel cassetto di banco di mescita, nella vana ricerca di soldi, essi si sono impossessati di un accendino, di due pacchetti di sigarette, di tre bottiglie di «Coca Cola», di due salami, di mezzo chilo di formaggio, di un pugno di monetine che si trovavano in uno stivaletto di vetro, sul banco di mescita, nonché di un mangiadischi e di cinquanta dischi (del tipo omaggio e quindi non commerciabili) che erano deposti su un ripiano.

E' deceduto nella seconda divisione di geriatria il pensionato Giovanni Gelsi di 79 anni, rimasto vittima un mese fa di un'accidentale caduta nell'infermeria dell'ECA di via Pascoli, dove era ricoverato. Il Gelsi aveva riportato la sospetta frattura del femore sinistro. Purtroppo sono sopravvenute complicazioni e non è stato possibile salvarlo.

Il presepe dei vigili

(Foto Rice)

Nella sede dei Vigili urbani di via Madonna del Mare, continuando una simpatica tradizione, è stato allestito un presepio che propone piazza dell'Unità quale cornice della Natività. La suggestiva realizzazione ha infatti quale sfondo il palazzo del Municipio ed il colle di San Giusto, mentre da quinte ideali fungono i palazzi Pitteri e Modello. Le figurine della Sacra Famiglia appaiono accanto alla fontana dei Continenti.

LA POLIZIA STAVA PER COGLIERLO SUL FATTO

SFUGGE IL LADRO PERCHÉ... SCOPERTO

Inconsapevolmente un automobilista ha fatto fallire l'arresto di un ladruncolo, che era stato colto sul fatto da una pattuglia di agenti del Pronto intervento della Squadra mobile. E' accaduto ieri notte, in via Fabio Severo. Alle 2,40 un'autoradio, con il maresciallo Ovidio Steffè e lo appuntato Giovanni Della Valle stava transitando per via Romagna, diretta verso piazza Dalmazia. Ad un certo momento gli agenti hanno sentito un fracasso di vetri dalla sottostante via Fabio Severo. Il maresciallo Steffè ha fatto subito fermare la macchina, ed assieme all'appuntato Della Valle si è affacciato oltre il muraglione, notando, accovacciato accanto ad uno dei chioschi di benzina, un giovanotto che stava rovistando nell'interno, allungando le mani attraverso un foro della vetrina (evidentemente aperto con il colpo di poco prima).

Il maresciallo Steffè e l'appuntato Della Valle sono quindi risaliti sulla «pantera», riproponendosi di raggiungere la piazza Dalmazia e di svoltare quindi nella via Fabio Severo per catturare il ladro. Nello stesso momento si è udito un acuto stridore di freni, e poco dopo il rumore di un motore in fase di accelerazione. I poliziotti hanno continuato la loro corsa, ma non hanno trovato più il ricercato: la frenata di un momento prima doveva essere stata di un automobilista di passaggio alla vista del ladro all'opera, ladro che quindi si era dato alla fuga.

Il titolare della stazione di servizio, Giorgio Pahor, di 36 anni, abitante al n. 81 di Aurisina, non lamenta ammanchi.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Intervento del Pretore per il bosco sul ciglione

La sorte del bosco di Basovizza, più volte portata alla ribalta delle «segnalazioni», anche con recenti accorate lettere, è oggetto di un intervento dell'autorità giudiziaria.

Il pretore dott. Mauro Losapio, avrebbe infatti inoltrato tre avvisi di reato per violazione alla legge speciale del 1939 per la protezione delle bellezze naturali nell'ambito di una inchiesta svolta per accertare le responsabilità della distruzione di gran parte del bosco «Bazzoni», creato alla fine del secolo scorso sul ciglione carsico della zona di Basovizza, sia per dare un «polmone» di verde alla città, sia per ripararla dalla violenza della bora.

L'azione giudiziaria è cominciata dal noto esposto presentato alla pretura alcuni mesi fa da un privato cittadino, il quale denunciava l'abbattimento del bosco e il danno arrecato in questo modo al patrimonio boschivo della città. Tutto era iniziato nel 1954, in seguito a due concessioni dell'ispettorato dipartimentale delle foreste, riguardanti i due terzi del bosco, concessioni a favore di una cava la cui attività ha fatto sparire la maggior parte degli alberi.

STATO CIVILE

MORTI: Mognol Fedele, anni 78; Clocchiatti ved. Madrisani Anna, 92; Beber in Prinetti Adele, 77; Graffitti Erminia, 91; Biteznik ved. Zuppani Veronica, 83; Magarelli Lorenzo, 72; Vilach ved. Millo Pierina, 79; Bernardoni ved. Dobrillovich Giovanna, 89; Busletta in Giugovaz Albina, 58; Asquini Carmen, 86; Nordio Luigi, 67; Ritossa Erminia, 78; Glavina nata Kapel Giovanna, 84; Radoicovich in Benoli Vittoria, 69; Scrignar ved. Marini Luigia, 74; Predonzan in Piccoli Filomena, 82; Semolich ved. Vanon Anna, 83; Vattovaz ved. Bianchi Anna, 69; Mazzarol in Pecchiari Francesca, 70; Sahar Danilo, 60; Grattagliano Iride, 38; Olenik in Sabadin Giuseppina, 53; Eva in Tutta Maria, 81; Cociancich ved. Di Bartolo Rosa, 58; Zotteri Paolo, 29; Griz Giuseppe, 60; Spangaro Marco, gg. 7; Vascotto Renzo, gg. 2; Dereglin Simeona, 85; Favretto in Penco Lucia, 63; Gobbo in Fabi Edvige, 51; Babici Francesco, 75; Furlan ved. Ferfoglia Maria, 74; Visnievic ved. Versi Cristina, 61; Biscacco Guido, 62; Nazaro Renato, 53; Dambrosi ved. Furlan Lucia, 74; Delconte Giuseppe, 82; Soban Elena, 89; Molino Santo, 81; Heidenreich ved. Offenbach Rosa, 86; Zivich ved. Bibuli Rosa, 85; Bussani Carlo, 71; Brescia Massimiliano, 68; Parma Carmela, 77; Rosaz in Sartore Maria Anna, 47; Stefani ved. Cattunar Gasperina, 77; Depase nata Vascotto Vittoria, 65; Sommavilla Giuseppe, 92; Saule Antonio, 74; Zorzan ved. Sanguanini Giuditta, 74; Delmestre ved. Borsatti Anna, 88; Capuri Vincenzo, 81; Centassi Giacomo, 74.

NATI: 19.

CALENDARIETTO

Oggi: Santi Innocenti Martiri — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.28.

Ieri: temperatura massima 8, minima 5,6; pressione mb. 1030,6 stazionaria; umidità 97 per cento; cielo coperto, nebbia; vento kmh 3 da E.N.E.; mare calmo con temperatura di gradi 9,5.

Farmacie aperte tutto il giorno (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 793395.

Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13 30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

SALDI DA GODINA
VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3
SU
CAPPOTTI GIACCONI UOMO IN LANA ESCLUSO LODEN
SU
CAPPOTTI GIACCONI TAILLEUR ABITI IN LANA DA DONNA ESCLUSO LODEN E PELLICCE SINTETICHE.
SU
CAPPOTTI E GIACCONI IN LANA DA BAMBINI ESCLUSO LODEN
SCONTO 20% a contanti
SCONTO 10% sui rateali
IMPORTANTISSIMO!!!
OFFERTE SPECIALI IN TUTTI I REPARTI CON
SCONTI FINO AL 50%
CONFEZIONI Godina

Ford CAPRI
a marcia indietro.
(Nel prezzo)
Oggi torna a 1.485.000 lire
(I.V.A. inclusa)
In occasione dei 50 anni della Ford in Italia, la nuova Concessionaria di Trieste pratica per la Capri questo prezzo eccezionale. E a quanti scelgono una vettura Ford diversa, c'è in regalo una preziosa autoradio.

NUOVA CONCESSIONARIA Ford
VIA BAIAMONTI 60, TEL. 823.000 / VIA S. FRANCESCO 11, TEL. 755.600

IMPIANTO A GAS-AUTO
L'impianto a gas è oggi più che mai conveniente, questo lo sappiamo già, ma siamo a conoscenza degli altri pregi?
LE DITTE
AUTOSTILE
VIA U. FOSCOLO 10
TEL. 796456
e
A. M. A. R.
VIA DEL BOSCO 6
TEL. 741946
CONCESSIONARIE IMPIANTI A GAS-AUTO,
vi illustrano alcuni vantaggi che offre l'impianto a gas:
IL G.P.L. («nuovo prodigioso carburante»), è realizzato con i più moderni processi di raffinazione e pertanto:
ELIMINA la «detonazione», poiché ha un alto margine di Numero di Ottani.
IMPEDISCE la «preaccensione» e la dispersione di corrente alle candele, perché la sua combustione non lascia «depositi carboniosi».
CONSENTE una guida piacevole, «elastica», senza noie, sviluppando tutta la potenza del motore con il minimo consumo.
ASSICURA una lunga vita al motore, perché non dà origine a «sollecitazioni meccaniche violente», non produce «incrostazioni», lascia all'olio la possibilità di svolgere completamente la sua azione di protezione all'usura.
RIDUCE la spesa per l'olio lubrificante (triplo chilometraggio), a 1/3.
RIDUCE la spesa per la «smerigliatura delle valvole» (tripla durata), a 1/3....
RIDUCE la spesa per la revisione del motore (50-60 mila km in più prima di «ripassarlo»).

L'ENTRATA IN VIGORE DEL NUOVO SISTEMA TRIBUTARIO

Ritenute alla fonte sui redditi di lavoro

Una guida pratica curata dalla «Trieste Consult»

Alla vigilia dell'entrata in vigore del nuovo sistema tributario, particolare interesse ed un carattere di viva attualità assume un'interessante pubblicazione edita in questi giorni dalla «Trieste Consult», nella nuova collana di «Documentazione e studi tributari». Si tratta del volume «Ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente», una documentatissima guida sulla disciplina e sulla tecnica applicativa delle ritenute e lo scomputo delle detrazioni d'imposta, curata dal dott. Raimondo Napolitano, primo dirigente dell'ufficio riforma tributaria del ministero delle finanze, che ha fatto parte del gruppo di lavoro per la riforma delle imposte dirette.

La guida ha un carattere eminentemente pratico, essendo destinata agli operatori economici e — in genere — a tutti coloro che saranno tenuti ad assolvere agli obblighi imposti dal nuovo sistema; e rappresenta una completa ed esauriente sintesi delle lezioni che l'autore ha tenuto in occasione del convegno sulla riforma tributaria, svoltosi nella nostra città nel novembre scorso, per iniziativa della locale Camera di commercio, della Cassa di Risparmio di Trieste e della RAS e organizzato da «Trieste Consult».

L'ampio materiale raccolto è stato suddiviso in otto capitoli, i primi dei quali riguardano rispettivamente: il debito d'imposta sul reddito complessivo (con una tabella delle aliquote progressive); il debito in acconto sui redditi di lavoro dipendente, nonché le ritenute alla fonte che debbono assolutamente essere effettuate dai datori di lavoro (che la legge denomina «sostituti d'imposta»); la tecnica ordinaria del ragguaglio degli scaglioni di reddito al periodo di paga, ai fini della determinazione della ritenuta lorda (per la tassazione ordinaria), ed un sistema semplificato per effettuare tale ragguaglio, con un elaborato dimostrativo di tale procedimento e tre tabelle per il calcolo della ritenuta lorda su emolumenti il cui periodo di paga è costituito rispettivamente dal mese, dalla quindicina e dalla settimana.

Altri capitoli illustrano lo scomputo — in sede di ritenuta — delle detrazioni d'imposta previste dall'art. 23 del DPR 29 settembre 1973 n. 600, per la quota esente e per il coniuge ed i figli a carico (con un prospetto riepilogativo delle categorie dei «soggetti», secondo le diverse detrazioni loro spettanti, e la riproduzione dei modelli di dichiarazione per ottenere lo scomputo o l'esonero della ritenuta); il conguaglio di fine d'anno o di fine rapporto (con una tabella per il calcolo semplificato di tale operazione); la tecnica del calcolo della ritenuta sugli emolumenti arretrati e sulle indennità di fine rapporto (redditi soggetti a tassazione separata, in base agli artt. 12 e 13 del DPR 29 settembre 1973, n. 597); nonché gli adempimenti formali che il datore di lavoro deve esperire, per quanto attiene sia alle registrazioni nei libri paga e matricola, sia al versamento delle ritenute operate. In relazione a quest'ultima fase, sono chiaramente precisate tanto le modalità ed i termini entro i quali i versamenti debbono venire effettuati, quanto le sanzioni (soprattassa, pena pecuniaria, reclusione) previste per il ritardato o mancato versamento, per l'inosservanza delle norme sulla contabilizzazione, nonchè nei casi in cui vengono commessi fatti fraudolenti al fine di sottrarre redditi all'imposta.

Infine, in appendice, vengono riportati gli articoli estratti dai PDR 29 settembre 1973 n. 597 e n. 600, riguardanti rispettivamente l'istituzione e la disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e le disposizioni in materia di accertamento delle imposte sui redditi.

Quest'arida e scheletrica elencazione del contenuto è sufficiente a far comprendere il valore e l'utilità — sul piano pratico — della guida, che si propone di aiutare gli operatori economici e familiarizzarsi con la disciplina e la tecnica applicativa delle ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente e su taluni redditi ad essi assimilati; mentre, per rendere agevole a chiunque di orientarsi esattamente anche nei casi atipici e specifici, la «Trieste Consult» si propone di far seguire — quanto prima — a questa pubblicazione, un'altra guida.

Giovanni Palladini

I ruoli delle imposte

Sono esposti all'albo pretorio del palazzo municipale gli elenchi dei contribuenti alle imposte e tasse comunali con le variazioni apportate in seguito alla decisione comunale di primo grado, a quella della Giunta provinciale amministrativa di secondo grado oppure della commissione centrale di Roma (terzo grado); esse si riferiscono inoltre ai concordati con gli uffici competenti, agli esenti o già provvisoriamente iscritti oppure ad iscrizioni provvisorie su richiesta del contribuente in seguito ad avviso di accertamento impugnato e non definito.

Le partite relative alle variazioni sono complessivamente 10.112, con un valore complessivo d'imposta di lire 419 milioni 307.060 e si riferiscono al 1973 ed agli esercizi precedenti.

Per quanto concerne i tributi minori, le partite sono le seguenti: asporto rifiuti 13.817 per lire 76 milioni 662.882; tassa sui cani 1173 per lire 6.833.790; occupazione suolo pubblico 7 per lire 2.710.968; contributo fognature 1954 per lire 6.312.846.

Presso gli uffici finanziari sono in corso di ultimazione i lavori di compilazione dei ruoli delle imposte che verranno pubblicati prima della fine dell'anno.

SEGNALAZIONI

La mensa comunale chiusa e un appello al sindaco

«La chiusura della mensa comunale di piazza Libertà, che si protrae ancora, ha messo inenarrabilmente a disagio quegli anziani che godono (!) dei minimi di pensione che non oltrepassano le 33.750 lire al mese. La corsa sfrenata al rialzo dei prezzi mette nella più desolante situazione questa categoria di pensionati i quali, indipendentemente dalla loro volontà, pur avendo dato il meglio della vita al lavoro, non usufruiscono di una adeguata pensione conforme alle esigenze economiche attuali a cui non possono assolutamente sopperire.

«Tramite le "Segnalazioni", uno per tutti rivolge un accorato appello al nostro sindaco perché provveda con sollecitudine alla riapertura del ristorante e voglia accogliere provvida istanza al fine di rilasciare, ai pensionati in oggetto, una tessera che possa dare loro il diritto di consumare gli indispensabili pasti a modico prezzo e di avere libero accesso sugli autobus. Come è possibile togliere dalla già esigua pensione la spesa per l'autobus? Vorrà darci il sindaco di Trieste una risposta che costituisca una luce di speranza all'inizio — così pieno di non buone promesse, purtroppo — dell'anno nuovo?» Lettera firmata.

Sgonico e Girandole: tagliati fuori dal mondo

«Come si fa ad usare un mezzo pubblico (rinunciando naturalmente alla vettura privata) quando questo non esiste? Mi rivolgo al Comune, alla Provincia, all'Acegat o chi di competenza perché possano — e so che potranno — risolvere il problema dei "tagliati fuori dal mondo", cioè degli abitanti del Comune di Sgonico e delle 110 famiglie delle "Girandole" che sono praticamente impossibilitati a raggiungere la città, a causa dell'assoluta mancanza diretta di servizi di autotrasporti pubblici con Trieste.

«In contingenze come quelle attuali, così serie e gravose, pensiamo al disagio di chi vive sul Carso e deve recarsi a Trieste per servizio o per qualsiasi altra necessità.

«Ci sono perfino i servizi privati per le scuole (ad esempio da Borgo Grotta a Sgonico). Facciamo ora qualcosa per dei cittadini che hanno diritto ad un servizio pubblico e che se lo vedono negato. E le tasse che vengono regolarmente pagate, a cosa servono? Ringraziando per la gentile ospitalità, speriamo in una sollecita risposta. G.F.».

Le «buche» di via Milano

Il direttore provinciale delle Poste, dott. Carbone, cortesemente ci scrive: «In riscontro alla segnalazione pubblicata il 10 dicembre, si informa che le buche esterne d'impostazione del Palazzo P.T. di piazza Vittorio Veneto sono state tolte o chiuse a causa della precaria situazione dei cornicioni e delle facciate esterne del palazzo stesso e per i quali saranno quanto prima iniziati i necessari lavori di sistemazione. Si assicura, comunque, che, appena saranno ultimate le impalcature di protezione, verranno riattivate le buche di via Milano.

«Per quanto riguarda la guida dei correntisti postali,, si informa che la stessa è in corso di ristampa, a cura della competente direzione centrale del Ministero P.T., e che non appena perverrà sarà messa a disposizione del pubblico, il quale, nel frattempo, può ottenere le informazioni relative alla pubblicazione tuttora in uso presso l'ufficio vaglia risparmi. Si ringrazia per la cortese collaborazione».

Rossetti - scala Bonghi: più luce fra qualche mese

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Strada poco illuminata», pubblicata il 6 dicembre, ha precisato che, «vista l'attuale disponibilità del mutuo col quale si è inteso finanziare alcuni importanti progetti di illuminazione in varie strade cittadine e dell'altipiano, fra le quali è compresa la via Revoltella, nel tratto via Rossetti - Scala Bonghi, sono in corso presso l'Acegat le pratiche per l'assegnazione dei lavori a ditta privata, non essendo l'Azienda in grado, data l'entità delle opere, di eseguire le stesse con proprio personale. Si presume che i lavori avranno inizio entro il marzo prossimo».

I sindacati e i problemi della scuola

«Egregio Direttore, la prego di pubblicare questa mia, in risposta alla lettera del prof. Ventura, responsabile provinciale del Sasmi, comparsa sul "Piccolo" del 21 dicembre, a proposito di una precedente segnalazione della CGIL-Scuola su schede e trasferimenti.

«Nella sua lettera il prof. Ventura ci muove una serie di accuse sul nostro modo di intendere il sindacato ed ironizza su una nostra presunta abitudine a porre i problemi nella loro globalità, perdendo così di vista aspetti particolari, ma non meno importanti. Su questi due punti desidero replicare brevemente.

«Bisogna riconoscere alla lettera del prof. Ventura il merito di chiarire, se a qualcuno era ancora necessario, in modo inequivocabile il ruolo del suo sindacato e quindi la linea che lo differenzia dai sindacati confederali della scuola. Riconosciuto questo, devo dire che non corrisponde a verità il rilievo che ci viene mosso, di non occuparci dei piccoli problemi che interessano la categoria: sulla ricostruzione delle carriere, ad esempio, i tre sindacati confederali sono ripetutamente intervenuti presso il provveditorato, ottenendo qualche piccolo risultato, ed interverranno ancora, perché non possiamo accettare la scandalosa lentezza burocratica che priva i colleghi di alcuni loro sacrosanti diritti. Detto ciò, voglio ribadire la nostra netta opposizione al metodo che viene esaltato dal prof. Ventura, un metodo che lasciamo, senza patemi, al suo sindacato, non tralasciando però di denunciarne la pericolosità. Riteniamo infatti che non sia proprio "fare l'interesse della categoria" quello di offrire impiegati - sindacalisti ai provveditorati o al ministero, anzi sia questo un incoraggiamento al governo di non affrontare mai in modo serio e definitivo i problemi sul tappeto. E ancora: siamo convinti che buona parte della responsabilità per le pratiche inevase, sia da ricercare nel tipo di politica sindacale portata avanti da anni dal sindacalismo autonomo. Non si costringe lo Stato a fare il suo dovere, aiutandolo nello stesso tempo a coprire le proprie manchevolezze, ma è necessario incalzare la amministrazione con fermezza, mettendola davanti alle proprie responsabilità.

«Sulla nostra presunta mancanza di concretezza, vorrei chiedere al prof. Ventura ed al suo sindacato, come mai sono rimasti completamente assenti nella recente vertenza Enpas, a livello provinciale.

«Sono stati i sindacati confederali (ferrovieri, postelegrafonici, statali, monopoli, scuola) a portare avanti nell'ultimo anno la lotta, con incontri, assemblee, fino allo sciopero del 28 novembre, per ottenere l'assistenza diretta anche a Trieste. Qualche risultato si comincia ad intravvedere. Come spiega il prof. Ventura questa assenza su un problema che è "concreto" ed interessa non un gruppo di persone, ma l'intera categoria?

«E' inutile battersi per il riconoscimento, certo sacrosanto, dei benefici economici e giuridici ai quali la nomina e la carriera danno diritto, se poi non li si difende, anche fuori dal posto di lavoro, nel caso specifico cercando di dare ai colleghi il diritto, loro spettante per legge, ad un'assistenza sanitaria efficace e seria.

«Questo è il nostro modo di vedere i problemi, che non devono rimanere chiusi, a sé stanti, perché altrimenti il lavoratore vedrà rapidamente vanificata la sua piccola conquista.

«E infine sull'invito del prof. Ventura a ritirarci dalle commissioni a livello provinciale e nazionale, rispondo che non lo faremo, ma semmai cercheremo di entrare in quelle dove non siamo ancora presenti, non per supplire alla mancanza degli impiegati dello Stato, ma per esercitare quella funzione di controllo che spetta al sindacato. Questo è il ruolo che il sindacato deve avere, fermo restando il rapporto, corretto ma fermo, nei confronti della controparte. Ci resta piuttosto il dubbio che, sotto sotto, il prof. Ventura ed il suo sindacato non vogliano realmente la soluzione dei problemi in questione, perché in tal caso, il sindacato autonomo rischierebbe di perdere il solo spazio che oggi gli rimane nella scuola, quello cioè di operare unicamente sull'inefficienza burocratica della amministrazione. Grazie per la cortese ospitalità. Prof. Giorgio Depangher, del coordinamento regionale della CGIL-Scuola».

I collegamenti da e per Trieste

«E' stato scritto che Trieste ha l'autostrada, la ferrovia e l'aeroporto ed in verità si cerca di snellire il traffico cittadino invogliando gli abitanti a servirsi degli autobus in servizio urbano. Perché allora, per raggiungere Miramare, si è costretti a cambiare vettura a Barcola, come se un solo autobus non fosse capace di collegare direttamente Miramare all'opposto capolinea del "6" a San Giovanni? Mai è stata presa in seria considerazione la possibilità di istituire una linea di circonvallazione a monte, servita dalla ferrovia, che, partendo dalla stazione centrale, per Grignano, S. Croce, Aurisina, Prosecco, Villa Opicina, Guardiella, Rozzol, raggiunga Campo Marzio e viceversa, istituendo due ulteriori fermate, di cui una all'altezza di via S. Marco e l'altra in prossimità del sanatorio antitubercolare, come pure di collegare Campo Marzio con la Grandi Motori, servizio già richiesto da un cospicuo numero d'operai di quest'industria e dalle altre situate nella zona adiacente.

«Anche Muggia necessita di collegamenti rapidi, ma che non percorrano la strada, sempre animata da un traffico esuberante. Si dovrebbe istituire un collegamento veloce mediante "hovercraft", capace di trasportare passeggeri ed automezzi, così da offrire un servizio abbinato, imbarcando gli autobus di linea e collegando le due città in brevissimo tempo. Lo stesso servizio di "hovercraft" potrebbe collegare Trieste a Monfalcone, imbarcando gli autopullman delle linee a largo raggio e, primo fra tutti, l'autobus che collega l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, con l'air-terminal. Durante la stagione estiva, gli "hovercraft" dovrebbero approdare tanto a Grignano che a Sistiana.

«Sono stati richiesti collegamenti marittimi rapidi con l'Istria e la Dalmazia. Le ottime e moderne motonavi della Società "Alto Adriatico" sono sempre impegnate a fondo durante la stagione estiva. Durante questa stagione è organizzata la gita domenicale per Rovigno, che purtroppo non scala Parenzo, e durante i mesi invernali la corsa s'arresta ad Umago, mentre sarebbe gradito il prolungamento fino a Parenzo. La linea bisettimanale per Pola dovrebbe essere prolungata, oltre questo porto, per Lussinpiccolo, Arbe e Zara, mentre l'istituzione di una traversata settimanale fino a Ravenna dovrebbe essere presa in attenta considerazione. Per Grado, l'orario estivo non permette di sostare che poche ore nell'Isola d'oro, mentre sarebbe da attuare un servizio aggiuntivo giornaliero in partenza da Trieste alle 8 e diretto a Grado, Lignano, Caorle e Venezia con ritorno a Trieste alle 21, toccando gli stessi scali dell'andata.

«Quanto ai collegamenti ferroviari, finalmente, dopo lunghi anni di attesa, le FF.SS. hanno reso noto che, in accoglimento delle esigenze segnalate, con l'entrata in vigore dell'orario estivo, verrà istituito il richiesto treno notturno Venezia - Trieste, in partenza alle 23.58 ed arrivo all'1.53, in coincidenza, a Mestre, con gli ultimi treni provenienti da Milano e da Roma.

«L'aeroporto giuliano è servito, ora, soltanto da linee aeree nazionali e da un collegamento stagionale con Belgrado. Altri collegamenti aerei con l'estero non ci sono; si dovrebbe proporre la costituzione di una società aerea a Trieste per istituire voli regolari con Monaco, Vienna, Praga, Budapest, Zagabria, Belgrado, Bucarest, ecc., mediante bireattori, onde poter colmare questa lacuna particolarmente sentita ed offrire la possibilità alle agenzie di viaggio di far decollare i loro "charters" da Ronchi dei Legionari, mentre attualmente sono costrette, molte volte, a servirsi degli aeroporti di Tessera e di Lubiana. Grazie per l'ospitalità e distinti saluti. Giorgio Ersini».

Il portafoglio intatto

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo alla vostra cortesia per ringraziare vivamente l'anonima persona che — trovato per strada il mio portafoglio — si è premurata di spedirlo, intatto, al direttore delle Poste, affinché mi fosse riconsegnato. Oltre che esprimere all'onesta persona tutta la mia gratitudine, mi pare doveroso portare a conoscenza della pubblica opinione un gesto, che — in tempi così tristi — ci dimostra come il bene non sia del tutto sparito dal mondo. Grazie per l'ospitalità. Iole Petronio».

Auto danneggiate

«Prego gentilmente il proprietario della "Simca" color marrone, che il giorno di Natale alle ore 12.15 stava imboccando erroneamente la via Ponchielli e nel fare manovra di retromarcia urtava la macchina "Opel-Kadett", di mettersi in contatto telefonando al n. 820367. Molte grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Un'altra lettera: «Un malore può provocare un incidente. Prego chi ha urtato, la notte di Natale, una "124" targata TS 116361 in strada del Friuli, prima del Faro, di telefonare gentilmente al n. 410590. Sono disposta a pagare la franchigia. Annamaria Micchi».

L'uccellagione e gli ornitologi

«Sono uno studente del terzo anno di scienze biologiche e, avendo seguito sulle "Segnalazioni" la disputa fra sostenitori e denigratori dell'uccellagione, non posso astenermi dall'esprimere, specialmente dopo l'ultima lettera del dott. Rode, del 18 dicembre, il mio disappunto per il pericolo cui si andrebbe incontro con l'abolizione di questo esercizio venatorio. Ciò recherebbe inevitabilmente un enorme danno ai già pochi ornitologi italiani che per i loro studi si basano quasi esclusivamente sulle catture di uccelli inanellati. E questo non soltanto perché gli uccellatori italiani liberano ogni anno centinaia di migliaia di uccelli inanellati, ma anche per il fatto che, essendoci più possibilità di catturarli, non si potrebbero più seguire le linee di migrazione degli uccelli inanellati dagli istituti zoologici, osservatori ornitologici, musei di tutta Europa.

«Ma gli inanellamenti non servono soltanto a studiare le migrazioni. Infatti gli esperti dell'ENPA sapranno che da quando finì l'ultima era glaciale (20 mila anni fa), gli organismi viventi cominciarono ad espandersi nelle terre dapprima occupate dal ghiaccio e questo processo non si è ancora fermato, anzi si hanno argomenti validi per ritenere che si sia ulteriormente accentuato dagli inizi di questo secolo. Quindi se una specie viene ad occupare nuovi territori, per venirne a conoscenza, bisogna che lì ci siano gli uccellatori oppure l'unica soluzione sarebbe mettere ad ogni 100 metri un esperto ornitologo con canocchiale e macchina fotografica! Ed io garantisco che, con la coscienza che hanno acquisito oggi gli uccellatori, una specie non nota viene senz'altro segnalata, come ad esempio recentemente mi hanno segnalato la cattura di fringuelli alpini, specie alquanto rara nella nostra provincia.

«Quindi auspico la più stretta collaborazione fra studiosi e uccellatori o cacciatori per poter conoscere meglio questa avifauna che noi tutti amiamo. Marino Vascotto».

Via Salem attende la N.U.

«Care "Segnalazioni", abito in via Conti 46, e dal mio balcone vedo quel monticello sotto la via Molino a Vento, o, per meglio spiegare, la via Enrico Faolo Salem. Oltre alla sporcizia perenne che ormai da anni è lì a nostra vergogna, vi sono sul suddetto monticello due grossi mucchi di spazzatura che i netturbini hanno messo insieme e poi lasciato là dalla fine di ottobre. Siamo a metà dicembre! Margherita Leghissa».

LE ORE DELLA CITTA'

Festa alla G.M.T.

Domani, per iniziativa del Consiglio di fabbrica G.M.T., unitamente alle R.S.A. Fim-Cisl e Fiom-Cgil, al Circolo interaziendale G.M.T., I.T.C., C.M.I. (via San Francesco), si svolgerà uno spettacolo cinematografico per i figli dei dipendenti della G.M.T.. Prima dell'inizio dello spettacolo, previsto per le ore 9.30, verranno distribuiti dei pacchi-dono, confezionati con la partecipazione della direzione aziendale.

Prestiti di studio CRT

Scade lunedì 31 dicembre il termine per la presentazione delle domande per i prestiti di studio della Cassa di Risparmio. Come è noto, la CRT ha stanziato uno speciale fondo di 50 milioni di lire per la costituzione di prestiti di studio, di cui potranno fruire studenti universitari meritevoli, in particolari condizioni economiche. Ciascun prestito potrà raggiungere l'importo massimo annuo di 500 mila lire a giudizio dell'amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste, la quale terrà conto dell'onerosità degli studi e delle particolari situazioni dei richiedenti. Informazioni presso le sedi della CRT.

Benemerita della scuola

La prof.ssa Maria Pietron n. Janovitz ha ricevuto dal Presidente della Repubblica la medaglia d'oro per benemerenze acquisite nella scuola e nella cultura. Il preside della scuola media «Silvio Benco», cui appartenne sino a qualche anno fa la prof. Pietron, a nome di tutti i componenti si congratura e si onora di tale riconoscimento.

Col «T Club» è facile

In tutti i negozi che si fregiano del contrassegno «T Club» potete acquistare con la meravigliosa agevolazione «T Club Cassa di Risparmio di Trieste»: i vantaggi degli acquisti a contanti, e la comodità di rimborsare in ben diciotto mensilità. Chiedete l'elenco completo dei negozi «T Club» alle singole ditte, agli sportelli della Cassa di Risparmio, o all'UTAT, ed a Monfalcone, presso l'agenzia delle Assicurazioni Generali.

Per le vostre serate...

non c'è di meglio che un acquisto fatto da *Novità*, viale d'Annunzio 2/c. Infatti è qui che troverete la moda nelle sue ultime creazioni. Visitateci!!!!!

Capodanno Seiko

modelli 1974 a quarzo, automatici. Sconti eccezionali. Orologeria *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Un regalo sicuro!

lo troverete per Voi e per i vostri cari, nel vasto assortimento della moda *Novità*, viale d'Annunzio 2/c.

I doni dell'U.C.I.

Continuando una simpatica consuetudine, la sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi, ha voluto, in occasione delle festività natalizie, essere vicina ai privi della vista che si trovano ospiti dei vari enti cittadini. Con una autovettura messa gentilmente a disposizione dal Sindaco, sempre sensibile ai problemi dei ciechi, sono stati consegnati i pacchi-dono ai bambini del «Burlo Garofolo», ai degenti dell'ospedale maggiore, dell'ospedale di S. Giovanni, del gerocomio dell'Opera profughi, dell'ospedale psichiatrico e ai ricoverati dell'Ente comunale di assistenza, ove il presidente dell'Unione italiana ciechi, avv. Roberto Kervin, ha porto i suoi saluti e gli auguri ai numerosi privi della vista presenti.

Fuochi artificiali

Bengala e altri giochi pirici di genere non proibito. Incensi cinesi e indiani per banchetti, sale da ballo ecc. Scherzi. Negozio autorizzato *Bernardi* cartoleria - giocattoli, Roiano, via S. Ermacora 2.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica i movimenti delle navi previsti per oggi, 28 dicembre.

ARRIVI: mn: «Katharina» (as.); mn. «Elizabeth» (naz.); mc. «Tirfonn» (norv.); mn. «Foscari» (naz.); mc. «Monte Maiella» (naz.); mn. «Malazgirt» (tur.).

PARTENZE: mc. «Bruna Montanari» (naz.); mc. «Northern Joy» (li.); mc. «Mario Martini» (naz.); mn. «Ningpo Rose» (pa.); mc. «World Knowledge» (li.); mn. «Christina» (as.); mn. «Adige» (naz.); mn. «Corriere del Sud» (naz.); mc. «Majestic Colocotronis» (gr.); mn. «Esquilino» (naz.).

Week-end sulla neve
5/6 gennaio
BOVEC in autopullman - Lire 11.000
TARVISIO in treno - Lire 12.500
VALBRUNA in treno - Lire 12.500
KANZEL in autopullman - Lire 21.900
compreso skipas, trasporti, ecc
U.T.A.T. via Imbriani, 11 galleria Protti, 2

I due commercianti periti tragicamente

Ha suscitato impressione la tragica fine di Italo Bullo, di 59 anni (nella foto in alto), zaratino di origine ma da molti anni residente nella nostra città, in via Valdirivo 13, un commerciante conosciuto. Come abbiamo pubblicato ieri, egli è annegato nel Quarnero, dopo avere compiuto con la sua moto un volo di una cinquantina di metri. Sul sellino posteriore si trovava un suo amico, Piero Marussig, residente a Milano, il quale è rimasto gravemente ferito.

Cordoglio ha anche destato — soprattutto nel rione in cui abitava — la tragica scomparsa del commerciante Valerio Budinha, di 69 anni (foto in basso), il quale, mercoledì scorso aveva riportato gravissime ferite al capo in un incidente stradale a Lipizza, con l'automobile guidata da sua moglie (la macchina era finita contro un parapetto), spirando poco dopo all'ospedale.

Riforma tributaria e pubblici esercizi

Allo scopo di facilitare gli adempimenti incombenti alle aziende del settore per effetto delle nuove norme sulla riforma tributaria, che com'è noto entrano in vigore dal 1.o gennaio 1974, la locale Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa di aver provveduto alla stampa di un apposito prontuario, illustrante sia le nuove imposte sui redditi che gli obblighi dei datori di lavoro per le ritenute d'acconto a carico del personale dipendente. L'opuscolo può essere prenotato presso la sede sociale di piazza Silvio Benco 4.

Nel prossimo mese di gennaio saranno altresì tenute a cura dell'Associazione stessa e secondo un calendario che sarà tempestivamente reso noto, una serie di riunioni illustrative delle nuove disposizioni.

Biglietti ferroviari
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PER CENTO LIRE IN PIÙ

«E per dirimere una questione di cento lire venite qui, in questura? Ve le dò io le cento lire, e andate in pace... Natale è finito, ma l'atmosfera natalizia continua...». E così dicendo il maresciallo di servizio notturno ha tirato fuori da una tasca una moneta da cento lire e l'ha offerta ai due uomini. Uno era un tassista e l'altro il passeggero.

Quest'ultimo aveva preso il tassì, poco dopo la mezzanotte, in piazza Garibaldi, facendosi portare in via del Ponzanino. E qui è sorta la controversia. Per quel percorso il passeggero aveva pagato sempre 200 lire, più cento di tassa notturna; considerando anche la mancia, ha pensato di poter pagare con 400 lire.

Ma aveva fatto i conti senza il... tassista, il quale chiedeva 500. Da qui la disputa. Ad un certo momento il tassista ha intimato al passeggero di non uscire dalla macchina e lo ha portato senz'altro in questura, deciso com'era a farsi rendere giustizia.

Sentite le ragioni di ciascuno dei due, il maresciallo ha allargato le braccia, ed ha fatto quel che abbiamo detto all'inizio, come un buon giudice di pace. Ma il tassista appariva poco convinto, e voleva essere pagato anche per la corsa da via Ponzanino in Questura. Ma poi ha finito per rinunciare a questa ulteriore pretesa.

Ed il passeggero? Ha dovuto cercarsi un altro tassì.

UFFICI E UN AMBULATORIO PRESI DI MIRA IN VIA SAN FRANCESCO

Ladri quasi a mani vuote dopo ben cinque «visite»

Spallate efficaci alle porte e alcune serrature divelte dagli ignoti

E' noto che per i ladri Natale non è giorno di festa, ma quelli che hanno fatto le incursioni in quattro uffici e in un ambulatorio dello stabile di via S. Francesco 11, sembra che non abbiano «lavorato» con molto profitto.

Martedì sera, poco dopo le 20, ha telefonato al «113» la impiegata Corinna Ravalico, di 23 anni ,domiciliata in via Fratelli Fonda 11, comunicando che era stato effettuato un furto con scasso negli uffici di un'impresa immobiliare, al primo piano dello stabile di via San Francesco 11. Sul posto sono intervenuti il maresciallo Leonardo Ventrice e gli appuntati Giorgio Marchetto e Michele Ferraro del pronto intervento della Squadra mobile, ai quali la Ravalico ha spiegato che poco prima, entrata nell'ufficio per sbrigare alcune pratiche, aveva constatato che la porta era stata aperta a spallate. I ladri avevano rovistato nei cassetti e negli armadi, ma c'era poco denaro: 5 mila lire in moneta spicciola.

Gli agenti hanno voluto accertare se fossero stati presi di mira altri appartamenti dello stesso pianerottolo. La porta d'ingresso della «Field Educational Italia» era aperta e presentava segni di effrazione, e nell'interno sono state rilevate altre tracce di manomissione. Avvertita del fatto, è giunta poco dopo una impiegata dell'azienda, Angela Ferrieri, di 34 anni, domiciliata in viale Venti Settembre 9, la quale, però, non ha saputo dire se era stata rubata qualche cosa. Comunque si è ripromessa di informare del fatto il direttore della «Field», Riccardo Tansini, che risiede a Gorizia.

Ieri mattina un'altra telefonata è pervenuta alla Squadra mobile: un'altra azienda con sede nello stesso stabile ha denunciato un furto. Si trattava dell'Ufficio per lo sviluppo della funzione mercantile-turistica, sito al secondo piano. Questa volta sono intervenuti il maresciallo Giuseppe Dellia e l'appuntato Fiore Stulle della Mobile, nonché gli agenti della Scientifica. Un dirigente dell'impresa, Renato Gentilli, di 46 anni, domiciliato in via Carpaccio 2, ha spiegato agli agenti di avere chiuso l'ufficio il giorno 24 dicembre alle ore 13, e che ieri mattina aveva trovato la porta aperta: lo scrocco della serratura era stato divelto. Nell'interno era stato messo tutto a soqquadro. Il bottino è stato molto magro: 4858 lire, che erano costudite in una cassettina metallica, e due bottigliette di Coca Cola, che i ladri avevano bevuto sul posto, lasciandole vuote sul pavimento.

Sempre al secondo piano, i malviventi avevano aperto a spallate la porta d'ingresso del Centro studi regionali, del quale è titolare il prof. Giorgio Bazo, residente a Pordenone, ma sembra che non sia stato asportato niente. Infine era stata forzata la porta dell'ambulatorio medico della dottoressa Fulvia Veronese Bartoli, domiciliata in via Rossetti 23, la quale a sua volta ha riferito agli agenti di essere rimasta sul posto fino alle 17.15 del 24 dicembre. Comunque neanche qui i ladri hanno trovato niente che valesse la pena di rubare.

Il custode dello stabile ha affermato di avere effettuato regolarmente le ispezioni e di non avere constatato niente di anormale durante i suoi giri.

Tasse di circolazione: orari dell'A.C.T.

L'ufficio esattoriale dell'Automobile Club Trieste ha comunicato che il 22 dicembre ha avuto inizio la scadenza annuale delle tasse di circolazione delle autovetture di potenza fiscale pari o superiore a 10 HP. L'esazione avviene per tutti indistintamente gli automobilisti presso la sede dell'Ente in via Cumano 2, dalle 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 17.30 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato in cui sarà osservato l'orario 8-13. Funzionano anche le delegazioni dell'Automobile Club presso la Fiat di Campo Marzio 12 dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17, escluso il sabato; in via Flavia di Aquilinia 17 e in piazza Duca degli Abruzzi 1, dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 18; sabato dalle 8.30 alle 11.30.

AVVISO IMPORTANTE
Si vende tutta l'argenteria: piatti, candelabri, vasi... ecc. a PREZZI IMBATTIBILI.
Il più grande assortimento di bigiotteria in argento. Visitateci, vi convincerete!
Via Ghega, 8
MARVIN

DANNI SINGOLARI DI LADRI NOTTURNI

Bruciano i documenti per farsi un po' di luce

Molta fatica per un bottino poco consistente hanno fatto l'altra notte i ladri che sono penetrati nel magazzino della società Fratelli Redivo, in via Maiolica 10. Per aprire una delle due porte, essi hanno praticato con il trapano un foro in corrispondenza dei rulli di scatto della serratura, e, liberato il cilindro della serratura stessa dai congegni che lo bloccano, lo hanno fatto ruotare con una leva o con un cacciavite, riuscendo così ad azionare i chiavistelli interni. L'operazione non deve essere stata molto facile, perché sulla porta si sono trovate anche altre tracce di forzamento.

Amara dev'essere stata però la loro sorpresa ad incursione ultimata. In uno dei due uffici hanno messo tutto all'aria: armadi, stipetti e scrivanie, ma non hanno trovato altro che documenti, e con parte di quella carta si sono fatti delle rudimentali torce per rischiarare l'ambiente mentre andavano alla ricerca del bottino, perché la luce elettrica filtrando all'esterno, avrebbe potuto tradirli, attirando l'attenzione di qualcuno.

Hanno messo a soqquadro anche il magazzino delle vendite e persino lo spogliatoio del personale, ma con scarsa fortuna. Nel cassetto del banco del negozio hanno trovato pochi spiccioli in una ciotola (circa 400 lire); in un raccoglitore c'erano alcuni bolli e alcuni francobolli di piccolo taglio, per un valore complessivo di 1500 lire. Qualcosa di meglio hanno trovato nel secondo ufficio: una busta contenente 21 mila lire. Comunque era troppo poco, e forse per «arrotondare» la refurtiva, i ladri hanno preso da un cassetto anche un apparecchio per misurazioni elettriche, del valore di 15 mila lire.

Al mattino, il magazziniere Renato Fabbro, di 48 anni, domiciliato in via Pier Paolo Vergerio 12, trovando tutto quello sconquasso, si è affrettato a telefonare al «113». Sono arrivati il maresciallo Ovidio Steffè, l'appuntato Giovanni Della Valle e la guardia Franco D'Angelo, del pronto intervento della Mobile, i quali hanno effettuato un primo sopralluogo, alla presenza del titolare dell'azienda, Bruno Redivo, di 59 anni, domiciliato in via Rossetti 49, che nel frattempo era stato avvertito del furto.

Il Redivo ha spiegato di avere subito due altri tentativi di furto: uno due anni or sono, e l'altro due mesi fa.

AL «GASPARE GOZZI» UNA SCENA DI VIOLENZA

Sono tre i ricercati di un cattivo Natale

Tre uomini che hanno aggredito e depredato un poveraccio di 20 mila lire e dell'orologio da polso, sono stati identificati dalla polizia, che ora li sta ricercando.

Il disgustoso episodio è avvenuto in piena atmosfera natalizia, poco dopo le 24 di lunedì nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi 5, e precisamente in una sala di soggiorno al terzo piano. A dare lo allarme è stato il custode dell'alloggio, Giuliano Banelli, di 24 anni, domiciliato in via Foscolo 18. A costui, infatti, poco dopo la mezza, si era rivolto il manovale Antonio Harej, di 50 anni, ospite dell'alloggio: era malconcio e, lamentando forti dolori alla faccia, spiegava di essere stato malmenato da due individui, i quali, dopo averlo gettato a terra, avevano infierito su di lui, sottraendogli il denaro che aveva in tasca (per l'appunto circa 20 mila lire) e strappandogli dal polso l'orologio, di metallo bianco, del valore di altre 20 mila lire.

Il Banelli telefonava subito al «113», e poco dopo erano sul posto il maresciallo Giuseppe Dellia e gli appuntati Ivano Zonch e Fiore Stulle, del pronto intervento della Squadra mobile. Lo stesso custode forniva ai poliziotti preziosi elementi per identificare i rapinatori. Egli spiegava, infatti, che dopo mezzanotte aveva visto uscire di corsa tale Luciano Candioli, di 46 anni. «Dove vai?», gli aveva chiesto. «Vado per le mie!», fu la risposta ch'ebbe. Pochi minuti dopo aveva visto scendere precipitosamente due altri individui: uno era Danilo Bassetto, di 27 anni; l'altro, che portava un cappello nero, non lo conosceva. Al Bassetto aveva rivolto la stessa domanda, ottenendo questa risposta: «Fa finta di non sapere niente: io dormo qui e basta!». Non fu difficile giungere all'identificazione del terzo uomo, quello dal cappello nero. Infatti, fra le fotografie conservate dalla «Segnaletica», il Banelli ha indicato quella che corrispondeva a Silvio Blaskovich, di 18 anni.

Anche l'Harej ha riconosciuto nel Blaskovich uno degli aggressori, e in quella del Bassetto, il secondo. Si presume che il Candioli abbia fatto il palo davanti alla porta d'ingresso della sala.

Intanto, con un'autolettiga della CRI, l'Harej veniva portato all'ospedale, dove è stato trattenuto nella divisione di primo accoglimento per contusioni allo zigomo destro, guaribili in cinque giorni.

Come s'è detto i tre presunti rapinatori sono ora ricercati dalla polizia. Essi non sono nuovi a fatti del genere, e il Banelli ha spiegato che la sera precedente il terzetto aveva buttato sulla strada a forza di spintoni dalla sala di soggiorno del pianterreno un altro ospite dell'alloggio, il bracciante Vinicio Runco, di 44 anni. Dopo averlo malmenato l'avevano riportato nel l'alloggio, accompagnandolo fino al dormitorio. Il Banelli ricordava di avere notato il Runco tutto arruffato e con la camicia fuori dai calzoni.

DOMENICATOUR
30 dicembre: gita sul Collio, pranzo in «trattoria» con vino e musica Lire 5.000.
Piazza Unità 6, tel. 62621

NOVITÀ inverno '74
«CAPPELLINO»
E' la parrucca ideale per la stagione invernale, accuratamente lavorata su una leggera calotta in tulle, calza perfettamente senza dare alcun fastidio anche se portata tutto il giorno. Presentata al Cosmoprof di Bologna, ha ottenuto un alto consenso da parte dei tecnici del settore e dalla clientela più esigente.
E' venduta in esclusiva al «market della parrucca» a L. 12.000 la versione in sintetico, e a L. 19.000 la versione in capelli naturali.

T club
IMPORTANTE: Presentando questo annuncio otterrete uno sconto particolare del 20 per cento
MARKET DELLA PARRUCCA
VIA S. LAZZARO 17 TRIESTE

RADIOGRAFIA DELL'EMPORIO E DEI SUOI TRAFFICI

LE ATTREZZATURE PORTUALI E UNA CONTRASTATA UNIONE

Con l'attuale meccanizzazione si stenta a far fronte alle nuove esigenze Monfalcone, fino ad oggi, si è però sempre dichiarata contraria al progetto

Con questo articolo del dott. Gianfranco Gambassini, esperto di problemi del nostro porto, concludiamo l'analisi sulle vicende del nostro emporio. Gli articoli precedenti sono stati pubblicati venerdì 21, sabato 22, domenica 23 e giovedì 27 dicembre.

V

Come è noto il rinnovo e il potenziamento su scala vasta e adeguata delle attrezzature portuali è considerato l'unico mezzo valido per restituire efficienza e competitività al porto di Trieste e alla sua insostituibile funzione transitaria e internazionale.

E' stupido e controproducente che le autorità gettino al vento ogni anno un numero di miliardi sempre crescente per ripianare il progressivo deficit dell'Ente Porto, quando un numero adeguato di miliardi programmato tempestivamente e investito «produttivamente» potrebbe arrestare questa impressionante emorragia. Questa appare d'altronde l'unica soluzione razionale, dato che non pensiamo si voglia né si possa chiudere il porto di Trieste per «fallimento».

Sulla maggiore meccanizzazione insistono sempre anche i Sindacati portuali. Senonché la loro disponibilità svanisce regolarmente all'atto pratico col rifiuto costante di prender nota della minor fatica e della maggior velocità delle rese di lavoro, per aderire a ridurre ragionevolmente l'incidenza del costo mano d'opera/unità lavorata. Sicché uno dei problemi più gravi e più difficili da risolvere è il vedere parte degli operai che stanno a guardare con le braccia conserte il mezzo meccanico che lavora, pur pretendendo sempre il massimo delle tariffe.

E in fatto di meccanizzazione non si può restare perplessi constatando che nel 1973 l'operativo del nostro porto stenta a far fronte a poco meno di 2.000.000 di tonnellate mentre già nel 1911 manipolò 3.072.178, nel 1912 3.025.973 e nel 1973 3.449.730 tonnellate di traffico, nonostante la ben minore meccanizzazione di quei tempi!

Attualmente il porto di Trieste dispone di banchine operative per uno sviluppo di: m 2.200 al P.to Franco Vecchio, m 3.500 al P.to Franco Nuovo, m 5.700 in totale, che consentono un attracco utile a 42 navi convenzionali, mentre per ulteriori 10 ormeggi sono in corso lavori di allestimento.

In P.to Franco Vecchio sono operanti: 21 gru idrauliche di vecchio tipo e 9 gru elettriche (4 al Molo II e 5 al Molo IV).

In Porto Nuovo sono in esercizio 70 gru elettriche. Tutte le altre sono inservibili o addirittura in corso di demolizione. Inoltre l'E.P. dispone per la movimentazione dei containers di una gru Peiner e di due gru speciali. A queste vanno aggiunte 12 autogrù.

Il parco attrezzi comprende anche 60 trattori, 3 pale meccaniche normali e 4 piccole, più 130 carrelli sollevatori. L'officina, per quanto abbia in forza ben 255 meccanici, non riesce a sopperire a tutte le riparazioni e alla manutenzione, ragione per cui una gran parte di questi mezzi sono continuamente fuori uso: questo vale soprattutto per i trattori, in gran parte molto vecchi, e per i carelli sollevatori, dei quali in media non ne funzionano più di 25 - 30 sui 130 in dotazione.

Il rapporto con Monfalcone

Come è noto da anni si dibatte il progetto d'incorporare Monfalcone nell'Ente Porto e di creare un unico comprensorio portuale Trieste - Monfalcone con diverse specializzazioni.

A meno che non si riesca a forzare la situazione politicamente, Monfalcone si è dichiarata finora nettamente contraria a tale progetto ed è interessante analizzare le sue condizioni operative in confronto a quelle di Trieste per poter meglio comprendere le ragioni di tale opposizione.

Traffico di Monfalcone (1972)

Sbarchi: Rinfuse - Carboni tonn. 157.908, Cereali 93.436, Caolino 37.095, Ferro 7.142, Zolfo 4.006, Legname 338.651, Varie (colli) 40.491.

Imbarchi: Ferro tonn. 8.319, Varie (colli) tonn. 5.045. Totale 692.093 tonn. a cui vanno aggiunte circa 100.000 tonn. di oli minerali.

Organizzazione portuale

Esiste un'unica Compagnia Portuale sotto la direzione di un Console (Beltrame) che provvede a tutte le operazioni con un organico di circa 208 operai stabili e 12 occasionali. I compiti amministrativi vengono assolti da 6 impiegati.

Monfalcone dispone di banchine utili per circa 465 metri più 80 metri in costruzione.

La Compagnia possiede 4 autogrù con benne, 5 pale meccaniche e 2 trattorini e rimorchi.

Come ormeggi ce ne sono 5 a Portorosega, 1 all'Enel e 1 al silo De Franceschi.

Facendo un confronto fra il lavoro di Trieste e quello di Monfalcone si arriva alle seguenti conclusioni:

Trieste: dato un traffico di 2.000.000 tonn. per il 1973 conseguito con 3.487 dipendenti si ha un *rendimento annuo di 573 tonn. pro capite.*

Monfalcone: dato un traffico di 700.000 tonn. per il 1973 conseguito con 226 dipendenti si ha un *rendimento di 3.097 tonn. pro capite.*

Onde evitare in partenza possibili polemiche, desideriamo sottolineare noi stessi che il raffronto ha una validità molto relativa, dato che il traffico di Monfalcone è composto quasi totalmente di «rinfuse». Tuttavia esso rimane sufficientemente valido per poter concludere che Monfalcone può e deve certamente operare come porto sussidiario di Trieste per determinati tipi di traffici, che anzi andrebbero potenziati, ma perché la simbiosi sia utile e proficua dovranno essere date al porto di Monfalcone quelle garanzie formali e sostanziali a cui ha diritto.

Con questa dettagliata «radiografia» di alcuni degli aspetti più dolenti del porto di Trieste confidiamo di aver fatto cosa utile per tutti coloro che dei problemi portuali s'interessano.

Al neo-eletto presidente Tonutti vorremmo raccomandare — se è possibile chiedergli tanta abnegazione e pazienza — di cercar di rendersi conto di tutto il funzionamento dell'apparato portuale dalla «gavetta», andando in giro e mescolandosi con gli operai nei capannoni e sulle banchine.

Nel mentre egli si accinge ad assumere la carica, tutti i triestini esprimono la speranza che sotto la sua guida sia possibile un futuro migliore per il nostro porto e lo accompagnano con i più fervidi auguri di tutta la città.

Gianfranco Gambassini

RITORNA L'EXPERIMENT NELLA NOSTRA CITTÀ

DIAMO OSPITALITÀ A UN RAGAZZO AMERICANO

Anche quest'anno Trieste risponderà all'appello per realizzare un programma di grande validità

E' stato in questi giorni a Trieste il direttore nazionale dell'Experiment in International Living dott. Giuseppe De Stefano per concordare con il rappresentante locale dott. Giampaolo D'Aprile le attività future dell'associazione nella nostra città. L'Experiment è una organizzazione apolitica e senza scopi di lucro; membro consultivo dell'UNESCO è rappresentata in più di 50 paesi ed il suo scopo è quello di favorire e sviluppare l'amicizia e la comprensione internazionali.

Per realizzare ciò, l'Experiment offre ai giovani la possibilità di vivere all'estero in un nuovo e interessante modo. I programmi Experiment sono basati sulla convinzione che il mezzo migliore per capire ed avvicinarsi ad un altro popolo è quello di farne parte integrante, di partecipare alla sua vita come membro di quella che è il fondamento della struttura sociale: la famiglia.

Proprio per non falsare lo spirito del programma, la vita in famiglia deve continuare ad essere quella di ogni giorno ed il nuovo arrivato dovrà essere trattato in tutto e per tutto come un membro della stessa.

Le migliaia di persone che hanno preso parte alle attività Experiment, sia andando all'estero, sia ospitando un giovane straniero, hanno provato che questa esperienza può apportare un significativo contributo alla causa della comprensione internazionale.

L'Experiment propone questo anno per la nostra città un programma veramente interessante. Si tratta dell'Individual Student Program (ISP) con il quale giovani studenti universitari americani, scelti dopo una attenta selezione, partecipano ad un programma-studio in un paese straniero. Ogni studente ha l'incarico di approfondire e sviluppare un argomento specifico e al ritorno negli USA dovrà presentare una tesina sul lavoro svolto.

In particolare per quanto concerne Trieste il gruppo sarà formato da 7 ragazze ed 1 ragazzo di età variabile tra i 18 ed i 21 anni e soggiornerà nella nostra città, ospite di famiglie triestine, per un mese (20 febbraio-21 marzo); alle famiglie ospitanti verrà corrisposto un contributo forfettario per le spese di vitto ed alloggio di lire 3000 giornaliere.

L'occasione che ci si offre ci sembra veramente valida ed attuale e siamo sicuri che, come per il passato, anche quest'anno Trieste risponderà a quest'appello contribuendo alla realizzazione di un programma internazionale di indubbia validità. Preghiamo quindi quanti fossero interessati ad ospitare per il suddetto periodo un giovane americano di mettersi in contatto con il rappresentante locale dell'Experiment in International Living dott. Giampaolo D'Aprile, via F. Crispi 70, tel. 793159, il quale sarà ben lieto di fornire ulteriori informazioni e chiarimenti che si rendessero necessari.

La «Cappella Underground» comunica che le proiezioni cinematografiche riprenderanno, dopo le festività natalizie, l'8 gennaio prossimo. I programmi si apriranno con una rassegna di film femministi e con l'anteprima del film di Mario Garriba «In punto di morte»; a essi faranno seguito due rari capolavori comici dei fratelli Marx, una serie di film italiani degli anni '60 da riscoprire, e inoltre anteprime di film cubani, ungheresi e messicani.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cap. Orlando Malaguti nel I anniv. dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Assoc. assistenza spastici e 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Tavolato e Pelizon 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Ambrosi ved. Vivoda nel XII anniv. dalle famiglie Valdisteno - Miliani 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Francesco Venza nel I anniv. (28-12) dalla moglie e figli 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria dell'ing. Carlo N. Giacomelli nel VII anniv. (26-12) dalla moglie Ghisa Giacomelli 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dello zio Andrea Bertok (Trento) nel trigesimo (8-1-74) da Romana e Ferruccio Bertoldi 40 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Gandolfo nel VI anniv. (22-12) e di Emilia Gandolfo n. Cec nel I anniv. (24-12) da Berta Danicourt 15.000 pro Chiesa Evangelica Augustana.

In memoria di Attilio Grego nel XLVIII anniv. da Alberta ved. Grego 5000 pro Scuola elementare «A. Grego» (Cassa scolastica); da Lidia e dott. Piero Grego 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugi); da Laura e dott. Guido Poillucci 5000 pro Liceo ginnasio «D. Alighieri» (Fondo A. Grego).

In memoria di Italo Dussi per il compleanno da Franca 3000 pro Istituto Rittmeyer e 2000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria del dott. Furio Nodus (Alpino - Monte Golico 28-12-1940) da Alma e Carlo Glessi Ferluga 10 mila pro Liceo «D. Alighieri» e 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini.

In memoria di Giovanna Vouk nel VI anniv. (27-12) dai figli Olga e Carlo 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Natale Ciano (compleanno e onomastico) dalla moglie Bianca 3000 pro ECA.

In memoria di Mario Rosmini nel I anniv. dalla moglie Lidia 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Clementina Zorzin nel II anniv. da Paolo e Piero Malietta 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Tommaso Sica nel VII anniv. dalla famiglia Sica - Malietta 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dei propri cari defunti da N. N. 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Assoc. assistenza spastici, 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Angelo Luisa dalla zia Eugenia Bin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Ceso nella ricorrenza del Santo Natale dalla moglie Olimpia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

Per il S. Natale da Aurelia e Mario Ianni 5.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5.000 pro Casa di Nazareth.

Per il Natale di Roberto Schneider dalla mamma, papà e nonna 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela e Giuseppe Casà dalla figlia Rosalia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Isabella Croft ved. Rettig da N. N. 1.000.000 pro Chiesa Anglicana.

In memoria di Anna Vanon nata Semolich da Antoni Eccel Giannini 9000 pro Istituto Rittmeyer; da Marinella Rubini 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Maria Samer 3000, dalla famiglia Fabbro 2000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Ferdinando Malabotti dalla moglie Milly 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Roberto dai genitori Rina e Mario Longo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adele Pirnetti da Guido e Iole Pirnetti e Angelo ed Elisabetta La Monica 30.000, da Carmen e Annarosa Pirnetti 10.000, da Gina e Carlo Emperger 10.000, da Vittoria e Giuseppe Poletti 2000, dalla famiglia Martinis 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Marcello Pallotta dal Coro del Teatro «G. Verdi» 25 mila pro Centro tumori.

In memoria del dott. Marcello Zennaro da A. Morpurgo 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Cuccagna 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Bianca Ussai 3000 pro Centro tumori; da Silvana Agostinis 3000 pro CRI; da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Griselli 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Guido Cianciulli da Vera e Aldo Mirengo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Brazzatti dalla figlia Elda 10.000, da Lia, Sergio e Gilda Visini 15.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Luigi Chiama da Odinea e Giorgio 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Rita e Virgilio Pietron 3000 pro ECA, 3000 pro Villaggio del Fanciullo e 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anna Maraspin dai nipoti Giovanni, Piero e Libero Maraspin 15.000 pro Missioni Padre B. Predonzani («Voce di S. Giorgio»).

In memoria di Mario Brescia da Nella Jensen 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei familiari periti nel terremoto di Messina (1908) da Emma Blessi 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Camillo Blessi).

In memoria del padre della prof. Nada Lunder dalla Scuola media «S. Benco» 20.000 pro Cassa scolastica stessa scuola.

In memoria di Lucia Penco dalle nipoti Lia e Gabriella Cleva 10.000, dalla cognata Gilda 10.000 pro Seminario Diocesano.

In memoria di Mariolina Riosa ved. Arian dalla famiglia Boico 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Antonio Saule da Mario e Ilda Saule 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Verdi dai nipoti Handi e Xandi 10.000 pro Ospedale Maddalena (Reparto geriatria).

In memoria di Maria ved. Sfetez dalla cognata Maria ved. Arrigoni 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe e Dorotea e altri da Ines e Bruno Pin 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 50.000 pro ECA, 20.000 pro Banca del sangue e 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del nonno Rodolfo dalle nipoti Barbara e Anna 5000 pro UNICEF.

In memoria del prof. Angelo Scarpa da Lucio Klein 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmen Asquini da Maria, Annamaria, Loredana e Carla 10.000 pro ECA e 10.000 pro Lega Nazionale; da Laura Depangher Giuliani 3000 pro Rif. animali ASTAD.

In memoria di tutti i suoi cari defunti da Bruno Bognolo 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Bressan dal figlio Guido e famiglia 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Cornelio Ferluga da Nada e Adriana 25.000 pro Chiesa S. Pio X e 25.000 pro Cassa scolastica Scuola «S. Benco»; da Elsa de Domini 2500 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Sommavilla da Guido e Gabriella Bressan 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

DUE ANNI DI INTENSA ATTIVITA' DEL CENTRO STUDI CARSICI

Giovani che amano con passione il Carso

Hanno pulito il laghetto di Percedol, disinfestato la pineta di Basovizza e rimboscato un appezzamento di terreno

Che il Carso si stia trasformando sempre più in un ricettacolo di carcasse d'auto e rifiuti d'ogni genere è una triste e ben nota realtà, ma per fortuna c'è anche chi si è reso conto della gravita dell'attentato ecologico che si sta perpetrando a ritmo galoppante.

Due anni fa, nel novembre del 1971, nasceva un Centro di studi carsici con lo scopo di affiancare l'azione degli organi pubblici impegnati nella difesa del patrimonio carsico per cercare di salvare quel che ancora si poteva salvare.

In due anni l'attività del gruppo, che continua nelle sue escursioni speleologiche, si è allargata a nuove iniziative prese d'accordo con vari enti, come la Guardia forestale, i Vigili del fuoco, l'Intendenza alle antichità. Per due volte i ragazzi del C.S.C. hanno ripulito da cima a fondo la località di Percedol (dopo che i rifiuti spazzati una prima volta erano... ritornati sul posto); per un mese e mezzo, d'intesa con la Guardia forestale, hanno disinfestato dei perniciosi nidi di processionaria nelle pinete fra Basovizza e Pese, mettendosi poi a disposizione, per tutta la estate, dei Vigili del fuoco di Opicina, con i quali hanno collaborato allo spegnimento di incendi boschivi. Hanno rimboscato un vasto appezzamento carsico nei pressi della torre piezometrica di Duino e sono attualmente impegnati, fra le località di Monrupino e Fernetti, in lavori di scavo in una zona archeologicamente interessante. Quest'ultima iniziativa, che ha l'appoggio dell'Intendenza alle antichità, sta portando a risultati molto validi: sono finora venute alla luce alcune ceramiche, dodici ossa lavorate e sedici selci che vengono fatte risalire al periodo neolitico.

Pur in questa movimentata battaglia che il C.S.C. sta combattendo su più fronti a difesa del Carso, esso non ha perso di vista la sua antica passione per le grotte del nostro altipiano.

«Siamo ancora pochi, una quarantina — dicono il giovane presidente Gomezel e il vice Gerdina — ma siamo tutti quanti soci attivi che partecipano direttamente alle attività del gruppo. Non esiste da noi il socio «simpatizzante»: se si è con noi si pulisce il Carso, lo si rimbosca, lo si disinfesta dalla processionaria e ci si mette a fianco dei pompieri quando scoppia un incendio. Le parole non ci servono». Fra le tante parole spese al vento del Carso, una frase che ha un significato perché è un programma settimanalmente messo in atto dai ragazzi del C.S.C., per la maggior parte studenti universitari e giovani operai che si ritrovano ogni venerdì sera (dalle 20 alle 21.30) nella piccola sede di via della Fornace 8.

«Ripopolato» il parco marino di Miramare

Con il contributo del Commissariato del Governo e con la collaborazione del Consorzio cooperative pescatori del Friuli-Venezia Giulia, sono stati immessi nel Parco marino di Miramare ieri alle ore 16.30, circa 130.000 crostacei, appartamenti alla specie «palaemon serratus» o «gambereto» e «crangon» vulgaris «schila».

Questi crostacei sono stati catturati nelle lagune di Grado dove si trovano ancora abbondanti e sono stati liberati lungo la costa antistante il castello per il ripopolamento del litorale. E' questo il primo tentativo del genere in Italia per restaurare l'ambiente marino.

Due corsi aggiuntivi di psicologia all'U.P.

Le iscrizioni al corso orientativo ed a quello istituzionale di psicologia dell'educazione promossi dall'Università Popolare sono state completate in pochi giorni. Poiché le richieste di ammissione continuano, il prof. Leonardo Trisciuzzi, docente di pedagogia presso l'Università, ha accettato di tenere due corsi supplementari dello stesso tipo, sempre per un numero limitato di iscritti, che saranno denominati: corso A-bis e corso B-bis. Anche in questi corsi aggiuntivi le lezioni si terranno presso il liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano, 3) a decorrere da venerdì 18 gennaio. Le lezioni proseguiranno, ogni venerdì rispettivamente dalle 18 alle 19 e dalle 19 alle 20. I programmi dei corsi supplementari saranno esattamente uguali a quelli dei corsi principali.

Per l'iscrizione ai corsi supplementari, gli interessati, possono rivolgersi sin d'ora alla segreteria dell'Università Popolare in via Coroneo 17 (telefoni 761914 e 765338), giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

GRANDE OCULATEZZA E PARSIMONIA NELLE SPESE DEI TRIESTINI

Non è stata «bruciata» quest'anno la tredicesima

Molto affollati i negozi di vestiario, scarpe e generi alimentari I friulani e gli isontini si sono dimostrati invece meno prudenti

I triestini, abituati a bruciare la «tredicesima», all'insegna del «meglio un giorno da leone che cento da pecora», hanno dimostrato questo anno grande maturità e oculatezza nelle spese.

I regali, generalmente pomposi quanto inutili, che per tradizione hanno fatto trovare sotto l'albero ai parenti e agli amici, sono stati questo anno molto modesti: libri, dischi, capi di vestiario, qualche oggetto per la casa. Poche signore hanno avuto da «Babbo Natale» l'eccitante sorpresa della pelliccia nuova.

L'Unione dei commercianti impossibilitata a una valutazione di quanto si è speso nei giorni di Natale può solo confermare la generale tendenza agli acquisti di generi alimentari. I negozi sono rimasti aperti domenica scorsa ma ma l'affluenza maggiore l'hanno registrata soprattutto gli alimentaristi. Ciò in conseguenza delle voci su aumenti notevoli nei prezzi di alcuni generi di consumo che hanno provocato una vera psicosi della dispensa da riempire a tutti i costi. Molto affollati anche i negozi di vestiario e di scarpe.

La modestia delle spese fa presumere che i triestini abbiano pensato a conservare, per tempi peggiori, una quota della «tredicesima», ma non attraverso il deposito in banca. Il tasso d'incremento dei depositi negli istituti di credito è stato, infatti, almeno fino ad ora, inferiore a quello registrato l'anno scorso.

Meno prudenti sono stati invece i friulani e gli isontini. Eccezionale l'affluenza nei negozi e, il giorno di Natale e S. Stefano, nei ristoranti, molto più di quanto è avvenuto a Trieste, per il pranzo e il cenone di Natale.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Domenica 30 dicembre escursione sul Carso, programma dettagliato in sede. Martedì 1.o gennaio, ritrovo ore 13 in un locale della periferia, per il tradizionale ritrovo di Capodanno.

Orari rinnovi licenze per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che domani, sabato, rappresenta l'ultimo termine per le aziende associate di provvedere al rinnovo delle licenze d'esercizio attraverso l'apposito servizio istituito presso la sede di piazza Silvio Benco n. 4. Gli uffici osserveranno i seguenti orari per il pubblico: oggi 28 dicembre: dalle ore 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18, domani sabato 29 dicembre: dalle ore 9 alle 13.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Cometa e S. Giovanni nella cabala del gioco

Diamo l'elenco dei numeri ritardatari con accanto, fra parentesi, l'indicazione delle settimane di assenza:

BARI: 80 (76), 16 (74), 10 (73), 79 (63), 40 (61), 45 (50), 67 (49), 63 (45).

CAGLIARI: 30 (81), 39 (70), 88 (70), 24 (56), 84 (55), 70 (51), 18 (46), 69 (45).

FIRENZE: 88 (110), 29 (103), 47 (59), 9 (86), 31 (65), 72 (54), 22 (42), 34 (41).

GENOVA: 17 (119), 30 (71), 9 (57), 11 (55), 67 (53), 15 (50), 52 (49), 61 (49).

MILANO: 86 (59), 19 (48), 74 (45), 25 (45), 32 (43), 14 (42), 42 (40), 1 (38).

NAPOLI: 17 (91), 24 (68), 66 (55), 6 (49), 50 (46), 62 (43), 60 (42), 28 (40).

PALERMO: 73 (85), 68 (61), 29 (55), 28 (52), 8 (51), 59 (51), 35 (50), 64 (45).

ROMA: 58 (76), 9 (62), 81 (53), 43 (53), 41 (50), 61 (45), 72 (44), 86 (42).

TORINO: 85 (79), 60 (72), 83 (56), 72 (55), 1 (50), 42 (40), 76 (39), 27 (38).

VENEZIA: 49 (72), 8 (57), 47 (55), 37 (53), 35 (39), 38 (38), 68 (37), 45 (35).

Sono stati sorteggiati i ritardatari 73 su Firenze dopo 40 settimane di assenza, 73 su Milano dopo 38, 1 su Palermo dopo 58, 84 su Roma dopo 38, 69 dopo 59 e 78 dopo 33 su Venezia; la coppia gemella 66-77 su Firenze, i consecutivi 32-33 su Napoli, 77-78 su Firenze e 61-62 su Milano. Il 78 è apparso su quattro ruote: Firenze, Milano, Torino e Venezia, sono comparsi su due tabelloni 77, 61 2 e 73.

La cabala suggerisce le giocate, in combinazione, dei numeri tratti dall'apparizione della cometa (7) il 23 dicembre e dalla festività di San Giovanni Evangelista: santo 67, Giovanni 7, Vangelo 70, età 101 anni, separata 10 e 1, 51 partecipante al concilio in tale data annuale; ricorrenza 27 (giorno), 12 (dicembre) 19 e 73 (anno).

Da tentare pure il terno 4, 8 e 18 su Cagliari e la quaterna, con ambo e terno, 7, 24, 47 e 36 su Genova, indicati da cabalisti partenopei.

ENA concorso pronostici gestito dal

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2	X	1					
2	Cagliari		X							
3	Firenze		2							
4	Genova		1	2						
5	Milano		2							
6	Napoli		X	1						
7	Palermo		X	1	2					
8	Roma		1							
9	Torino		2	X						
10	Venezia		X							
11	Napoli	2estr.	2	1						
12	Roma		1							

conc. n. 52 del 29.12.73

QUANDO LA CITTA' AVEVA CINQUE DEPUTATI AL CONSIGLIO DELL'IMPERO

«Baraonde» di Natale e Capodanno

Lunghe file al Monte di Pietà - Disposizioni severe per i ciclisti - Affari d'oro per le «petesserie»

Settant'anni or sono, mentre governatore della nostra città era S. E. Goëss conte Leopoldo, Corona ferrea di III classe, e il Municipio era saldamente tenuto nelle mani del podestà avv. Scipio Sandrinelli, Trieste preparava per il Natale e Capodanno una «baraonda» di feste, di balli, di manifestazioni folcloristiche, di sfilate.

Tutti i teatri erano già prenotati per i veglioni e per i cenoni di Capodanno: il Teatro comunale Verdi, il Teatro Armonia, il «Fenice», il «Filodrammatico», il «Rossetti», la sala del Casino Schiller, quella della Filarmonica drammatica, nonché le sedi di altre organizzazioni culturali o di categoria.

Trieste aveva allora cinque deputati al Consiglio dell'Impero: Acquarelli, eletto nel I collegio, il cav. Giuseppe Basevi, eletto dalla Camera di commercio (che allora contava moltissimo come istituzione avente grossi poteri in campo politico ed economico), il dott. Attilio Hortis, eletto dalla Curia vescovile, il prof. Mazorano e Luigi Mauroner eletti nei collegi tre e quattro.

C'erano a Trieste 31 consolati, compresi quelli di Russia, di Monaco, del Paraguay, dell'Uruguay ecc. Funzionava egregiamente la «Società per l'abbellimento della città» sotto la guida del presidente cav. Filippo Artelli. Dal conte Goëss, governatore imperiale, dipendevano gli imperiali regi Capitanati di Gorizia, Gradisca, Sesana, Tolmino, Capodistria, Parenzo, Pisino, Pola, Volosca, Lussino e Cherso, nonché una «Espositura politica» a Veglia.

Il Municipio, intanto, preoccupato per l'integrità dei cittadini emanava uno speciale regolamento per i «velocipidisti», per il quale era tassativamente proibito il transito sui marciapiedi, sui pubblici passeggi, nei recinti dei giardini pubblici, sui ponti della città e sulle piazze, durante le ore di mercato e dalle 7 antimeridiane alle 10 di sera; Barriera e Vecchia, Cavana e piazza dell'Unità erano «tabù» per i fortunati possessori delle due ruote. Sulla velocità il regolamento obbligava i velocipidisti a non superare quella raggiunta da un pedone «che cammini a passo», e a far uso del «campanello» sullo svolto delle vie, ai crocevia e nelle vicinanze delle scuole. La «corsa veloce», cioè quella superante il «trotto modico» di un cavallo, era vietata nel perimetro della città. I velocipedi dovevano avere un freno solido, un campanello a forte squillo e un fanaletto bene risplendente a vetri non colorati, che doveva essere acceso contemporaneamente ai fanali pubblici. In più, c'era d'obbligo di tenere ambo le mani sul «governale» e i piedi sul pedale. Era proibito di prendere bambini sul velocipide.

Moltissimi i sodalizi che nei giorni natalizi e di fine d'anno celebravano con solennità le festività; fra gli altri la tradizionale Alpina delle Giulie, la benemerita Lega nazionale, il Circolo dei cacciatori, il Circolo degli studi, la Croce Rossa, il «Cyclist's Club», la Canottieri Esperia con la consorella Saturnia, la Società di scherma, il Touring Club, la Filodrammatica triestina, l'Ippica triestina, il Club triestino Gentlemen Drivers, il Casino vecchio di piazza dell'Unità, la Società triestina dei bersaglieri, l'Associazione dei funzionari del Comune e moltissime associazioni di categoria.

Migliaia di persone giungevano dal contado in treno, in «gripizza», a piedi, per gli acquisti di fine d'anno. I negozi di Barriera Vecchia, del Corso, del rione teresiano, di piazza S. Giacomo erano affollatissimi di mille prodotti che arrivavano dalle vecchie province, dall'Istria, dal Levante e dai mari della «China». Le frutta romagnole, pugliesi e siciliane tenevano banco, assieme ai vini istriani e dalmati, alla «sgnappa» di Cornìale e di Vippaco, al «vin brulé» della «petesserie», alle luganighe del Cragno, al salame ungherese, all'uva sultanina greca, alle corone dei fichi di Calamata, ai datteri della Soria, alle nocelle e noci pugliesi. Il pane di fichi era una ghiottoneria e prelibati erano i pesci di Chioggia e di Pirano.

Alla sera, tutti a casa per la tradizionale tombola, il gioco dell'oca, la partita a carte; poi a mezzanotte tutti fuori per la Messa di Natale. Numerosi anche gli incidenti: scontri di passanti con i tramway, gente urtata dalle carrozze, baruffe fra ubriachi. L'alta società si riuniva nei circoli, nei salotti, nei teatri più cari. Non c'era la tredicesima, ma parecchi padroni davano delle regalie ai dipendenti: poche corone, sacchetti di frutta secca, arance e mandarini. Dal porto franco uscivano, senza «pagare gabelle», bottiglie di Madera, di Porto, di Bordeaux, di Lacrimacristi, cristallerie di China, porcellane di Yokohama: in quei giorni i «gabellieri» fingevano di non veder nulla. Al Monte di Pietà prima e dopo Natale c'era la fila per ottenere a prestito poche corone per comperare un'oca, una gallina, qualche giocattolo per i «froi», o magari qualche regalo per i parenti. Affari d'oro per le bancarelle degli ambulanti. Guardia medica e astanteria avevano lavoro straordinario: l'ammoniaca per gli ubriachi correva a litri. Poi, dopo il Capodanno, ritornavano i tempi del quotidiano duro lavoro.

Cassa di previdenza ingegneri e architetti

La Cassa nazionale di previdenza degli ingegneri ed architetti comunica di aver rinnovato la sovvenzione con l'E.M.P.D.E.P. per l'anno 1974 fissando il contributo personale annuo a carico degli iscritti nella misura di lire 250.000 per l'assistenza integrale e di lire 100.000 per l'assistenza parziale. Si avvisa gli interessati che l'opzione per l'una o l'altra delle due forme di assistenza sopra indicate dovrà essere esercitata entro il prossimo 15 gennaio.

La Cassa di previdenza ricorda inoltre agli interessati che il termine per la domanda di iscrizione volontaria alla Cassa da parte degli ingegneri ed architetti dipendenti, che possono far valere almeno 5 anni d'iscrizione alla stessa come liberi professionisti, scade entro l'aprile 1974 e che il contributo per il biennio 1972-73 è stato fissato dal D. M. 16-3-73 in lire 390.000 annue.

Oggi venerdì, alle ore 19, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, verrà celebrata, a cura del Comitato provinciale dell'Unione Monarchica Italiana, una Santa Messa di suffragio per Vittorio Emanuele III e la regina Elena di Savoia.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 27 DICEMBRE 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	max	6 rivendite di pesce min	max	pescheria centrale min	max
Asiai	500	2000	1980	2533	1280	2400
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	3400	3800	4733	5680	4800	5600
Cefali	500	810	890	1453	1080	1400
Girai	300	700	840	960	880	1080
Guati gialli	—	1500	—	—	—	—
Menole	250	500	480	990	880	1080
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	—	2000	2480	2816	—	1480
Mormori	2200	2800	—	3600	—	—
Orate	—	—	—	—	—	5600
Passere imp.	—	1500	—	—	—	—
Riboni	1400	3000	—	3600	—	—
Rospi - code	—	—	—	3600	—	2800
Sardelle	—	—	—	—	—	—
Sardoni	400	450	680	905	—	—
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	1000	3300	3940	4440	2800	4800
Passere nostrane	720	1420	1587	1937	1680	2080
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1000	1280	1432	1400	1680
Volpine	700	1500	1280	2153	—	—
Molluschi:						
Calamari freschi	—	—	—	1480	1600	2080
Calamari congelati	—	800	1280	1440	—	1480
Caparozzoli	—	—	—	360	—	350
Pedoci (Mitili)	250	280	400	480	—	600
Seppie	700	1000	980	1200	1200	1680
Crostacei:						
Canocchie	—	1300	1540	1890	—	—
Scampi - code	—	—	3600	5600	4800	5600

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali e quelle centrali prevalenza di sereno. Nebbie estese e persistenti in Val Padana e in banchi sulle valli delle regioni centrali durante le ore notturne. Sulle regioni meridionali della penisola e sulle isole maggiori alternanze di schiarite e di annuvolamenti più intensi sulla Sardegna e sulla Sicilia. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli di direzione variabile. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	6	8	Bologna	—2	5	Roma-N.	1	11	Catanzaro	7	13
Bolzano	—2	10	Firenze	5	13	Fiumicino	4	15	Reggio C.	6	15
Verona	—2	4	Pisa	3	15	Roma-Eur	4	13	Messina	11	15
Venezia	3	6	Ancona	6	14	Campob.	3	9	Palermo	10	15
Milano	2	3	Perugia	4	11	Bari	5	15	Catania	4	13
Torino	0	10	Pescara	1	14	Napoli	3	16	Alghero	6	14
Genova	7	15	L'Aquila	—2	5	Potenza	1	8	Cagliari	5	15

MOSTRE D'ARTE

Alla RUSSO
Paesaggi e marine espone il pitore
SPONZA
GALLERIA D'ARTE

Rettori tribbio 2
Piazza Vecchia, 6 - Telef. 61830
Inaugurazione sabato 29 corrente alle ore 17.30 con la personale del pittore concittadino
GIANNI BRUMATTI

I CONSUMI DI ELETTRICITÀ, GAS, BENZINA E OLIO NELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Quanto di «energia» se ne va in un anno

400 milioni di chilowatt-ore, 30 milioni di metri cubi di metano 150 mila tonn. di combustibili liquidi e 90 milioni di litri di benzina

L'approvvigionamento di benzina per le automobili, di nafta e gasolio per gli impianti di riscaldamento, ha raggiunto, anche nella provincia di Trieste, il suo momento critico. Con un inverno che si preannuncia molto rigido, stando almeno alle prime avvisaglie arrivate con notevole anticipo sul calendario, le preoccupazioni per il domani appaiono molto fondate. A questo punto più che mai interessante diventa lo sguardo alle cifre. Quanto si consuma a Trieste per il confort dell'uso dell'automobile, dell'appartamento riscaldato, del funzionamento degli elettrodomestici, sempre più numerosi nelle nostre cucine e bagni? Con una buona approssimazione si calcola che nella nostra provincia vengono consumati annualmente 400 milioni di chilowattore di energia elettrica, 30 milioni di metri cubi di gas metano, 150 mila tonnellate di combustibile liquido per gli impianti di riscaldamento e attorno ai 90 milioni di litri di benzina. Sono cifre che registrano una notevole lievitazione annuale. Per l'energia elettrica ad esempio è stato calcolato che sono stati consumati, nel 1971, 379.289 milioni di chilowatt/ore, nel 1972, 390 milioni, mentre per il 73 è previsto un consumo di 409 milioni e 500 mila. Per il gas metano contro un consumo di 30 milioni di metri cubi per quest'anno si prevede per il '74 un consumo di 46 milioni.

Come sono ripartiti questi consumi? Per quanto riguarda l'energia elettrica (escluse le grosse industrie che acquistano direttamente dall'Enel) si sa che nel 1973 saranno stati consumati per gli elettrodomestici 175 milioni di chilowatt/ore, per l'illuminazione privata 59 milioni e 700 mila chilowatt/ore, per la piccola forza motrice (per il funzionamento di apparecchiature e macchinari delle imprese artigiane) 66 milioni di chilowatt/ore. L'azienda municipalizzata per i suoi servizi consuma 64 milioni e 300 mila chilowatt/ore di cui 49.900.000 per il funzionamento degli impianti di sollevamento dell'acqua, 2.200.000 per la trazione filotranviaria (oltre ai circa 6 filobus ancora in circolazione c'è la tranvia di Opicina) e 12 milioni 200.000 per l'illuminzione pubblica.

Il Comune (che è un'utenza dell'Acegat) consuma per il funzionamento dei suoi uffici 5 milioni 690 mila chilowatt/ore. Ci sono poi altri 2 milioni e 110 mila chilowatt per altri consumi e 36.700.000 che vanno perduti. La percentuale delle perdite sul totale immesso in rete — va rilevato — è sensibilmente diminuita quest'anno: ha raggiunto infatti appena l'8,96 per cento rispetto al 9,31 del 1972 e all'11,02 del 1971.

Tutti i consumi di energia elettrica sono ora soggetti a riduzione. Mentre da un lato è stata invitata la popolazione ad evitare ogni spreco, l'Acegat ha provveduto ad elaborare un piano tendente a ridurre il più possibile i propri consumi. Il piano prevede, per l'illuminazione pubblica di ridurre i consumi del 30,1 per cento. Parte degli impianti sono di vecchio tipo (5936 lampade), parte di nuovo tipo (8730 lampade). La riduzione dei consumi, per ragioni strettamente tecniche, potrà essere effettuata soltanto per gli impianti di nuovo tipo. Oltre alla riduzione del voltaggio (che diminuirà, ma di poco, la potenzialità luminosa) sarà ridotto il numero delle lampade che resteranno accese: in pratica una su tre. In complesso ne resteranno accese soltanto 2910 su 8730, il risparmio complessivo dell'illuminazione pubblica sarà il prossimo anno, se le misure restrittive non saranno abrogate, di circa 3 milioni e 600 mila chilowatt/ore.

Provvedimenti atti a risparmiare energia elettrica sono stati adottati anche in tutti gli uffici pubblici, gli esercizi commerciali saranno soggetti ad una nuova disciplina: anticipazione dell'orario di chiusura, sospensione contemporanea dell'illuminazione delle vetrine e dell'interno, chiusura alle 21 delle insegne luminose.

Severe limitazioni saranno anche adottate per quanto riguarda il consumo di carburanti delle autovetture «di servizio» del comune e degli altri enti pubblici. Il divieto di circolazione alla domenica e negli altri giorni festivi infrasettimanali comporterà invece per l'Acegat un maggiore consumo di gasolio. Tutti gli autobus in dotazione (il parco è attualmente di 216 vetture) saranno mobilitati per servire nella maniera più adeguata la cittadinanza. Il consumo attuale di gasolio per gli autobus è di 5 milioni e 200 mila litri all'anno calcolato però su una media di 145 veicoli circolanti.

Per quanto riguarda il gas metano le richieste sono in forte aumento ma per ora almeno non ne viene intaccata la disponibilità, di fronte alla crisi nell'approvvigionamento di olio combustibile, ma in molti casi anche prima, numerosi condomini hanno attuato la trasformazione degli impianti di riscaldamento.

Nel quadro dei consumi e delle disponibilità di fonti energetiche mancano ancora legna e carbone. Due tipi di combustibile che avevano registrato un progressivo declino ma che ora sembra debbano essere rivalutati. I consumi sono di centinaia di tonnellate. Gli esercizi di vendita sono rimasti pochi e hanno dovuto predisporre, accanto ai mucchi di carbone e alle cataste di legna, lo scomparto per le tanike di nafta e di gasolio. Chi ha in casa un caminetto o chi ha trasformato il vecchio impianto di riscaldamento applicando il bruciatore di nafta e si trova quindi nella condizione di poter ripristinare nella maniera originaria l'impianto, è corso ai ripari facendo buona scorta di legna o di carbone. E non è detto che saranno gli unici ad avere domani tepore in casa.

Due premi di studio della nostra Università

L'Università degli Studi di Trieste ha istituito un premio di studio annuale intestato alla memoria di Gastone Orani a cui possono concorrere gli studenti di sesso maschile regolarmente iscritti al primo anno di corso di laurea delle Facoltà della Università di Trieste che si trovino nelle seguenti condizioni: a) siano di nazionalità italiana; b) di buona condotta; c) abbiano conseguito la maturità classica con le più alte quotazioni; e) appartengano a famiglia di condizioni economiche non agiate.

Le domande in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire entro le ore 11 del 31 dicembre 1973.

L'Università degli Studi di Trieste ha ancora istituito un premio di studio, da assegnarsi ad anni alterni, consistente in una medaglia d'oro, per onorare la memoria del prof. Guido Arich, già stimato docente di chimica fisica presso questo Ateneo.

Possano concorrere, con domanda in carta semplice indirizzata al Rettore, i laureati in insegneria chimica della Facoltà di ingegneria della nostra Università che abbiano conseguito la laurea in una delle sessioni degli anni accademici 1970-1971 e 1971-1972. La data per la presentazione della domanda è fissata per il 31 dicembre 1973 (ore 11).

Dal 1.o al 10 febbraio al «Carnera»

Festival nazionale dell'operetta a Udine

Il terzo Festival nazionale dell'operetta si svolgerà a Udine dall'1 al 10 febbraio prossimo nel palazzo dello sport «Primo Carnera». Il cartellone di questa edizione comprende «La vedova allegra», «Il conte di Lussemburgo», «La danza delle libellule», «Donne viennesi» ed «Eva», tutte del compositore Franz Lehar, quindi «Il paese dei campanelli» e «Cin ci là», entrambe di Lombardo e Ranzato, «La principessa della Czarda» di Kalman, «La duchessa del bal Tabarin» di Leon Bard (Carlo Lombardo) e infine «Scugnizza» di Costa.

NATO IN ISTRIA RISIEDE ATTUALMENTE A BUTTRIO

Ha compiuto 105 anni il «nonno della regione»

Ex ufficiale di polizia è in pensione dal 1929

1968: sembra davvero un anno lontanissimo; e in effetti lo è, anche per Giovanni Del Figlio, un istriano residente a Buttrio che ieri ha festeggiato i 105 anni di vita. Un compleanno che non ha bisogno di commenti, tanto che Giovanni Del Figlio, che vide la luce nel 1868 ad Albona, è in senso assoluto il «nonno» della nostra regione.

Curiosità, in questi casi, ve ne sono innumerevoli; tanto per citarne una, il Del Figlio non ha veramente nulla a che fare con quanti sostengono che andare in pensione è un po' come morire: lui, funzionario dello Stato, ex ufficiale di polizia, in quiescenza è andato addirittura nel 1929, ed è arrivato all'attuale invidiabile traguardo in condizioni veramente eccellenti. Sempre per citare delle cose fuori del normale, ricorderemo che non tanti mesi fa ci siamo occupati di Giovanni Del Figlio in una circostanza che senza dubbio non trova molti altri esempi negli annali della medicina: a 104 anni l'arzillo vecchietto si era fatto addirittura operare di ernia e ora che ne è completamente guarito e che si è ristabilito dall'intervento, ha già fatto... programmi per l'avvenire, che comprendono non solo il voler assistere alle manifestazioni locali per lui di maggiore richiamo, quale ad esempio la sagra del vino, ma anche viaggi di una certa portata, come quello che ha in progetto di fare a Londra.

Ieri il compleanno l'ha festeggiato in maniera molto semplice, attorniato dai suoi familiari; non è stata una festa particolarmente chiassosa e non già perché non ce ne fosse motivo; piuttosto perché ormai sono tanti i compleanni festeggiati, e soprattutto perché sono ancora numerosi quelli che lo attendono! E tanti auguri a Giovanni Del Figlio, anche dal nostro giornale.

FU TRA LE NAVI DI SALVATAGGIO PIU' APPREZZATE E RICHIESTE DEL MONDO

L'ultimo viaggio dell'«Hercules» dopo un glorioso stato di servizio

Impostato attraverso molte difficoltà durante la seconda guerra mondiale in un cantiere di fortuna operò per più di vent'anni in diecine di interventi fra i più difficili della storia della marineria

E' partito in questi giorni, malinconicamente a rimorchio del «Castor» per Vado Ligure, uno dei più interessanti e vezzeggiati vascelli del mondo nell'ambito della tecnica dei ricuperi marittimi: l'«Hercules», nave di salvataggio della Società di Navigazione Tripcovich di Trieste che in 22 anni di esercizio si è fatto apprezzare su tutti i mari del mondo. Ora sarà demolito.

L'«Hercules» è stato il capolavoro personale del comandante Goffredo de Banfield, una specie di puntiglio sorto sin dall'immediato dopoguerra negli anni 20, allorché il Mediterraneo era un teatro di recuperi marittimi di prima forza. Il centro operativo che la Tripcovich, Società di navigazione, ma anche di rimorchi e salvataggi aveva scelto, fu Messina, geograficamente ubicata nel punto più felice per disporre pronti interventi in qualsiasi parte del Mediterraneo, in Atlantico e, via Suez, negli Oceani Indiano e Pacifico.

Il lavoro fu subito apprezzabile, ma concepito su classiche basi concorrenziali cui partecipavano anche una compagnia olandese e una tedesca, pure con sede operativa a Messina. Per battere in velocità i concorrenti, la Tripcovich diede incarico al comandante de Banfield di sondare il mercato europeo al fine di rastrellare la miglior nave in grado di reggere alle esigenze del momento. De Banfield, dopo aver saggiato il Baltico, il golfo di Botnia e i fiordi norvegesi, ebbe da un «broker» scozzese l'indicazione di un vascello che la Marina britannica aveva messo in vendita. Si precipitò in Inghilterra e lo acquistò trasformandolo in nave da salvataggio e costituì così il primo vascello con le macchine sempre accese, in grado di salpare in pochi minuti per accorrere in soccorso a navi che ne avessero bisogno.

Da quel primo rimorchiatore di salvataggio, nel '31 la Tripcovich, trasformò un piroscafo da passeggeri che divenne l'«Hercules», da 636 tonnellate, continuatore delle imprese tecniche legate alla Tripcovich in fatto di rimorchi, ricuperi e salvataggi marittimi. L'«Hercules», che si è sempre giovato di ufficiali e marinai giuliani, istriani e dalmati, ha eseguito delle imprese passate alla storia, quali quella del recupero della nave da guerra dell'ex regno di Jugoslavia «Ljubljana» che nel 1939 rimase incagliata su uno scoglio dalmata. Nel periodo bellico operò con intensità e abilità degne della tradizione tripcoviciana. Salvò il «Gradisca» nella bala di Salonicco, eseguì salvataggi nel golfo di Taranto, dove molte navi della nostra Marina vennero affondate dalla famosa azione di siluramento degli inglesi nell'autunno del 1940 ed ebbe parte preponderante nell'attività di ricupero di navi nella baia di Suda, a Creta, dove il vecchio «Hercules» finì la sua carriera colpito dal siluro di un supersite sommergibile greco vagante in quei mari.

Nel 1942, dopo l'avvenuto siluramento a Heraclion della nave di salvataggio «Hercules», de Banfield pensò che fosse giunto il momento buono per studiare l'impostazione di una vera e propria nave per salvataggi che avesse caratteristiche complete e autonomia quanto mai larga, in modo da garantire l'esecuzione di spostamenti, trasporti e lavori senza il ricorso di altre unità e di appoggi a terra.

Insieme con l'ing. Samani, de Banfield tracciò il piano generale del futuro «Hercules». La guerra era ancora in corso e le condizioni di vita e di lavoro nell'Alto Adriatico erano precarie e spesso drammatiche. Banfield e Samani scelsero come località per impostare lo scalo Precenicco, sul fiume Stella. Costruirono un capannone per occultare alla vista dei curiosi la costruzione e dovettero trasferire la sala tracciato in un magazzino di Udine. La nave aveva le seguenti caratteristiche: lunghezza fra le perpendicolari m 50; lunghezza fuori tutto m 54; larghezza fuori ossature m 9,5; larghezza massima m 9,9; altezza al ponte di coperta m 4,5; immersione a pieno carico m 3,5; potenza dell'apparato motore cavalli asse 1600; velocità 15 nodi all'ora. La nave aveva entro di sé tutto ciò che occorreva per la sua destinazione officine meccaniche, di carpenteria (legno e ferro), elettrica, locali ausiliari, grandi depositi di olio che andavano anche negli incavi dell'alberatura che reggeva poderosi picchi da carico. Cabine per l'equipaggio, i tecnici, gli ufficiali di bordo e per ospiti eventualmente in visita durante i lavori; locali per palombari; depositi per lamiere e tavolame di legno pregiato (teak, Oregon, ecc.); macchinari di primo intervento per pompaggi; dotazione di cassoni ad aria nella coperta di poppa. La nave era pronta alla fine dell'inverno 1944. Fu varata ma, cinque giorni dopo, cacciabombardieri alleati in picchiata nella zona di Palazzolo dello Stella, la affondarono.

La guerra finì fortunatamente abbastanza presto. Nel frattempo l'ing. Samani morì e a de Banfield si affiancò l'ing. Buttazzoni. Insieme, pazientemente, con pochi mezzi e molta buona volontà operarono il salvataggio dell'«Hercules», lo rimorchiarono a Trieste e provvidero al suo completo armamento. La nave potè entrare in esercizio nel 1950. Il suo ruolino di navigazione e di attività è da considerarsi, nel suo genere, uno dei più vasti del mondo. Una unità che costituisce senza dubbio prototipo in campo mondiale ed entra nella storia della tecnica della specializzazione. Per i cultori di cose nautiche ne elenchiamo i ricuperi principali:

P/cisterna «Soli» tsl 5834, affondata nel porto di Colombo (Ceylon) a oltre 7000 mg dalla base recuperata dalla «Tripcovich» (13.9.51-21.5.52) dopo vari insuccessi di note compagnie estere e successivamente rimorchiata a Karachi. Motonave «Santa Clara Valley» tsl 3500, affondata nella baia di Nauplia (Grecia) e successivamente rimorchiata a Trieste (15.4.52-19.10.52). Piroscafo «Ericbanc», assistenza Oceano Indiano e successive riparazioni ad Aden (agosto '51). P.fo «N.A. Mastrandreas» 3500 tsl, Messina, salvataggio 1956. Mn. «Castello Mombeltran» tsl 3367, salvataggio gennaio 1953, Mula di Muggia. Ricupero braccio di caricazione terminal oleodotto «Esso Standard» affondato a Marsa el Brega (Libia) (26.8.64-18.9.64).

In collaborazione con altri rimorchiatori sociali, l'«Hercules» è stato impiegato in altre decine di salvataggi. Dal 1953 al 1957 l'«Hercules» era in «stazionamento» a Messina, pronto a intervenire per chiamate di soccorso delle navi.

Un capitolo a parte l'«Hercules» lo ha scritto con il suo impiego nelle operazioni di sgombero del Canale di Suez per conto dell'ONU (5.12.56-8.2.57), ove ha recuperato numerose navi affondate e, come nave appoggio, nella posa di tubature sottomarine per oledotto sulle coste atlantiche (1966).

Fra i rimorchi di altura effettuati dall'«Hercules», oltre agli indicati, si citano per particolare impegno e avverse condizioni meteomarine, i seguenti: mc. «Attila» tsl 7913 - Port Said-Cartagena-Genova (1950), tc. «D. Tripcovich» tsl 10.383 - Aden-Trieste (1955), tc. «Arcturus» tsl 18.088 - Tripoli Libano-Palermo (1955), tc. «Brennero» tsl 5000 - Taranto-La Spezia (1955), mc. «Brazenel» tsl 6500 - Malta-Genova (1956), p.fo «Elaine Marie» tsl 2600 - Gibilterra-Trieste ('57), tc. «Esso Southampton» tsl 13 mila - Taranto-Spalato (1958), mc. «Yarkon» tsl 6800 - Haifa-Spalato (1959), n. 2 bette più una draga (convoglio unico) Tripoli Lib.-Messina-Douala (1960), draga «Agudo» Douala-Pointe Noire (1960), n. 2 bette Port Gentil Escraves (1960), tc. «Esso Colon» tsl 10.500 La Spezia-Trieste (1960), p.fo «Pindos» tsl 7000 - Pireo-Curzola (1960), n. 12 cassoni in cemento in viaggi successivi da Venezia a Marsa el Brega (1960), pontone «Hercule» Dunkerque-Trieste (1965).

Vecchio brillante «Hercules», una vita onorata sui mari del mondo con insegne in crocetta e con personale di bordo triestini, a conferma di una tradizione che non dovrebbe morire. A patto che la città continuasse a offrire uomini di ingegno e di fede capaci di tale continuità.

Italo Soncini

Gli uffici del Consolato generale della R.S.F. di Jugoslavia a Trieste rimarranno chiusi al pubblico martedì 1.o e mercoledì 2 gennaio per le feste di Capodanno.

Cronache degli spettacoli

ROMANO DE GIRONCOLI - MICHAEL REED GIRA AD ATENE «LA VENERE DEL PIREO»

Da una dinastia di farmacisti un attore con nome americano

Istriano-triestino ha lasciato per il set le pozioni e gli sciroppi per una fortunata parentesi di vita che diventerà forse definitiva

Riceviamo da Atene:

E' finito il coprifuoco, terminate almeno per ora le manifestazioni popolari e studentesche, riaperti i negozi e riprese normalmente le attività in tutto il paese e in questa capitale. L'équipe cinematografica di «La Venere del Pireo», che rimase per più di una settimana asserragliata dentro l'Hotel Minoa in Karolou street a due passi dalla famosa piazza Omonia, ha ripreso la lavorazione del film di co-produzione italo-franco-greca per la regia di John Hencken.

Fra gli attori che partecipano a questo spettacolare thrilling vediamo la vedette francese Alice Arno — l'applaudita interprete di «Justine» — Gilda Arancio e gli italiani Dagmar Lessander, Giorgio Ardisson e Michael Reed. Ed è appunto di quest'ultimo che ci interessa particolarmente.

Chi è Michael Reed? E' lo pseudonimo di Romano de Gironcoli. Il ribattezzarsi così per il mondo cinematografico è stato soprattutto per distinguere questa sua nuova attività da quella che normalmente svolge nella capitale italiana ormai da anni: Michael Reed, cioè Romano de Gironcoli, è farmacista.

Nato a Trieste, dopo la sua giovinezza trascorsa nell'azienda agricola del padre in Istria, a seguito dei tragici avvenimenti che portarono all'abbandono di quella regione, si stabiliva con la famiglia nuovamente a Trieste presso lo zio, alla farmacia Serravallo di via Cavana. Compiuti gli studi all'Università di Padova, Romano de Gironcoli arrivava più tardi a Roma aprendo una farmacia in via Tuscolana che la dedicava alla sua città per la denominazione di «Farmacia San Giusto» della quale ne è tuttora titolare.

Romano de Gironcoli - Michael Reed nella sua farmacia di Roma. Sullo sfondo un'ingrandimento a parete della cattedrale di San Giusto. (Foto Carlotto)

Ultimo rampollo, quindi, di una dinastia di farmacisti triestini, rompe la tradizione familiare per iniziare con successo, che ha del prodigioso, la via che lo porterà certamente e in un brevissimo tempo nella lista dei nomi importanti del cinema. L'addio ai mortai, alle pozioni, agli sciroppi, al marasma dell'attuale prontuario terapeutico e che sembrava solo una fortunata parentesi nella vita di Romano de Gironcoli, sta forse divenendo definitivo dopo la sua partecipazione a due film nel giro di alcuni mesi. I due personaggi che ha interpretato, rispettivamente in «Le amorose notti di Alì Babà» e in «La Venere del Pireo», in questo ultimo anzi come co-protagonista, hanno confermato tra i «fabbricanti di film» le sue doti di sensibile attore pronto ormai a interpretazioni più impegnative. E all'uscita dei due film nella corrente stagione, il pubblico non potrà che convalidare. Il suo straordinario fisico così inconsueto fra gli attori italiani e anche europei, la sua maschera così mobile, una vasta cultura, un buon bagaglio di esperienze anche se di dimitata portata nel campo dilettantistico della recitazione del «bel canto», gli danno il passaporto per futuri impegni tra i quali a scadenza immediata, per tralasciare svariati progetti, il ruolo di «Carlo Gobbi» nel film «Tra le braccia di un cannibale» la cui lavorazione viene annunciata per i primi di gennaio prossimo.

Anche se il titolo di questo film fa pensare a una produzione di consumazione, è molto importante e polemico perché porta sullo schermo una nota vicenda che non poco scalpore ha sollevato e non solo in Italia. Michael Reed verrà quindi inviato con la équipe nelle foreste dell'Amazzonia per rivivere questo dramma insieme ad attori di già affermata fama internazionale in corso di trattazione La coproduzione italo-brasiliana impegnerà l'attore triestino per alcuni mesi a S. Paulo e a Manaus. Oltre a una nuova esperienza oltremodo impegnativa, Michael Reed vivrà certamente delle avventure personali e se ad Atene durante «La Venere del Pireo» si è visto bloccato con l'équipe dai caroselli dei carri armati, spera tanto adesso di non venir recluso in una capanna di indios sotto la minaccia di lunghe lance avvelenate al curaro! Ce lo racconterà di ritorno da quell'oceano di verde che è l'Amazzonia.

Michael Reed e Alice Arno durante la lavorazione di «La Venere del Pireo» (Foto Carlotto)

L'ultima puntata di «Trieste 1914»

(R. G.) — E' nelle edicole la quinta ed ultima puntata della pubblicazione curata da Corrado Ban «Il 1914 a Trieste e nel mondo», nelle cui pagine sono riportate le notizie apparse sui vari giornali nell'ultimo trimestre del '14. Vi appare la non lieta atmosfera della città che già conosce la guerra, ove i prezzi sono in continuo aumento, mentre non è facile trovare i generi alimentari. Eppure nel 1914 il porto di Trieste, per il movimento dei traffici, è secondo solo dopo quello di Rotterdam.

Molti uomini sono stati già richiamati e si trovano sui lontani fronti di guerra, da dove giungono i primi piroscafi di feriti; arrivano persino 340 cavalli feriti in Russia, che vengono sistemati in una caserma di Gorizia. Per le famiglie dei richiamati alle armi i giudici respingono le varie petizioni di sloggio, ma la crisi investe vari settori della vita cittadina, per cui i disoccupati sono in continuo aumento. Un quadro della realtà triestina di quei tempi lo si può avere leggendo la descrizione della fiera di S. Nicolò, che si teneva nelle attuali vie Mazzini, S. Lazzaro ed Imbriani.

Nonostante il clima di guerra, intensa l'attività teatrale, con concerti ed opere, numerose conferenze; il pubblico non manca ed anche il circo Kludsky, nonostante la bora, fa buoni affari. La gente forse cerca di dimenticare la guerra, che è ancora lontana, divertendosi, ma ancora per pochi mesi, perché gli avvenimenti precipiteranno e la «belle époque» sarà definitivamente sotterrata dal conflitto mondiale che scolvolgerà l'Europa intera.

Intanto la fine del 1914 vede anche a Trieste tutti i veicoli circolare a sinistra, per facilitare il transito dei mezzi tedeschi, dato che in Germania si teneva la sinistra. Non si può dire che ci sia crisi degli alloggi, perché risultano liberi alla fine dell'anno 1821 appartamenti e 531 magazzini; forse per questo i regolamenti edilizi comunali non permettevano la costruzione di edifici alti più di 25 metri. Infatti la magistratura negava il visto ad un progetto per una casa che prevedeva quattro piani abitabili e delle soffitte.

LE INTELLIGENTI PROVOCAZIONI D'UN GRANDE SHOWMAN

MA IN FONDO GABER ERA NATO GABERSCIK

(A.M.) Da quando Giorgio Gaber porta in giro per le piazze d'Italia il suo ultimo recital «Far finta di essere sani», non c'è rotocalco che non abbia riportato almeno una intervista con il cantautore, specialmente perché alla maggior parte dei giornalisti e dei lettori benpensanti pare strano che lui giri la penisola reggendo da solo uno spettacolo — impegnato — mentre la consorte Ombretta Colli (cantautrice) resta impegnata nella realizzazione di una commedia — digestiva — assieme a Gino Bramieri.

Gaber che non è un benpensante, ma nemmeno uno che pensa male, che anzi si è sempre dimostrato un individuo capace di pensare, cioè di pesare i pro e i contro di ogni questione finge di meravigliarsi per lo straordinario numero di confessioni pubblicate recentemente: «Io ho parlato solo con due giornalisti a proposito dello spettacolo, forse gli altri, chissà... avranno pensato... mah! Comunque è vero che ritengo una cosa giusta questa separazione artistica, ognuno deve avere il proprio spazio per esprimersi, altrimenti una coppia rischia di incastrarsi e di non combinare più niente, nella migliore delle ipotesi non ci si sopporta più».

Da quando Gaber ha messo in scena «Fare finta di essere sani» non sono state poche le pietre che gli hanno scagliato contro, gli uni perché non capivano che bisogno c'era di riempire le serate «stupide e vuote» per loro tanto care perché individualisticamente sofferte, con i problemi del Vietnam e della Cambogia; gli altri perché non trovavano giusto contaminare la astrazione ideologica con un sottile senso di frustrazione squisitamente individualistico.

«Io rifiuto l'ideologia con tutte le mie forze, risponde Gaber, credo che i passi sono fatti su misura della gamba. I giovani è vero sono esplosi spesso in modo irrazionale, ma esiste ora nell'aria un ripensamento concreto sui propri problemi; un desiderio di cercare delle risposte alle domande che ognuno di noi pone a sé stesso, e che nascono dalla esperienza individuale».

Sono comparsi titoli che definivano il Gaber del nuovo corso, un rivoluzionario. «Un provocatore semmai, afferma, non credo che il teatro possa fare la rivoluzione. Io cerco di fare un discorso collettivo solo in quanto esprimo con le canzoni degli stati d'animo, dei dubbi in cui mi piacerebbe si riconoscesse qualcun'altro».

Gaber, Gaberscik, è di origine triestina, anche se vive praticamente da sempre a Milano, una certa disincantata amarezza temperata dall'ironia, il sentirsi a suo agio dappertutto e contemporaneamente a disagio perché non trova risposta ai problemi dell'esistenza, sempre quelli, lo apparenta alle voci più significative della nostra civiltà culturale. Senza timore di profanazione «Fare finta di essere sani» avrebbe potuto figurare come titolo di parecchie opere di Svevo, così come lo scrittore triestino avrebbe approvato la volontà dichiarata di Gaber di: «Individuare una follia nella normalità, restando però distaccati da noi stessi».

Trieste che le altre volte aveva risposto con una certa esitazione ai recital di Gaber, stavolta l'ha accolto a braccia aperte, suscitando la sua sorpresa e la sua commozione. «Eppure, si schermisce, non mi sento alla avanguardia, cerco solo di stimolare delle emozioni che ognuno poi razionalizza come può e come vuole». Non fa promesse né concessioni, cerca di mettere in evidenza come ognuno per sfuggire alla propria angoscia, si rifugia in un comportamento ritenuto «normale» perché adottato da un gran numero di persone, con conseguenze aberranti sul piano umano, e quindi tristi, inutili, che non rispondono allo scopo di questa specie di psicoterapia di gruppo incentrata sul tema: fate finta di essere sani. Gaber non propone soluzioni, a modo suo, individualistico, denuncia simpatia lo stato di crisi generale. E questo a Svevo sarebbe piaciuto molto, come piace al pubblico privato del riscaldamento e della benzina, la cui mancanza ha fatto forse riscoprire il gusto di un discorso intelligente sussurrato civilmente, tra amici, tutti imbarcati sulla stessa nave, amici che non credono più alle profezie urlate da chi ha polmoni più robusti degli altri.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Maggiore contribuzione corrisponde a maggiore pensione?

«Mi rivolgo a questa spettabile redazione pregando di farmi avere una risposta. Lavoro come domestica presso una famiglia che versa trimestralmente all'INPS i contributi dovuti per legge. Presto la mia opera per 4 ore al giorno e desidero sapere se lavorando due ore di più al giorno ho diritto ad una pensione maggiore, e di quanto. Con distinti saluti». Lettera firmata.

In corrispondenza di un rapporto di lavoro di 6 ore giornaliere viene versato un contributo maggiore di quello dovuto per un rapporto di 4 ore. In linea generale, ad una maggiore contribuzione corrisponde una pensione di misura maggiore, sia che la pensione stessa venga liquidata con il sistema «contributivo» che con il sistema «retributivo». In quest'ultimo caso è rilevante la contribuzione dei 3 anni migliori considerati nei cinque precedenti alla data del pensionamento.

Nella liquidazione con il sistema «contributivo», infatti, la misura della pensione viene calcolata sulla base di tutta la contribuzione versata ed accreditata, in quella con il sistema «retributivo» sulla base della retribuzione pensionabile dei 3 anni migliori negli ultimi cinque (dopo l'1 gennaio 1976 degli ultimi 10) e la retribuzione pensionabile è desunta dalla contribuzione versata nei suddetti 3 anni.

Per gli addetti ai servizi familiari però, data l'esiguità della contribuzione e quindi della retribuzione pensionabile, raramente la pensione riesce a superare il trattamento minimo che dall'1 gennaio del prossimo anno dovrebbe essere elevato, come da accordi fra sindacati e governo, a L. 42.950 mensili e quindi la differenza di 12 ore di retribuzione settimanale non modifica la misura della pensione, che comunque viene integrata al suddetto trattamento minimo.

Legge 336 ai lavoratori pubblici

«In riferimento all'articolo apparso il giorno 23.11.1973 sul vostro giornale nella rubrica "Lavoro e previdenza", in merito alla legge in oggetto. Il lettore precisa che l'Ente datore di lavoro è stato proprio il Centro Addestramento Maestranze. Il lavoro si svolse in periodi biennali essendo egli stato riconfermato. L'ultimo rapporto di lavoro è cessato definitivamente il 30.6.1960.

«Con distinti saluti. S. A.».

Considerato quanto precisato dal lettore non possiamo che confermare quanto in generale abbiamo detto a proposito della assoluta inapplicabilità della legge 336 nei confronti degli ex combattenti dipendenti da Enti pubblici, cessati dal servizio in data anteriore al 7.3.1968. Sarà un'esclusione ingiusta e forse illegittima costituzionalmente ma purtroppo in base alla normativa attuale è proprio così.

Arretrati marittimi: calcoli difficili

«Siamo in quattro nelle stesse condizioni — più o meno eguali agli effetti pensionistici — e preghiamo caldamente il titolare di questa rubrica a volerci delucidare almeno uno di questi casi che poi servirà a tutti gli altri. Eccolo.

«Età 72 anni. Sono pensionato per invalidità e vecchiaia dall'aprile 1967 e riscuoto la pensione categoria PM (previdenza marinara) in ragione di lire 68.115, compresa la quota spettante alla moglie. Con la legge n. 27 del 22 febbraio 1973 tale pensione è stata portata a lire 80 mila 710, compresa la quota spettante alla moglie, ed ho riscosso la prima rata il corrente 2 novembre. Alla data del 1.o luglio ho incassato lire 256.000 quale acconto pari al 12,80 p.c. per 47 mensilità per le pensioni dirette aventi decorrenza anteriore al 1.o ottobre 1967. Alla data del 1.o novembre 1973 sono stato liquidato con ulteriori lire 102.870 quale saldo e relativi conguagli dovutimi in base alla suddetta legge n. 27. L'importo, cioè quello percepito in luglio del 12,80 p.c., non batte con il saldo incassato a novembre. Certi della vostra assistenza, vogliate gradire i nostri ringraziamenti».

Premesso che in via generale riesce alquanto difficile determinare esattamente la misura degli aumenti e dei relativi arretrati senza essere in possesso di tutti gli elementi che influiscono sulla misura stessa (decorrenza, retribuzione pensionabile, carichi familiari, periodi attività non marittima, ecc.), nel caso in questione le indicazioni fornite sono così vaghe e imprecise da non consentire alcuna utile risposta. Sarà opportuno pertanto che il lettore stesso si rivolga direttamente agli uffici dell'INPS per esporre dettagliatamente il suo caso e ottenere ragguagli in merito al calcolo dell'acconto e del saldo sugli arretrati.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FINALMENTE A «RISCHIATUTTO» UN PO' DI OSSIGENO

Rivince e diventa campionessa che funziona

Gabriella Mondello, professoressa, ha ammucchiato finora otto milioni e mezzo

Telefoto Ansa

Milano — Rischiatutto: Bongiorno e la campionessa Gabriella Mondello salutano il pubblico

Milano, 27

«Rischiatutto» chiude l'anno in bellezza. Ha finalmente trovato un campione, meglio una campionessa che funziona. Gabriella Mondello, la professoressa di Lavagna, ha rivinto: cinque milioni e 980 mila lire da aggiungere ai due milioni e 680 della scorsa settimana. E' apparsa anche più simpatica dell'altra volta: sempre loquace, ma misurata, ieri sera ha confermato una buona preparazione e un'eccellente memoria. Si è destreggiata con molta disinvoltura con un tabellone poco facile, non tanto perché fossero impossibili gli argomenti (addio 73, allegria, letteratura italiana, giornalisti famosi, operette, cin cin con...) quanto perché non riconducibili a libri di testo facili da ripassare. A parte la letteratura italiana che è la sua materia (ma diciamo subito che i quesiti posti erano fin troppo semplici) ha brillato con competenza in fatto di vini, lei che è astemia. Non so nulla di vini — ha dichiarato dopo la trasmissione — ma bastava consultare un buon trattato di enologia e il gioco era fatto». Non ha dovuto faticare molto a sbaragliare il campo dagli avversari, tutt'altro che pericolosi, anzi si è perfino concessa parole di rammarico per aver vinto troppo nei confronti degli altri concorrenti, che tuttavia non meritavano di più.

Certo non era all'altezza della campionessa il concorrente di Torino, Domenico Bagalà, studente di lettere, impiegato alle ferrovie dello stato, che in omaggio a Gioia del Tauro che gli ha dato i natali, sapeva tutto (si fa per dire) sulla Calabria. Ha subito sbagliato quattro risposte su dieci che riguardavano la regione di chi chiaramente conosce più le bellezze naturali che non la storia. Ai pulsanti poi è stato un vero disastro. La prima doccia fredda l'ha subita con la colonna dei giornalisti. Lui che ammira tanto Indro Montanelli ha sbagliato un rischio a proposito della commedia «I sogni muoiono all'alba» che il giornalista scrisse dopo essere stato in Ungheria come inviato. Non se l'è cavata meglio con le operette («La vedova allegra» di Lehar si chiama Giavari, ma lui non lo sa); è finito sotto zero e a nulla sono serviti i tentativi di recupero: un gettone di consolazione è tutto quel che ha strappato a Mamma Rai.

Bottino magro anche per lo altro sfidante, Giovanni Vianella, 43 anni, laureato in agraria, impiegato all'ufficio vendita di un'azienda chimica, di origine veneziana, anche se ora abita ad Arese. Aveva scelto appunto la storia di Venezia, materia che pareva conoscere bene all'inizio (è l'unico che va in cabina con un punteggio pieno e con 250 mila lire), ma quando è stato il momento della domanda finale s'è inceppato sui particolari della congiura ordita il 15 giugno del 1310 contro la Repubblica Veneta, e anche lui ha dovuto accontentarsi di un gettone ricordo. Del resto già le materie del tabellone lo avevano messo in difficoltà. Poche risposte azzeccate, qualcuna sbagliata, un superrischio mancato. Per fortuna non aveva fatto grandi progetti. Sposato, padre di due figli, era venuto al «Rischiatutto» solo. Così aveva deciso. Già, perché il signor Vianella è un tipo all'antica tutto compreso dell'autorità del «pater familias»: «Certo anche le donne hanno dei diritti — ha dichiarato — ma non esageriamo, spetta all'uomo l'ultima parola». E' uno che ama la maniera forte: «I conflitti politici — ha detto — si risolvono con una guerra», e francamente una dichiarazione del genere, fatta da un uomo coi capelli grigi, lascia alquanto sconcertanti.

Ma torniamo alla campionessa. Ha avuto campo libero per tutta la puntata. Questa volta è stata assistita anche dalla fortuna: due superrischi, due Jolly sorpresa, un rischio, tutti andati a buon fine. Per due volte tutti si aspettavano di vedere dopo tanto tempo la puntata massima di un milione, ma Gabriella Mondello non si è spinta oltre le 800 mila lire. Come mai? «Per il superrischio sulle ferrovie — ha spiegato poi — avevo un po' di paura, ma per quello della letteratura avrei potuto giocarmi il milione, non l'ho fatto per timore di strafare. Non mi pareva giusto anche nei confronti degli avversari che avevo già distanziato di molto. Io sono fatta così, mi commuovo facilmente e mi dispiace per chi perde. Al titolo ci tenevo, è ovvio, ma se anche gli altri avessero vinto qualche lira, allora sarebbe stato diverso, così invece mi pareva di voler stravincere».

Al termine della gara ai pulsanti aveva due milioni e 990 mila lire. La domanda finale, sul Verga che è la sua materia, non le ha creato eccessive difficoltà: le quattro risposte che doveva dare riguardavano i Trao, una delle famiglie protagoniste di «Mastro don Gesualdo». Nessun problema per la esperta del grande scrittore verista, ma «naturalmente quel che si sa sembra sempre facile».

Gabriella Mondello, riconfermatasi campionessa a buon diritto, è partita per Lavagna dove passerà in famiglia il capodanno trovando magari un po' di tempo per rispondere alle molte lettere ricevute. Fra queste c'è una proposta di matrimonio «da valutare» giuntale da un milanese, e la preghiera di un taglialegna che le chiede un carro per la sua mula.

(Ansa)

Due triestini per «Roma»

Telefoto Ansa

Gli attori triestini Marisa Bartoli e Mario Valdemarin sono i protagonisti della riduzione televisiva di «Roma» di Palazzeschi

DOCUMENTARI TELEVISIVI ALLA SCOPERTA DEL REALE

MORAVIA IN AFRICA

Sulle orme di André Gide e il suo «Viaggio al Congo»

Roma, dicembre

Alberto Moravia partirà, tra pochi giorni, insieme con il regista Andrea Andermann per i paesi dell'Africa nera per girare un programma della televisione italiana in coproduzione con la Rada Film e la Paulus Film (Germania). «I motivi di interesse di questo viaggio sono del tutto irrazionali — ha detto oggi Moravia in una conferenze stampa: uno è il fascino che esercita la civiltà del terzo mondo in una persona come me altamente civilizzata in senso europeo, l'altro è l'attrazione che provo verso l'Africa come un grande monumento eretto dalla natura a sé stessa».

In queste parole dello scrittore è sintetizzata l'angolatura che gli autori intendono dare al documentario. Questo, ha precisato Moravia, «non sarà pittoresco, ma esistenziale; cioè intendiamo vedere le cose anche più ovvie, come se si scoprissero per la prima volta. Insomma andiamo alla scoperta del reale».

L'Africa è un'autentica passione di Moravia, che da dieci anni compie viaggi nel continente nero e che, sempre sull'Africa, ha scritto una serie di brani nel volume «A quale tribù appartieni?», edito da Bompiani. Lo scrittore è anche autore del soggetto del programma televisivo «Abramo in Africa» con la regia di Dacia Maraini che andrà prossimamente in onda. Andrea Andermann, coautore e regista di questo «taccuino africano», ha al suo attivo, in campo televisivo, il programma che realizzò insieme ad Ennio Flaiano, dal titolo «Oceano Canada» e che è andato in onda mesi fa.

«Viaggio al Congo» è il titolo provvisorio della trasmissione che si ispira in certo senso al celebre «Viaggio al Congo» di André Gide. Infatti, a 45 anni di distanza, la troupe televisiva ripercorre lo stesso itinerario di Gide attraverso il Congo, la Repubblica centro-africana, il Ciad e il Camerum, partendo da Brazaville, risalendo per otto giorni il fiume Congo (col rischio di insabbiarsi data l'attuale grande siccità) e proseguendo in «Land-Rover» attraverso la grande foresta equatoriale per raggiungere la brousse centroafricana e arrivare nella regione sahariana del Ciad, e dalle montagne del Camerun scendere all'Oceano. Il viaggio durerà quattro mesi, ma la presenza di Moravia si limiterà a un mese e mezzo. Moravia parteciperà non soltanto come autore del testo, che del resto (ha detto) sarà ridotto al minimo, ma anche come attore-commentatore.

Il film televisivo sarà girato tutto in presa diretta senza una sceneggiatura precostituita: la macchina da presa coglierà via via tutto ciò che interessa nel rapporto tra uomo e ambiente, riprenderà incontri con gente della strada, aspetti della foresta, del deserto, illustrazioni della vita quotidiana, ritratti di personaggi e grandi protagonisti che rappresentino le condizioni di vita tipiche della realtà africana. Il programma sarà articolato in cinque puntate di cinquanta minuti ciascuna. Moravia interromperà col suo viaggio la stesura di un lungo romanzo al quale sta lavorando da quattro anni e che pubblicherà nel 1975.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Uomini o caporali? Buazzelli in bottega

«Giorni d'Europa» (TV I, ore 14) - Il difficile cammino verso l'unione politica europea, alla luce del recente «vertice» comunitario di Copenaghen, è il tema dell'incontro in studio che il periodico «Giorni d'Europa» — diretto da Luca di Schiena e coordinato da Antonio Ciampaglia, Giuseppe Fornaro ed Armando Pizzo — presenta nel numero odierno. All'incontro, condotto da Enrico Palermo, parteciperanno il prof. Giuseppe Petrilli, presidente del movimento europeo; il ministro di grazia e giustizia, Mario Zagari, direttore della rivista «Iniziativa europea»; il sottosegretario agli esteri, on. Mario Pedini e l'on. Antonio Cariglia, componente dell'ufficio di collegamento tra i partiti socialisti dei paesi della CEE. Lo scambio di impressioni tra esponenti qualificati dell'europeismo consentirà non solo di fare un bilancio di fine d'anno delle vicende comunitarie, ma anche di sottolineare la necessità di un rafforzamento dell'Europa dopo gli ultimi avvenimenti politici ed economici: dagli squilibri monetari alla crisi energetica, dalla guerra in Medio Oriente al ruolo delle grandi potenze internazionali e al rapporto di «partnership» con gli Stati Uniti.

Al termine, andrà in onda la consueta rubrica «A che punto siamo» nella quale Nino Caruso per le arti, Mario Guidotti per le lettere e Mauro Nasti per le scienze svilupperanno il discorso sulla vita culturale del nostro continente.

oOo

«Perché Totò» (TV I, ore 18.45) - «Siamo uomini o caporali?», era una delle espressioni favorite di Totò, ed anche il centro della filosofia del personaggio che egli ha costruito. Nella quarta puntata del ciclo a lui dedicata, si affronta appunto il tema della «filosofia» o meglio della «ideologia» del personaggio. Totò era diverso dal «principe» Antonio de Curtis; ma sono poi davvero due personaggi? In realtà si tratta solo di due aspetti della stessa concezione del mondo. Con diverse sfumature, Pier Paolo Pasolini, Goffredo Fofi e altri analizzano il personaggio (sulla scorta dei films, naturalmente). Proletario, sottoproletario e piccolo borghese? Qualunquista o semplicemente candido, ingenuo, spaurito? Si può trarre, dalla sequenza delle opere di Totò, anche uno spaccato degli atteggiamenti dell'uomo medio italiano in questi decenni.

oOo

«Salto mortale» (TV II, ore 19) - A Siviglia il circo è molto popolare. La giovane Teresa Stork, l'ideatrice del numero dei cavalli, ha conquistato un ammiratore che non ha perso una sola replica dello spettacolo: si tratta di Perojo, un famoso torero. Nel frattempo l'agente Jakobsen va a fare visita alla governante Henrike nella villa Svizzera dei Doria, la famiglia di acrobati. L'uomo e Micha Doria, arrivato poco dopo, scoprono il segreto che si nasconde dietro il passato di Henrike: la donna era una famosa artista del circo, specializzata nel tiro al fucile. Dopo aver ucciso incidentalmente il suo partner durante uno spettacolo, era stata processata e si era quindi ritirata a vita privata. A Siviglia, intanto, la situazione del circo si fra critica; il pubblico, in previsione di una esibizione del torero Perojo, diserta la biglietteria. Mentre il numero acrobatico dei Doria sta per finire, viene portata in sala la notizia che Perojo è stato ucciso. Tutta Siviglia piange il suo idolo. Durante lo spettacolo serale, Teresa interrompe il suo numero per commemorare il torero scomparso.

oOo

«La bottega del caffè» (TV II, ore 21) - Questa edizione televisiva della «Bottega del caffè» è ridotta per il piccolo schermo da Edmo Fenoglio ed ha per protagonista Tino Buazzelli. In questa occasione debutta in TV come attore di prosa il cantante folk piemontese Gipo Farassino. «La bottega del caffè» è uno dei capolavori goldoniani. Scritta nel 1750, è una commedia di carattere e al tempo stesso di intreccio che si svolge in una di quelle piazzette veneziane nelle quali Goldoni ambientò spesso i suoi testi teatrali. In questa opera il bersaglio dell'autore è la passione del gioco, di cui vengono descritte le dolorose conseguenze. Eugenio, per amore delle carte, trascura la giovane moglie Vittoria, che pure ama teneramente, e rischia la rovina economica lasciandosi intrappolare da Flaminio, un giocatore senza scrupoli, che dopo aver abbandonato la legittima consorte, cerca di conquistare la ballerina Lisaura. La vicenda è complicata dalla presenza di don Marzio, un gentiluomo napoletano maldicente e pettegolo. Per fortuna, interviene a tempo l'onesto caffettiere Ridolfo che, con buonsenso e generosità, riesce a riportare Eugenio sulla retta via, a riunire Flaminio alla moglie e a svergognare pubblicamente don Marzio.

Ecco il cast completo: Ridolfo caffettiere (Renato De Carmine), don Marzio gentiluomo napoletano (Tino Buazzelli), Eugenio Mercante (Luciano Virgilio), Flaminio sotto nome di conte Leandro (Gipo Farassino), Palcida moglie di Flaminio, in abito di pellegrina (Silvana Lombardo), Vittoria moglie di Eugenio (Barbara Nay), Lisaura ballerina (Marisa Bartoli), Pandolfo biscazziere (Leo Gavero), Trappola garzone di Ridolfo (Marzio Margine), un garzone del parrucchiere (Mario Brusa), altro garzone del caffettiere (Giovanni Moretti), un cameriere di locanda (Edgard De Valle), capitano di birri (Roberto Paoletti). Le scene sono di Franco Dattilo, i costumi di Maria De Matteis.

(Ansa)

Capodanno a Rio per Florinda Bolkan

Rio de Janeiro, 27

L'attrice brasiliana Florinda Bolkan si trova a Rio de Janeiro in compagnia di Marina Cicogna, per trascorrere con la sua famiglia d'origine il capodanno.

L'attrice si è dichiarata felice per aver ricevuto il premio «Davide di Donatello» per i suoi successi italiani, ed ha preannunciato un suo prossimo film in Inghilterra. Ha espresso anche la sua soddisfazione per avere interpretato il ruolo di protagonista femminile nel film diretto recentemente da Vittorio De Sica, «Flavia dei mussulmani».

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
ORE 20 (Turno libero)
I RUSTEGHI
di Carlo Goldoni
Prenotazioni fino a mercoledì 1

GRATTACIELO

G. GIANNINI - L. ANTONELLI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Riposo.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20 (turno libero) il Teatro Stabile di Genova presenta: «I rusteghi» di Goldoni, regia di Luigi Squarzina. Prenotazioni sino a martedì 1. Si raccomanda la massima puntualità.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16. F. Bevk-B. Grabnar: «Il cappellano Martin Cedermac». Turno d'abbonamento J. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

EDEN. 15.30, 18.30, 21.30 precise: «Papillon» dal famoso romanzo di Henry Charrière un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve McQueen e Dustin Hoffman. Non vietato. Sospese tutte le tessere.

A Marcella Pobbe il Palcoscenico d'oro '73

Mantova, 27

Il «Palcoscenico d'oro 1973» premio della lirica riservato all'artista che abbia acquisito particolari meriti, istituito a Mantova dal «Club amici della lirica», è stato assegnato quest'anno al soprano Marcella Pobbe. Il trofeo è stato consegnato all'artista durante una cerimonia alla quale hanno partecipato il prefetto di Mantova ed altre autorità cittadine. Quest'anno si è voluto offrire il riconoscimento nell'ambito delle commemorazioni pucciniane, infatti la motivazione del premio alla Pobbe reca: «insuperabile protagonista delle opere pucciniane e superba interprete di tante eroine del melodramma». Nel prossimo gennaio Marcella Pobbe sarà «Tosca» alla Fenice di Venezia.

(Ansa)

L'attore francese Jean Rochefort ha deciso di passare dall'altra parte delle macchine da presa. Per il suo debutto nella regia ha scelto come oggetto, da lui stesso sceneggiato, la storia di un giovane che cerca di sfuggire alla realtà quotidiana rifugiandosi nel mondo dei sogni.

Lana Turner ha scoperto le gioie di una nuova carriera, l'attrice infatti, sta prendendo parte, con successo a film gialli, o del terrore. Attualmente è impegnata a Londra, accanto a Trevor Howard, in «Persecution», diretto da Don Chaffey.

GRADISCA
COMUNALE. 18.30-21.30: «Le tombe dei resuscitati ciechi» con J. Burnet e H. Harp.
CERVIGNANO
NUOVO. «Tony Arzenta».
PALMANOVA
ITALIA. «I falchi attaccano all'alba»
TARCENTO
MARGHERITA. «A denti stretti».

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.20: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo». Jean-Paul Belmondo, J. Bisset. Colori. (Avventura). Il film è per tutti.
FENICE. 16, 18, 20, 22: «Il mio nome è nessuno» di Sergio Leone con Terence Hill, Henry Fonda. Colori. Per tutti. (Western comicissimo).
GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.10: «Sesso matto». Dino Risi, Giancarlo Giannini e Laura Antonelli hanno realizzato il più pazzo e divertente film di ogni tempo. Technicolor. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. 14.30, 16.50, 19.20, 21.50: «La spada nella roccia». Un altro delizioso film di Walt Disney. Colori per tutte le famiglie.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22 precise: «Agente 007: Vivi e lascia morire» con Roger Moore nel ruolo di James Bond. Technicolor non vietato. Sospese le tessere.
AURORA. 16, 18, 20, 22. Un formidabile poliziesco ad altissima suspense: «Scorpio» con B. Lancaster e A. Delon. Technicolor. Vietato 14.
CAPITOL. 16, ult. 22. Un simpaticissimo L. Buzzanca nel comicissimo technicolor: «La schiava io ce l'ho e tu no» con C. Spaak e V. Merin. Per tutti.
CRISTALLO. 16, ult. 22. L'ultima divertentissima interpretazione di Bud Spencer nel comicissimo technicolor Titanus: «Piedone lo sbirro». Per tutti.

OGGI ALL'AURORA
SCORPIO
con A. Delon e B. Lancaster
Orario: 16 - 18 - 20 - 22

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Le femmine sono nate per fare l'amore». Technicolor con C. Geisler. Severam. v.m. 18. Prezzi normali.
IMPERO. 16.30, ult. 22. Tante risate in uno dei più simpatici e divertenti film della presente stagione: «Un tocco di classe» con G. Segal e G. Jackson. Technicolor. Per tutti.
MIGNON. Buzzanca e Noschese nel comico: «James Tont - Operazione Uno».
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30, ult. 21.45: «La proprietà non è più un furto» con Ugo Tognazzi e Daria Nicolodi. Regia di Elio Petri. Technicolor. V.m. 18.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'assassino di pietra». Charles Bronson, Martin Balsam. Il capolavoro del regista Michael Winner. Successo! V.m. 14.
ABBAZIA. 16: «Il più grande colpo della malavita americana». Poliziesco a colori con George Nader e Sylvia Solar.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Per qualche Topolino in più». Cartoni animati della Warner Bros. Parlato in italiano. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «L'idolo». Colori con Robert Lyons. V.m. 18 a.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Senza movente». Un giallo avvincente con Jean-Louis Trintignant, Laura Antonelli, Sacha Distel e Carla Gravina. Technicolor.
ASTRA. 16.30: «1999: Conquista della terra». L'ultima fanta-thriller di Hollywood a colori con R. McDowall, D. Murray e R. Montalban. Per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor: «I cinque della vendetta». Guy Madison, Monica Randall. Western!
RADIO. 16: «Stanlio e Ollio nel paese delle meraviglie».

ENAL: Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

FILODRAMMATICO
LE FEMMINE SONO NATE PER FARE L'AMORE

MUGGIA
VOLTA. 17. Technicolor: «Gli orrori di Frankenstein» con Ralph Battes, Kate O'Mara e Dennis Price. Viet. min. 14 anni.
VERDI. 17: «Fritz il pornogatto». E' arrivato il pornogatto! Uno spassoso cartone animato in technicolor per adulti. V.m. 18 anni.

UDINE
ARISTON. 15.30: «007: Vivi e lascia morire».
CAPITOL. 15.30: «Zanna bianca».
CENTRALE. 15.30: «Cinque matti al supermercato».
ODEON. 15.30: «Il mio nome è nessuno».
CRISTALLO. 15.30: «La spada nella roccia».
PUCCINI. 15: «Sesso matto».
DIANA. 18: «L'attentato».

GORIZIA
CORSO. 16.30: «Nanù, il figlio della jungla» con T. Conway e J.M. Vincent. Colori. Ult. 21.30.
VERDI. 17: «Piedone lo sbirro» con B. Spencer e G. Majniel. Scope a colori. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. 17: «...e lo chiamavano Cinque dita d'acciaio» con W. Ju e C. Chiao. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «Le avventure di Robinson Crusoè» con U. Stiglz. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Sergente Rompiglioni» con F. Franchi e M. Carotenuto. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30, ult. 22: «Elena sì, ma di Troia» con Don Backy e Christa Linder. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16, ult. 22: «Gli ultimi dieci giorni di Hitler» con Alec Guinness. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30, ult. 22: «Questo strano pazzo di dollari». A colori.

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «La bomba di Kansas City» con Raquel Welch, Kevin McCarthy. Technicolor.

PORDENONE
VERDI. 17-22: «Polvere di stelle».
CRISTALLO. 17-21.30: «Sesso matto». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 17-21.50: «Due contro la città».
CAPITOL. 17-22: «Cinque matti al supermercato». A colori.

SACILE
NUOVO. 17: «La seduzione». A colori.

ZANCANARO. 17: «Il sergente Romagnoli». A colori.

CORDENONS
VERDI. 17: «La classe operaia va in Paradiso». V.m. 14 anni.

CORMONS
ITALIA. 19-21.30: «...dopo di che uccide il maschio e lo divora» con M. Meli e S. Boyd.

Strepitoso successo
al Fenice
del più recente capolavoro di SERGIO LEONE
* * *
ASTUTO
SCANZONATO
IMPREVEDIBILE!
(Ridete piano per sentire gli spari)

oggi coin
Il lurex per le serate eleganti: negli abiti lunghi, nelle camicette, nei cardigan, negli scialli. Il lurex perfino nei nuovissimi bijoux da sera: i «Cristalli». Tutto nei colori più attuali.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.49: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il grillo cantante; 9.15: Voi ed io - Speciale G.R.; 11.30: Il padrino di casa - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Sette note sette; 13: Giornale radio; 13.20: Special oggi: Bice Valori - nell'int. (14): Giornale radio; 14.40: Madre Cabrini - 10.a p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 16.30: Sorella Radio; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Ottimo e abbondante; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Long Playing; 19.50: I protagonisti: L. Pavarotti; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Concerto sinfonico diretto da H. Wallberg; 22.20: Un'orchestra e tanta musica: F. Chacksfield; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Mia Martini e Neil Diamond; 8.14: Erre come Rhythandblues; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Ribalta; 9.50: «Madre Cabrini»; 10.10: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cantautori di tutti i paesi; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Country e Western; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'intervallo (ore 16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Magia dell'orchestra; 20.10: Supersonic; 21.20: Aneddotica storica; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

8.05: Filomusica; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche cameristiche di B. Smetana; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche di O. Messiaen; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto del Quintetto Chigiano; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Von Heute auf Morgen, di A. Schoenberg; 16.25: Il disco in vetrina; 16.10: Musica e poesia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Concerto del pianista M. Poli; 18: Discoteca sera; 18.20: Musica leggera; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Vecchie e nuove droghe; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Orsa minore - Storie per essere raccontate; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.35: Lettere sul pentagramma.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradidisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Teatro dialettale triestino: «Grazie de tuto», tre atti di A. Casamassima; 16.10: «Trittico», tre atti di M. Torrespini - musica di A. Miersberg - atto 3.o: «La strada e le stelle»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Barocco in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.15: «Intorno al mondo» con i Three Dog Night; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.45: L'organista S. Latora e il suo complesso; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Ieri, oggi, dopodomani; 14: Doppio binario; 14.30: Notiziario; 14.40: Discoteque club; 15: Terza pagina; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Guerra e pace», XIII puntata; 21.25: Telefilm: «Giorno di esecuzione»; 22.15: Vecchie melodie americane.

o

Televisione jugoslava

9.25: TV Scuola; 11: Corso d'inglese; 16.15: Telegiornale; 18.30: Ricreazione: «Il nucleamo»; 18.40: Cinque minuti per una lingua migliore; 18.55: Il nostro video; 19.40: «Nonno Inverno», spettacolo per i bambini; 20: Telegiornale; 20.35: Film: «Roberto La Rocca» con J.P. Belmondo; 22.15: Telegiornale.

TV NAZIONALE

12.30: Sapere: «Perché Totò», 3.a puntata.
12.55: Ritratto d'autore: «Pericle Fazzini».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: «Giorni d'Europa», settimanale d'attualità.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «La gallina», film, documentari e cartoni animati.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Racconti dal vero: «Concetto va in Australia».
18.25: «Manor Singh ragazzo del deserto», documentario.
18.45: Sapere: «Perché Totò», 4.a puntata.
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.45: «Stasera», settimanale di attualità.
21.50: «Spazio musicale», a cura di Gino Negri.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

17.30: Roma: Corsa Tris di trotto.
18.00: «TVE», programma di educazione permanente.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Salto mortale: Marsiglia», 3.o episodio.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «La bottega del caffè», commedia di Carlo Goldoni, con Tino Buazzelli, Renato De Carmine.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

AL RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
FRANZI E CENE — Sino al 30 dicembre 1973 a tutti coloro che prenoteranno telefonicamente pranzi e cene sconto del 15%. Telefonare al 768969. Lunedì riposo.

RISTORANTE «DA BAFFO»
Veglionissimo di fine anno con il complesso «Il Clan di Trieste». Super! Super!! Super!!! Per prenotazioni tel. 51686. Riva Grumula 2.

TRATTORIA AL PALOMBARO
Prenotazioni per il cenone di fine d'anno. Tel. 750918. Musica stereo.

ALLA SORGENTE - SAN DORLIGO - Tel. 228116-86
Si accettano prenotazioni per il cenone di fine anno. Suonerà l'orchestra.

IL TRIESTINA CLUB ASSOCIATI
Organizza il veglionissimo di fine anno al ristorante «Allo Squero» (Barcola). Cenone, orchestra. Prenotazioni telef. 744754 (Bar Ginnastica).

Veglione e cenone all'ARISTON
Si accettano prenotazioni. Ballo con juke-box stereo. Viale Gessi 16, telefono 61249.

DA ORLANDO - RISTORANTE GALEONE PIRATA
Per prenotazioni veglione fine d'anno tel. 0431/31363.

RISTORANTE «FURLAN» Monrupino - Tel. 227125
Veglionissimo di Fine anno, orchestra, prenotazioni.

RISTORANTE MARGUTTA
Via Donota 4, tel. 31643 — Si accettano prenotazioni per il cenone di Capodanno. Suonerà l'orchetra.

Albergo L'APPRODO DANCING LA STIVA Duino
Seralmente danze. Si accettano prenotazioni per Capodanno. Tel. 206149.

CENTRO BOWLING DUINO
Il più bel locale della regione vi offre giornalmente 10 piste bowling, discoteca, snack-bar e pizzeria dalle 14 alle 24 (raggiungibile con diverse linee di autobus).

TRATTORIA PINETA (OPICINA CAMPAGNA)
Si accettano prenotazioni per il cenone di fine anno. Tel. 214402.

LOVE STORY dancing di Buttrio (Udine)
Prenotazioni veglione fine anno. Tel. 674241.

Ristorante AL TROVATORE - Perteole tel. 99070
Prenotatevi in tempo per il veglionissimo di fine anno.

RISTORANTE RAGNO D'ORO
di Rino Stabile, Villa Vicentina (Udine) Strada statale n. 14, telefono 96058. Cenone di fine d'anno. Allieterà la serata Gardo e il suo complesso.

CASA BIANCA DANCING - San Vito al Torre
(UDINE) — Tutti i sabati danze. 31 dicembre Veglionissimo di fine anno. Prenotazioni tavoli e cene tel. 0432/997006.

GRADO

«SNOOPY 7»
Tutti i sabati ballo continuato dalle 18 alle 24. Lunedì 24, dalle ore 20 alle 2. Natale e S. Stefano pomeriggio e sera. Prenotazioni serata San Silvestro.

MORETTI «SANS SOUCI» GRADO
Lunedì 31 Veglione di S. Silvestro con cenone. 2 orchestre: «Ieri, oggi, domani» e il complesso brasiliano «Mandrake». Prenotazioni tel. 80708 (ore serali 81367).

GRADO TAVERNA MUNICIPALE DANCING
Giorni festivi e prefestivi dalle ore 16 trattenimenti danzanti. 31 dic. Veglione di Capodanno. Prenotazioni informazioni tel. 81529.

BORSE E MERCATI

Milano: netta ripresa

Milano, 27

Chiusura molto sostenuta con discreti scambi. L'improvvisa decisione araba di allentare la stretta petrolifera, il miglior andamento delle Borse estere e il desiderio di chiudere l'anno con prezzi meno sacrificati ha stimolato stamane una vivace ripresa dei corsi.

Dopo qualche assestamento nel «durante» per residue offerte, la quota si è riportata al listino generalmente sui massimi, grazie al persistere della domanda e delle ricoperture.

Come si è detto, a beneficiare maggiormente del sensibile miglioramento dell'intonazione sono stati alcuni importanti valori, come è il caso delle Viscosa, con le ordinarie che hanno guadagnato il 4,1 per cento e le privilegiate il 6 per cento, le Pirelli e C. (più 4,8 per cento), Italsider (più 6,1), Pacchetti (circa più 8), Perlier (circa più 6 per cento).

Molto richiesti anche gli assicurativi e gli immobiliari, dove segnano plusvalenze di rilievo, tra le prime, le Generali (più 3,4 per cento), Latina (più 4), Ras (più 3,4) e le Toro priv. (più circa 5) e tra le seconde le Imm. Roma (più 4 per cento), Aedes (più 4), De Angeli (più circa 5 per cento). Buone migliorie anche per alcuni finanziari, con le Ifi priv. che hanno guadagnato il 5,5 per cento e le Flaminia (più 3,7 per cento).

Negli altri comparti, buone plusvalenze hanno acquisito le tre banche Iri, Ciga, Cucirini, Lepetit ord., Miralanza, Sarom, Sme (più 5 per cento) e Alimont dopo l'annuncio dei risultati e del cambiamento al vertice della seconda società. Le Montedison hanno guadagnato in proporzione meno degli altri valori guida, ma va tenuto presente il miglior comportamento nella fase depressiva dei giorni scorsi. Ben tenuti gli altri valori del gruppo.

Molto ferme anche le Fiat, che pur non conservando i massimi raggiunti nel «durante» concludono con una plusvalenza del 4,5 per cento rispetto a venerdì scorso.

Tra i pochi valori in controtendenza, da segnalare le Siele, che hanno perso il 5,6 per cento e le due C. Erba. Le Beni Imm. Italia quotano da oggi ex opzione diritto sottoscrizione obbligazioni convertibili.

Prezzi in ulteriore miglioria nel dopolistino per Imm. Roma, Beni Imm. Italia, Comp. Milano, Toro priv., e qualche altro.

L'indice «Mediobanca» è risalito a quota 65,23, con un aumento del 2,26 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 5.000.000; Buoni del Tesoro 72 milioni; Obbligaz. 1.803.600.000; Azioni 5.740.675.000, di cui 840.000 Montedison, 665.000 Imm. Roma, 673.000 Liquigas, 520.000 Montefibre, 646.000 Beni Imm. Italia.*

DOPOBORSA — Discreti scambi con prezzi aderenti alle chiusure. Prezzi informativi: Generali 67.800-68.000; Fiat 1.740-1.750: Immobiliare 535-540: Mira Lanza 40.500-41.000; Montedison 838-840 (prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

LONDRA

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 26500-29500; sterlina oro (n.c.) 23500-24500; marengo svizzero 22500-24500; oro fino (Iva esclusa) 2100-2150; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (Iva esclusa) 57750-61750; dollaro USA 670-700; sterlina biglietto 1500-1580; franco svizzero 209-216; franco francese 138-145; marco tedesco 245-255.

TRIESTE

Mercato completamente in ascesa con buoni spunti per gran parte del listino. Tra i locali, si notano aumenti di 700, 20.000 e 4050 rispettivamente per Gerolimich, Premuda e Tripcovich. Ben tenuto il reddito fisso.

Ass. Italiana 140000; Ass. Generali 66800; Ras 80000; Anic 1030; Liquigas 305; Montedison 830; Rinascente 278; Rinascente pr. 195; Gerolimich 15500; Premuda 500000; Sip 2290; Tripcovich 100050; Bastogi 1760; Finmare 234; Finsider 350; Pirelli S.p.A. 1070; Sme 2120; Stet 2460; Beni Stabili 5550; Immobiliare 527; Cantieri —.—; Fiat ord. 1730; Fiat priv. 1300; Dalmine 340; Italsider 725; Terni 158; Marzotto priv. 1370; Viscosa ord. 1750; Viscosa priv. 1250.

NEW YORK

Continua la forte ripresa del mercato, dopo l'allentamento delle restrizioni petrolifere. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è giunto a 851,01, con un aumento di 13,45 punti, dopo che già nella seduta precedente si era registrata una ripresa di 22,75 punti.

LONDRA

Netti rialzi dopo una seduta ricca di scambi. Come la maggior parte delle altre Borse, anche quella inglese è stata influenzata nettamente dalle recenti decisioni dei paesi arabi di ridurre le restrizioni petrolifere e dall'influenza esercitata dall'elevato tono di Wall Street.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	11	11-1/8	10-5/8
Sterlina br.	18-1/4	17-7/8	16-3/4
Franco sv.	8-3/8	9-1/8	9-1/8
Marco ger.	13-1/4	12-1/8	10-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,56	—
Capitalitalia	»	10,11	—
Equitalia	»	10,13	—
Europrogr.	frsv	129,35	—
First Fund	doll.	13,50	14,75
Fonditalia	»	10,77	—
Intercontinental	»	10,79	—
Interfund	»	10,69	11,38
Interitalia	lire	8160	8918
Intertrust	doll.	10,61	11.53
Italfortune	»	10,03	10,63
Italunion	»	10,40	11,34
Mediolanum S.	»	11,04	11.92
Rominvest	»	11,76	12,78
3-R-Manag.	lire	5848,94	—

Titoli azionari

TITOLI	21-12	27-12
Alimentari e agricole		
Alimont	5700	6050
Bonifiche Ferraresi	3250	3295
Chiari & Forti	3440	3487
Eridania	2150	3250
Esercizio Molini	1800	1320
Ind. Buitoni Perug.	8190	8351
Motta	2810	2990
Romana Zucchero	362.50	362 50
Romana Zucch. pr.	706	711
Venchi Unica	810	830
Assicurative		
Alleanza Assicuras.	39810	41150
Assicuratrice Ital.	138990	140120
Comp Ass Milano	17950	18350
» » » pr.	9230	9500
Comp Latina	1548	1610
» » priv.	1430	1450
Generali	65700	67990
Italia Assicuraz.	26000	26950
L'Abeille Italiana	16220	16360
Fondiaria Incen.	14409	14950
La Fondiaria Vita	29600	29900
R.A.S.	78800	81500
S.A.I.	19950	20600
Toro Assicuraz.	44800	45500
» » priv	14300	15000
Bancarie		
Banca Comm. Ital	21200	21700
Banco di Roma	21100	21535
Credito Italiano	2325	2379
Interbanca priv.	24620	25300
Mediobanca	75300	75500
Cartarie - Editoriali		
Binda	60000	60000
Burgo	15900	16000
» priv.	7189	7340
Donzelli	1805	1850
Mondadori priv.	3270	3351
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1290	1340
Cer Pozzi	1220	1255
» » priv.	6350	6535
Eternit	2277	2300
Italcementi	29050	29305
Richard Ginori	501	503
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1010	1038
Brioschi	33600	33200
Caffaro	392	400
Carlo Erba	6800	6700
» » priv.	6600	6500
Italgas	890	892
Lepetit	16855	17300
» priv.	14590	14590
Liquigas	299	305 25
» priv.	—	—
Mira Lanza	39490	40600
Montedison	824,50	839
Napoletana Gas	700	770
Perlier	915	964
Petrolifera Italiana	3010	3010
Pierrel	5810	5920
Rumianca	1400	1401
Saffa	7599	7620
Siossigeno	6630	6700
Commercio		
La Rinascente	271	278
» » priv.	185	195
Silos di Genova	2685	2600
Standa	14800	15250
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5800	5980
Ausiliare	9800	9980
Aut. Torino-Milano	29850	30540
Italcable	4120	4200
Nord Milano	5752	5761
S.I.P.	2290	2290
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	915	910
Marelli E.	800	798
Tecnomasio	520	530

TITOLI	21-12	27-12
Finanziarie		
Agricola	2230	2250
Bastogi	1724	1759
Centrale	15290	15810
Breda	3900	3975
Edilcentro/Svilup.	1242	1265
Finmare	229,75	234.50
Finsider	343	350
Flaminia Nuova	1849	1920
Generalfin	1750	1781
Gim	—	5800
I.F.I. priv.	4500	4750
I.F.I.L.	16300	16900
Invest	4650	4639
Mittel	3121	3220
Pirelli & C.	1890	1940
Pirelli S.p.A.	1020	1069
Sarom	3330	3450
S.M.E.	2010	2118
Stet	2428	2464
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3320	3450
Beni Immob. Italia	1420	1425
» » » pr.	900	850
Beni Stabili	5440	5550
Certosa	4570	4600
Coge	2115	2170
Condotte d'Acqua	730	739
De Angeli Frua	7305	7650
Gen. Immobil.	505,50	527
Gilardini	3960	4030
Iniziativa Edilizia	7000	6980
La Milano Centrale	43100	44800
Risanamento	10150	10350
Trenno	5750	5700
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1673	1745
» priv.	1268	1300
Franco Tosi	5700	5700
Nebiolo	257	266
Olivetti	1579	1630
» priv.	1350	1368
Westinghouse	3400	3500
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1121	1135
Dalmine	335	340
Falck	7175	7188
» priv.	5699	5675
Ilssa Viola	5295	5295
Italsider	682	725
Magona	2720	2751
Metalli	2960	2985
Monte Amiata	1325	1350
Pertusola	4120	4300
Siele	1575	1490
Terni	160	158
Trafilerie	1499.50	1495
Tessili		
Centenari e Zinelli	316,50	348
Cantoni	15300	15500
Cucirini	7600	7840
Cascami Seta	11901	12000
Fisac	1142	1152
Lanerossi	3390	3392
Lanificio di Gavardo	3200	3200
Linif e Canapif.	572	555
Marzotto priv	1311	1370
Montefibre	217	225
» pref.	212	224
Olcese Veneziano	177	178
Rossari	—	—
Rotondi	57500	58500
Scotti	1250	1250
Snia Viscosa	1690	1760
» » priv.	1201	1275
Tilane	355	360
Unione Manifatture	24050	24900
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2071	2143
Acque Potabili	1130	1143
C.I.G.A.	5220	5400
Pacchetti	378	405
Rejna	1750	1750
Smeriglio	147	151
Terme Acqui	1788	1787
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-12	TITOLI		27-12
Rendita	5%	107.05	Pubbl. Ut Ed (55)	6%	99.10
Prest. Red. 1934	3,50%	99.60	» » » (56)	6%	99.10
Ricostruzione	3,50%	92.20	» » Montec.	6%	98.80
»	5%	98.30	Sviluppo Ind. ss B	7%	97.10
Redim. Trieste	5%	98.—	» » » C	7%	98.—
Rif. Fondiaria	6%	95.70	» » » D	7%	97 20
Redimibile 54	5%	95.45	» » » E	7%	97.40
Edil. Scol. 67	5,50%	93.95	» » » F	7%	97 80
» » 68	5,50%	93 90	Isveim (61) III	5,50%	97.80
» » 69	5,50%	94.10	» (62) IV	5,50%	96 35
» » 70	6%	99.50	» (62) V	5,50%	94.85
» » 71	6%	99 60	» (62) VI	5,50%	93.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» (63) VII	5,50%	92.70
» » » 76	5,50%	100.—	» (63) VIII	5,50%	93.05
» » » 77	5%	100.—	» (64) IX	6%	94.20
» » » 77	5,30%	101.—	» (64) X	6%	93 50
» » » 78	5,50%	100.—	» (65) XI	6%	92 55
» » » 79	5,50%	100.—	» (66) XII	6%	92.90
B.T. 1973	5%	—.—	» (67) XIII	6%	91.40
» 1974	5%	99 25	» (67) XIV	6%	91 20
» 1975 I	5%	97 40	» (68) XV	6%	91.60
» 1975 II	5%	97.—	» (69) XVI	6%	91 30
» 1977	5%	95 75	» (70) XVII	7%	98.20
» 1978	5%	95 50	» (71) XVIII	7%	98.—
» 1979	5,50%	99.50	» (71) XIX	7%	97 20
» 1980	5,50%	99.40	» (72) XX	7%	97.15
» 1981	5,50%	99 30	Enel 65 I	6%	94.—
Am. FF.SS 67/87	6%	92.—	» 65 II	6%	93 50
» » 68/88	6%	91 40	» 66 I	6%	91 65
» » 69/89	6%	—.—	» 66 II	6%	91.—
» » 70/90	7%	98 70	» 67	6%	91 10
» » 71/86	7%	98 90	» 68 I	6%	90.70
I.M.I. XVIII	5%	99.90	» 68 II	6%	90.90
» XX	6%	98 —	» 69 I	6%	90.60
» XXI	5%	99.90	» 69 II	6%	90.50
» XXII	5%	93.25	» 70	7%	100.50
» XXIII	5%	90.05	» 71	7%	100.25
» XXIV	5,50%	90.10	» 72	7%	100.60
» XXV	6%	93 50	» 72 II	7%	100.—
» XXVI	6%	90.20	» Europa	6%	95.15
» XXVII	6%	90.15	E.N.I 58	6%	—.—
» XXVIII	7%	97.60	» 58 vent.	6%	97.60
» XXIX	7%	97.75	» 64	6%	97.—
» XXX	7%	—.—	» 65 II	6%	95.50
» XXXI	7%	99.—	» 66	6%	94.30
» XXXI opt.	7%	99.20	» Gela	5,50%	94.—
» XXXIII	7%	98.—	» sud 59	6%	98.30
» XXXIII opt.	7%	99 90	» 60	5,50%	98 30
» 64	6,25%	98.20	» 61	5,50%	94.30
» Autostrade	6%	88.80	» IV	5,50%	93.40
» Finan 66	5%	93 —	» V	5,50%	91.60
» » 68	6%	—.—	» VI	5,50%	92.85
Cons. Op. Pubbl.	5%	81.30	» VII	5,50%	94 80
» » »	5,50%	83.65	» VIII	5,50%	94.—
» » »	6%	—.—	» IX	6%	95 40
» » »	7%	95.60	I.R.I 56/74	6%	99.60
C.O.P ss I	6%	92 80	» 57/75	6%	99.60
» » II	6%	92.40	» 58/74	6%	99 50
» » III	6%	—.—	» 57/77	6%	98.10
» » ANAS	6%	88.80	» 68/78	6%	96.40
» Dota I	6%	93 50	» 57/79	5,50%	93.30
» » II	6%	92.35	» 68/80	5,50%	91.80
» In. St. 1.a	6%	92.20	» 61/86	5,50%	88.40
» » » 2.a	6%	91.95	» 63/83	5,50%	90.40
» » » 3.a	6%	91 50	» 64/82	6%	94.—
» » » 4.a	6%	91.10	» 65/83	6%	93.80
» » » 5.a	6%	91 20	» Alfa R.	7%	—.—
» » » 6.a	6%	—.—	» Elett opt.	5,50%	95.80
» » » I	7%	98.60	» Sider	5,50%	—.—
» » » II	7%	98 30	BEI 62	5%	93.20
» » » III	7%	98 50	» 65	6%	91.—
» » » IV	7%	98.—	» 66	6%	90 10
Elfer	6%	98.60	» 67	6%	91.30
Ferrovie (52)	6,00%	—.—	» 68	6%	92 10
» (53)	5,50%	99.60	» 71	7%	102 75
» (55)	5,50%	98.40	» 72	7%	99.75
» (59)	5,50%	94.50	CECA 63	5,50%	91.20
» (60)	5%	91.—	» 66	6%	90.50
» (61)	5%	91.—	» 68	6%	90.50
» (65) I	6%	93.30	» 68 II	6%	90.30
» (65) II	6%	92.45	» 72	7%	100.20
» (66) I	6%	92 35	Timavo	7%	99.40
» (66) II	6%	91 75	Autostr. C.C 63	5,50%	85.—
» (67)	6%	91.75	» » 65	6%	92.60
» (69) I	6%	92.50	» » 67	6%	90.50
» (69) II	6%	—.—	» » 68 I	6%	90 20
» 70	6%	—.—	» » 68 II	6%	90.45
» 71	7%	99.20	» » 69	6%	89.80
» 72	7%	98.30	» » 71	7%	98.60
» 72 II serie	7%	99.25	» » 72	7%	99.85
Pian. Ver (61) I	5%	—.—	B Sic Op ex 5%	6%	95.—
» » (62) II	5%	—.—	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» » (63) III	5%	—.—	» Sicilia	5%	97.10
» » (64) I	6%	93 25	» Sic. conv.	6%	95.—
» » (65) II	5%	93 30	» Sicilia	6%	95.—
» » (65) III	6%	92.70	Cred Fondiario	5%	94.75
» » (65) IV	6%	92.60	» Fond conv	6%	90 30
» » (67) V	6%	92 10	» » 1985	6%	92.50
» » (67) VI	6%	91.55	» » 1986	6%	92.—
» » (68) VII	6%	91.10	» » 1987	6%	92.—
» » (71) I	7%	98.80	» » 1990	6%	91.—
» » (71) II	7%	98.60	» » 1991	6%	91.—
Pubbl Ut	5,50%	89.60	» » 1993	6%	90.50
» » ord.	6%	95 80	» » 1995	6%	90.05
» » vent	6%	91.—	» » 1996	6%	90.—
» » Ed. (46)	5,50%	97.—	» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		27-12	TITOLI		27-12
E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.—	B.E.I 66/86	6,50%	87.—
E.N I 65/81	6%	92.—	» 67/82	6,50%	87.—
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	86.—
» 67/82	6,50%	87 50	» 68/80	6,75%	91.—
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/84	7,50%	89.—
» 68/88 I	6,75%	93.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	90.—
» 68/88 II	6,75%	93.50	» 66 dic	6,50%	90.—
» 69/81	7%	94 50	» 67/87	6,50%	90.—
I.M.I 70/81	7,25%	88.—	» 67	6,50/8%	91.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel 37941
Trieste Borsa » 24609

Monfalcone tel 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INTERVISTA DEL PRESIDENTE DELLA «FIAT» SULLA DIFFICILE CONGIUNTURA

RIDURRE I CONSUMI PRIVATI SAREBBE CONDANNARCI ALLA CRISI

Gli investimenti pubblici non sono sufficienti a reggere da soli il peso dello sviluppo del paese

Carburante: il problema quantitativo è a breve termine, ma perdurerà quello dei prezzi alti

Roma, 27

Attuare una «compressione di consumi privati significherebbe condannare questo paese alla crisi. Gli investimenti e i consumi pubblici, anche se debbono assumere un ruolo assai maggiore dell'attuale, non sono sufficienti a reggere da soli il peso dello sviluppo»: lo afferma il presidente della «Fiat», Gianni Agnelli, in un'intervista all'«Asca» sui maggiori problemi congiunturali connessi alla crisi energetica.

«Tutte le sterzate brusche — osserva Agnelli — in politica economica finiscono con l'essere estremamente costose, sia socialmente che economicamente. Bisogna dare il tempo alla struttura industriale di adattarsi al soddisfacimento di nuovi bisogni; esistono dei "tempi tecnici" necessari per la riconversione, anche solo parziale, dei cicli produttivi».

Secondo il presidente della «Fiat», le modifiche di questi tempi tecnici richiedono «una accurata preparazione a livello sia macroeconomico che aziendale». Altrimenti si verificano due strozzature: «da un lato scarsità dei nuovi prodotti domandati, dall'altro ozio forzato per i lavoratori e gli impianti impiegati in produzioni non più richieste». Agnelli giudica quindi «oggi più che mai essenziale una guida chiara di tutto il sistema economico».

In relazione all'orientamento governativo, tendente a favorire i consumi sociali nel quadro di una spesa pubblica corrente pressoché bloccata, Gianni Agnelli ha espresso «un giudizio tutto sommato positivo» anche se è «solo una possibile rotta in un mare tempestoso; il fatto che la rotta sia stata tracciata non vuole certo dire che essa sia già percorsa». «D'altra parte, perché si riesca ad arrivare in acque più calme è necessario che nessuno metta in pericolo la stabilità della barca». E' perciò indispensabile che tutte le forze sociali «si rendano conto della gravità della situazione; senza questa premessa, ogni politica rimane a livello di buona intenzione».

Sul problema specifico della crisi energetica, che ha originato alcuni problemi congiunturali e acuito quelli connessi alla struttura economica, l'avv. Agnelli ha dichiarato: «a brevissimo termine c'è un problema di chiara natura quantitativa: si tratta, cioè, di garantire all'industria e ai cittadini il carburante di cui hanno bisogno, nel quadro di un'economia che deve continuare a svilupparsi. Al di là di questa situazione di emergenza, che considero temporanea, il problema è essenzialmente legato ai prezzi, in quanto le riserve accertate di petrolio, nelle sue varie forme, sono più che sufficienti a coprire i fabbisogni energetici di molte generazioni a venire. D'altra parte, anche l'ipotesi di un razionale sfruttamento di altre fonti energetiche (come ad esempio quelle sottomarine e quelle racchiuse negli scisti bituminosi) è legata a una prospettiva di non trascurabili aumenti di prezzi».

Al presidente della «Fiat» è stato quindi chiesto un giudizio sull'evoluzione dei rapporti di cambio fra il dollaro e le altre monete. «Quando il dollaro stava male, tutti piangevano — ha detto — adesso che sta meglio tutti piangono ugualmente. Comunque, la situazione monetaria internazionale è quanto mai fluida ed è certo che al vecchio sistema di Bretton Woods non si ritornerà mai più. Mancando un punto di riferimento stabile e soprannazionale, ciascuna moneta finisce per rispecchiare la forza dell'economia del proprio paese; così il suo valore e la sua importanza variano inevitabilmente con le vicende congiunturali. Più che di "rivincita" si può allora parlare di momento favorevole al dollaro: il che mette ancora più in evidenza la necessità di un nuovo assetto monetario internazionale».

Infine, l'avv. Gianni Agnelli ha espresso un giudizio sulla prevalenza delle tesi gollista («l'Europa delle Patrie») sul disegno federalista: «qualcuno potrebbe dire che l' "Europa delle patrie" — ha osservato — vince le battaglie, ma perde le guerre, come l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC sta a dimostrare».

Il processo di unificazione europea ha sempre avuto un andamento caratteristico, per cui si fa un passo avanti e mezzo passo indietro «nella fattispecie — ha concluso Agnelli — la battuta d'arresto di Copenaghen sembra essere dovuta più a divergenze sulla ripartizione dei fondi regionali tra i singoli paesi, che a contrasti di principio sull'opportunità di una politica regionale è stato comunque sancito il principio; e questo, nell'attuale situazione, deve intendersi come un primo risultato positivo». (Italia)

Esempio italiano di collaborazione citato nell'URSS

Mosca, 27

Un recente accordo concluso con l'URSS dalla «Montedison» viene oggi indicato dal ministro sovietico per il commercio estero Nikolai Patolicev come un esempio delle nuove forme che la collaborazione economica tra Est e Ovest dovrebbe assumere.

In un lungo articolo pubblicato sulla «Pravda», Patolicev si compiace dei ritmi di sviluppo assunti dall'interscambio sovietico con l'estero (e in particolare con i paesi occidentali) grazie «al nuovo clima politico internazionale» e afferma che ulteriori progressi potranno essere compiuti proprio sfruttando «nuove forme di collaborazione economica internazionale».

Per «nuove forme», il ministro sovietico intende quegli accordi in base ai quali l'Unione Sovietica, «per valorizzare le proprie risorse naturali e costruire sul proprio territorio nuove imprese industriali, ricorre a crediti stranieri per l'acquisto di attrezzature produttive, di materiali e delle necessarie licenze. Tali crediti vengono poi rimborsati con la cessione al paese creditore di una parte dei prodotti di quegli stessi impianti industriali».

Una formula di questo genere è stata concordata una delle prime volte proprio con la società italiana «Montecatini - Edison», che ha firmato con l'URSS il 27 settembre scorso un contratto il cui valore complessivo supera i seicento milioni di dollari.

In base all'accordo — spiega Patolicev sull'organo ufficiale del PCUS — la «Montedison» fornirà all'URSS sette grossi impianti chimici, che saranno pagati con i prodotti stessi fabbricati da questi impianti. Due degli impianti sono destinati a produrre ammoniaca (per un milione di tonnellate all'anno), uno produrrà urea (circa mezzo milione di tonnellate all'anno), uno acrilonitrile (circa 150.000 tonnellate annue), uno biossido di titanio e altri due clorofluorometani.

Nell'articolo sulla «Pravda», Patolicev indica tra le «forme nuove» di rapporti commerciali anche gli accordi economici decennali, che alcuni paesi hanno già stipulato di recente con l'URSS e che altri, tra cui l'Italia, si accingono a concludere. (Ansa)

UN LIBRO SULLA DIFFUSIONE DELLA STAMPA

A TRIESTE E GENOVA SI LEGGE DA EUROPEI

Lo studio rivolto soprattutto a giornali e periodici

Milano, dicembre

Il 1973 è stato l'anno dei dibattiti sulla crisi dell'editoria. Le concentrazioni, le fusioni, la libertà di stampa, la crisi delle imprese, l'auspicata riforma dell'informazione, la commissione parlamentare incaricata di una indagine conoscitiva sullo stato dell'informazione: ecco il repertorio drammatico di un fenomeno che ha assunto in questi ultimi tempi dimensioni allarmanti. Alla moltitudine di parole fa però spesso riscontro una inspiegabile penuria di dati (alcuni spesso inesatti, altri inventati, altri ancora più o meno attendibili).

La scomparsa dello I.A.D. (Istituto accertamento diffusione) è un ulteriore motivo di sbandamento. Pur con i limiti e con i sospetti che lo avevano accompagnato lo IAD aveva costituito, soprattutto per le pubblicazioni più illustri, un'utile base di valutazione e di discussione. Dal 1974 resteranno a disposizione degli appassionati ai problemi editoriali o degli addetti ai lavori gli ermetici e impenetrabili dati dell'«Istat».

Il nuovo Istituto ADS (Accertamento diffusione stampa) dovrebbe entrare in funzione nel giro di qualche mese (o qualche anno...) e sostituire il vecchio e sepolto IAD. Con queste premesse e con queste prospettive, un libro che ci dica nel 1973 come stanno le cose in Italia in fatto di consumi editoriali, non ci sembra sia da buttare. Il libro si chiama «Cosa leggono gli italiani» ed è edito da «Il Millimetro». L'autore è Giuseppe Battistini, direttore «marketing» della «Publiepi».

Tratta in modo succinto il settore riservato ai libri, ma si sofferma con analisi dettagliate al settore dei quotidiani e periodici. Il libro non parla di copie stampate, ma di copie diffuse e quindi acquistate e quindi spese dagli italiani per acquistare quotidiani o periodici. Il libro non parla di lettori, perché gli indici di lettura per i singoli giornali variano secondo i diversi metodi delle rilevazioni e sarebbero poi difficilmente comparabili. L'assorbimento di quotidiani e periodici per grandi aree geografiche, per regione o provincia mette a nudo drammatiche situazioni di sottosviluppo e sottocultura.

L'assorbimento di quotidiani delle province di Milano e Roma è pari a quello di ben 54 altre province italiane. Trieste e Genova raggiungono, con l'acquisto di 25-26 copie ogni cento abitanti, livelli internazionali (Germania, Olanda e Stati Uniti). Nel settore dei settimanali registriamo il primato mondiale di 39 copie ogni cento abitanti.

Le regioni più lontane dai consumi di carta stampata restano allacciate al mondo delle comunicazioni di massa attraverso le antenne della radio-televisione.

Non vi sono molti commenti da fare a questo libro: i dati che il lettore vi trova di pagina in pagina si commentano da soli.

Giuseppe Battistini: *Cosa leggono gli italiani* (Ediz. «Il Millimetro», Milano, L. 4000.

AVVISO AI CARICATORI

EUROPE INDONESIA FREIGHT CONFERENCE
BUNKER SURCHARGE

Con riferimento al precedente comunicato stampa le Compagnie aderenti alle EUROPE INDONESIA / INDONESIA EUROPE FREIGHT CONFERENCES comunicano che, a seguito dei forti aumenti del costo dei combustibili, si vedono costrette ad introdurre un bunker surcharge del 5,50 per cento.

Il bunker surcharge avrà decorrenza dal 7 gennaio 1974, cioè si applicherà a tutte le caricazioni effettuate su navi che cominceranno la caricazione nei singoli porti il 7-1-1974, nonché sulle polizze cumulative datate dal 7-1-1974 in poi.

Il surcharge è soggetto ad aggiustamenti a seconda delle future variazioni nei costi dei combustibili.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	226,01	227,25	227,50	226,10
Fiorino olandese	214,67	215,75	216,25	214,71
Franco francese	128,89	125,00	129,50	129,32
Franco belga	14,72	14,31	15,20	14,73
Corona danese	96,88	97,50	98,50	96,86
Corona norveg.	106,20	104,75	107,00	106,20
Corona svedese	133,00	134,00	131,50	133,15

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	606,90	610,50	628,50	606,82
Dollaro canadese	608,10	612,00	585,00	608,05
Peseta spagnola	10,70	10,77	10,95	10,72
Escudo portogh.	23,92	24,00	24,75	23,71
Scellino austriaco	30.74	30,90	31,25	31,05
Franco svizzero	188,30	189,20	193,00	188,35
Yen nipponico	2,16	2,17	2,15	2,16
Lira sterlina	1402,20	1411,50	1425,00	1402,10
Dracma greca	—,—	—,—	19,00	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	—,—	38,00	—,—

REMORE ALLO SVILUPPO DELLE COSTRUZIONI

IL BLOCCO DEI FITTI CRITICATO DALL'«ANCE»

Ancora in attesa d'iniziative concrete per il promesso rilancio dell'edilizia

Roma, 27

Il provvedimento sui fitti approvato di recente dalla commissione speciale della Camera, è stato oggetto di una nota dell'«Ance», nella quale è detto che si tratta di ulteriori misure penalizzanti l'investimento immobiliare, che si pongono in netta contraddizione con il proposito affermato dal recente «vertice» della maggioranza di puntare sull'edilizia come strumento di politica congiunturale e di rilancio della spesa sociale.

«A parte la proroga del blocco — prosegue la nota — l'inasprimento delle norme limitative della proprietà non è giustificato né si collega con l'impegno assunto dalla maggioranza di varare a breve scadenza una disciplina organica della materia.

«S'insiste in tal modo — è detto ancora nella nota — su una linea che respinge il risparmio dall'edilizia. L',,Ance", mentre rileva il contrasto, in questa circostanza, fra gli impegni politici e i concreti provvedimenti legislativi, osserva che a tutt'oggi nessuna iniziativa è stata ancora assunta dal governo per un effettivo e rapido rilancio del settore, e che nessuna prospettiva soddisfacente emerge ancora per l'edilizia convenzionata e privata.

«In questa situazione — conclude la nota — le categorie imprenditoriali della edilizia, che hanno manifestato e riconfermano tutta la loro disponibilità ad accrescere il loro sforzo per lo sviluppo della produzione e dell'occupazione, nel difficile momento attraversato dall'economia nazionale, debbono tuttavia rilevare che il successo di questo impegno dipende dalla coerenza e dalla tempestività con cui il potere politico saprà creare le necessarie condizioni operative per l'edilizia. (Ansa)

LE AZIENDE INFORMANO

BUONO IL CONSUNTIVO DELLA FIERA DI PORDENONE

SVILUPPI NELLA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SEDE

Pordenone, 27

Il Cav. Lav. Luciano Savio ha presieduto nei giorni scorsi il Consiglio di amministrazione dell'Ente Fiera di Pordenone, prendendo in esame le risultanze delle iniziative del 1973, nonché i programmi tecnici, economici e promozionali per il 1974.

L'anno in corso si sta per chiudere con una valutazione ampiamente positiva delle diverse iniziative promosse, che hanno riguardato: l'8.a Fiera nazionale del radioamatore e dell'elettronica (17 - 18 - 19 marzo); la 27.a Fiera campionaria nazionale Friuli-Venezia Giulia (26 agosto - 9 settembre); il 3.o TUR/IN '73 - Salone del turismo invernale e dei problemi della montagna (1 - 4 novembre). A queste si sono aggiunte specifiche iniziative promozionali a Mosca (luglio '73) e a Klagenfurt (agosto '73).

La Fiera ha intensificato significativamente quest'anno, anche con rapporti a Lione e in Germania, la diffusione dell'immagine di un territorio attivo, teso alla valorizzazione dei suoi interessi sul piano economico, sociale e culturale.

Per quanto attiene il 1974, il calendario è pieno di promesse, in quanto si stanno già preparando le nuove iniziative, che faranno capo a: 9.a Fiera nazionale del radioamatore e dell'elettronica (17 - 18 - 19 marzo 1974); 28.a Fiera campionaria nazionale Friuli-Venezia Giulia (4 - 15 settembre 1974); 4.o TUR/IN '74 - Salone del turismo invernale e dei problemi della montagna (31 ottobre - 4 novembre).

Ad esse va aggiunta una particolare attenzione per il settore mobiliero, cui la Fiera vorrà rendersi utile con un servizio aggiornato di promotions e di rapporti economici e pubblicitari, all'indomani dell'insediamento nella nuova sede.

Di questo si è ampiamente parlato e il dott. Zuliani, segretario generale della Fiera, ha fatto una relazione specifica sulle articolazioni cui deve tendere l'Ente nel momento in cui si troverà ad operare nel comprensorio di via Dogana.

Il presidente Savio, dal canto suo, dopo le ampie assicurazioni avute in sede regionale, sta attendendo con una solerzia particolare agli sviluppi delle fasi realizzative della nuova sede, in modo da allacciare i lavori del primo lotto a quelli del secondo e dei completamenti, che sono stati garantiti già per il 1974. I lavori, infatti, in via Dogana proseguono con notevole alacrità, anche se la crisi economica desta preoccupazioni relativamente agli appalti, che purtroppo seguono il solito «iter», condizionati malauguratamente dall'aumento del costo di tante materie prime.

Il nuovo quartiere si sta presentando, dopo le prime opere di urbanizzazione in corso, come uno spazio quanto mai idoneo, ampio, estremamente bonificato e quindi atto a recepire le Mostre più esigenti anche dal punto di vista organizzativo. I lavori sono favoriti da un discreto andamento del buon tempo, per cui si ha fiducia che possano proseguire in perfetta armonia con i programmi.

La «Lamborghini Sci» assorbita dalla «Snaidero»

Milano, 27

La «Snaidero», la nota azienda di Majano, produttrice di cucine componibili, ha recentemente ufficializzato a Tolmezzo, l'assorbimento della «Lamborghini Sci».

Alla presenza di numerose autorità, fra cui il senatore Mario Toros, ministro per le Regioni, l'amministratore unico Roberto Snaidero ha illustrato i programmi che verranno attuati dalla nuova «Lamborghini Sci». Questi prevedono una ristrutturazione nell'organizzazione dell'azienda e saranno rivolti a migliorare ulteriormente la già qualificatissima produzione della «Lamborghini Sci».

Sono programmi ambiziosi, che fanno parte tuttavia, del dinamismo sempre dimostrato dalla «Snaidero» di Majano, che in poco tempo ha saputo affermarsi, tanto da divenire una grande azienda, «leader» del settore.

IL NUOVO DIRETTORE DELL'«ITALIA» DI NAVIGAZIONE

Una recente istantanea del comandante Furio Zonza

Genova, 27

Il Consiglio d'amministrazione della Società di navigazione «Italia», riunitosi nei giorni scorsi in Genova, ha confermato nella carica di amministratore delegato il Gr. Uff. dott. Giuseppe Salomone, che ha lasciato la carica di Direttore generale: ad essa è stato chiamato il comandante Furio Zonza.

Questi proviene da una lunga e onorevole carriera nella marina militare, nella quale entrò dopo essersi brillantemente qualificato nei corsi per ufficiale di stato maggiore all'accademia navale di Livorno.

Il comandante Zonza partecipò alle operazioni belliche dell'ultimo conflitto quale addetto al servizio artiglieria sulla corazzata «Italia» e sull'incrociatore «Montecuccoli»; dopo la guerra assunse il comando del sommergibile «Giada».

Lasciata la carriera militare, a sua domanda, nel 1954, egli fu assunto dalla Società italiana radio marittima che, per la sua competenza specifica, lo destinò, in qualità di direttore, dapprima alla sede di Trieste e successivamente a quella di Genova. Tale incarico mantenne fino al 1969; in tale anno fu nominato direttore operativo e negli anni successivi conseguì le nomine a vicedirettore generale e a direttore generale della S.I.R.M. stessa.

Nel febbraio del 1973, egli venne chiamato a far parte della Società «Italia», con la carica di condirettore generale. Tale sua nomina ottenne particolare apprezzamento nel mondo armatoriale ed economico genovese, che già conosceva la competenza del comandante Zonza e che dal suo primo periodo di attività all'«Italia» ha potuto averne ulteriore conferma.

Potenziata la «Cespe & Co.»

La «Cespe & Co.», l'agenzia pubblicitaria a servizio completo con sede a Bologna e filiali a Milano e Roma, presieduta da Cesare Perdisa, conclude il suo quarto anno di vita nel modo più lusinghiero.

Il 1973 ha infatti confermato la rapida ascesa di questa agenzia, con l'acquisizione di nuovi importanti clienti: tra questi meritano di essere segnalati: FRATELLI RINALDI IMPORTATORI (Wodka Wiborowa); ITALCHEMI (disinfettante Citrosil); JEANS MARKET (jeans); LAVERDA (macchine agricole); LONGO (prodotti per la scuola e l'ufficio); MÖBELHAUS (arredi per bagno); MOBILGRADISCA (cucine componibili); NAPOLEON-MORRIS (profumi: linea «E» e «IN»); QUARRY (confezioni); RIVIERA ADRIATICA DELL'EMILIA - ROMAGNA.

Sono nomi di indubbio prestigio, che vanno ad aggiungersi agli altri importanti «budgets» già amministrati: APPIANI (ceramiche), BARAVELLI (giocattoli), CARRARO (trattori), I.C.O. (aghi, siringhe), KRAMER (termometri), LARA (olio di semi e riso), LONGO (articoli subacquei), MOTTA (marrons glacés e Cacao solubile istantaneo), REDI (raccordi in plastica), SGORBATI (macchine agricole), TEODORA (olio di semi e riso), ZOPPAS (elettrodomestici).

La «Cespe» ha potenziato i propri quadri per adeguarsi alle nuove dimensioni raggiunte, mantenendo però sempre quelle caratteristiche di struttura dinamica e quei rapporti interni di strettissima collaborazione che sono tra i motivi principali della sua rapida affermazione.

A Ketto Cattaneo il Premio Mazzali

La Giuria del Premio «Guido Mazzali - L'Ufficio Moderno», presieduta dall'on. Roberto Tremelloni, ha assegnato la grande medaglia d'oro per il 1973 al dott. Enrico Cattaneo, detto Ketto, direttore della rivista aziendale «Manzoni Notizie», per aver dato l'esempio di un giornalismo che non si limita alla sia pure esperta redazione di un organo di stampa aziendale, nel testo e nello spirito, ma che si preoccupa anche di dare ad esso un'attrattiva visiva, imprimendogli un carattere particolare con l'inserimento di immagini che destano un interesse assai vivo che va oltre lo scopo immediato che si voleva raggiungere.

La cerimonia della consegna della grande medaglia d'oro avrà luogo il prossimo 5 febbraio 1974 nel salone delle conferenze della Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato di Milano.

PRIMA RADIOGRAFIA DI COME GLI ITALIANI HANNO IMPIEGATO LA «TREDICESIMA»

SI È SPESO CON PRUDENZA PER GLI ACQUISTI DI NATALE

Colpito in particolare il settore dell'abbigliamento di lusso - «Boom» di libri e dischi in Liguria e in Emilia - Comprati gioielli per investimento - Niente austerità in Sicilia

Bolzano, 27

In *Alto Adige*, nel periodo di Natale, le vendite non hanno registrato cali apprezzabili, mentre si è invece avuta una nettissima diminuzione negli acquisti di generi voluttuari di lusso: particolarmente colpito è stato ad esempio il settore dell'abbigliamento, limitatamente agli articoli non di serie, come pellicce, scarpe, vestiti di marca, borsette di pelle, articoli di boutiques. La unione commercianti della provincia non è ancora in grado di fornire dati precisi e complessivi, ma si può tuttavia rilevare, per alcuni articoli di qualità, grosse diminuzioni nelle vendite rispetto al Natale 1972; la richiesta di borsette, ad esempio, è calata in una misura variabile compreso tra il 50 e il 75 per cento.

A Torino, e in genere in tutto il *Piemonte*, il clima di austerità non ha influito invece sulle tradizionali vendite di Natale, forse anche perché gli acquisti erano già stati programmati da diverso tempo in molte famiglie e, al massimo, vi è stato un cambiamento di scelta da beni voluttuari a beni più durevoli.

Natale dei milanesi: 300 miliardi a disposizione; Natale dei lombardi: 450 miliardi a disposizione. Tali gli importi delle tredicesime per Milano e provincia e per l'intera *Lombardia*. Quanto è stato speso dai milanesi? Circa il 75 per cento delle somme a disposizione; il rimanente è andato, come negli anni scorsi al risparmio. Percentualmente, la spesa — secondo dati sommari — è stata così distribuita: 10 p.c. all'alimentazione; 14 p.c. in articoli di abbigliamento; 15 p.c. agli articoli da regalo; 15 p.c. alle spese per la casa; 21 p.c. alle vacanze; la rimanenza, come si è detto, al risparmio. Rispetto allo scorso anno, l'incremento, per quanto riguarda i generi alimentari, è stato calcolato nel 7-8 p.c.; per i regali, è stato speso 1-2-10 p.c. in più; vendite sul livello dello scorso anno, invece, per gli elettrodomestici e per gli articoli casalinghi in genere; stazionari anche gli acquisti nel settore dell'abbigliamento.

Dati precisi sugli acquisti in *Liguria* non se ne dispongono ancora, anche se una certa tendenza è rimarcabile: quella delle preferenze accordate agli acquisti degli elettrodomestici e dei beni di consumo durevoli in genere. Un settore che ha fatto registrare un discreto aumento è anche quello dei libri. Vi ha contribuito l'ormai tradizionale «Fiera del libro» allestita a Genova in galleria Mazzini, quest'anno particolarmente ricca di manifestazioni e, quindi, fornita di interessanti pubblicazioni più che negli anni passati. Negli acquisti di libri, registrano una punta veramente eccezionale le pubblicazioni dedicate a Genova e alla Liguria, piuttosto numerose.

Un netto declino dei regali superflui ha caratterizzato le spese natalizie nell'*Emilia-Romagna* dove pure i bolognesi si sono mantenuti a livelli quantitativi analoghi, se non superiori, a quelli degli anni scorsi. Una notevole quota della spesa è stata destinata, come di consueto, agli acquisti di generi alimentari, tra cui spiccano i prodotti tipici emiliani, come lo zampone ed altri salumi; più venduti risultano i vini pregiati italiani, a scapito delle confezioni di liquori (fra i quali, peraltro, si è registrata una maggiore richiesta di grappa).

In netto rialzo sono apparse le vendite di libri, dischi, profumi e cosmetici, mentre per i giocattoli le preferenze si sono orientate su quelli didattici o genericamente «istruttivi». Elevato anche il volume degli acquisti di articoli di abbigliamento non voluttuari. Nel complesso — secondo una valutazione dei dirigenti dell'associazione commercianti — si è manifestata la tendenza ad investire gran parte della «tredicesima» in beni più durevoli ed utili. Gli ottimi affari realizzati dalle gioiellerie dimostrano inoltre una propensione, la cui entità non è però calcolabile, all'acquisto di «beni-rifugio».

«Le vendite hanno superato ogni previsione con sorpresa degli stessi commercianti», ha dichiarato invece il presidente della federcommercianti di Palermo Giovanni Pravatà a commento dello corsa agli acquisti di Natale in *Sicilia*. «Sono stati venduti, in larga misura, i prodotti tipici dello shopping natalizio». L'incremento degli acquisti, al quale ha anche corrisposto un notevole movimento di denaro, viene provvisoriamente calcolato nell'ordine di un 20 per cento. I palermitani, evidentemente, trattenuti per lo più in città dal generale clima di austerità e nonostante gli aumenti generalizzati per tutti i prodotti, non potendo spendere in viaggi si sono «rifatti» con lo shopping natalizio. C'è chi si è indirizzato verso gli articoli utili e chi invece ha scelto articoli inutili, ma dotati di quel certo «magnetismo» che li fa acquistare, di cui sono piene le «boutiques». *(Italia)*

CARTA IGIENICA SUI BINARI

Telefoto Upi

Monee — Migliaia di rotoli di carta igienica si sono sparsi sui binari nei pressi di Monee nell'Illinois, in seguito a uno scontro fra un treno e un camion, il cui conducente è rimasto ferito

SECONDO UN RAPPORTO INTERNAZIONALE

In crisi nel mondo la libertà di stampa

Democrazia e totalitarismo ugualmente colpevoli Solo in Gran Bretagna la situazione è invidiabile

Zurigo, 27

Dall'ultimo rapporto dell'Istituto internazionale della stampa (IPI), che riunisce 1800 direttori ed editori del mondo non comunista, risulta che la libertà di stampa e «il diritto dei popoli a sapere» è stato sottoposto a un processo di erosione in Occidente come in Oriente. Ciò tuttavia non è imputabile a un tipo particolare di governo. La «fragilità delle democrazie» e «la pratica dei regimi totalitari e autoritari» sono parimenti responsabili della «erosione endemica» della libertà di stampa, scrive il direttore dell'IPI Ernest Meyer.

«Nei paesi in via di sviluppo — scrive nel suo rapporto annuale sulla libertà di stampa — la giustificazione alle restrizioni sulla stampa riposa nella dichiarazione che non ci si può permettere la libertà della democrazia nel senso occidentale. Nei paesi democratici, gli antagonisti politici e le potenze economiche attaccano la libertà di espressione nel nome della necessità nazionale e degli interessi superiori». Meyer aggiunge che gli indizi di una liberalizzazione della stampa nei paesi totalitari «sono superficiali e circostanziali, fatti transitori che vengono rapidamente obliterati». Egli, tuttavia, ha individuato tenui barlumi nelle due potenze comuniste, Cina e Unione Sovietica.

Nell'Unione Sovietica il più importante avvenimento nel settore è stata la prontezza dei dissidenti noti all'opinione pubblica internazionale, come lo scrittore Alexander Solgenitsin, a parlare senza timore.

Le speranze alimentate dallo atteggiamento di Mosca verso la stampa, tuttavia, sono poi state ridimensionate, afferma Meyer. A tale proposito ha citato la repressione delle pubblicazioni clandestine, i processi a carico dei dissidenti, il rifiuto opposto ai corrispondenti stranieri di seguire importanti processi politici. Circa la Cina, egli ha notato con compiacimento, che i leaders di Pechino hanno aperto le porte ai giornalisti stranieri dopo la distensione e ciò «alimenta le speranze di un'evoluzione più liberale nella politica generale dell'informazione».

Meyer ha fatto un quadro della situazione della stampa nei vari paesi. Negli Stati Uniti il ruolo avuto dagli organi di informazione nello scandalo Watergate è un fatto lodevole, ma si nutrono preoccupazioni per alcuni casi di ingiunzioni nei confronti di giornalisti ammoniti a non rivelare, in casi particolari, la fonte delle loro informazioni. In Francia i giornali stanno divenendo gradualmente assoggettati all'aiuto finanziario dello stato, quantunque la stampa provinciale rimanga indipendente. Il direttore dei servizi di stato per l'informazione radiotelevisiva è stato licenziato per ordine del governo, il che sta a garantire che «il governo, ovviamente, non è preparato a garantire la libertà d'espressione».

La Gran Bretagna, invece, gode di una situazione di fatto invidiabile. La lotta fra poligrafici ed editori e l'aumento della pubblicità «suggerisce che la stampa britannica sa come difendere la propria libertà». In Grecia il governo dei militari ha «eroso le iniziative apparenti verso una più ampia libertà di stampa» promessa dal deposto governo civile. *(Ap)*

AVEVA COMPILATO IL PRIMO ATLANTE LUNARE

MUORE PER INFARTO L'ASTRONOMO KUIPER

Gli è stata fatale una gelida notte all'aperto per realizzare una trasmissione TV sulla cometa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 27

E' morto, stroncato da una crisi cardiaca, il famoso astronomo olandese Gerald Kuiper, direttore dell'osservatorio dell'Università dell'Arizona. Ha cessato di vivere in un albergo della capitale messicana, dove si trovava in vacanza. Gerald Kuiper era celebre per avere compilato il primo atlante della luna basato sulle rilevazioni delle sonde e degli astronauti. Gli amici della famiglia hanno annunciato la sua fine precisando che era stata disposta la cremazione.

Lunedì lo scienziato si era sentito poco bene subito dopo avere completato una intensa notte di lavoro. Era stato incaricato dalla televisione messicana di girare un film sulla cometa Kohoutek. Per l'osservazione del fenomeno l'astronomo olandese era stato invitato da una stazione TV del Messico. Per compiere certe riprese che riteneva essenziali, Kuiper aveva lavorato dalle 7 di sera di domenica fino alle 4 del mattino della vigilia di Natale. La notte era gelida, una delle più fredde dell'anno, dicono i collaboratori. Ma, entusiasta del suo lavoro, lo studioso era rimasto imperterrito a compiere osservazioni e a dirigere i cameramen.

Poi, dal luogo di lavorazione, fra le rovine precolombiane di Xochicalco a 75 chilometri da Città del Messico, Gerald Kuiper aveva raggiunto l'albergo. Si proponeva di fare qualche giorno di vacanza e di riposo. Si è sentito male quasi subito, ma sul momento nessuno ha pensato che fosse il preludio della morte. Quando Kuiper, colto dalla crisi cardiaca, è spirato, vi era al suo fianco l'astronomo Fred Whipple, uno dei suoi migliori amici.

La moglie, Ann Kuiper, ha detto che intende lasciare subito il Messico per tornare a Tucson in Arizona, portando con sé le ceneri del marito. «Non riusciva a rallentare il ritmo del lavoro — ha detto la signora. — Per lui, fare meno di quanto si era proposto sarebbe stato tremendo, una punizione terribile. Il lavoro, per Gerald, era la vita».

In una intervista concessa tre giorni prima di morire, il dottor Kuiper aveva detto che il problema più impressionante del mondo «è il divario esistente fra il ricco e il povero». A suo giudizio, «il ruolo dello scienziato consiste nell'educare i governi a lavorare per la pace attraverso il progresso della scienza e nello stabilire un sistema sociale che getti un ponte sull'abisso esistente fra i poveri e i ricchi».

Albert Territt
dell'Ansa

«OREOL - 2»

LANCIATO DALL'URSS satellite franco-sovietico

Mosca, 27

L'Unione Sovietica ha lanciato su un'orbita circumterrestre un nuovo satellite artificiale costruito in collaborazione con la Francia, l'«Oreol-2». Del lancio, avvenuto ieri, dà oggi notizia la «Tass», precisando che il satellite è destinato «allo studio dei fenomeni fisici che avvengono negli strati più alti dell'atmosfera e allo studio della natura delle aurore boreali che era stato iniziato dal primo satellite franco-sovietico "Oreol", lanciato il 27 dicembre 1971».

(Ansa)

A 212 MILIONI DI KM DAL SOLE

OGGI LA «KOHOUTEK» raggiunge il perielio

Cambridge, 27

La cometa Kohoutek giungerà domani nel punto più vicino al Sole prima di compiere un «giro di boa» attorno all'astro. La cometa giungerà nel suo perielio, o punto della sua traiettoria più vicino al Sole, alle 11,24 di domani (ora italiana). In quell'istante si troverà a circa 212 milioni di chilometri dal Sole e viaggerà ad una velocità di 403 mila chilometri all'ora.

Il dottor William Deutschman, capo del progetto «Kohoutek» dello Smithsonian Astrophysical Observatory, ritiene che dopo aver raggiunto il perielio, la cometa sarà visibile dalla terra in gennaio, durante le ore notturne. «Tuttavia, le comete sono notoriamente imprevedibili», ha dichiarato il dott. Deutschman, rilevando che alcune di esse sono scomparse del tutto allorché si trovavano al perielio, oppure si sono frantumate in frammenti più piccoli. *(Ap)*

SINCERA E AMPIA AUTOCRITICA APPARSA SULLA RIVISTA DEL MINISTERO DELL'AVIAZIONE

PRECIPITANO TROPPO FACILMENTE GLI APPARECCHI CIVILI DELL'URSS

Nel corso degli ultimi quindici mesi sono caduti o sono esplosi almeno 17 aerei dell'Aeroflot Le ragioni: preparazione insufficiente del personale di volo e carenza di attrezzature tecniche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 27

L'Aeroflot, che è la più grande organizzazione di trasporti aerei del mondo, ha riconosciuto per la prima volta di dover affrontare e risolvere il problema della sicurezza. Dopo una serie di luttuosi incidenti aerei, la rivista del ministero dell'aviazione civile dedica questo mese il suo editoriale alla necessità di aumentare i sistemi di sicurezza del volo. Si tratta della prima volta a ricordo degli specialisti occidentali, che viene pubblicato un simile avvertimento.

«Aviazione civile» pone in risalto le manchevolezze della grande organizzazione, fra le quali la deficenza nell'addestramento degli equipaggi e una certa trascuratezza nel controllo dei materiali. Il ministro dell'aviazione civile Boris Bukayev, promosso recentemente maresciallo, ad un convegno ministeriale appositamente convocato ha sottolineato che «la sicurezza di volo è e rimane il nostro più importante obiettivo». Lo stesso direttore della programmazione generale, Nikolai Baibakov, il 12 dicembre, in occasione della riunione del Soviet supremo ha sentito la necessità di assicurare i delegati che l'Aeroflot sta adottando altri provvedimenti per garantire la sicurezza di volo.

La preoccupazione sembra giustificata. Nel giro di 15 mesi non meno di 17 aerei della Aeroflot sono precipitati. Fra questi vi è stata l'esplosione in volo del supersonico TU-144 lo scorso 3 giugno durante il Salone dell'aeronautica di Parigi e la sciagura di Mosca del 13 ottobre 1972, quando la caduta di un Ilyushin-62 provocò la morte di 176 persone fra passeggeri e equipaggio: fu il più grave disastro nella storia dell'aviazione civile. Gli aerei coinvolti in altri incidenti comprendono quasi tutta la gamma degli apparecchi della Aeroflot, dal vecchio TU-104 (due sciagure) al nuovo trigetto TU-154 con quattro sciagure quest'anno nel giro di pochi mesi.

Questi sono soltanto gli incidenti di cui gli stranieri sono stati testimoni, perché in essi coinvolti, o perché indirettamente venuti a conoscenza. La stampa sovietica raramente pubblica notizie di sciagure aeree e non c'è modo di sapere se nel periodo citato ne siano avvenute delle altre. Quando un aereo delle linee interne precipita, ai familiari delle vittime vengono dati 300 rubli (circa 260 mila lire) e un'urna per le ceneri del congiunto, con l'avvertimento di non parlare del fatto.

Funzionari delle aviolinee straniere che fanno scalo a Mosca riferiscono che i sistemi di sicurezza e il materiale sovietici sono notevolmente inferiori allo standard occidentale. Spesso aerei occidentali, per le loro migliori attrezzature sono in grado di atterrare a a Mosca nonostante le cattive condizioni meteorologiche mentre gli apparecchi dell'Aeroflot vengono dirottati su altri aeroporti. C'è anche deficienza nelle attrezzature di controllo a terra. Per esempio, la sciagura dell'Ilyushin-62 di quattordici mesi fa venne attribuita al cattivo funzionamento della strumentazione di atterraggio.

L'editoriale di «Aviazione civile» dice che «il prestigio dell'Aeroflot è in gioco sia in patria che all'estero quando si tratta di una migliore sicurezza aerea». La rivista chiede pertanto una «maggiore disciplina e un maggiore senso di responsabilità» da parte dei piloti e del personale a terra dell'Aeroflot. Secondo «Aviazione civile», le statistiche dimostrano che molti incidenti di volo sono almeno parzialmente provocati dalla «insufficiente preparazione del personale di volo e di quello tecnico».

Stephens Broening
dell'«A.P.»

SALITE A 173 LE VITTIME

ANCHE UN ITALIANO fra i morti del traghetto

Guayaquil, 27

Sono 173, fino ad ora, le vittime accertate dell'affondamento del traghetto «El Juambieli», in servizio tra Puerto Bolivar e Guayaquil. Fra le vittime vi è anche un giovane insegnante italiano, il prof. Alessandro Bellotti Bezza di 27 anni, che viveva in Ecuador da tre anni. Il suo corpo verrà traslato quanto prima in Italia.

Per tutta la giornata è continuata l'opera dei sommozzatori, che hanno recuperato dal fondo del mare decine di corpo rimasti intrappolati nelle strutture del traghetto in legno. Dal momento che manca un elenco ufficiale di tutti i passeggeri imbarcati sulla nave, sarà purtroppo impossibile determinare con esattezza il numero delle vittime, che tuttavia si ritiene sia di oltre 200. Sullo «Jambeli», al momento della sciagura, viaggiavano almeno 300 persone, oltre il doppio cioè di quanti la unità ne avrebbe potuto trasportare. *(Ap)*

DRAMMATICO INSEGUIMENTO NOTTURNO SULLA CIRCONVALLAZIONE DI BOLOGNA

La polizia spara su un'auto in fuga: feriti due giovani

L'utilitaria era stata rubata ed era riuscita già a forzare due posti di blocco Colpiti al collo e a una mano gli occupanti, rispettivamente di 27 e di 19 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bologna, 27

Sparatoria nella notte a Bologna. La polizia ha dovuto fermare un'utilitaria sparando alcuni colpi di pistola e ferendo i due malviventi che si trovavano a bordo. Si tratta di Claudio Bonazza di 27 anni, residente a Voltana di Lugo (Ravenna), che è stato ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale S. Orsola con prognosi riservata, e del pregiudicato Angelo D'Angelo di 19 anni, di Serra (Salerno), ricoverato al «Rizzoli» per una ferita alla mano destra con prognosi di 20 giorni.

Il fatto è accaduto ieri sera poco prima della mezzanotte: i due malviventi si trovavano a bordo di una «Mini» blu rubata poche ore prima a Valerio Montorsi, in sosta sui viali della circonvallazione. Veniva notata da due pattuglie della polizia, le quali, scorto il D'Angelo al volante, immediatamente si mettevano al suo inseguimento.

La «Mini» ha evitato un primo posto di blocco e successivamente, dirigendosi verso la periferia, ha nuovamente evitato di essere bloccata da una pattuglia di vigili urbani. Ancora poche centinaia di metri e poi una «pantera» della polizia è riuscita ad affiancarla e quindi a bloccarla. Gli agenti, scesi dalla loro vettura, si stavano avvicinando alla macchina rubata quando il pregiudicato che si trovava alla guida ha innestato la retromarcia cercando nuovamente la fuga. Per fermare definitivamente l'utilitaria un agente ha sparato quattro colpi di pistola (una Beretta cal. 9) e uno di questi ha raggiunto Claudio Bonazza al collo e Angelo D'Angelo alla mano.

S. S.

Il tentato rapimento a Firenze

OGGI L'AUTOPSIA dell'uruguaiano ucciso

Firenze, 27

L'autopsia del corpo di Carlo Fernando Partos Gomez, l'ex pugile uruguayano di 35 anni ucciso ieri in un conflitto a fuoco con carabinieri e agenti di pubblica sicurezza dopo che aveva tentato di rapire una bambina nella stazione centrale di Firenze, sarà fatta oggi nell'istituto di medicina legale e dovrà stabilire, tra l'altro, se l'uomo ha agito sotto l'effetto di stupefacenti.

Nel frattempo vengono esaminati anche gli indumenti di Gomez e in particolare la giacca che il pugile ha abbandonato sul tassì con il quale ha tentato di fuggire.

(Ansa)

COMPUTER BELGA vittima del «freddo»

Bruxelles, 27

L'economia di combustibile attuata in Belgio ha avuto una conseguenza inattesa: l'elaboratore elettronico della Cassa di Risparmio di Bruxelles, senza dubbio più «delicato» del personale, non ha infatti voluto saperne di funzionare, a causa della temperatura ambiente troppo bassa (15 gradi). Le autorità belghe hanno autorizzato la Cassa di Risparmio, facendo una deroga in merito, a regolare il termostato. *(Ansa - Afp)*

ITALIANO IN SVIZZERA

PADRE STRANGOLA il figlio subnormale

Ginevra, 27

Un bambino di dieci anni, Salvatore Mastrocola, è stato strangolato dal padre Pasquale di 32 anni, autista di nazionalità italiana, residente da alcuni anni con la moglie e una figlia di cinque anni a Renens, nel Cantone di Vaud.

Il tragico fatto è accaduto la vigilia di Natale, ma soltanto oggi la polizia cantonale del Vaud, a conclusione di una delicata inchiesta, ha ricevuto la confessione di Pasquale Mastrocola, il quale si è tuttavia trincerato nel più totale silenzio per quanto concerne i motivi del suo gesto.

Il bambino, infatti, era dalla più tenera infanzia ricoverato in una clinica per subnormali e le sue condizioni, a quanto è dato di sapere, erano ultimamente peggiorate. Amici e conoscenti dell'uomo affermano inoltre che Pasquale Mastrocola adorava il piccolo Salvatore, per il quale aveva consultato i migliori specialisti svizzeri e aveva fatto sempre enormi sacrifici per farlo guarire.

Il 24 dicembre Pasquale Mastrocola si recava alla clinica e prelevava il bambino per fargli trascorrere le festività di fine anno in famiglia. Per il momento le autorità inquirenti non hanno rivelato le esatte circostanze dell'accaduto, limitandosi a precisare che il padre ha strozzato il bambino con una sciarpa e ha tentato poi di far passare il delitto come un incidente. *(Ansa)*

ASSURDO OMICIDIO NEL PARCHEGGIO DI UN ALBERGO PRESSO BARI

Custode uccide un uomo minacciandolo con la pistola

Dall'arma è partito un proiettile che ha raggiunto al cuore il giovane La lite originata dal brusco invito ad allontanarsi dalle auto in sosta

Corato, 27

Un giovane di 23 anni, Michele Rossoni, di Corato in provincia di Bari, è stato ucciso stamani all'alba da uno dei custodi del parcheggio di un albergo nel quale si svolgeva un «recital» della cantante Ornella Vanoni. Il sorvegliante — che viene tuttora ricercato da polizia e carabinieri — ha ucciso il giovane con un colpo di pistola dopo che tra i due era sorta una lite.

Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, l'omicida — Cataldo Leuci, di 26 anni, di Corato — mentre sorvegliava le auto in sosta, avrebbe notato che la portiera di una di queste era stata forzata. Si è allora avvicinato ad alcuni giovani che si trovavano nella zona — tra i quali vi era Michele Rossoni — e li ha invitati bruscamente ad allontanarsi. Secondo le dichiarazioni di amici della vittima, interrogati dagli investigatori, essi avrebbero risposto con veemenza. E' nata così una violenta discussione, durante la quale Leuci ha minacciato con la sua pistola un altro componente del gruppo. Dall'arma, però, sarebbe partito il colpo che ha raggiunto Rossoni al cuore. *(Ansa)*

TENTAVA UN RICATTO l'uomo ucciso a Bologna

Bologna, 27

Il siciliano Natale Rizzo, 25 anni, il cui cadavere è stato trovato il giorno di Natale in una scarpata nelle colline adiacenti Bologna, secondo quanto emerso dalle prime indagini dei carabinieri, è stato ucciso perché ha tentato di ricattare gli autori di alcune rapine compiute nel bolognese. Dopo essere stato consigliato da un «boss», giunto apposta dalla Sicilia, di rinunciare a questo atteggiamento, è stato ucciso da due killers siciliani venuti da Milano.

L'ucciso frequentava un particolare ambiente della malavita locale, detto il «clan dei siciliani» per l'origine degli appartenenti dediti principalmente alla «protezione» di locali e al «racket» della mano d'opera. Da questo «giro», è scomparso un altro siciliano, che era in compagnia di Natale Rizzo quando questi è stato visto per l'ultima volta. Tra i due, tempo addietro, ci fu un furibondo litigio durante il quale pare che fossero stati sparati alcuni colpi di rivoltella che però non ferirono nessuno. *(Italia)*

Pagato per il suo crimine l'uccisore di Luther King?

Nashville, 27

Una stazione televisiva americana, che cita «fonti autorevoli», ha annunciato ieri che James Earl Ray avrebbe ammesso di avere ottenuto del denaro per uccidere il dottor Martin Luther King jr., a Memphis, nel 1968. La stazione televisiva W. S.M. - TV di Nashville, ha aggiunto che, sempre secondo le suddette fonti, Ray avrebbe fatto questa ammissione, citando anche i nomi di molte persone che avrebbepo pagato per uccidere King, in un esposto inviato alla Corte federale di Nashville.

Ray, che sta scontando una condanna a 99 anni di carcere in questa prigione statale per l'uccisione del leader dei diritti civili, sempre secondo la stazione TV, «avrebbe rinunciato al patrocinio del suo ultimo avvocati difensore, Bernard Finsterwald, di Washington, e si sarebbe assunto la propria difesa». Ray avrebbe fatto la suddetta ammissione per evitare di essere trasferito in un altro penitenziario dalle norme disciplinari molto più rigide. Tuttavia, la corte federale di Nashville ha smentito di avere ricevuto la petizione di James Earl Ray.

(Ansa - Upi)

In pericolo di vita i genitori

L'ossido di carbonio uccide due bambini

Ancona, 27

Due bambini di sette ed otto anni, Luca ed Emanuele Novelli, abitanti in via Loreto, alla periferia di Ancona, sono morti per avvelenamento da ossido di carbonio. Per lo stesso motivo i loro genitori, Nivardo Novelli, di 38 anni, e Aldina Solazzi, di 40, sono ricoverati in pericolo di vita nel reparto rianimazione dell'ospedale locale. Le cause della tragedia pare siano da ricercarsi nella occlusione della canna fumaria dell'impianto di riscaldamento a gas metano. Un blocco di fuliggine, secondo gli accertamenti degli inquirenti, residuo delle combustioni di una stufa a legna in funzione prima dell'installazione del gas, si è staccato ostruendo completamente la canna. L'ossido di carbonio non ha così più potuto uscire e si è sparso durante la notte scorsa per tutto l'appartamento.

L'allarme è stato dato dal signor Ciasca, titolare di una ditta di autotrasporti che ha sede in un fabbricato davanti all'edificio dove abitano i Novelli. Il Ciasca ha visto che dal gradino del piano rialzato usciva, questa mattina verso le 9.15, un fiotto d'acqua. Poi, accortosi che le luci in casa erano ancora accese, ha telefonato ai vigili del fuoco che sono penetrati nell'appartamento. Ancora a letto c'era Emanuele, esanimi in bagno vi erano i due sposi con il piccolo Luca. L'uomo era seduto su un panchetto, la donna riversa nella vasca, il bambino steso sotto il lavandino. I quattro sono subito stati trasportati all'ospedale, ma per i due bambini era ormai troppo tardi. Nivardo e Aldina Novelli, invece, benché ricoverati con riserva di prognosi, hanno qualche probabilità di salvarsi. *(Ansa)*

IL PRESIDENTE AMERICANO DA' L'ESEMPIO RINUNCIANDO AL «JET» PERSONALE

NIXON ECONOMO SU UN AEREO DI LINEA

Molto soddisfatti i passeggeri per l'inattesa illustre presenza - Un po' meno il servizio segreto

Telefoto Upi

San Clemente — Nixon sorride ai passeggeri dell'aereo di linea su cui si è imbarcato col seguito

Washington, 27

Il Presidente Nixon è andato a trascorrere un breve periodo nella sua residenza californiana di San Clemente, e per risparmiare carburante ha fatto il viaggio su un aereo di linea. E' la prima volta da quando, nel 1969, è diventato Presidente che Richard Nixon viaggia su un apparecchio commerciale. La sua presenza ha sorpreso i 107 passeggeri che avevano prenotato il posto sul «DC-10» della United Airlines da Washington.

Con Nixon hanno fatto il viaggio la moglie Pat, la segretaria Rose Mary Woods, l'addetto stampa della Casa Bianca Ronald Ziegler, un medico, diversi aiutanti militari e funzionari della Casa Bianca. In tutto la comitiva presidenziale comprendeva 25 persone. L'aereo partito dall'aeroporto Dulles, fuori Washington, è arrivato a Los Angeles con dieci minuti di anticipo sull'orario.

Sono scesi per primi Nixon e i suoi accompagnatori. Tutti hanno preso posto in auto e il corteo di vetture ha lasciato l'aeroporto, presumibilmente in direzione di San Clemente, a un centinaio di chilometri dalla metropoli sulla costa californiana. I viaggiatori scesi al terminal della United hanno detto che Nixon ha stretto la mano a molti di loro. Un viaggiatore ha fatto sapere soddisfatto di avere anche l'autografo del Presidente. Meno contento il servizio segreto. Un portavoce ha detto che «il Secret Service preferirebbe che il Presidente viaggiasse con aerei militari, per ragioni di sicurezza». E' infatti al servizio segreto che è affidata la protezione del Capo dello Stato. Dalle parole del portavoce si crede di poter dedurre che si è cercato di dissuadere Nixon dall'idea di fare il viaggio di linea, e che egli ha insistito. A quanto risulta Nixon ha preso la decisione solo il giorno di Natale, la vigilia della partenza, e questo ha messo a soqquadro il servizi di sicurezza.

(Ansa - Upi)

CRONACHE SPORTIVE

QUASI A... SUON DI MUSICA LO «SPARTITO» DEI QUATTRO GIRONI IRIDATI

Sorteggi per Monaco in una sala di concerti

Appuntamento il 5 gennaio a Francoforte - I criteri di scelta in base alle «referenze»

Francoforte, 27

Sedici capsule, contenenti ciascuna il nome di un paese, e la mano dello scolaro undicenne Detlev Lange, incaricato del sorteggio, catalizzeranno la sera del 5 gennaio l'interesse del calcio mondiale. Nella sala dei concerti della radio di Francoforte, con inizio alle 21 ora italiana, si terrà la cerimonia del sorteggio per la composizione dei quattro gironi degli ottavi di finale dei campionati di calcio.

Come ormai abitudine, il sorteggio sarà «pilotato» seguendo criteri prestabiliti. Anche se il segretario generale della FIFA (Federazione internazionale di calcio), Helmut Kaeser, in una recente intervista televisiva, ha dichiarato che «niente sarà deciso fino al mattino del 5 gennaio» quando si riunirà la commissione organizzatrice della FIFA per definire i criteri di «pilotaggio», è opinione generale che, assieme a Brasile (detentore) e Germania occidentale (paese organizzatore), le altre due teste di serie della rassegna mondiale saranno Italia (seconda agli ultimi mondiali in Messico) e Uruguay (quarta in Messico).

Lo ha confermato anche un dirigente del calcio tedesco occidentale dicendo che «nessuna altra soluzione potrebbe essere accettata poiché i risultati nelle precedenti edizioni della Coppa del mondo costituiscono il fattore determinante». Lo stesso dirigente ha aggiunto: «Brasile, Italia, Uruguay e Germania occidentale sono le sole nazionali delle 16 finaliste ad avere già vinto la Coppa del mondo, senza contare che sono anche le quattro semifinaliste di Mexico '70 e rappresentano equamente Sud America ed Europa».

D'altra parte Germania occidentale e Brasile sono già state ufficialmente designate teste di serie e giocheranno in due gruppi diversi: i tedeschi nel primo girone (Berlino Ovest e Amburgo), i brasiliani nel secondo (Francoforte, Gelsenkirchen e Dortmund). In considerazione di fattori geografici, peraltro, l'Italia dovrebbe giocare nel quarto girone, quello più meridionale (Monaco e Stoccarda), per consentire un più agevole trasferimento dei sostenitori italiani in Germania. Di conseguenza l'Uruguay verrebbe assegnato al terzo girone (Dortmund, Düsseldorf e Hannover).

Le restanti 12 finaliste verranno distribuite nei vari gironi tramite il sorteggio anche se saranno separate in tre gruppi di valore determinati soprattutto in base all'entità tecnica delle squadre. Le squadre di ciascuno dei tre gruppi saranno sorteggiate consecutivamente per i quattro gironi degli ottavi di finale. Questo sistema è stato adottato con successo in Messico nel 1970 e sarà ripetuto anche questa volta.

I tre gruppi, o gradi di valore, dovrebbero essere i seguenti:

1) Scozia, Olanda, Argentina e Spagna o Jugoslavia;

2) Polonia, Bulgaria, Germania orientale e Svezia;

3) Australia, Haiti, Zaire e Cile.

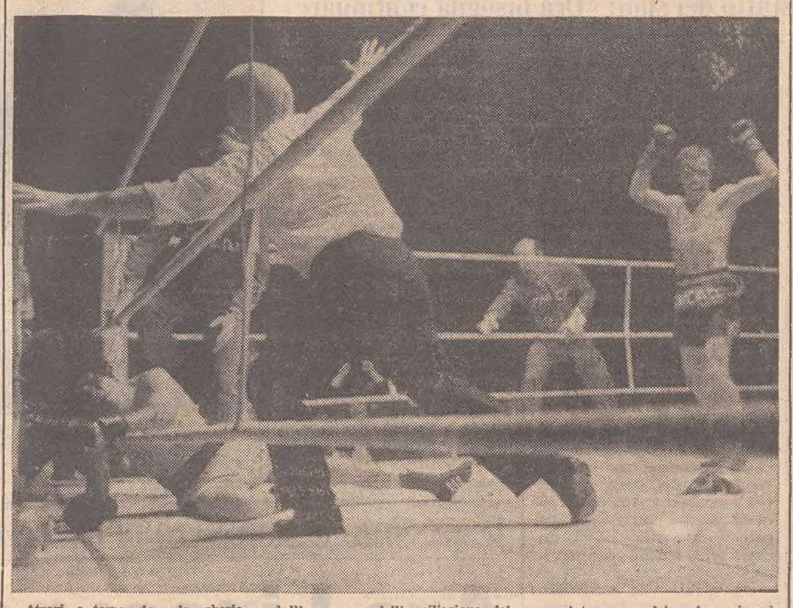
La partecipazione del Cile non è ancora confermata ufficialmente in seguito al dissidio sorto con l'Unione Sovietica per la partita di ritorno prevista per il 21 novembre scorso a Santiago e che l'URSS si è rifiutata di disputare per ragioni politiche. L'Unione Sovietica, peraltro, aveva chiesto alla FIFA di esaminare il caso. La questione, ad ogni modo, sarà presa in considerazione dal comitato organizzatore nella riunione mattutina del 5 gennaio a Francoforte. Altri problemi crea il dissidio per la data e la sede dello spareggio tra Spagna e Jugoslavia, in particolare per la definizione dei contratti televisivi.

Intanto in Germania occidentale, nelle sedi delle partite mondiali, proseguono i lavori per la sistemazione degli stadi che saranno teatro degli incontri. In quattro degli impianti delle nove città dove si giocheranno le partite sono stati completati i lavori di ampliamento e ammodernamento. Rimangono da ultimare per primavera i lavori in cinque città: Amburgo, Francoforte, Hannover, Berlino Ovest e Dortmund. Gli stadi dove presumibilmente giocherà le prime partite l'Italia (Monaco e Stoccarda) sono già pronti.

CALCIO: ANTICIPO

■ Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a domani dell'incontro Pasianese-Buiese, in programma il 6 gennaio per la tredicesima giornata d'andata del girone «A» della Prima categoria dilettanti.

ATZORI: CHE SBERLA!



Atzori, a terra, dopo la «sberla» di Chervet. Al termine dell'incontro disputato a Zurigo e valido per il titolo europeo dei pesi mosca, Atzori, «a caldo», ha esternato la volontà di ritirarsi dalla boxe. Una dichiarazione dettata, pensiamo, più dall'amarezza dell'umiliazione del k.o., che non da un'intima convinzione. Atzori, pur perdendo in maniera inequivocabile, ha trentun anni, 49 incontri alle spalle (non molti per un pugile della sua categoria) dei quali solo cinque i perduti. Se convinto ancora dei suoi mezzi, può cancellare questo bruciante fuori combattimento: l'età non è più verde ma l'ex campione europeo, con la generosità e l'orgoglio che lo contraddistinguono può ancora giocare le sue carte.

I PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE SPORTIVO

Oltre due milioni di multa al Napoli

Niente squalifica: gli incidenti (mortaretti a parte) sono accaduti fuori campo - Ammenda pure al Verona

Il campo del Napoli non è stato squalificato. La società partenopea infatti che temeva la squalifica, non per le intemperanze verificatesi fuori del campo di gioco in quanto queste non sono avvenute nell'ambito del terreno di gioco, ma per la recidività nello sparo de' mortaretti (uno dei quali avrebbe colpito un guardalinee), pagherà una multa salatissima ma niente più: due milioni e trecentomila lire. Come è noto il giudice sportivo «sentenzia» sulla base delle documentazioni prodotte dall'arbitro e quindi non può deliberare, evidentemente, su episodi accaduti fuori dello stadio.

D'Altro canto il Napoli, a questo proposito, aveva declinato ogni responsabilità in quanto avrebbe segnalato alla questura l'insufficiente numero di agenti per il servizio d'ordine per una partita alla quale assistevano quasi centomila spettatori. Anche per quanto riguarda Verona, dove domenica scorsa l'arbitro Gonella era rimasto assediato per un'ora, il giudice sportivo non ha comminato la squalifica del campo ma una multa di un milione e duecentomila lire. Questo ultimo provvedimento è stato inflitto anche al Brindisi.

In serie A due giocatori sono stati squalificati; si tratta del vicentino Gorin, il quale è stato punito per un turno per comportamento scorretto nei confronti di un avversario e di Roggi della Fiorentina al quale è stata pure inflitta una giornata per proteste verso l'arbitro. In serie B quattro giocatori squalificati: per due giornate Picat Re (Catania) e Zanon (Reggiana); per una giornata Gattelli (Atalanta) e Fontana (Arezzo).

Le pene pecuniarie affibbiate al Napoli sono state così motivate: un milione e duecentomila lire per lancio di un mortaretto contro il guardalinee (non colpito), per ripetuti sparo di mortaretti e bengala, un milione per lancio di oggetti prima verso un guardalinee (non raggiunto) e successivamente al termine della gara. Le ulteriori centomila lire per la presenza in campo di numerose persone non autorizzate. Il Verona è stato multato per il comportamento minaccioso dei sostenitori locali che hanno ritardato l'uscita dallo stadio della terna arbitrale.

La prossima estate un giro d'Italia fra nuotatori

Venezia, 27

Il giro d'Italia a nuoto, a staffetta, si svolgerà la prossima estate con partenza da Venezia e arrivo a Genova. Lo ha annunciato oggi il nuotatore veneziano Fulvio Bergamini con l'allenatore Italo Trotter. Il periplo dell'Italia, circa tremila chilometri, lungo le coste della penisola, dovrebbe essere compiuto — secondo Bergamini e Trotter — in 25-30 giorni. Il periodo scelto è tra i mesi di luglio e agosto.

Al giro d'Italia parteciperanno sei atleti che, alternativamente, scenderanno in acqua scambiandosi il «testimone» (una calotta) fino a portare a termine il «giro». I sei nuotatori per la loro preparazione specifica e la loro esperienza — ha detto Bergamini — danno la certezza del successo finale, essendovi tra loro, in questa specialità, dei campioni italiani ed europei».

Malabotti: una vita dedicata al calcio

Stelio Malabotti è uno dei tecnici più seri e preparati che da ormai un quarto di secolo sta lavorando in quei «vivai» che sono la grande fucina dei giovani calciatori del Friuli-Venezia Giulia. Un lavoro che, proprio perché compiuto con tanta serietà, egli ha sempre svolto con francescana, umiltà, in silenzio.

Non è stato facile, quindi, convincere Stelio Malabotti, quale «personaggio» del mondo calcistico regionale, a parlare un po' di sé, della sua carriera. Allenatore federale presso la Lega regionale del Friuli-Venezia Giulia dal 1949 al 1955, e poi istruttore regionale, quindi, dal 1968, istruttore del settore tecnico, attività che egli svolge tuttora con la consueta perizia.

Un ristretto gruppo di autorità e di amici sportivi, fra cui il presidente regionale del Settore giovanile della FIGC, Sergio Magris, hanno voluto festeggiarlo, alcune sere fa, nel corso di un cordiale convivio organizzato in un caratteristico ritrovo della Bassa friulana, nell'antico centro di Aquileia. Ed è stato in un fugace momento di emozione che siamo riusciti a farci raccontare qualcosa della sua attività professionale.

Svolgendo per diciott'anni ininterrottamente la sua opera alle dipendenze del settore tecnico della FIGC, Stelio Malabotti è uno degli allenatori federali più anziani. Forse è proprio verso questo titolo di merito che egli non riesce a dissimulare una certa ambizione. Funzionario fedele, dunque, oltre che tecnico stimatissimo. «L'attività che mi è stata e mi sta più a cuore — confessa Malabotti — è la formazione dei giovani calciatori. Attraverso i nuclei di addestramento giovani calciatori, i NAGC, noi curiamo la formazione di base, insegnamo ai ragazzi la teoria del gioco, ma soprattutto dobbiamo dimostrare loro in pratica, col nostro esempio, come si gioca, cercando poi di dare anche l'esatta impostazione tecnica al loro stile».

Stelio Malabotti, ovviamente, non era un «profano» del gioco del calcio quando iniziò la carriera di istruttore tecnico. Prima di intraprendere questa sua attività egli era stato un ottimo giocatore. Il suo ruolo era quello di centromediano. Dopo aver esordito in una squadra aziendale triestina, nel 1929 entrava nell'A.C. Monfalcone, quando lo stendardo di questo già glorioso sodalizio sventolava sugli spalti della Serie B, ai tempi del Geigerle, dei Biason e degli Spanghero. Dal Monfalcone passava quindi all'Atalanta di Bergamo, e poi alla Pro Patria di Busto Arsizio. La sua carriera di calciatore si concludeva nelle file dell'Unione Sportiva Fiumana, nel 1940, quando, scoppiata la guerra, dovette abbandonare i campi di gioco per vestire il grigioverde e trascorrere l'intera campagna sui campi di battaglia dell'Africa settentrionale.

Rientrato dalla guerra, ritornò ai «rettangoli verdi» per dedicarsi all'insegnamento del calcio alle nuove leve. Si impegnò con entusiasmo quale istruttore nei corsi NAGC nella zona del Triveneto, ed è stato un esperto «talent-scout» quale osservatore e segnalatore federale dei migliori elementi da inviare alla rappresentativa nazionale juniores. Ebbe così modo di scoprire degli autentici campioni, e fra questi, tanto per citarne alcuni, il pierissino Fabio Capello, l'udinese Massimo Giacomini, il triestino Luciano Monticolo, Diego Malisan e Giuliano Musiello.

Luciano Sanson

EQUITAZIONE: ITALIANI

■ Graziano Mancinelli e Piero D'Inzeo si sono classificati secondi dietro il brasiliano Nelson Pessoa nel Gran Premio di salto disputato a Bruxelles.

NUOTO: SHANE GOULD

■ Seguendo l'esempio di Mark Spitz l'australiana ha rinunciato al dilettantismo accettando l'offerta di cinquantamila dollari per reclamizzare degli abbigliamenti balneari.

GLI AZZURRI SPERANO NELLA BUONA SORTE

Visti i criteri di «pilotaggio» dei sorteggi, l'interrogativo che si pongono gli sportivi italiani è quello di conoscere quali saranno le compagini che gli azzurri dovrebbero incontrare e, come tutti si augurano, superare per accedere ai quarti. Cominciamo dal gruppo nel quale dovrebbero essere inserite le rappresentative considerate come gli estremi «outsider», anche se nel mondo del calcio è sempre più facile vedere sovvertiti i pronostici più evidenti.

Oltre al Cile che si conosce, il resto è tutto... nero: L'Australia (colore delle maglie), Haiti e Zaire (i giocatori). Tutto sommato sarebbe preferibile trovarsi di fronte i canguri australiani anche per... non indurre in tentazione Ettore Trevisan a giocarci un tiro mancino con i suoi haitiani o per non dover rischiare di correre troppo per afferrare le gazzelle dello Zaire.

Più difficile una scelta tra le squadre del secondo gruppo. Una Polonia che elimina l'Inghilterra non è sicuramente un buon cliente disposto a farsi ammaliare; la Germania orientale, muro permettendo, gioca quasi in casa e la Svezia, anche se l'abbiamo battuta recentemente e in Messico ci ha permesso di andare avanti, potrebbe vendicarsi tutto in una volta. La Bulgaria in definitiva potrebbe essere la più ben vista dal clan azzurro.

Nel gruppo 1 troviamo logicamente le nazionali che a rigor di logica sono le più attendibili. L'Argentina che da tempo va cercando una piena rivalutazione sul piano mondiale si dichiara agguerrita e trovarsela di fronte potrebbe risultare un duro impegno. L'Olanda, anche se ultimamente si è un po' assopita, non va dimenticata per la sua fiammata nell'élite mondiale (l'Ajax, seppure rinuncia alle finali intercontinentali è la squadra vessillifera nel mondo della nuova forza del calcio olandese). I mulini a vento ed i tulipani potrebbero lasciare un segno tangibile alle spalle di Zoff.

La Scozia, unica portabandiera del calcio anglosassone a Monaco, avrà dalla sua il tifo di tutta Albione. Quasi quasi converrebbe ritrovarsi nel girone la Spagna o la Jugoslavia: qualificandosi gli iberici potremmo contare sul desiderio di vendetta della sconfitta patita nell'incerto dopo - Messico e contro gli jugoslavi sulla nostra fantasia rispetto la rigida schematica del loro gioco.

Italia, Australia, Bulgaria e Spagna o Jugoslavia: uscirà questa quaterna sulla ruota di Francoforte oppure la «calza della Befana» ci riserverà alla mattina del 6 gennaio un carbone ben più nero?

CALCIO: AMICHEVOLE

■ Domani, sabato, sul campo di via Flavia l'Edera incontrerà la Grandi Motori in amichevole. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

NUOTO

«Trofeo Bravin» domani alla Bianchi

Mentre è in pieno svolgimento il meeting internazionale di Fiume, al quale partecipano atleti della Triestina, è in programma per domani alla «Bianchi» il terzo impegno stagionale, nel nome non dimenticato di Giordano Bravin, recentemente scomparso. L'incontro avrà le vesti di meeting a tre fra le rappresentative della Triestina, del Primorje di Fiume e del Rora di Torino, che si affronteranno con due atleti per gara, secondo lo schema olimpico.

La riunione si presenta difficile per la Triestina, che è la società organizzatrice, per il solito fatto che si gareggerà a livello assoluto, mentre la società alabardata conta nelle sue file giovanissimi, pur sempre di valore, ma con limiti inderogabili di potenza imposti dalla loro età. Lo spirito, tuttavia, con cui i ragazzi di Ficenec e Del Campo affrontano lo impegno è quello di chi cerca di far esperienza e possibilmente migliorare i propri limiti. Se poi la società di Toribolo appare chiusa al risultato finale, non è detto che in qualche specialità femminile non possa far bella figura. Le gare avranno inizio alle ore 20.

Il «Trofeo internazionale Giordano Bravin» prolunga l'esistenza nel mondo dello sport dell'acqua del grande pioniere del nuoto triestino. Dapprima valido nuotatore negli anni Venti (proprio nel 1920 diede l'avvio alla sezione nuoto dell'UST), si fece quindi apprezzare come giocatore di pallanuoto e direttore tecnico della sua società. In seno alla Federazione nazionale divenne, negli anni Quaranta, presidente della Commissione Tecnica, e dal '53 al '56 vicepresidente della FIN.

MALGRADO LA SCONFITTA DI SAVONA ARIA DI RISCOSSA IN CASA ALABARDATA

Moncini deciso a passare dalla retromarcia alla «prima»

«I giocatori in gran parte hanno capito la lezione» - Per Capodanno tutti assieme a Trieste

Cattivo umore? Rassegnazione? Aria di smobilitazione? Nulla di tutto questo in casa alabardata, malgrado la brutta scoppola presa a Savona. La classifica è pesante, d'accordo, ma le speranze rimangono intatte. «Anzi — precisa Sandro Moncini — siamo certi di poter salvare la barca. Chiamatela presunzione, chiamatela come volete, ma noi giureremo sulla nostra salvezza. Aggiunge che da parte dei giocatori questa certezza è condivisa al novanta per cento...».

— Quindi c'è qualche «dissidente»?

«Non lo chiamerei proprio così. Direi che c'è qualcuno un tantino più indisciplinato degli altri che forse non ha ancora ben digerito il nuovo corso che io e Cergoli abbiamo instaurato. Qualcuno, insomma, non si è ancora rimboccato le maniche come hanno fatto gli altri. Ma lo farà presto in quanto le conseguenze potrebbero essere piuttosto pesanti».

— Avete già dato qualche multa e preso qualche provvedimento particolare?

«Multe ancora no. Abbiamo affrontato e risolto un paio di "problemini" particolari e speriamo non si sia costretti a calcare ulteriormente la mano. Purtroppo pensavamo di poter concedere ai giocatori un Capodanno in famiglia, ma proprio a causa di qualche isolata insubordinazione abbiamo fatto marcia indietro. Passeremo quindi il Capodanno tutti assieme a Trieste, brindando ovviamente alle migliori fortune».

— Quindi alabardati vigilati speciali?

«Non direi. I ragazzi devono capire che i sacrifici sono fatti anche nel loro stesso interesse. Finire in quarta serie sarebbe un grosso guaio per la società, ma anche per loro. Quindi la causa è comune. Per questa causa dobbiamo essere un fronte unico, compatto. Per dimostrarlo contiamo i giorni per arrivare al 6 gennaio, giorno in cui arriverà al Grezar il Trento. Un Trento che noi speriamo di poter veramente sbranare...».

Intanto, conclusa la breve vacanza natalizia, che ha permesso ai giocatori di trascorrere alcune giornate in famiglia, gli alabardati si sono ritrovati ieri mattina al «Grezar». All'appello di Cergoli hanno risposto tutti gli uomini della «rosa». Il tecnico triestino ha impegnato i suoi uomini in un leggero lavoro di scioltezza. Oggi i giocatori verranno sottoposti a un allenamento più intenso in vista della partita che la Triestina disputerà in amichevole domani sul campo del Monfalcone.

All'allenamento di ieri mattina hanno assistito anche Piero Pasinati e Gino Colaussi. Le due «vecchie glorie» hanno voluto scambiare alcune parole con gli alabardati sulla situazione determinatasi dopo la sconfitta di Savona. Colaussi e Pasinati hanno cercato di far comprendere ai giocatori che non tutto è compromesso. «Il campionato è ancora lungo — hanno detto i due azzurri degli anni trenta — e se continuerete a lottare con lo spirito e l'ardore di queste ultime partite, la salvezza non sarà un traguardo irraggiungibile».

Schillirò, che domani verrà collaudato a Monfalcone e che rientrerà in squadra il 6 gennaio contro il Trento, ha lavorato assieme ai compagni. Il giocatore è ormai completamente guarito e ha un solo desiderio, quello di rendersi utile per la squadra. Si è allenato a parte invece Fera. Il mediano risente ancora di una botta alla caviglia sinistra subita nella partita di Savona. Si tratta di cosa da poco e già oggi il giocatore dovrebbe riprendere la preparazione a pieno ritmo.

Oggi le decisioni del giudice per la «C»

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti, in considerazione della prossima i campionati di Serie C e D osserveranno un turno di riposo, delibererà oggi sulle partite disputate, e non disputate domenica (Marsala - Lecce) nei due campionati. L'avv. Orsenigo dovrà pronunciarsi sul caso Marsala - Lecce, che non è stata disputata per l'impossibilità dell'arbitro triestino Luigi Celli di raggiungere Marsala.

ALTRO SPORT IN 12.a PAGINA

MENTRE I TIFOSI SOGNANO A OCCHI APERTI LA SERIE «B»: QUEST'ANNO O MAI PIU'!

Manente: «Questa Udinese è come la mia Juventus»

«Nel '52 vincemmo lo scudetto con 7 punti di vantaggio: mi sembra di aver ritrovato quella squadra»

Udine, 27

L'Udinese sulla cresta dell'onda: la vittoria conseguita domenica scorsa sul quotato Trento ha confermato lo stato di grazia in cui si trova la squadra friulana. Privata di due giocatori come Stevan e Girelli, rimasti infortunati, l'Udinese ha ripresentato Dedé e Pellizzari, che non hanno certamente fatto rimpiangere gli assenti. Rispetto al Venezia, attuale capolista del girone, l'Udinese può contare su un più ricco parco di giocatori, se attualmente può fare a meno del portiere Marcatti, giocatore da serie B, del nazionale «juniores» Comisso, dei giovanissimi Jesse e Picco e dell'intelligente «jolly» Martelossi. Evidentemente la squadra friulana ha tutte le carte in regola per affrontare una stagione decisiva per il suo futuro.

O si va in serie B questa volta, o mai più. Questa è infatti la convinzione di tutti coloro che seguono l'Udinese. Se le carte a tavolino sono in regola, sul campo l'allenatore Manente è riuscito a comporre quello che a inizio di stagione era un mosaico confuso e — quel che conta — tutti i giocatori hanno acquistato fiducia in se stessi, offrendo ogni loro possibilità atletica. Movimento e ritmo sono le doti migliori dell'undici bianconero e lo conferma lo stesso allenatore Manente, il quale ha voluto paragonare la «sua» Udinese alla Juventus del 1952, con la quale egli vinse lo scudetto con ben sette punti di distacco sulla seconda squadra classificata (il Milan).

Carver allora aveva fatto della Juve una macchina che in campo ruotava come un rullo compressore e così, in proporzione tecnicamente diverse, oggi è l'Udinese. Contro il Trento si sono, infatti, visti gli spostamenti di ruolo (Pellizzari è il Muccinelli dei miei tempi, ha detto Manente) ala-terzino, o mediano-terzino, in attacco le occasioni non sono mancate: si è liberato spesso l'uomo-gol. Di massima importanza il fatto (molto limitato ai giorni nostri) che la squadra va alla ricerca del gol anche con gran tiri da «fuori» area, per non dimenticare gli scatti-zampata da pochi passi.

Domenica si è notato un maggior movimento del terzino Sgrazzutti, il quale, sorretto da ottime condizioni fisiche, si è portato spesso in avanti non solo per concludere, ma anche per suggerimenti preziosi. Si diceva venti giorni fa che l'Udinese era in forma sì, ma le mancava che si svegliasse il suo centravanti Peressin. E Peressin s'è svegliato segnando un gol a Legnano e due al Trento; il suo appuntamento con la rete avversaria potrebbe essere per ogni domenica di campionato, perché ormai la squadra ha capito come imbeccarlo: è un giocatore che sa trovare la posizione ideale nel «sotto porta» e Burlando, che è ormai diventato il regista della squadra, è stato il primo a sfruttare le doti di Peressin con i suoi azzeccati tiri piazzati.

Il riposo di fine anno servirà a fare programmi per il futuro (la tabella di marcia di Manente prevede 25 punti nel girone di andata), ma da qualche parte la stasi desta la preoccupazione di mantenere costante il ritmo acquistato dalla squadra.

Lupro

Invernizzi rimane al timone del Taranto

Taranto, 27

Gianni Invernizzi resta l'unico responsabile per quanto riguarda la conduzione tecnica della squadra. Lo ha confermato un comunicato diramato dalla società jonica, a seguito della rinuncia di Carmelo Di Bella di affiancare Invernizzi. Come si ricorderà, il presidente del Taranto, Di Maggio, in conseguenza del deludente andamento della squadra aveva vincolato Di Bella cinque giorni fa ma la reazione sia tra i tifosi sia tra gli stessi giocatori avrebbe indotto Di Maggio a rivedere la propria decisione. Di Bella, inoltre, ha acconsentito, dopo un colloquio avuto con il presidente del Taranto, di annullare il contratto non ancora registrato in Lega.

CALCIO: PRIMA CAT.

■ Due incontri di recupero sono in programma domenica per il girone «A» della Prima categoria dilettanti. Dopo Brugnera-Palazzolo, che hanno parzialmente aggiornata la classifica mercoledì, domenica scenderanno in campo: Vivai Rauscedo-Arteniese e Fontanafredda-Pro Aviano.

ANCHE SE L'ABBINAMENTO ANCORA NON C'È

L'ALPINA ISCRITTA ALLA «A» DI BASEBALL

L'Alpina ha provveduto ieri a perfezionare l'iscrizione al campionato di Serie A di baseball. La notizia non potrà che essere accolta con soddisfazione negli ambienti triestini. La partecipazione della società biancoverde, che nella passata stagione ha conquistato anche lo scudetto di campione d'Italia dei «cadetti», era in forse sino a pochi giorni orsono. I dirigenti, pur non essendo riusciti ancora a risolvere il problema finanziario, hanno deciso di iscrivere la squadra al massimo campionato. Ora i responsabili dell'Alpina, che con l'iscrizione hanno dimostrato di non voler deludere le aspettative dei loro appassionati tifosi, dovranno stringere i tempi e accelerare al massimo le trattative già avviate con alcune industrie per arrivare quanto prima ad assicurarsi un abbinamento.

Saranno quindi due nella prossima stagione, le squadre di baseball del Friuli - Venezia Giulia impegnate nel campionato di Serie A: l'Alpina e il Cus minicucine di Ronchi dei Legionari, che già da alcuni anni tiene alto l'onore del baseball regionale della massima categoria.

A ROMA LA TRIS IN TV

Congedo vittorioso di Bellei (Schiller)?

Anche per il 1973, Nello Bellei si è confermato (lo fa ormai da parecchi anni) primatista assoluto dei driver italiani. Pertanto non è improbabile che questo pomeriggio l'ottimo professionista voglia congedarsi con uno squillante successo nell'ultima Tris della stagione, il Premio Nike Hanover che si corre all'ippodromo romano di Tor di Valle.

Bellei piloterà il 4 anni Schiller, un trottatore di assodato valore che però non ha esperienza di questo genere di corse. Relegato all'ultimo numero (la corsa avrà al via 17 cavalli dislocati in due nastri), Schiller potrebbe far valere alla distanza la sua notevole punta di velocità, pertanto, anche in considerazione della bravura del suo guidatore, lo eleggeremo nostro favorito.

Assieme a Schiller, vogliono credito i suoi compagni di nastro Gemey, Udaro e Corral, specialmente quest'ultimo che può vantare un passato classico. Completeremo la nostra selezione con Talawa e il vecchio Frigol che ci sembrano i migliori dei partenti allo start, mentre come grossa sorpresa, si potrà eventualmente tentare Valletta che si avvierà con il numero più basso.

Ecco il campo dei partenti con le relative guide e distanze: PREMIO NIKE HANOVER (handicap a invito - L. 4.000.000). A 2000 metri: 1) Valletta (C. Savarese), 2) Mississipi (W. Castellani), 3) Elota (G. Fiacchi), 4) Olten (Pedulla), 5) Tallaro (G. Krüger), 6) Fatatis (C. Bottoni), 7) Talawa (M. Mazzarini), 8) Frigol (Fabio Cicognani), 9) Aland (F. Albonetti); a 2020 metri: 10) Rimedio (E. Delle Piane), 11) Ceiba (Marco Baldi), 12) Meduin (Alf. Cicognani), 13) Corral (E. Lizzi), 14 Quifuni (F. Capanna), 15) Gemey (D. Quarneti), 16) Udaro (A. Macchi), 17) Schiller (N. Bellei).

Ecco i nostri favoriti. Pronostico base: 17 SCHILLER. 13) CORRAL. 7 TALAWA. Aggiunte sistemistiche: 15 GEMEY. 16 UDARO. 8) FRIGOL.

DOPODOMANI ARRIVA AL «CARNERA» LA MAXMOBILI (DIRETTA IN TV ALLE 15)

Snaidero decisa a superare l'impasse

Non c'è stata certo strenna natalizia della Snaidero per i propri tifosi, anzi; l'antivigilia di Natale la squadra arancione è andata a Torino a prendersi una solenne batosta ad opera del Saclà, compagine di tutto rispetto che, comunque almeno sulla carta, avrebbe dovuto essere abbondantemente a portata dei friulani. Pianti e lamenti, è chiaro, non servono a nessuno, come non serve recriminare, ma non è facile digerire un passivo di 22 punti, piuttosto eloquente di per se stesso. E allora?

La spiegazione, proprio in casi come questo nei quali dovrebbe essere piuttosto semplice, non lo è invece affatto; a meno che, e meno superficialmente di quanto possa sembrare, non lo si imputi a una generale giornata nera di tutti o quasi gli arancione. La squadra (e non sembri un controsenso, ha giocato bene, o perlomeno in maniera accettabile e senza dubbio meglio di molte altre volte; Trevisan ha tentato, e con notevole lucidità e prontezza, tutte le carte a disposizione; ma i giocatori sembravano aver stretto un patto di ferro per non segnare, per avere la mira più sbagliata e scentrata che si possa pensare.

Può succedere; prendiamo anche questo da una squadra che sembra voler mantenere fede a una delle sue caratteristiche più peculiari di sempre, quella degli alti e bassi mozzafiato. Purché però ora arrivino gli «alti», dal momento che i «bassi» hanno già avuto la loro parte; perché altrimenti bisognerà giocare al rimpallo; per trovare, se sarà il caso, giustificazioni che poi risultano immancabilmente inutili; prima il calendario impossibile, poi la squadra ringiovanita e rinnovata, poi gli alti e bassi, appunto e poi? Poi basta, perché è giusto anche attendersi dalla Snaidero un bel colpo di reni che la porti su posizioni di classifica che più le si addicono.

Nessuno vuole fare drammi, questo è evidente, anche perché la squadra ha finalmente mire future che arrivano ben più in là di un campionato e soprattutto perché ha alle spalle una società strutturata finalmente in maniera invidiabile. Però anche se non è facile conciliare il lavoro per la squadra del futuro e per i risultati immediati, allenatore e giocatori, e in particolar modo questi ultimi, si devono rendere conto che tutti attendono da loro il rendimento massimo, quel rendimento cioè che li ha pur portati a risultati di un certo valore e addirittura a entrare nei quarti di finale della Coppa Korac, pur con l'apporto di Hall che è una pedina di tutto riguardo.

In fondo quel meraviglioso pubblico friulano che sempre, e sempre più, segue da vicino la squadra, ha bisogno delle sue soddisfazioni; domenica oltretutto la partita Snaidero - Maxmobili sarà ripresa in diretta dalla TV (e per questo motivo avrà inizio alle 15): è un'occasione molto importante per far vedere al proprio pubblico e a quello di tutta l'Italia cestistica che quando una squadra esiste nel vero senso della parola, anche una pesante sconfitta può essere prontamente riscattata. Sarebbe oltretutto di ottimo auspicio per il prosieguo di campionato e per i prossimi gravosi impegni di Coppa Korac.

Giorgio Verbi

Bocce: nuovo C.D. alla San Giovanni

La Bocciofila San Giovanni ha rinnovato il consiglio direttivo che condurrà la società nel prossimo biennio. Sono risultati eletti: Pelizzon M., Struchel, Pelizzon I., Corsi, Pelizzon D., Debrilli Busetti, Sartori, Ranieri, Moratto. La prima riunione, nel corso della quale verrà eletto il presidente e verranno distribuite le cariche sociali, avrà luogo il 28 dicembre alle ore 20

MOTOCICLISMO

■ Il Gran Premio internazionale di motociclismo «Città di Modena» si correrà il 19 marzo 1974.

IL MAGICO MOMENTO DEI BIANCOCELESTI E' EMERSO ANCHE IN COPPA ITALIA

ATTORNO AL FORTE PONZIANA UN ENTUSIASMO D'ALTRI TEMPI

Due pullman di tifosi a Dolo - Russo soddisfatto dei suoi: «Ora bisogna continuare»

L'allenatore Russo e Iannuzzi visti da Moresan

Il Ponziana sta vivendo il suo «magic moment»: primo in classifica (seppure in coabitazione con la Pro Cervignano) nel campionato di promozione, ha superato anche il difficile scoglio dei trentaduesimi di finale della Coppa Italia dilettanti. Due pullman di tifosi hanno seguito la squadra in trasferta, cosa questa che non succedeva da molto tempo e che testimonia il grande entusiasmo che circonda l'ambiente dei biancocelesti.

«Sono contento di aver raggiunto l'obiettivo che ci eravamo prefissi — ha detto lo allenatore Russo — soprattutto per questo... ritorno di fiamma da parte dei sostenitori che credo possano ritenersi soddisfatti per lo spettacolo offerto, direi insolito per un incontro fra compagini dilettanti». Ritornando alla partita, il tecnico ha voluto esprimere alcune considerazioni.

«La gara — ha continuato Russo — poteva finire tranquillamente con un sacco di reti per parte, a dimostrazione di un ritmo di gioco davvero notevole e d'innumerevoli capovolgimenti di fronte. Confesso che all'inizio, mancando il Ponziana di ben quattro pedine (Covacich, Bembo, Di Benedetto e Purini) e saputo che il Dolo puntava tutto sulla Coppa, ho avuto un certo timore, ma i ragazzi non si sono certo tirati indietro di fronte alle difficoltà. Quando ho visto che i nostri "baby" a centrocampo (Lenardon, al quale il pur scatenato pubblico locale ha tributato applausi a scena aperta, e Canazza, ormai con l'autorità dei "grandi") impugnavano la bacchetta di direttori d'orchestra, Fabio Gerin che si moltiplicava a chiudere i varchi agli avversari e Tricarico che vinceva puntualmente i duelli con l'ex alabardato Tumiati, già suo compagno di... scuderia, allora mi sono messo il cuore in pace».

Il Ponziana, comunque, non vuole addormentarsi sugli allori e continua regolarmente la preparazione. Probabilmente tramontata l'amichevole di sabato prossimo con il Monfalcone, il Ponziana disputerà un galoppo in famiglia.

B. S.

La Coppa Italia verso i sedicesimi

La «Coppa Italia» dilettanti completerà domani i trentaduesimi di finale. Due delle quattro squadre della regione sono già scese in campo: il Ponziana che con il pareggio di Dolo si è qualificato per il prossimo turno, e l'Aquileia che è stata eliminata dalla Miranese. Domenica giocheranno la Cordenonese e la Sacilese. I primi affronteranno sul campo amico il Mira dopo aver pareggiato (1-1) la partita di andata; la Sacilese giocherà a Monselice (nell'andata era stata battuta in casa per 2-1). I sedicesimi di finale della «Coppa Italia» verranno disputati il 20 e il 27 gennaio.

NEL RICORDO DEL DERBY

Il derby fra San Giovanni e Ponziana ha chiuso per il '73 la serie degli incontri stracittadini in Promozione. Un anno positivo per le magnifiche quattro triestine intenzionate a brillare ancor di più nel prossimo anno. Da sinistra, nella foto: Petri - Belic, Bala, Jannuzzi, Ravalico, Quaia, Covacich, Clocchiatti e Kodrich (Italfoto)

TEMPI DURI PER IL RUGBY DELLA REGIONE

È rimasta solo una... Fiammella!

Il quindici di Teghini all'ultimo posto in classifica

Ora la Fiamma corre veramente il rischio di dover retrocedere. I granata, alla fine del girone di andata, occupano l'ultima poltrona della classifica, con due lunghezze in meno del Gasparello e del Cus Milano. La battuta d'arresto di domenica scorsa a San Luigi per mano del San Donà, rende tutto più difficile alla squadra di Teghini. Due punti di ritardo non sono molti, è vero, tuttavia quello che preoccupa è la notevole difficoltà che i giocatori incontrano per andare in meta.

La Fiamma è la squadra che, dopo il Gasparello, ha segnato meno punti di tutte le altre. Come ciò non bastasse il quindici granata possiede la difesa più perforata di tutto il girone, e deve ancora incontrare l'Arquati Parma, la compagine cioè che segna in media per partita una quarantina di punti.

Tempi duri quindi per il rugby triestino che corre il rischio, come è accaduto l'anno scorso per quello friulano, di dover abbandonare il campionato cadetto. L'allenatore Teghini è ancora fiducioso, è sicuro che la squadra, come nelle passate stagioni, riuscirà nel girone di ritorno a raddrizzare la classifica e raggiungere quindi in tempo la sponda della salvezza.

Domenica la Fiamma rimarrà a riposo. I triestini dovrebbero ritornare in campo il 6 gennaio per il recupero casalingo contro l'Arquati Parma. La comunicazione ufficiale non è ancora giunta per cui potrebbe darsi che la Federugby decida di far giocare questa partita il 13 gennaio.

Questa la classifica aggiornata:

Arquati PR	10	10	0	0	354	39	20
Piacenza	10	8	0	2	108	50	16
Bacigalupo	11	5	2	4	114	81	12
Rho	10	5	1	4	83	113	11
Cus Venezia	11	4	1	6	84	122	11
Amatori Milano	11	5	1	5	90	135	11
San Donà	11	3	3	5	89	110	9
Mobiligatti	11	4	1	6	94	134	9
Orcl Verona	11	4	1	6	62	113	9
Cus Milano	11	4	0	7	74	104	8
Gasparello	11	4	0	7	51	92	8
Fiamma Trieste	10	3	0	7	53	140	6

DA UNDICI «CARNEADE» A PROTAGONISTA

Gioca per divertirsi il Flaminio «miracolo»

La squadra guida ora il girone E di II categoria

Il Flaminio, chi è? Molti si saranno chiesti da dove salta fuori questa squadra «carneade» che dopo dodici giornate di campionato capeggia solitaria il girone E della seconda categoria dilettanti. Sorta alcuni anni fa per desiderio di un gruppo di amici con in testa Pierangelo Gallinotti (il quale ha il raro dono di parlare poco e di fare molto), Riccardo Flaminio e Ramiro Orto, la squadra ha avuto, e pensiamo l'abbia tuttora nonostante la posizione in graduatoria, il solo scopo di tirare quattro calci la domenica e, fatto ancora più importante, ritrovarsi nel dopopartita...

La «rosa» della squadra non doveva raggruppare troppi elementi che sapessero giocare bene, altrimenti diversi sarebbero stati costretti a rimanere esclusi... E' stato scritto pochi giorni fa che il Flaminio aveva avuto ventiquattro ore di felicità in vetta, tanto per dimostrare la sorpresa e la gioia di questo traguardo impensabile, un giocatore ha corretto: «No, il brindisi si prolungherà di almeno una settimana». Ma era una battuta. Infatti, come se non bastasse, la compagine di Flaminio non si accontenta di primeggiare in campionato, ma sulle ali dell'entusiasmo è in corsa anche per la «Coppa Regione».

Proprio per questa manifestazione la compagine di Borgo San Sergio incontrerà domenica prossima la Torriana. Quali i giocatori più noti di questa squadra-rivelazione? Il poliedrico Pellegrini, già giocatore di basket, pallamano, pallavolo e altro, l'ex cestista Fortunati, gli ex alabardati Parovel e Pierangelo Gallinotti e il «mago» Ramiro Orto. Gli altri nomi, forse meno noti, si sono inseriti in questa allegra brigata che sta diventando un imprevedibile spauracchio per tutte le squadre.

S. B.

«Se fossimo rimasti nel "giro", la forma dell'ultimo mese (a parte lo smarrimento finale della gara col Bertiolo) mi dice che saremmo pronti per qualsiasi incontro. Considerata la situazione di classifica, però, dobbiamo considerare questo come un torneo di assestamento; vedremo, comunque, di ben figurare e di ottenere qualche soddisfazione in questo campionato in cui il Ponziana, squadra veramente forte che sa adattarsi a ogni tipo d'avversario, mi sembra il più serio candidato alla vittoria finale».

IL DIFENSORE ROSSONERO

Rivedremo a marzo la «roccia» Dagri

E' il 4 novembre: sul campo di viale Sanzio, per il campionato dilettanti di promozione si affrontano San Giovanni e Cormonese. Sembra una partita come tante altre, invece ad un tratto, da uno scontro fortuito nasce il drammatico incidente: il giocatore triestino Dagri si accascia al suolo gridando di dolore; frattura della tibia e del perone, si saprà dopo. E' passato un mese e mezzo dal malaugurato episodio e Guido Dagri, 26 anni, impiegato, sangiovannino da sempre, non poteva mancare, naturalmente in qualità di spettatore, sugli spalti di viale Sanzio per assistere al «derbyssimo» tra San Giovanni e Ponziana.

— Cosa prova, trovandosi fuori della mischia?

«Niente di particolare, solo una gran voglia di tirar pedate, ma questo qui — aggiunge spiritosamente battendo il gesso — non me lo permette».

— Tornerà a giocare?

«Certamente, io volevo riprendere già a febbraio ma devo dare ascolto ai medici i quali hanno messo il veto fino ai primi di marzo».

— E la sconfitta del San Giovanni con il Ponziana?

«Mi dispiace, io tifavo ovviamente per la mia squadra».

— Un consiglio per i suoi compagni?

«Mettere per un po' di tempo il piede in gesso — conclude sorridendo — così aggiusteranno la mira».

La sorte non è certo stata troppo benigna con questo valido giocatore (tempo fa era stato costretto a stare lontano dai terreni di gioco per una distorsione al ginocchio), un atleta generoso che dà l'anima per i suoi colori. Guido Dagri, comunque, abituato alle avversità, non è uno che si rassegna; con la tempra che lo contraddistingue ritornerà in campo e per gli attaccanti avversari sarà sempre una «roccia» difficile da superare.

S. B.

Per il C.M.M. campionato di assestamento

Si tirano le somme anche in casa del Circolo Marina Mercantile su questo primo scorcio di stagione che ha visto la squadra ottenere dei risultati altalenanti. Molti sportivi si attendevano, forse, delle prestazioni più brillanti , considerate le strepitose conquiste riportate negli anni precedenti da questa compagine che, in soli tre campionati, è riuscita a balzare, dall'anonimato della terza categoria alle soglie del calcio professionistico. Sergio Pison, già patavino ed ex allenatore della Triestina e ora «mister» dei marinaretti, parla pacatamente dell'andamento della sua formazione.

«Vorrei fare una premessa — comincia il tecnico. — La Promozione ha dimostrato che nel calcio, per fare esperienza, c'è sempre tempo e il discorso vale anche per giocatori che hanno militato in categorie superiori. Tra il dire e il fare, insomma, c'è di mezzo il campo. Non bisogna dimenticare, inoltre, che la squadra, rispetto al campionato dello scorso anno, è mutata per ben otto undicesimi, per cui ovviamente abbiamo incontrato più difficoltà delle altre compagini. Ha aggravato la situazione pure quell'aureola d'imbattibilità che ci accompagnava e, di conseguenza, anche un pareggio guadagnato, a un certo punto, poteva suonar male.

«Aggiungo che l'assillo di far troppo bene, di far tutto a puntino, d'inseguire il "non c'è il tre senza il quattro", ha nuociuto, in definitiva, alla squadra che logicamente si è scontrata con la realtà del gioco dilettantistico. Ovvio che siamo partiti con propositi ambiziosi, visto però come si son messe le cose, vedremo di far tesoro delle esperienze positive e negative».

I programmi futuri della società del capitano Piccini?

(Italfoto)

Balzo prodigioso di Walter Weliak per schiacciare un pallone offertogli da Sgomba. Alle spalle dell'alzatore fa capolino Manzin che con Walter è uno dei punti di forza dell'Arc Linea

Serie «B» maschile Riposa la Libertas

Rientro infruttuoso della Libertas da Faenza dove è stata superata dalla Spem per 3-1. Sul comportamento parzialmente negativo dei crociati molto ha influito il ridotto rendimento dello schiacciatore Morway dolorante a una caviglia in seguito a una distorsione riportata in un precedente incontro.

In attesa di ricevere la visita della capolista Cesenatico guidata da Fabrizio Anderlini, già del Panini e dell'Arc Linea, la Libertas osserverà un turno di riposo. Questa la classifica dopo otto giornate: Cesenatico 16; Coop. Italia 12; Gritti e Gramsci 10; Alessandria, Spem e Vigor Bumor 8; Cus Milano e Cus Venezia 6; Ferroni e Libertas Trieste 4; Virtus Sassuolo e CSI Chiavari 2.

IL MASSIMO CAMPIONATO DI PALLAVOLO NON SI CONCEDE SOSTE NEPPURE PER CAPODANNO

Arc Linea: per riprendere quota necessaria una vittoria a Firenze

Chiari sintomi di ripresa messi in mostra con il Casadio - Finora non si è però mai vinto in trasferta

Contrariamente alle precedenti edizioni, il campionato di serie «A» quest'anno procede diritto senza concedersi soste in occasione delle festività di fine d'anno. Si è giocato sabato scorso e altrettanto si farà nel prossimo. Forse scontenta dell'innovazione potrebbe essere la Lubiam di Bologna che, impegnata a Pisa nella palestra del sorprendente Cus, terza forza del torneo, potrebbe essere costretta a rinunciare alla sua aureola d'imbattibilità e di conseguenza al primato di classifica.

Se dovesse verificarsi la caduta dei felsinei ne gioirebbe il sestetto del Cus Pisa, ma ancor più quello del Panini che si verrebbe a trovare solitario in vetta; se invece ancora una volta gli agguerriti bolognesi dovessero fare centro, la loro validità tecnico-atletica ne risulterebbe ulteriormente ingigantita. Per cui ogni discussione circa la supremazia nel presente torneo verrà rimandata allo scontro diretto fra le due massime protagoniste, in programma fra due settimane a Modena.

Scontri di un certo interesse sono in vista anche ad Ancona fra Baby Brummel e Ariccia, a Ravenna fra Casadio e Pneus Piacenza, a Padova fra Gorena e Gargano Genova e a Firenze fra i campioni del Ruini e i triestini dell'Arc Linea. Questi ultimi tre sono tutti confronti strettamente collegati alle vicende del fondo classifica.

Con particolare attenzione verrà seguita la trasferta dell'Arc Linea. All'indomani del successo casalingo colto a spese del Casadio, il sestetto locale è atteso a una riconferma. Contro i romagnoli Walter Weliak, Pellarini, Gerdol e tutti gli altri hanno messo in mostra segni di ripresa. Riscontrandoli anche a Firenze la trasferta potrebbe concludersi in modo positivo. Ne trarrebbe così vantaggio il morale della squadra, ma ancor più la classifica che a otto giornate dal via è ancora del tutto sconfortante.

Questo il programma: Cus Pisa - Lubiam; Cus Torino - Minelli; Panini - Paoletti; Casadio - Pneus Piacenza; Ruini - Arc Linea; Baby Brummel - Ariccia; Gorena - Gargano.

V. F.

SERIE «B» FEMMINILE

AGI a vele spiegate

Momento magico per l'AGI Gorizia che nell'ultima giornata del girone d'andata ha espugnato per 3-2 il campo della Libertas Brescia, tuttora capolista del girone. Dopo un avvio in sordina le isontine stanno comportandosi davvero bene; grazie ai loro successi a ripetizione esse si trovano ora a metà classifica con otto punti all'attivo.

Turno invece ancora negativo per OMA e Bor entrambe sconfitte di strettissima misura. La prima è caduta nuovamente in casa dopo essere stata a un soffio dalla vittoria. Perduto malamente il quarto set dopo averlo condotto per 13-12, le triestine si sono disunite nel successivo spianando così la via del successo alle bresciane ottimamente sostenute dalla nazionale juniores Percivalli.

La Bor ha dovuto invece arrendersi sul campo della Junior Casale alla fine di cinque lunghi ed equilibrati set. Alla ripresa del campionato che avverrà il 12 gennaio, sia OMA che Bor dovranno cercare di fare meglio che nell'andata altrimenti ben difficilmente riusciranno a evitare la retrocessione.

La classifica: Vignoni e Libertas Brescia 10; Junior Casale, Briantea e AGI 8; Bor e OMA 4; Marzotto 2.

RISULTATI DELLA 7.a GIORNATA

AGI Gorizia - *Libertas	3-2
Vignoni - *OMA	3-2
*Briantea - Marzotto	3-1
*Junior - Bor	3-2

Serie «C»: la G.M.T. al terzo «en plein»

Terzo successo stagionale della Grandi Motori che a Gorizia ha battuto i Vigili del Fuoco per 3 a 0. Successo netto e incontrastato degli allievi del prof. Pippan avvelorato dai tre parziali conclusisi in loro favore a 10, 9 e 12 punti. Contro gli isontini tutto il sestetto ha giocato in maniera encomiabile; una spanna meglio degli altri si sono comportati Venturi e lo schiacciatore Rovatti.

Nuovo rovescio casalingo invece per il Kras messo sotto dal Casadio di Ravenna per 3 a 1. La serie negativa degli atleti dell'altipiano è così continuata nonostante il loro solito impegno. Concluso il girone d'andata, il campionato si rimetterà in moto il 12 gennaio.

TRA DOMANI E DOMENICA

Nove recuperi per allievi e juniores

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio aggiorneranno fra sabato e domenica le classifiche. Nove partite sono in calendario, cinque per la categoria juniores e quattro per quella allievi.

Questo il programma di domani:

Campionato juniores: Udinese-Fortitudo, Azzanese-Sangiorgina e Maniago-Stock;

Campionato allievi: Libertas Rozzol-Aquileia, Pordenone-Prata, Portogruaro-Lignano e Pro Gorizia-Ponziana.

Il programma di domenica:

Campionato juniores: Torviscosa-Sacilese e C.M.M.-Cordenonese.

Riposa dopodomani anche la serie «C»

Anche la Serie C di rugby osserverà domenica un turno di riposo. Il campionato, giunto alla decima giornata d'andata, è dominato dal Cus Padova che ha un vantaggio di cinque punti sull'Edilmoquette Udine. Il Cus Trieste, assieme al Paese, occupa la terza poltrona con undici punti. Gli universitari sono stati costretti domenica scorsa a segnare il passo sul campo del Villorba, una delle compagini di «coda».

La classifica: Cus Padova p. 18; Edilmoquette Udine p. 13; Cus Trieste e Paese p. 11; Feltre e Mogliano p. 9; Belluno p. 8; Este p. 7; Villorba e Libertas Oderzo p. 4; Dolo p. 2.

TENNISTAVOLO

Cus e Ricreatori dominano in «C» e «D»

I campionati di serie C e D di tennis da tavolo sono giunti a metà del loro cammino. Nella serie C il Cus Trieste non ha praticamente rivali e la sua promozione fra i cadetti dovrebbe essere ormai certa, anche se il torneo deve vivere ancora la fase discendente. Gli universitari possono contare su una formazione-base di prestigio: Floreani, Renni e Venuti e su due ottimi rincalzi, Torrenti e Zebochin. Un po' deludente, invece, il comportamento della Sokol che si è presentata ai via di questa stagione con una formazione composta in gran parte da giovanissimi. Sempre nella «C» non va dimenticato l'ottimo comportamento del San Michele di Monfalcone che costituisce un po' la squadra rivelazione. I monfalconesi occupano infatti la terza poltrona e possono mantenere la posizione considerata anche l'esperienza acquisita dai vari Donda, Micheluzzi e Ponga.

Nella serie D dominano i Ricreatori Comunali. Guidati da Pipan, Cipolat, Santamarina e Shuster, hanno superato nettamente anche l'ostacolo rappresentato dalle Assicurazioni Generali e comandano la classifica del girone eliminatorio regionale. L'altro raggruppamento, quello che racchiude le formazioni udinesi e pordenonesi, vede in testa alla graduatoria la Quiriniana di Udine.

A Milic della Sokol il torneo per n. c.

Si è concluso a Trieste il torneo provinciale di tennis da tavolo riservato ai «non classificati». La manifestazione è stata vinta da Milic della Sokol che nella finalissima ha battuto Moretti della Grandi Motori, ritornato a gareggiare dopo tredici anni di inattività. In evidenza anche Torrenti, la Hauser, Petrinco, Pernisco e Pessina.

Le società di calcio riunite a Udine

Le società di calcio della regione, riunitesi ad Udine per esaminare il particolare momento imposto dall'austerità, hanno deciso — non senza contrasti ma pressoché all'unanimità, dopo aver vagliato i vari problemi — di far procedere regolarmente i campionati dilettanti di Promozione, Prima e Seconda categoria: ciò d'intesa con il comitato regionale e a partire dalla data del 6 gennaio, già prevista per la ripresa dei tornei dopo la sosta natalizia.

Nell'occasione assembleare è stata presentata all'assessore regionale allo sport Bertoli, al presidente del comitato regionale della FIGC Meroi e ai presidenti di società intervenuti la edizione 1973-74 dell'Almanacco del calcio dedicato al Friuli-Venezia Giulia (il prezioso volumetto è ora in edicola in tutta la regione).

TENNISTAVOLO

■ Sergio Birsa, campione regionale di terza categoria, è stato nominato responsabile tecnico regionale dalla commissione nazionale tecnica della Federtennistavolo.

CALCIO: «BERRETTI»

■ Il «Trofeo Berretti», giunto alla conclusione del girone di andata, aggiornerà parzialmente domani la classifica con il recupero Pro Gorizia - Triestina che avrà inizio alle ore 14.30.

CONSUNTIVO DI UNA STAGIONE DELLO SPORT REGIONALE 7

UN ANNO IN PASSERELLA

EQUITAZIONE

L'anno dello «Sperone» è stato in campo regionale particolarmente fertile in fatto di concorsi: la equitazione, d'altronde, continua ad allargare la sua base, grazie al riscoperto amore per il cavallo.

Udine, Pordenone, Gradisca, Villa Manin e Lignano hanno ospitato concorsi nazionali dal grosso richiamo spettacolare: tenuto conto dei risultati di questi concorsi, la palma di miglior cavaliere trivenето è andata a Francesco Deriù. I circoli ippici di Pordenone, di Udine, di Pietrarossa e di Trieste hanno svolto un'intensa attività. Si sono segnalate le allieve Roberta Varuzza di Pordenone e Margherita Nixon di Udine. Il cavaliere triestino dell'anno è indubbiamente Piero Alberi, ottavo su 98 concorrenti al concorso ippico nazionale allievi di Birago, vincitore al Rivarotta, a Gradisca, a Villa Manin e a Lignano, campione triveneto individuale e di squadra nel «completo» di Palmanova.

Roberto Aiello, Anna Jory, Franca Biagini, Michele Musil, Guido Carpinteri, Giovanna Marchi ed Eugenia Roeti (sesta al campionato italiano allievi di addestramento di Roma) hanno costituito la squadra degli «allievi» che hanno altresì validamente rappresentato il Circolo Ippico Triestino durante questa annata «sì» («no» soltanto in fatto di contributi da parte della Regione...), mentre Roberto Miraz e Lino Campos hanno continuato la loro attività di dilettanti con buoni risultati.

Il Circolo ippico triestino rappresenta la regione in seno al comitato triveneto e ciò costituisce un lusinghiero riconoscimento per la attività svolta dal club di Villa Opicina, che durante l'anno ha aperto i suoi maneggi agli studenti delle scuole medie e agli universitari. In campo regionale si segnala in questo periodo un certo movimento di istruttori, ma Gino Bragagnolo, il bravo ed esperto istruttore triestino, resterà al suo posto.

GINNASTICA

Nell'anno ginnico caratterizzato dalla costituzione del comitato regionale, la Società Ginnastica Triestina ha attuato un programma di rinnovamento, ringiovanendo in particolare il settore femminile. Abbiamo sfogliato il '73 con gli appunti del caposezione biancoceleste Vinicio Leprini: «Si parte con sei allieve provenienti dalla categoria delle pulcine; le prime gare avvengono in sordina, dal momento che il piano prevede due anni di lavoro e di potenziamento, prima che si possano rinnovare gloriose tradizioni. Daniela Miolin, Anna Devivi, Cinzia Abate, Manuela Nemez, Lorenza Nardin e Maria Grazia Kuris le promesse su cui si conta. Fra le principianti, intanto, Daniela Grandolfo e Roberta Ferrucci conquistano in gara nazionale il terzo posto per la SGT su 22 squadre partecipanti. Il lavoro preparatorio dell'istruttore esv. Carli e della collaboratrice Rossana Leprini sforna nuove pulcine, lanciandole a Pordenone nella gara regionale in cui le biancocelesti si piazzano al primo posto. A Mestre la SGT si trova a gareggiare nel campionato nazionale allieve di squadra con la squadra più giovane».

Equitazione Ginnastica

«Estate è tempo di selezioni e di collegiali anche nella palestra della SGT: vengono convocate Daniela Miolin e le udinesi Cristina Chizzola e Cinzia Martincich. Fra le promesse nazionali che vengono chiamate a Belluno figura Francesca Franco dell'UGG, già della SGT. Alla ripresa autunnale ecco il campionato nazionale per principianti nella palestra di via Ginnastica una grossa manifestazione inclusa fra le celebrazioni del 110 anni della società biancoceleste. Nuovamente di scena le pulcine a San Vito con Claudia Gardiman seconda: il lavoro dietro le quinte comincia a dare le prime soddisfazioni. Le regionali Grandolfo e Franco si fanno, da parte loro, ancora onore fra le esordienti».

Il comitato regionale del Friuli - Venezia Giulia ha dato una nuova spinta al settore e le società lavorano con rinnovato entusiasmo. In particolar modo la Goriziana, alla cui guida si trova per il settore femminile l'istruttore Piero Franco, ha conseguito in campo nazionale risultati lusinghieri con le principianti Ornella Padovan e Luisa De Vittor e con l'esordiente Francesca Franco, più volte chiamata ad allenamenti federali collegiali. Della SGT si dice tutto quando si parla di una fase di transizione determinata dal ringiovanimento dei ranghi femminili. La Udinese sta attraversando da parte sua un periodo sfortunato pur avendo delle valide istruttrici come la signora Claudia Cardone.

Ma veniamo finalmente al settore maschile, che alla Ginnastica Triestina ha dato durante il '73 molte soddisfazioni. I ginnasti biancocelesti preparati per i primi due gradi dal prof. Perlazzi e per gli altri livelli dal sig. Marega, con la preziosa opera di collaborazione di Pino Auber nelle gare regionali della primavera scorsa, hanno fatto incetta di primi posti con Fabio Ciriello, Marino Favretto, Franco Boschian, Ezio Tandoi, Sandro Devivi, Piero Polenghi e Alessio Romano. Nella gara di aprile di Ferrara Alessio Romano si piazzava quattordicesimo nella gara nazionale junior B. Buoni piazzamenti conseguivano al Trofeo Corrias Devivi, Polenghi e lo stesso Romano.

Ai campionati nazionali maschili di Forlì, ai quali potevano partecipare solamente quei ginnasti distintisi in precedenti gare nazionali, la Ginnastica Triestina veniva rappresentata da Polenghi e Romano. Polenghi si è classificato nono assoluto, mentre Romano è stato tradito dalla febbre. Ma il piazzamento di Polenghi, da considerarsi fra i migliori 10 ginnasti d'Italia della sua categoria, ha chiuso felicemente un anno di soddisfazioni per la ginnastica maschile triestina.

Intanto da parte del comitato regionale sono state programmate gare femminili e maschili per intensificare la preparazione degli atleti appartenenti alle varie società del Friuli-Venezia Giulia. In occasione di una gara speciale per pulcine e allieve, le partecipanti dovranno presentare degli esercizi liberi e agli attrezzi che abbiano notevoli difficoltà acrobatiche. Uno speciale trofeo sarà riservato agli allievi di tutti i gradi: ognuno dovrà presentare almeno due esercizi della categoria superiore. Con il primo gennaio le categorie femminili saranno tenute a osservare i seguenti limiti d'età: giovanissime, fino a 9 anni; allieve, dai 10 ai 13; juniores, dai 14 anni; seniores, per meriti.

HOCKEY SU PRATO

L'Hockey Club Trieste è andato ad affiancarsi alle due squadre universitarie in serie B. Il Cus Trieste ha peraltro mancato il grande salto nella massima categoria. I «senatori» del Cuscah, da parte loro, continuano a far «scuola»: i giovani hanno ancora molto da imparare da Caggianelli e C.

Ezio Lipott

QUATTRO CHIACCHIERE CON IL PRIMATISTA DI MONTEBELLO: 146 SUCCESSI NEL '73

Antonio Quadri: gioie e amarezze nella cornice del campionato del mondo

Il 1973 si avvia all'epilogo, anche in campo ippico, dopo una stagione quanto mai intensa e ricca di avvenimenti risonanti. La tappa conclusiva del Campionato del mondo guidatori è stata senz'altro la gemma più fulgida incastonata nell'anello di Montebello.

Appunto questa finale del Campionato del mondo, alla quale non ha potuto partecipare il brillante capolista dei guidatori triestini, Antonio Quadri, ci dà lo spunto per quattro chiacchiere con il driver che ormai da anni domina la scena triestina.

Hiiversum fatale. Dopo un avvio lusinghiero, Quadri pareva ormai avviato verso una sicura qualificazione nella selezione europea, quando un favorito galeotto (lui e chi lo scrisse...) mandò all'aria tutte le speranze, e alla finalissima di Montebello (alla quale tanto ci teneva) si qualificò il belga Gilbert Martens (finito poi buon ultimo) invece del nostro Toni.

Naturalmente, dopo la buona notizia che Trieste sarà anche questo anno sede di tappa del Campionato del mondo guidatori, e considerato il fatto che Nello Bellei, ormai autentico mattatore in fatto di vittorie e primatista assoluto delle fruste italiane da anni, anche stavolta quasi sicuramente rinuncerà a partecipare alla prova d'ammissione alla finale per i molteplici impegni contrattuali che lo legano alla scuderia Kyra, per Antonio Quadri si stava schiudendo la rosea prospettiva di prendere il posto di «Ivan», e rappresentare quindi i colori italiani nella corsa dell'iride.

«Se come lo scorso anno, Bellei avesse rinunciato, il secondo arrivato nella classifica nazionale avrebbe preso il suo posto. Per tanto tempo sono riuscito a mantenermi nella scia di Bellei, poi all'inizio di questo mese è giunto fra capo e collo quel pesante appiedamento che mi ha praticamente tolto di mezzo per tutto il 1973, e addio speranze di rimanere in quota, con un Siviero Milani alle costole e pronto ad approfittare di ogni mio passo falso».

Passi falsi non sono stati commessi, semmai qualche scorrettezza, a dire dei provvedimenti presi a suo carico.

«Su questi provvedimenti, ormai è meglio non ritornare, anche se oltre a sorprendermi mi hanno amareggiato. Ho cercato di non rovinarmi il sangue poiché, una volta punito, i ricorsi non esistono. Un vero peccato, oltre che per i miei proprietari, anche per quel secondo posto in classifica che Siviero Milani ha ormai fatto suo. Ora Bellei può anche non rinunciare, per me il Campionato del mondo si è fermato all'ultima edizione».

Parliamo ora dei lati positivi di questo 1973 finito in... gloria.

«Beh, non posso lamentarmi. In fin dei conti, 146 vittorie in... undici mesi rappresentano un bel gruzzolo, fra l'altro il mio record personale. Frosinone è stato indubbiamente il cavallo che mi ha dato le maggiori soddisfazioni, specialmente quel terzo posto nel "Memorial Jegher". Ora c'è Davis che sta ingranando; visti i risultati? Ma sono contento anche per Abenra, che si è mostrata pari alla mia fiducia, trottando da 1.20 a San Siro. Montebello non è forse la pista adatta per la figlia di Elizabeth Rose, ecco perché il suo rendimento qui non è pari alla sua indubbia qualità. Risultati concreti ho raggiunto anche con Elduccia, con Gazza, che assieme a Giamaica e Ieratico ha portato lustro alla nuova formazione "Villa del Teolo". Poi il rilancio di Eudossio, fermo da tempo per un inconveniente fisico, e quindi i giovanissimi Andrea del Castagno, Beluc e Galibier, tutti puledri sinceri che non dovrebbero mancare in futuro di dare delle soddisfazioni».

Ci vorrebbe però il giovanissimo di grido in scuderia, no?

«Proprio in questi giorni ho contattato per rendermi acquirente di un puledro di nome. Sparano però cifre da capogiro e per il momento ho rinunciato».

Siamo in tempo di Re Magi, e la stella, cui Quadri aspira, potrebbe proprio venire dall'...Oriente.

Mario Germani

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDO IL PARERE DELLO SCIA' DI PERSIA

Un «favore» all'Europa l'aumento del greggio

Il prezzo è così stabilizzato: altrimenti il gioco del mercato lo avrebbe portato a livelli altissimi

Teheran, 27

Lo Scià di Persia ha definito «un favore» ai paesi occidentali l'aumento del prezzo del petrolio arabo. «Non potevamo agire diversamente — ha detto la Scià dell'Iran durante una conferenza stampa —, tutti, salvo i paesi del Golfo Persico, stavano ormai vendendo petrolio a prezzi maggiorati». Lo Scià ha anche affermato che l'aumento praticato è stato certamente moderato, se messo a confronto con i prezzi raggiunti in sede di contrattazione libera.

«E' indubbio — ha notato un osservatore occidentale — che l'aumento di prezzo è stato sollecitato dallo Scià che tra l'altro, deve anche essere stato costretto a controbbattere le forti pressioni dell'Arabia Saudita. L'ultima cosa infatti di cui l'Arabia Saudita ha bisogno è proprio il denaro. Ne hanno anche più di quanto possano spenderne. E certo non ne vogliono vedere calare il valore dando il via a un'inflazione galoppante».

E' convinzione comune che gli arabi abbiano sposato la tesi dello Scià grazie agli argomenti di cui il monarca si è fatto propugnatore tenace; tra i quali la necessità di economizzare e far durare quanto più a lungo possibile «quella risorsa preziosa ma suscettibile di esaurimento» che è il petrolio. Del petrolio, sostiene sempre lo Scià, hanno usato e abusato i paesi industrializzati per riscaldare le case, generare elettricità e alimentare industrie trascurando di rivolgersi a fonte alternative di energia.

Lo Scià, secondo un diplomatico occidentale, vede in sé l'architetto del piano per la conservazione del petrolio e vuole che il mondo si adegui ai suoi progetti. La sua megalomania forse è tutt'altro che ben accetta agli arabi, ma è un fatto che questi ne accolgono le tesi. In sostanza, egli vuol rendere il petrolio così costoso che i paesi industrializzati, dovendolo pagare di più ne useranno meno e si daranno da fare per sviluppare fonti di energia più economiche. Nel contempo, gli arabi pur estraendo meno guadagneranno di più, e potranno conseguire lo scopo di limitare l'uso del petrolio ai settori petrolchimico e farmaceutico che secondo lo Scià sono i soli cui il petrolio deve esser destinato.

Le riduzioni di erogazione e l'embargo delle forniture decise dagli arabi per isolare politicamente Israele, oltre ad aver determinato vaste carenze di energia, hanno consentito ai produttori quali il Venezuela, la Nigeria e l'Iran di lucrare profitti maggiorati.

I produttori non legati alla politica araba di boicottaggio dei consumatori hanno anche colto l'occasione per aumentare a tutto loro vantaggio l'estrazione. Tra questi sono stati l'Iraq e lo stesso Iran. Questo ultimo paese, nonostante avesse promesso solidarietà ai vicini arabi, portò la produzione da 5,4 a 6 milioni di barili al giorno, parte dei quali riuscì a vendere sul mercato libero anche a 17,34 dollari al barile. *(Ap)*

L'allarme a Ciampino

Telefoto Ansa

Un carabiniere dei reparti «antiguerriglia» sorveglia da un terrazzo le piste di Ciampino

UNA DELLE RAGIONI DELLA «ESCALATION» DELLA VIOLENZA TERRORISTICA

Neppure una condanna ai fedain nei paesi arabi

La maggior parte dei governi preferisce tenere «in attesa di giudizio» i guerriglieri che si sono loro consegnati - Inoltre qualcuno viene talvolta liberato alla chetichella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 27

Spesso i terroristi palestinesi sono stati denunciati nel mondo arabo e condannati dalle organizzazioni della guerriglia araba. Ma non si è mai dato il caso che un terrorista sia stato condannato, almeno fino ad ora. Almeno 24, fra pirati dell'aria e guerriglieri palestinesi responsabili di altri atti di terrorismo, si sono consegnati a governi del mondo arabo e dell'Africa del Nord quest'anno; nessuno di loro è stato messo sotto processo, né è stato mai consegnato all'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) per provvedimenti punitivi.

Gli otto terroristi dell'organizzazione di «Settembre nero» che lo scorso mese di marzo uccisero l'ambasciatore degli Stati Uniti ed altri due diplomatici occidentali in un assalto all'ambasciata dell'Arabia Saudita a Kartum sono ancora in attesa di processo, nelle carceri sudanesi. Le autorità di Kartum hanno rinviato almeno cinque volte il già promesso processo a loro carico.

I cinque guerriglieri palestinesi che lo scorso luglio dirottarono un «Jumbo» delle aviolinee giapponesi fino a Dubai, per farlo saltare in aria in Libia, sono anch'essi ancora in attesa di processo, nonostante il capo di stato libico colonnello Gheddafi abbia promesso di amputare loro le mani, applicando alla lettera il Corano.

Un terrorista solitario che lo scorso agosto si impadronì sotto la minaccia delle armi di diversi ostaggi, ottenendo un salvacondotto per il Kuwait in cambio delle loro vite, è scomparso, senza che si sia mai saputo di una sua punizione. Non si è più avuta di lui alcuna notizia e si presume che sia stato rimesso in libertà senza chiasso.

I cinque guerriglieri che lo scorso settembre fecero irruzione nell'ambasciata dell'Arabia Saudita a Parigi, portandosi dietro diplomatici dell'ambasciata in un lungo viaggio aereo, sempre sotto la minaccia delle armi, per arrendersi alla fine nel Kuwait, vennero liberati allo scoppio dell'ultima guerra arabo-israeliana. Mentre l'attenzione del mondo era rivolta altrove, le autorità del principato annunciarono che i cinque erano stati inviati sul «fronte di guerra» contro Israele. Ma di questa asserzione non si è mai avuto conferma, né prova alcuna.

Per quanto riguarda, infine, gli altri tre terroristi che la settimana scorsa hanno insanguinato l'aeroporto internazionale di Fiumicino, ammazzando 31 persone con una bomba incendiaria ed una sparatoria all'impazzata, più un ostaggio ucciso a sangue freddo durante la sosta all'aeroporto di Atene, prima di arrendersi nel Kuwait, attualmente vengono «interrogati» nello sceiccato del Golfo Persico: così dicono i comunicati ufficiali. Il governo marocchino, che ha perduto quattro suoi alti funzionari, vittime dell'attacco di Fiumicino, ha esortato il governo del Kuwait a non concedere agli assassini «nessuna pietà né clemenza».

Il Kuwait ha infatti promesso che i tre saranno puniti. Ma, più tardi, il governo marocchino ha annunciato di avere ricevuto comunicazione che i tre guerriglieri sono stati consegnati dalle autorità del Kuwait nelle mani dell'Olp, per farli processare dai palestinesi. Questi ultimi hanno invece smentito di avere avuto in consegna i terroristi. Attualmente, stando sempre alle notizie ufficiali diffuse, una delegazione dell'Olp assiste agli interrogatori dei terroristi da parte delle autorità del Kuwait. I terroristi stessi hanno fino ad ora rifiutato di rivelare i loro nomi ed il gruppo palestinese che li appoggia. Quale sarà la loro sorte, non è chiaro, soprattutto dati i precedenti.

C'è ancora da notare, d'altra parte, che gli stessi governi europei non hanno mai dimostrato soverchio zelo nel colpire i responsabili di atti di terrorismo. Quando un «commando» palestinese dirottò un «jet» della «Lufthansa», chiedendo in cambio la liberazione dei superstiti responsabili della strage di Monaco, il governo di Bonn si affrettò ad aderire. Qualche commentatore giunse ad affermare che i responsabili dei servizi di sicurezza e del traffico aereo della Germania federale trassero un sospiro di sollievo: a quanto pare, infatti, si temevano rappresaglie peggiori da parte di «Settembre nero».

A. P.

INCRIMINATO NEGLI S.U. il miliardario Hughes

Washington, 27

Il miliardario statunitense Howard Hughes è stato incriminato da un gran giurì federale, per associazione per delinquere e manipolazione di titoli azionari, nell'operazione di acquisto della compagnia aerea Air West Airlines.

(Ap)

MEMBRO DELLA CORTE SUPREMA IN VOJVODINA

Giudice «nazionalista» esonerato in Jugoslavia

Definitiva l'espulsione dal partito di Frane Barbieri

Belgrado, 27

Il giudice della Corte suprema della Vojvodina, Ivan Tikvicki, è stato esonerato dall'incarico, su proposta dell'assemblea regionale della Vojvodina, «per i suoi atteggiamenti nazionalistici». L'assemblea ritiene che egli non possegga pertanto più le qualità morali per assolvere l'alto incarico affidatogli.

Frattanto Frane Barbieri, ex direttore del periodo jugoslavo «Nin», è stato definitivamente espulso dal partito comunista per la sua posizione troppo «liberale». Barbieri è il secondo giornalista di una certa fama espulso dal partito comunista nelle ultime settimane. Precedentemente la stessa sorte era toccata all'ex direttore del quotidiano «Politika», Alexander Menadovic.

L'espulsione di Barbieri era rimasta in forse: dopo la proposta di escluderlo dalle file del partito, avanzata dalla cellula del settimanale «Nin», che egli aveva diretto con molto successo per parecchi anni, era sembrato che ci fosse stato un ripensamento e che la cellula di «Politika», alla quale appartiene ora (egli è collaboratore di questo quotidiano e anche di recente ha scritto una serie di interessanti articoli) non avrebbe confermato la decisione di «Nin». Invece la sua espulsione è stata decisa nell'ultima riunione della cellula del partito di «Politika», con la motivazione che egli aveva fatto del «Nin» un bastione del liberalismo e del tecnocratismo, i due mali contro i quali è mobilitato tutto il partito. *(Ansa-Reuter)*

DENUNCIA DI TRE COLONNELLI IN PENSIONE

Rappresaglie in URSS contro militari ebrei

La loro colpa: hanno chiesto di emigrare in Israele

Mosca, 27

Tre ex colonnelli dell'Armata rossa, tutti e tre ebrei, hanno dichiarato di essere oggetto di rappresaglie, per aver chiesto di emigrare in Israele. I tre, originari di Minsk (Bielorussia), hanno parlato oggi a Mosca con alcuni giornalisti occidentali. I loro nomi sono Yefim Davydovich, Neum Alshanski e Lev Ovsishcher. Davydovich, che ha abbandonato il servizio nel 1971 dopo una serie di disturbi cardiaci che l'hanno lasciato in delicate condizioni di salute, ha riferito che agenti del «KGB» gli hanno detto recentemente che «si poteva riaprire in qualsiasi momento il suo processo». Egli infatti era stato arrestato lo scorso dicembre, e doveva essere processato, ma poi il procedimento non si tenne, presumibilmente perché era prossima la visita di Breznev negli Stati Uniti, dove si erano levate numerose proteste alla notizia del processo.

Minacce di arresto e processo, se continuano a insistere nel voler emigrare, sarebbero state formulate anche contro gli altri due. Mentre Davydovich riceve ancora la pensione, gli altri due, che si erano ritirati dal servizio attivo 12 anni or sono, sono stati privati della pensione da quando, nel 1971, chiesero di andare in Israele.

Ovsishcher e Alshanski hanno detto di aver scritto lettere ai dirigenti sovietici e a personalità internazionali, nelle quali dichiarano di voler rinunciare alla cittadinanza sovietica, a causa delle restrizioni cui sono sottoposti in quanto ebrei che desiderano restare ebrei. Ovsishcher ha detto: «Abbiamo l'impressione che noi e gli altri ebrei che non possono partire siamo tenuti come ostaggi, come pagamento di riserva per gli Stati Uniti, se questi faranno concessioni all'URSS in campo commerciale. Ma noi siamo esseri umani, non vogliamo essere trattati come mezzi di scambio». Davydovich e Ovsishcher hanno aggiunto che le loro mogli, che non sono ebree, appoggiano pienamente la loro posizione, sebbene funzionari del partito di Minsk abbiano consigliato alle due donne di divorziare.

Si apprende frattanto che la corte di appello di Kiev ha confermato la condanna a tre anni e mezzo di reclusione inflitta all'ebreo ucraino Aleksandr Feldman, un ingegnere di 26 anni, accusato di atti di teppismo e di turbamento dell'ordine pubblico. Secondo fonti ebraiche, si tratta di accuse inventate, e Feldman sarebbe colpevole solo di voler andare in Israele. Comunque, egli farà appello anche contro la nuova sentenza.

(Ansa - Reuter)

SI RIACCENDE VIOLENTA LA «BATTAGLIA DEL RISO» NEL VIETNAM

UN BATTAGLIONE SUDVIETNAMITA ANNIENTATO NEL DELTA DEL MEKONG

Saigon, 27

Migliaia di soldati sudvietnamiti di rinforzo, appoggiati da una colonna corazzata, hanno attraversato la parte meridionale del delta del Mekong dove si sono attestati per proteggere i campi di riso dopo la dura sconfitta subita dai governativi nei combattimenti degli ultimi giorni, con sanguinose perdite. Informazioni dalle linee del fronte giunte a Saigon con notevole ritardo dicono questa sera che un intero battaglione di truppe governative è stato messo fuori combattimento in un'imboscata il giorno di Natale.

A Saigon fonti militari hanno confermato che il battaglione, con un organico di circa 500 uomini, ha avuto 18 morti, 81 feriti e 42 dispersi a seguito dell'attacco di un battaglione vietcong, durato non più di un quarto d'ora. Ma probabilmente le perdite sono state superiori. L'episodio si inquadra nella «guerra del riso», che si va facendo sempre più cruenta nel delta del Mekong. Sia il comandante di battaglione che il suo vice sono rimasti uccisi in quella che gli esperti militari giudicano la più grave sconfitta nel delta, per le forze governative, da diversi mesi a questa parte. I combattimenti si sono accentrati attorno al capoluogo di provincia di Vy Thanh, 180 chilometri a Sud-Ovest di Saigon.

Mille e 500 uomini sono stati fatti affluire precipitosamente nella regione e combattimenti sono continuati nella giornata di mercoledì. I vietcong hanno lasciato 25 guerriglieri sul terreno e i governativi hanno avuto altri due morti e otto feriti. «Si è trattato di un attacco di sorpresa», ha affermato una fonte militare di Saigon. Egli ha aggiunto che gran parte degli attacchi vietcong attraverso il Vietnam del Sud sono stati concentrati nel delta per impedire ai governativi di fare il raccolto del riso. «E' una battaglia per il controllo delle risaie che si fa sempre più cruenta e che non conosce soste», ha detto il portavoce di Saigon.

In Cambogia i combattimenti sono continuati per il quinto giorno consecutivo sulle rive orientali del Mekong a Nord-Est di Phnom Penh. Gli insorti hanno attaccato Prek Tameak, uno degli avamposti governativi a guardia degli accessi orientali della capitale. Secondo il comandante cambogiano, l'attacco è stato respinto con lo aiuto di cannoniere della marina, che hanno sparato a zero direttamente sulle forze governative.

In tre settimane di combattimenti, i feriti governativi non hanno potuto essere evacuati, e molti nel frattempo sono morti. Una fonte qualificata ha dichiarato che i soldati di entrambe le parti muoiono per ferite di poco conto, per mancanza di assistenza medica. Ad occidente di Phnom Penh, sulla rotabile 4 — la strada che collega la capitale col porto di Kompong Som — l'artiglieria degli insorti ha martellato una «task force» governativa che cercava di aprire una strada nei pressi del colle Sambaur.

Una colonna governativa partita da occidente ha incontrato tenace resistenza a soli tre chilometri ad occidente della Task force governativa a colle Sambaur. A Nord di Phnom Penh, sulla rotabile cinque, le truppe governative hanno travolto una barriera di cemento armato e occupato un terzo dello spiazzo della pagoda Krus dove gli insorti si trovano accerchiati. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 26 dicembre, alle ore 16, all'età di 53 anni, dopo una vita dedicata tutta alla famiglia, circondata dall'affetto dei suoi cari, si è spenta serenamente dopo lunghe sofferenze

Bruna Tomasin nata Lautieri

moglie e madre esemplare.

Profondamente addolorati il marito MARINO, la figlia GABRIELLA, la suocera AMABILE, il genero ALESSANDRO, la sorella MARIA ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio agli amici e a quanti le sono stati vicini.

Un grazie di cuore vada al medico curante prof. Lovisato, al dott. Lautieri, al dott. Reis, al prof. Vecchione, al prof. Pastorelli, alla dott.ssa Berni, al dott. Muzina e al prof. Fiorentino, al dott. Grigoletto e alla dott.ssa Cuccarolo per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani sabato 29 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente addolorati per la scomparsa della cara

Bruna Tomasin nata Lautieri

partecipano al dolore lo zio CARLO LAUTIERI e la moglie PUPPE.

Profondamente addolorata per la perdita della cara

Bruna Tomasin nata Lautieri

si associa al lutto la cugina MARIA ULIAN.

La zia MARIA con DARIO, NANDY e CLAUDIO partecipa commossa al dolore per la morte della cara

Bruna Tomasin nata Lautieri

Si associano al dolore per la perdita della cara

Bruna Tomasin nata Lautieri

gli amici LICIA e FRANCO COLAGRANDE.

Commossi piangono la scomparsa della cara

Bruna Tomasin nata Lautieri

gli amici SILVIA e CLAUDIO RABACCI.

Si associa al lutto la famiglia DI VITO.

Profondamente addolorati prendono parte al lutto: ANDREA CUCCHIARELLI e famiglia.

Si associano al lutto con dolore NEREO HAUSER e famiglia.

Prendono parte al grave lutto ETTORE GUIOTTO e famiglia.

Si associano al grave lutto TULLIO SECULIN e famiglia.

Si associano al lutto:
— LIDIA ANTONI
— GIUSEPPE BACCI e famiglia
— SILVANO BERTOCCHI e famiglia
— GABRIELLA BISIANI
— MARIA CARONE e famiglia
— PAOLO e TITTI CELLI
— BRUNO COLLARINI
— famiglie COLOMBO
— RENATA COVER
— LUCIANO DALTIN
— NIVES DOMINI
— GIORGIO FABIANI
— ANNAMARIA FACCHETIN
— EUSEBIO GEC
— SERGIO GIACOMINI
— REMIGIO GIUGOVAZ
— CESARE INVERNIZZI e famiglia
— BRUNO MALUSA
— GIORGIO PALERMO
— PAOLO PERATTI
— LIVIO PERSICI
— BRUNO PESCHIER e famiglia
— PIETRO PRIVILEGGIO e famiglia
— NICOLO' SCHILLER
— CLAUDIO SERINO
— MARIO SFORZINA e famiglia
— GIOVANNI SORI
— BRUNO SPANGHERO
— ENNIO TESSIER
— GIORGIO TOME'
— BRUNO VOLPI
— ELIGIO ZACCARIA

Si associano al lutto le famiglie BERTOCCHI e ANGELINI.

---

† Il 26 dicembre è mancata la nostra cara

Gasperina Catunar

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 28 dicembre alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

RINA e BRUNO RUZZIER si associano al dolore per la scomparsa della cara

Bruna Tomasin nata Lautieri

Commossi per la perdita della cara

Bruna Tomasin nata Lautieri

partecipano al dolore ADRIANA e GIULIO BARTULOVICH.

ADA MALTONI e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa della cara

Bruna Tomasin nata Lautieri

Partecipa commossa al lutto la famiglia RAMIRO FRANCHI.

La famiglia BRUNO TOMINZ, GEMMA, ANTONIETTA e DODY TOMINZ ROITTI partecipano con profonda commozione al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Tomasin.

Prendono parte al dolore:
— AURORA e GUIDO SCHOLZ
— DANY e CARLO SCHOLZ
— NADIA e FRANCO SCHOLZ
— NORIA TESSARIS

Prendono parte al dolore le famiglie PRECCELLI e ULIVI.

I DIPENDENTI della Ditta Marino Tomasin si associano al dolore assieme ai conoscenti di lavoro.

Prendono viva parte al lutto le famiglie TESSERI, CIOFFI, CARNELLI.

Si associa al lutto con dolore la famiglia PERATTI.

Prende parte al lutto STELLIO STAGNI e famiglia.

---

† Il giorno 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Bossi ved. Pecchiari

di anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 28 dicembre 1973

Partecipano al lutto le famiglie CRAMONINI.

---

† Il giorno 26 corrente è mancato ai suoi cari

Massimiliano Mario Brescia

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la figlia ALIDA, il genero GINO DIMINICH, il nipotino DAVIDE, unitamente alla sorella, al fratello e ai congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 dicembre alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il giorno 27 corrente è mancata improvvisamente la mia cara sorella

Vittoria Petronio

Ne dà l'annuncio a quanti Le vollero bene, la sorella AMALIA.

I funerali seguiranno sabato 29 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† **Lucia Dambrosi ved. Furlan**

si è spenta il 26 corrente.

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Iride Grattagliano

le famiglie GIOVANONI e STEFANI.

Prendono parte al lutto della famiglia Molino gli amici:
— FRANCO FARINOLA
— FABIO MUSCHI
— GIORGIO DURANTI
— RENATO PIZZIOLI

28-12-1972 28-12-1973

Marcello Colombo

Con profondo rimpianto Lo ricordano

La MOGLIE e le FIGLIE

---

†

Serenamente rese l'anima a Dio il giorno 27 dicembre

Lucia Penco nata Favretto

Lo annunciano a quanti Le vollero bene il marito SERGIO, i figli BIANCA con il marito GIORGIO, ANNA MARIA e PIERO con la moglie GIORDANA e la piccola GIULIANA.

I funerali seguiranno sabato 29 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa del Cimitero di S. Anna ove sarà celebrata la S. Messa.

(Primaria Impresa Zimolo)

La cognata GILDA con le figlie e i nipoti partecipa al lutto.

Prendono parte al grave lutto della famiglia i cognati GENNY e DANTE SERPO.

Partecipa al lutto la famiglia ZANNINI.

---

† La desolata moglie NORA con i figli RAFFAELE, ROBERTO, RENATO, le sorelle ARMIDA BORRELLI, ADA FERRUCCI, il fratello AMILCARE e i parenti tutti annunciano con immenso dolore la morte prematura dell'amato

N. H.
COL. CAV.

Ubaldo Carella

dopo una vita tutta dedita al dovere e alla famiglia.

I funerali seguiranno sabato 29 corrente alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 dicembre 1973

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto le famiglie:
— COSSANI
— SIMONCELLI

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Novel

Lo piangono addolorati la moglie, la sorella, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 15, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 28 dicembre 1973

Si associa al lutto la famiglia FELICE NOVEL.

---

†

Carmen Asquini

ha lasciato la vita terrena.

A tumulazione avvenuta lo annuncia, addolorata, la cugina NORA VIEZZOLI CARUSO.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Fulvio Viola

Ne danno il doloroso annuncio i genitori unitamente alle zie, zii, cugini, nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corrente alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 27 corrente è mancata al nostro affetto

Maria ved. Ferfoglia

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA e FULVIA (assente) il genero LINO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corrente alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 27 dicembre è mancata ai suoi cari

Cristina ved. Versi

Lo annunciano con grande dolore il figlio SERGIO con la moglie ROSETTA unitamente alle famiglie VALENTI, FONDA, BIASOL, DEFFENDI e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi, 28 dicembre, alle ore 15.30, dalla Cappella di via della Pietà.

Non fiori, ma opere di bene.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro e indimenticabile

Giovanni Carollo

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

I FAMILIARI

Più profondo e nostalgico va oggi il nostro pensiero alla memoria del nostro carissimo

Derio Cresnar

ROSETTA e ONDINA

Trieste, 28.12.1965 - 1973

Si è spenta oggi a Roma

Enrica Lorenzut ved. Deforza

La piangono i figli GINA, LUIGI, DORIS e PINO con le loro famiglie e l'affezionata MARIA PAOLETTI.

I funerali avranno luogo a Trieste sabato 29 dicembre alle ore 9 nella Cappella del Cimitero.

(O.F. A. Scifoni - Tel. 343434)

La S.C.A.T.T. Società Cooperativa Traffici e Trasporti prende parte al lutto che ha colpito il suo socio Luigi Deforza per la scomparsa della sua adorata mamma, signora

Enrica Lorenzut ved. Deforza

Partecipano al lutto:
— GETTA e BRUNO UMANI con GIULIANO
— GRAZIA e DIMITRI HRAST
— GUJA e MAURIZIO BIANCHI.

---

†

Ieri 27 corrente dopo breve malattia ha raggiunto la Sua indimenticabile figlia EDELTRAUT

Rosa Offenbacher

Il genero cap. OSCAR RIBARI, i nipoti residenti a Györ (Ungheria) ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 28 corrente alle ore 15 dal cimitero evangelico di via della Pace.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 26 corrente è improvvisamente deceduta

Elisabetta Cidri nata Smach

d'anni 77

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIETTA, ERSILIA, la cognata PINA e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 28 corrente alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il giorno 27 dicembre è mancata la nostra cara

Edvige Gobbo già ved. Lanzolla ved. Fabi

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, i figli, la nuora, i nipoti, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 29 dicembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Angosciati per il grande dolore prendono parte la cognata IRMA, i figli e le nuore.

---

† Il giorno 27 dicembre si è spenta serenamente

Concetta Giassi ved. Cucit

lasciando nel più profondo dolore la sorella LUCIA, il fratello ATTILIO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 26 corrente è mancata

Carmela Parma (Biasuzza)

Ne danno il triste annuncio i cugini AMEDEO e GIOVANNI con i figli ARDUINO, SILVA e FRANCO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 29 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'UNIONE MONARCHICA ITALIANA onora la memoria di S. M. il Re

Vittorio Emanuele III

nell'anniversario della morte.

La Santa Messa di suffragio per il Re e la Regina ELENA sarà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa «Beata Vergine del Rosario».

28-12-1969 — 28-12-1973

Nel IV anniversario della scomparsa di

Menotti Cadel

Lo ricordano la moglie, i parenti e amici con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI 2.a domestica referenziata amante bambini tre pomeriggi alla settimana o anche stabile con dormire. Telefonare 764609 pomeriggio. 31545 B

LONDRA famiglia italiana due bambini cerca ragazza alla pari. Tel. 412817. 54375 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti; interpellateci. Rossetti 41-c telefono 790497. 31482 CC

FALEGNAMERIA esegue riparazioni a domicilio porte finestre rolé e lavori in formica. Telefonare 767257. 72824 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755-493. 54334 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000. Tel. 793616. 31518 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte ambienti in genere. Tel. 414244.

TRASLOCHI città e tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci tel. 414244. 72800 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. RAGIONIERE esperto pratico IVA per dirigere ditta commerciale. Cassetta n. 6 A. SPI. 54363 D

A. CAMERIERI - banconiere pratici cercansi lavoro bisettimanale, dancing Paradiso. Telef. 813259 mattinata. 31520 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere: Vetrart Sesto Milano. 7978 D

A ambosessi offriamo concrete possibilità carriera altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici dopo corso formativo a pagamento. Telefonare mattino Programat ore 8-11 824719. 7337 D

APPRENDISTA bar cercasi, chiuso domeniche feste intermedie. S. Francesco 9, telefono 37683. 54393 D

APPRENDISTA commessa per panificio pasticceria cercasi. Telefono 790096. 72826 D

APPRENDISTA per macelleria via Madonna del mare 19. 54357 D

AUTISTA patente C per lavoro autobotti assumesi. Presentarsi Domio 145 Petrolchimica Adriatica, tel. 817395. 72802 D

AZIENDA servizi disinfezione assume istruisce operaio stabile militesente patentauto. Presentarsi Murat 8/B, Sidde. 31514 D

CERCASI lavorante parrucchiera via Giuliani 7. Telefono n. 764956. 72820 D

CERCASI secondo ufficiale macchina per grande motonave. Telefonare Venezia, chiedere Micoperi 26. 8040 D

CERCASI lavorante parrucchiera o mezza lavorante capace. Telefonare 741325. 72818 D

FATTORINO giovane dinamico patente B militesente buona retribuzione. Presentarsi Zinelli Perizzi via Mazzini 31, ore negozio. 72816 D

IMPIEGATO ragioniere, polivalente con alcuni anni di esperienza in grado di svolgere in forma autonoma il proprio lavoro, moderna industria assume. Inviare offerta manoscritta specificando capacità ed esperienza a cassetta 82 D, SPI, 38100 Trento. Assicurasi massima riservatezza.

IMPORTANTE casa spedizioni cerca ragioniere pratico contabilità rivalse e ristorni. Cassetta 26/Z SPI. (54341 D)

I.P.A. specializzata: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich 36, Monfalcone. 6947 D

PASTICCIERE capace cercasi urgentemente. Telef. 790096. 72828 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO stanza centrale. Tel. 768667. 54399 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

COCKER Spaniel fulvo collare metallo smarrito, mancia. Telefonare 766941. 72812 H

LAUTA mancia a rinveritore borsello nero smarrito paraggi Ghirlandaio - Foraggi. Telef. 740478. 31455 H

SIAMESE smarrito a Monfalcone, mancia competente. Telefonare 41165 Bellini 14. 129 H

STUDENTE smarrito portafogli rosso. Telefonare 742412, grazie. 54371 H

richiedete la copia

omaggio

di

AP ARRIVI E PARTENZE

l'orario aereo generale

tutti i voli diretti
e le coincidenze ottimali da/per l'Italia
di tutte le Compagnie Aeree
tariffe standard e scontate

Direz. Generale - Via G. Segato, 31 - Tel. 5127015 - 00147 ROMA

c'è un importante appuntamento col risparmio

QUESTO DICEMBRE VENITE ALLA

i.a.g. MARCHIO DEPOSITATO **MOBILI**

OFFERTE SPECIALI SCONTI PARTICOLARI

TRIESTE - via S. Francesco 12, tel. 37.367, (cod. 34133)
TRIESTE - v.le Campi Elisi 60, tel. 76.31.40, (cod. 34143)
UDINE - Largo del Pecile 23, tel. 65.466, (cod. 33100)
MONFALCONE - viale S. Marco 72, tel. 72.346, (cod. 34074)

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI appartamento in casa nuova, 3 stanze, cucina, terrazza, comfort. Immobiliare ESPERIA, Gallina 4.

APPARTAMENTO lussuoso vista mare, BARCOLA, salone, stanza, cucina, bagno, 3 poggioli, garage, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 31532 I

APPARTAMENTO paraggi TRIBUNALE, stanza, cucina, affitta 27.000 Immobiliare CIVICA. via S. Lazzaro 10. 31532 I

BESENGHI signorile 5 stanze cucina doppi servizi comforts 130.000 affittasi coniugi soli. Immobiliare, Oriani 2. 31526 I

DUE stanze, cucina, con bagno a referenziati affittasi Tel. 793090. 54383 I

GORIZIA affittasi ampi locali zona centrale, parcheggio riservato, adatti magazzino, autorimessa, carrozzeria, officina. Scrivere: Casella postale 70, Gorizia. 330 I

SISTIANA affittasi prontamente appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento. Telefonare n. 73160 Monfalcone. 54381 I

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

URGENTEMENTE prontingresso tristanze, salone, possibilmente Rossetti o Carlo Alberto breve periodo cercasi. Tel. 271133 o 750739. 54395 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ZILIOTTO Pellicceria, tel. 29374. Pantere, leopardi, giaguari, ocelot messicani, baby, linci russe, canadesi, persiani neri, grigi, marrone, visoni blak diamont, beige, pastello yasmine lutezia lunare lontre Alaska. Prezzi, Controllate. Visitateci. 31524 M

A. RISCALDAMENTO garantito con panelli svedesi Eldon ultime novità 5 anni garanzia. Segreteria telefonica 775095.

ENCICLOPEDIA buono stato vendesi occasione. Telefonare 73160 Monfalcone. 54381 M

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTASI oro argento. Corso Italia 28 primo piano.

SCAMBIO compero pagando bene oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 54333 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE industria dolciaria operante su tutto il territorio nazionale ricerca per Gorizia e Trieste un giovane dinamico cui affidare i propri prodotti in tenzca vendita. Richiedesi 21-27 anni, oresenza terza media, autodisciplina offresi minimo garan tito 200.000, automezzo della società, Enasarco. Telefona.e 041/430613 ore ufficio. 8031 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, G. DUPLICA V.LE IPPODROMO 2-2. Pronta consegna 28 modelli nuovi, pagamento rateale senza cambiali e senza anticipo. Vasto assortimento vetture d'occasione revisionate: Fiat 500, 600, 850, 1100, 128, 124, 125, 2300, 238 furgone, 600 T rialzato, Opel Kadett, NSU Prinz 4L, Citroen Ami 8, Ford Taunus, Cortina, Innocenti Mini Cooper, Simca 1000, Rally, 1100 GLS, 1301 Special, 1501. Chrysler 180. APERTO GIORNI FESTIVI. 60 Q

A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo fino 30 mesi con garanzia. Fiat 128 rally '72; 124 special T. '71; Volkswagen 1200 '70; Fiat 125 special '70, 124 spider '70, Volkswagen cabriolet 1600 '73; A 112 '70; Fulvia coupé HF 1600 1971; Mini M K 3 1970; G T V C 2000 1971; GTV 1750 '71; Dino coupé Fiat 2400; Mercedes 220 Diesel '73. Autoccasioni. Via Romagna n. 6. Tel. 61126. Aperto festivi.

A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI v.le R. Sanzio 11: Fiat 500 68-71, 850 64-67, 1100 R 68, Fiat 128 73, 124 67, Mini MK2 69-70, Ford Escort 1300 GT 72, Citroen Dyane 4 '71, NSU 4 L 68-69, Simca 1000 67-72, 1100 GLS 72, 1100 S 72, 1301 69-71, 1501 66-69, Chrysler 160 73, 180 71. Aperto festivi. 31462 Q

A. AUTOSALONE Fabio Severo 65. Vendesi, permutasi, rateazioni 30 mesi, senza anticipo. 124 Special 1971, 128, 128 familiare, 850 Special, Giulia Super 1750, Prinz 1000, 4L. Domenica aperto 10-13.

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20. Tel. 272621. Permutasi usato per usato. 128 coupé X L 1973, 12 1970, 124 1968 e Familiare 1969, 850 sport coupé 1969, 850 1966 '67, Special 1970, 750 1967, 500 F. 1968, Simca special 1301 1971, Lancia Fulvia GT, BMV 2000, Renault R 4 1972, Mini Minor '68, Furgone 600 T '70, Furgone 238 1968 ed altre. Aperto giorni feriali. Orario negozio. 54196 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo Giulia TI 70, Fiat 850 Spider, coupé '70; 500 L F '70; Simca 1000 GLS '71, '72, Mini '68, '66. 31500 Q

FIAT 124 Spider 1800, 5 mesi di vita, km. 2000, rossa, autobloccante, V marcia, accensione elettrica, poggiatesta vende concessionaria Peugeot, via Flavia, lire 500.000 sconto. Aperto sabato 8-12, 15-18. 54367 Q

FIAT 850 special 1969, perfetta, 35.000 km gommata nuovo, vende concessionaria Peugeot, via Flavia. Aperto sabato ore 8-12, 15-18. 54367 Q

LANCIA Fulvia coupé 1300 1973, perfettissima, 15.000 km vende concessionaria Peugeot, via Flavia. Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18. 54367 Q

850 vendo. Telefonare ore pasti 412394. 72822 Q

OCCASIONE 850 berlina vendesi. Telefonare 83968, Gorizia. 330 Q

VENDESI privato Fiat 500 L 1970, perfetta. Salita Dei Montanelli 1/A. 31522 Q

VENDESI imbarcazione Alpa 9. Telefonare ore pasti, Udine 43776. 332 Q

VENDO Jaguar 4,2 1972 accessoriata e Alfa 1300 Junior Monzelio 1973. Telefonare n. 0481-81929 ore ufficio. 8042 Q

127, 128 pronta consegna 128 '72, 128 rally 1973, 500 L '68-'72, 850 coupé '66-'69, 124 1967-'70, Mini 1972, 125 1968, Giulia 1300 1968, 850 Special 1970. Visibile Autosalone Trieste, Cologna 7. 53352 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CERCO bar buffet in affitto. Tel. 824856 72814 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. OPICINA acquisto appartamentino confortevole per coniugi anziani. Cassetta 10 A, SPI. (54377 S)

ACQUISTASI appartamento stanza cucina bagno. Cassetta 4 A, SPI. 54194 S

ANCHE senza gasolio i nostri appartamentini in villette bifamiliari hanno il calore assicurato dal caminetto. Agenzia Caster Forni di Sopra telef. 0433/88157 - 88118. 7996 S

APPARTAMENTI inizio costruzione OPICINA. Salone, 1-2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 31532 S

APPARTAMENTO nuovo Valmaura. II p., 2 stanze soggiorno, cucina, ripostiglio, poggiolo, mutuo 70 p.c. vendesi. Immobiliare VESTA, Gallina 4. 54397 S

BOX vicinanze via Roncheto, acquisto. Telefonare 816502. 54174 S

DUE stanze, cucina, bagno, panoramico vuoto, altro senza bagno 7.700.000 vendonsi. Telefono 793090. 54333 S

FAVOLOSO superpanoramicissimo appartamento 2 piani, superiore ogni descrizione 264 mq, 2 garage vende libero Immobiliare, Oriani 2. 54321 S

FORNI di Sopra vendesi villa signorile, rifiniture lusso, recentissima costruzione, arredata, posizione panoramica, vasto giardino. Agenzia Caster tel. 0433/88157 88118. 7995 S

FOTO TESSERE IN 1 minuto

Giornalfoto

GORIZIA centro vendo appartamento 2 stanze, servizi, 10 milioni. Scrivere fermo posta, carta identità n. 40.551.814. 330 S

MANSARDA 160 mq. in villa antica, centro città, completamente restaurata, tutti confort parco garage vendesi 40 milioni trattabili eventualmente affittasi. Cassetta 7-A, SPI. (54365 S)

OCCASIONE S. GIACOMO vuoto, quinto piano, stanza, cucina, WC, vista mare vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 72810 S

ROIANO panoramico saloncino, 3 stanze, cucina, bagno, c. nafta, 18.000.000 vendesi libero marzo. Tel. 767993. 31526 S

STABILE intero con 1000 mq. libero, pianterreno con soprastanti uffici, archivio, altri 1400 mq liberi vende privato. Telefonare 60297. 54198 S

VENDESI appartamento Roiano. Camera, cucina, gabinetto, contanti 3.500.000. Ottimo investimento, affittato 20.000 mensili. Telefonare 93752, ore 16-18. 54389 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

LAUREATO trentaduenne bancario, ottimo aspetto, scopo matrimonio conoscerebbe alta, bella, colta, max ventisettenne, preferibilmente insegnante o universitaria. Gradito telefono. Cassetta 11 A, SPI. (54391 U)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.
PARTENZE

6.07 E Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C. (1)
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - WL Mosca - Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.23 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Le - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano (1)
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
Roma - Venezia (*)
20.58 R Milano (via V. Mestre)
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.52 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.30 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (WL Roma - Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1) na - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessalonikì (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (2)
8.25 D (Direct Orient) Thessalonikì - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 D Lubiana - Villa Opicina (1)
18.15 L Villa Opicina (2)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (b) WL Mosca - Torino il venerdì
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.03 D Lubiana - Villa Opicina
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 - 27 - 28 - 29 e 31 dicembre 1973
(a) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica

CALDAIE A METANO

della più qualificata produzione.
Acquistate a contanti e... pagate in 18 mesi con l'operazione T club - Cassa di Risparmio di Trieste. Tutte le informazioni presso i negozi della

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 - Via Zudecche 1 - Piazza Goldoni 1